9 771592 169000 31111

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 265
MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Il professore rompe gli indugi con un documento di 60 pagine: accelerare in vista delle elezioni europee

Prodi torna in campo per l'Ulivo

Ci vuole la lista unica del Centrosinistra aperta a tutti fino all'ultimo

Da An altolà alla Lega: «Nessun dubbio, non ci saranno elezioni anticipate»

ROMA Romano Prodi ha rotto gli indugi e si è proposto come prossimo leader dell'Ulivo alle elezioni europee. Superando le incertezze legate al suo ruolo di presidente della Commissione europea, Prodi ieri è uscito definitivamente allo scoperto e ha fatto capire che il suo ritorno è già cominciato. La sua personale «discesa in campo» ha preso forma in un documento di 60 pagine significativamente intitolato «L'Europa, il sogno e le scelte» che è stato recapitato ai leader delle singole componenti dell'Ulivo accompagnato da una lettera. Il messaggio è chiarissimo: bando a divisioni e polemiche, uniti si può tornare a vincere. In sostanza quindi Prodi chiede all'Ulivo di accelerare il processo di unità che dovrebbe come primo passo condurre a una lista unica per le elezioni europee della prossima primavera.

Sul fronte opposto, la Lega alza ancora i toni: o riforme o elezioni a primavera. Ma Fini blocca subito ogni vento di crisi: «Non ci saranno elezioni anticipate, nessun dubbio» ha assicurato il vicepremier.

● A pagina 3

Il debito pubblico a 1410 miliardi: record storico

ROMA Nuovo record del debito pubblico. Secondo Bankitalia il debito delle Amministrazioni pubbliche ha raggiunto a settembre quota 1409,9 miliardi di euro con un aumento di 20,8 miliardi rispetto a settembre 2002 (+1,5%). Il precedente massimo risaliva a novembre dello scorso anno, quando il debito si era collocato a 1404,7 miliardi di euro. Notevole il balzo realizzato nel solo settembre: rispetto al mese precedente l'aumento è di 15,4 miliardi. Nei primi nove mesi dell'anno le entrate tributarie sono ammontate a 221,4 miliardi, con un aumento del 3,3% rispetto a un anno fa. Negativo, invece, il raffronto relativo al solo settembre con entrate pari a 19,2 miliardi contro i 28,6 miliardi di settembre dello scorso anno.

● A pagina 4

Riccardo Illy

Come trasferire nel resto d'Italia il fenomeno Illy

TRIESTE A suon di successi elettorali ha conquistato la considerazione dei leader nazionali. E ha ottenuto la stima sia di Castagnetti che di Rutelli. Adesso la «fenomenologia illyana» diventa oggetto di studio. L'esordio vincente, la riconferma, l'esame di maturità: sono le tappe della vicenda di Riccardo Illy dal 1993 al 2003. Dieci anni di trionfi raccontati con rigore quasi scientifico da Maurizio Pessato, amministratore delegato della Swg, in «Illy, quattro su quattro», edito da Baldini-Castoldi-Dalai.

● Bollis a pagina 2

La «storica» visita durerà fino al 26. Il vicepresidente del Consiglio italiano incontrerà Sharon e i suoi ministri

Fini sarà in Israele dal 23 novembre

ROMA Il vicepremier e leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini sarà in Israele, in visita ufficiale, dal 23 al 26 novembre prossimi. E il premier israeliano Ariel Sharon lo anticiperà di pochi giorni sostando a Roma lunedì e martedì della prossima settimana per colloqui con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ed è molto probabile che già in quell'occasione Fini e Sharon possano incontrarsi. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri, dopo mesi di indiscrezioni. Per Fini, ma anche per Alleanza nazionale, è un passaggio storico, che segna anche formalmente il superamento del retaggio fascista. Un obbiettivo che Fini persegue da molti anni, spesso in contrasto con le anime «nostalgiche» del suo stesso partito. Dalle dichiarazioni imprudenti su Benito Mussolini nel 1994 («Il più grande capo di stato del ventesimo secolo»), impietosamente ricordate ieri dai media stranieri nell'annunciare il suo viaggio, Fini ha cambiato drasticamente rotta. Rendendo omaggio ai luoghi della memoria della tragedia del nazifascismo e dell'Olocausto, la Risiera di San Sabba, le Fosse Ardeatine, poi Auschwitz.

● A pagina 2

Gianfranco Fini

Lione-Torino-Trieste: vittoria italiana

Bruxelles salva il Corridoio 5: è opera urgente

BRUXELLES L'Italia può cantare vittoria. Alla fine è riuscita a far inserire nella «Quick start list» della Commissione europea anche la line ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste-Lubiana, il cosiddetto «Corridoio 5» che, una volta ultimato, collegherà la pianura padana ed il Nordest al cuore dell'Europa da una parte e al Sud del continente dall'altra. Alla vittoria italiana non sembra estraneo il presidente della Commissione Romano Prodi, anche se componenti del suo gabinetto e portavoce lo negano decisamente giurando sull'assoluta imparzialità dell'esecutivo comunitario. Nella lista di progetti ad avvio rapido (questo vuole appunto dire «Quick start list»), che devono partire cioè già nel 2004, ve ne sono altri tre che riguardano l'Italia. Le linee ferroviarie ad alta velocità Genova-Gottardo-Basilea-Amsterdam e la Napoli-Berlino, con un nuovo tunnel sotto il passo del Brennero, e una «autostrada del mare» che collegherà, tra l'altro, Genova a Barcellona con traghetti veloci.

● A pagina 4

CROAZIA

LA CHIESA IN CAMPAGNA ELETTORALE

di Mauro Manzin

A poco più di dieci giorni dalle elezioni politiche (23 novembre), in Croazia scende in campo la Chiesa e lo fa, come sempre, in modo esplicito e diretto. I vescovi cattolici, riuniti nella conferenza episcopale, hanno indirizzato ai fedeli una vera e propria dichiarazione pre-elettorale nella quale li invitano a non votare per i partiti che sono a favore della legalizzazione dell'aborto, dell'eutanasia e delle unioni coniugali omosessuali. Per il Partito socialdemocratico (Sdp) del premier uscente Ivica Racan un vero e proprio ceffone in una fase della campagna elettorale che vede nei sondaggi in vantaggio gli avversari di destra dell'Hdz capitanati da Ivo Sanader.

● Segue a pagina 7

Indagati altri due esponenti di Forza Italia

Firme false: avviso all'assessore Bucci

TRIESTE Continua l'inchiesta sulle firme false usate da alcuni partiti alle elezioni comunali del 2001. Un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di falso è stato recapitato ieri all'assessore comunale al commercio, turismo e attività produttive, Maurizio Bucci, uno dei politici cittadini più noti, oltre che coordinatore provinciale di Forza Italia. Anzi, è stato lo stesso Bucci a ritirare ieri l'avviso presso la Guardia di finanza dopo essere stato invitato a prelevarlo. La settimana scorsa un analogo provvedimento era stato notificato a un altro amministratore di Forza Italia, Fulvio Tamaro, assessore provinciale all'ambiente, oltre che a Elisabetta Fachin, consigliere provinciale del medesimo partito. I tre politici di Forza Italia sono stati iscritti nel registro degli indagati dal sostituto procuratore Lucia Baldovin.

● Maranzana a pagina 17

Paura a Viterbo per pacco bomba a un giornale

● A pagina 5

Udine, Pordenone: per infanticidio 2 madri alla sbarra

● A pagina 11

Suicida a Milano prima del processo per eutanasia

● A pagina 6

Il decesso nel giro di poche ore. Domenica i primi sintomi: un po' di febbre e vomito, poi la corsa nella notte al pronto soccorso del Burlo

Trieste: meningite fulminante uccide bimba di 3 anni

La piccola frequentava un asilo di Opicina. I sanitari: per ora rischi limitati di contagio

TRIESTE Muore a tre anni per una meningite fulminante batterica. È accaduto ieri a una bambina triestina stroncata nel giro di una notte da una patologia rara. Le prime avvisaglie del male domenica. La bimba ha la febbre e vomita. I sintomi di per sé non paiono allarmanti. Siamo ai primi freddi e l'influenza si presenta anche così. Ma le condizioni della piccola si fanno via via sempre più serie. Nel cuore della notte arriva al pronto soccorso del «Burlo Garofolo» e poco dopo è in rianimazione. Le sue condizioni sono critiche. I medici le somministrano gli antibiotici del caso ma nel pomeriggio la piccola cessa di vivere. Ieri i suoi familiari sono stati sottoposti alla profilassi antibiotica. Per ora le autorità sanitarie escludono la necessità di riservare lo stesso trattamento al personale e ai piccoli dell'asilo Don Marzari di Opicina frequentato dalla bambina deceduta.

● Radossi a pagina 15

TREVISO-TRIESTINA

Dieci ultras a giudizio, è caccia aperta agli altri

● A pagina 17 Nella foto il treno dei tifosi triestini sorvegliato dalla polizia a Treviso.

Il principe accusato di bisessualità da un ex valletto convoca il consiglio di famiglia e prepara querele

Carlo non svela in tv i suoi gusti sessuali

LONDRA Accusato da un ex valletto di essere bisessuale il principe Carlo, rientrato a Londra dopo un viaggio di due settimane in India, sta mettendo a punto la sua strategia difensiva. Tramontata l'ipotesi di una sua apparizione in video, sulla quale puntava molto la stampa scandalistica d'Oltremanica, il principe ha convocato il «consiglio di famiglia» nella residenza di campagna a Highgrove per valutare il da farsi. L'ipotesi di querelare l'ex valletto George Smith che ha sollevato il polverone erotico attorno alla Corte d'Inghilterra viene presa in considerazione anche se c'è il rischio che lo scontro giudiziario invece di chiudere il caso solleciti la stampa a cavalcarlo. Ieri la vicenda si è arricchita di nuovi sviluppi. Un ex valletto del principe Carlo di origine iberica, Simon Solari, ha negato qualsiasi veridicità al racconto del suo collega George Smith affermando che non poteva aver sorpreso il principe Carlo mentre si trastullava a letto con un maggiordomo di corte semplicemente perché «Smith non era autorizzato a servire il breakfast nella camera del principe».

● A pagina 6

Valentino Rossi

Valentino Rossi diventa lo sportivo italiano più pagato

Guadagnerà in 2 anni 30 milioni di euro surclassando campioni come Vieri e Fisichella

● A pagina 28

Dieci anni di attività politica dell'imprenditore prima sindaco di Trieste, poi deputato alla Camera e ora governatore del Friuli Venezia Giulia

Illy, un successo elettorale che diventa modello

In un libro di Pessato dell' Swg l'analisi di un fenomeno ora allo studio dei leader del Centrosinistra

TRIESTE A suon di successi elettorali ha conquistato la considerazione dei leader nazionali. La citazione è del capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti, l'altro giorno in visita a Trieste: «Gli italiani vogliono che chi si candida a governare presenti un progetto e una squadra di persone credibili. Guardiamo come esempio al Friuli Venezia Giulia e a Riccardo Illy: è riuscito a costruire una convergenza sul progetto che ha messo d'accordo tutti. La gente chiede serietà, responsabilità, credibilità dei progetti e dei ceti dirigenti». Ha ribadito a ruota il leader della Margherita Francesco Rutelli: «Ci sono dei casi veramente brillanti, di bravi imprenditori come Illy, che hanno fatto lavoro di squadra, che hanno costruito allo stesso tempo una forte identità legata alla loro persona, alla loro storia, alla loro credibilità, e hanno costruito un alleanza che ha permesso loro di durare, come Illy sindaco di Trieste per 9 anni e poi eletto presidente della Regione Fvg».

STORIA DI UN POKER. Ora la fenomenologia illyana diventa anche oggetto di studio. L'esordio vincente, la riconferma, l'esame di maturità, il trionfo: sono le tappe della vicenda elettorale di Riccardo Illy dal 1993 al 2003. Dieci anni di attività politica segnati da un poker di affermazioni alle urne, che assegnano all'attuale governatore del Friuli Venezia Giulia un curriculum finora privo di passi falsi. Un decennio raccontato con rigore quasi scientifico da Maurizio Pessato in «Illy, quattro su quattro», volumetto di 120 pagine edito da Baldini - Castoldi - Dalai, da ieri nelle librerie. L'amministratore delegato della società di rilevamento triestina Swg, forte dei dati sui sondaggi che hanno punteggiato il percorso di Illy, descrive e analizza i fattori endogeni e esogeni che hanno determinato la «discesa in campo», l'affermazione e l'ascesa dell'imprenditore del caffè diventato «candidato ideale», nettamente vittorioso alle comunali triestine del 1993 e del 1997, alle politiche 2001 (che gli fruttarono il seggio alla Camera) e alle regionali del giugno scorso.

INSIEME VINCENTE. Perché Illy riuscì a diventare sindaco dieci anni fa? Perché come ha poi saputo capitalizzare il consenso fino a sbaragliare cinque mesi fa la Casa delle libertà? Nella sua opera, Pessato si sofferma per lunghe pagine sul mix di elementi che hanno portato Trieste e il Friuli Venezia Giulia a una scelta in netta «rottura con il passato». «L'accordo realizzato tra i partiti del Centrosinistra e Riccardo Illy - sostiene l'autore - si è dato l'obiettivo di porre un freno alla perpetuazione di un passato che stava immobilizzando e perdendo la città mentre, per quanto riguarda la regione, la decisione è stata di rinnovare il procedere di un passato prossimo segnato da divisioni politiche, sociali, culturali e territoriali che avrebbero condotto il Friuli Venezia Giulia in un confortevole binario morto».

L'ELEZIONE DIRETTA. Originalità, tempismo, capacità di rispondere puntualmente alle necessità del territorio contrapponendosi agli abituali ritmi del «teatrino» della politica locale, intelligenza e, perché no, anche un po' di buona sorte: secondo l'amministratore delegato di Swg, la proposta del neogovernatore ha saputo sfondare e consolidarsi grazie a questo composito insieme, non dimenticando però che «senza i nuovi sistemi di elezione diretta - e con il ballottaggio per gli enti locali - Illy non sarebbe mai stato eletto sindaco né presidente del Fvg».

NON SOLO CARISMA. Ma allora la fortuna elettorale di Illy va ascritta in tutto e per tutto alla sua figura carismatica? Per vincere ai seggi è davvero «sufficiente» trovare qualcuno che abbia preparazione e che trasmetta fiducia a chi è chiamato a votare? Pessato non è di questo avviso. Certo, la forza del candidato gioca una parte rilevante in ogni consultazione, ma senza il supporto della squadra non si va lontano. «In tutte le quattro campagne esaminate - spiega l'autore del saggio - Illy e i partiti che lo hanno sostenuto, e con i quali ha costruito i passaggi, hanno presentato non solo una candidatura e un programma, ma un progetto costituito da diversi componenti e richiami, in grado di modificare gli schemi ai quali restavano in precedenza ancorati i partiti. E i partiti o le liste civiche che lo hanno appoggiato hanno, di volta in volta, definito un modo di essere sintonico con il significato dell'alleanza proposta: la coalizione anticipatrice dell'Ulivo nel '93, la lista unica dell'Ulivo nel '97, l'intesa allargata a tutto il Centrosinistra nel 2003».

Riccardo Illy: un successo elettorale, dice di lui Maurizio Pessato, della Swg (nel riquadro il suo libro appena uscito), che dura da 10 anni e che piace ai leader nazionali.

CI VUOLE COESIONE. Alle spalle dell'«imprenditore prestato alla politica» si intravede così «un'area politica coesa di riferimento, convincentemente armoniosa (almeno in superficie) e non una riunione di associati recalcitranti». Cioé, ampliando i concetti di Pessato, un gruppo capace di far convivere al suo interno contraddizioni come la presenza di elementi confindustriali e dei rifondazionisti, gruppo però attento a riflettere davanti all'opinione pubblica una compattezza inusuale se confrontata con la litigiosità degli avversari. Ma non basta ancora. Per farcela è necessaria la «sintonia con le identità del luogo oggetto dell'elezione», cavallo di battaglia di Intesa democratica nel variegato panorama culturale del Fvg; e serve «progettualità per il futuro» attingendo non al libro dei sogni ma piuttosto a piani realizzabili e almeno in parte poi realizzati.

L'ESORDIO DEL '93. Date tali premesse, Pessato passa all'analisi delle tornate elettorali che hanno visto Illy protagonista vincente. Si parte dal '93, con la descrizione di un quadro politico, quello triestino, martoriato da decenni di instabilità, con il movimento autonomista-municipalistico avviato all'esaurimento. Ecco dunque i primi contatti con l'area del pre-Ulivo, ecco il documento-appello sottoscritto pubblicamente da un comitato di «personalità» cittadine e raccolto da Illy solo dopo aver sottolineato la sua «assoluta indipendenza». La novità - tenendo conto che ci si trova in piena Tangentopoli, foriera di un diffuso sentimento antipartitico - fa subito presa. La Swg documenta con una serie di sondaggi l'interesse dell'elettorato triestino, fino ad allora fortemente conservatore. Alla fine Illy la spunta su Staffieri e negli anni successivi pone le basi per la riconferma al municipio di Trieste avvenuta nel '97, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale grazie allo scioglimento «tattico» del consiglio comunale in un momento di opportunità politica. La netta vittoria su Donaggio, tabelle alla mano, testimonia la bontà della mossa.

SFIDA PER ROMA. Nel 2001 la scalata a Montecitorio. «Forse l'unico non del tutto convinto della propria candidatura alle politiche - afferma Pessato - era proprio il sindaco uscente che non nascondeva la scarsa simpatia per gli impegni "romani" ai quali, da tempo, preferiva un obiettivo a lui ben più gradito: la presidenza della Regione. Però le regionali erano lontane...». Eppure, in attesa dell'occasione giusta, Illy non si tira indietro. Facendo leva sulla sua immagine di «uomo-simbolo» della ripresa di Trieste, non fatica a imporsi sia nel collegio Trieste 2, surclassando il forzista Vittorio Sgarbi, sia come capolista nel proporzionale regionale. Opterà per il primo seggio, lasciando il secondo al suo vicesindaco Roberto Damiani.

SUCCESSO IN REGIONE. Il resto è storia dei giorni nostri. La lunghissima campagna elettorale che condurrà alle regionali del giugno 2003 inizia addirittura un anno e mezzo prima, quando il Centrodestra, allora al governo in Friuli Venezia Giulia, approva una legge elettorale regionale che prevede solo l'« indicazione» del presidente della Regione, scelta che di fatto rimane nelle mani dei partiti. Viene lanciato il referendum che, nell'ottobre 2002, condurrà alla non conferma di quella legge e all'adozione del cosiddetto Tarellum, che prevede l'elezione diretta del governatore. Illy, dopo aver sostenuto il referendum, formalizza la sua candidatura ponendosi alla guida di una coalizione che prende il nome di Intesa democratica. La realizzazione del progetto viene facilitato dalla bagarre che regna nella Casa della libertà, indecisa fino all'ultimo se candidare Renzo Tondo o Alessandra Guerra. La spunta quest'ultima, ma la scelta viene avvertita dalla popolazione regionale come un «diktat» romano, mentre l'opzione-Illy ha i crismi di una decisione maturata a livello locale. La Swg registra, mese per mese, le oscillazioni del gradimento dei candidati: Illy è sempre davanti. Alla fine, l'8 e il 9 giugno 2003, batterà la Guerra di quasi dieci punti percentuali.

MODELLO UNICO? In conclusione, Pessato affronta la domanda che tormenta e delizia il Centrosinistra nazionale: il modello-Illy è esportabile o no? «Non si deve pensare - ammonisce l'autore del volumetto - che un risultato come quello di Illy (...) sia un mero frutto di piani di marketing o di strategia della comunicazione. D'altra parte (...) si può dire che le esportazioni o i modelli standard risultano difficili, vige una notevole autarchia in base alla quale ognuno consuma ciò che è prodotto nel suo luogo. La storia elettorale di Illy - conclude Pessato - dimostra che il lavoro svolto è stato di elevato livello qualitativo ed è questa la vera cosa da esportare: la capacità di avvicinarsi alle competizioni elettorali con grande disposizione all'aggregazione, con respiro e senso del nuovo, con persone di rilievo e con una qualità dell'intervento politico-elettorale di elevata professionalità».

Alberto Bollis

Lo storico annuncio dato in contemporanea dal portavoce dell'ambasciata in Italia e a Gerusalemme dal ministro degli Esteri

Ufficiale: il leader di An andrà in Israele

Dal 23 al 26 novembre. Una corona alla memoria dei martiri dell'Olocausto

Il premier israeliano incontrerà Berlusconi il prossimo 17 novembre e Tel Aviv annuncia: incontro di lavoro

Sharon a Roma per parlare di pace

ROMA Una visita di lavoro che rappresenta «un gesto di apprezzamento per la posizione equilibrata» assunta dal governo italiano guidato da Silvio Berlusconi. È l'ambasciata israeliana a Roma a spiegare il significato politico di questa seconda missione in Italia (la prima è avvenuta nell' agosto 2001) del premier Ariel Sharon, lunedì e martedì della prossima settimana. Dopo la visita di Silvio Berlusconi a Gerusalemme nello scorso giugno, Sharon avrà modo di rivedere il presidente del Consiglio con il quale ha raggiunto una forte sintonia, anche dopo la decisione di Berlusconi di non incontrare, durante la sua visita in Medio Oriente, il presidente palestinese Yasser Arafat.

Decisione che, d'altra parte, aveva provocato non pochi risentimenti nella parte palestinese che, in quei giorni, non diede il via libera ad un incontro tra Berlusconi e l'allora primo ministro dell' Anp Abu Mazen che la diplomazia italiana aveva cercato di organizzare a Ramallah. Da allora, anche per la difficile situazione interna all'Anp, non si è più parlato di incontri ai massimi livelli tra Italia e Anp. «Non c'è niente in vista», ha confermato laconico il delegato generale palestinese in Italia Nemer Hammad a chi gli chiedeva se ci fosse in preparazione qualche colloquio tra Italia e Anp.

Ariel Sharon

«È un incontro tra due leader amici e due Paesi amici», ha sintetizzato Ofer Bavly portavoce dell'ambasciata israeliana in Italia sottolineando l'ottimo clima bilaterale che permetterà un'agenda di lavoro senza «alcun tema spinoso» da affrontare.

I rapporti tra Italia ed Israele sono infatti molto intensi come dimostrano anche le visite compiute dal presidente del Senato Marcello Pera e quella, oggi, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. «Una visita, quest'ultima, che attesta l'importanza delle relazioni con l'Italia», ha spiegato il ministro degli Esteri Silvan Shalom da Gerusalemme.

Inoltre, negli stessi giorni della visita di Sharon a Roma il 17 e 18 novembre, si svolgerà a Bruxelles, a livello di ministri degli Esteri (per l'Italia ci sarà il presidente del Consiglio dei ministri Ue Franco Frattini) una riunione del Comitato di associazione Ue-Israele.

ROMA Israele apre le porte a Gianfranco Fini. A dieci anni dalla visita alle Fosse Ardeatine, primo di una lunga serie di gesti simbolici e di affermazioni politiche che hanno portato l'ultimo segretario del Msi a rendere sempre più irreversibile la scelta della svolta di Fiuggi, è stata fissata la data del viaggio ufficiale. Il vicepremier sarà in Israele dal 23 al 26 novembre. Lo storico annuncio è stato dato in contemporanea a Roma dal portavoce dell'ambasciatore in Italia, Ehud Gol, e da Gerusalemme dal ministro degli Esteri Silvan Shalom. «Gli elementi princiali della visita di Fini in Israele - precisa il portavoce di Gol, Ofer Bavly - includeranno la deposizione di una corona allo Yad Vashem, l'Istituto per la memoria dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto, incontri con il presidente dello Stato Moshe Katsav, con il primo ministro Ariel Sharon, con il ministro degli Esteri Shalom, con quello dell'Industria, Ehud Olmert e con il capo dell'opposizione, Shimom Peres».

Fini deporrà in Israele una corona ai martiri dell'Olocausto.

Molte le reazioni alla notizia del viaggio del leader di An. «Tutto secondo copione, è un epilogo prevedibile, previsto e a lungo preparato», dichiara Tullia Zevi, ex presidente delle Comunità ebraiche in Italia. «Speriamo che il viaggio di Fini, un leader istituzionale in visita a un Paese amico, sia l'inizio di un confronto con una nuova destra democratica», aggiunge Riccardo Pacifici, portavoce della Cominità ebraica di Roma. «Fini pur essendo presidente di un partito nato sulle ceneri del vecchio Msi, formazione politica che ha sempre creato dubbi e imbarazzi nella comunità ebraica, ha impostato una linea e fatto scelte inequivocabili e sta passando brillantemente l'esame, ciò non toglie la continua verifica alla quale la comunità sottoporrà An sull'esistenza di sacche nostalgiche e altri partiti sulla presenza di nuove forme di antisemitismo», conclude Pacifici. E chissà che il portavoce non stia pensando agli slogan scanditi alla manifestazione meneghina di An: «Oggi Palestina domani tutto il mondo le nostre pietre contro il vostro mondo».

Lo sdoganamento è stato probabilmente accelerato dalla proposta di voto agli immigrati considerata da Luzzato «l'atto politico atteso»

L'agognato viaggio, lo sdoganamento, è stato probabilmente accelerato dalle ultime prese di posizione del leader di An: la proposta per il voto agli immigrati, considerato da Amos Luzzato «l'atto politico che gli ebrei italiani si aspettavano», e l'approvazione del muro voluto da Sharon perché «Israele è un popolo che si difende».

La tappe di Fini sono state molte. Nel '95, a Fiuggi, il congresso che chiude il Msi approva la condanna «definitiva esplicita e senza appello dell'antisemtismo e del razzismo».

Nel '99 Fini vista Auschiwitz. Sul libro dei visitatori scrive: «Nessuna tragedia può essere più grande dello sterminio e dell'Olocausto». Nel 2001 visita il campo di concentramento italiano della Risiera di San Saba. Nel 2002 incontra il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni e interviene alla giornata della Memoria: «Siamo qui perchè la storia non si ripeta perchè mai si più possano compiere simili atrocità».

Maria Berlinguer

QUIRINALE

Il viaggio del Capo dello Stato inizierà domani e avrà i suoi momenti principali venerdì con il colloquio con il presidente Bush e martedì 18 con la visita all'Onu

Ciampi negli Usa col pensiero rivolto ai soldati italiani in Iraq

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA Ciampi parte domani per Washington con il pensiero rivolto ai militari e ai civili italiani impegnati in Iraq in un'azione umanitaria che appare sempre più rischiosa. Lo ha confessato pubblicamente l'altro giorno, al Quirinale, ricevendo le giornaliste italiane che cinque mesi fa ci raccontarono la guerra dal fronte. «Gli italiani stanno svolgendo il loro lavoro - ha detto - con un impegno che fa loro onore, con l'animo di chi vuole aiutare un popolo a risorgere nella libertà e nella democrazia. Il fatto che siano lì accresce la nostra preoccupazione e la nostra attenzione agli eventi iracheni. Questo pensiero mi accompagnerà anche nelle giornate che trascorrerò negli Stati Uniti. La mia convinzione è che sarà tanto più facile portare avanti l'opera di ricostruzione materiale e morale e dell'Iraq, quanto più largo sarà l'ambito delle responsabilità della società internazionale, a cominciare dalle Nazioni Unite».

Guadagnare consenso alla richiesta di un più ampio ruolo dell'Onu nel dopoguerra iracheno; rappresentare in modo meno schematico il multilateralismo europeo. Sono questi gli obiettivi principali della missione politico-diplomatica che il presidente della Repubblica intende svolgere con la visita a Washington e che prevede venerdì il colloquio con Bush e, martedì 18, con Kofi Annan all'Onu. Alla Casa Bianca sarà inevitabile parlare, appunto, di Iraq. Anche perchè, mentre i rappresentanti dell'Onu e della Croce Rossa Internazionale lasciano Baghdad, è all'ordine del giorno l'ipotesi della proroga di altri sei mesi del contingente militare italiano inviato nel giugno scorso a protezione della missione umanitaria

Ma è significativo che si sia già cominciato a parlarne fra Roma e Washington. Ed è facile immaginare che Bush voglia sapere da Ciampi quanto affidamento può continuare a fare sulla presenza italiana.

Con la frase che abbiamo citato, il capo dello Stato, in qualche modo, lascia intendere quale potrà essere la sua risposta: una risposta che non desta alcuna sorpresa. Perchè, nella sostanza, ribadisce quella posizione che Ciampi ha enunciato l'11 settembre 2001 , un'ora dopo il crollo delle Twin Towers. Una posizione che ha poi ripetuto, con coerenza, in ogni occasione. Questa: la soluzione delle crisi internazionali non può essere affidata a un paese solo, ma spetta all'azione multilaterale, agli organismi e alle regole di quel sistema costruito dopo la Seconda Guerra Mondiale e imperniato sull' Onu.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 10 novembre 2003 è stata di 48.250 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Alla vigilia delle assemblee in cui diessini, Margherita e Sdi daranno vita al blocco unico il presidente della Commissione Ue rilancia il suo progetto per la politica italiana

Prodi all'Ulivo: «Uniti vinceremo le europee»

Critiche a Palazzo Chigi: «Sbagliata la Maastricht delle pensioni». «Pluralismo nell'informazione»

ROMA Sono sessanta cartelle pesanti quelle che segnano il ritorno ufficiale di Romano Prodi nella politica italiana. Pesanti dentro e fuori il perimetro dell'Ulivo. Dopo settimane di indiscrezioni, il Professore rompe infatti gli indugi e alla vigilia delle assemblee con cui, fra venerdì e sabato, Ds, Margherita e Sdi daranno vita alla lista unica dei riformisti, spedisce una lettera, ma sarebbe meglio dire un corposo documento, una vera e propria piattaforma politica, a tutti i leader del Centrosinistra per invitarli all'unità.

Positivi i primi commenti dei leader dell'opposizione. «Convochiamo subito una riunione dei segretari dell'Ulivo per valutarne contenuti e conseguenze», chiede Piero Fassino. Forse si svolgerà mercoledì. È un contributo elevato, gli fa eco Francesco Rutelli, che «spinge verso il bipolarismo europeo».

«Finalmente si parla di contenuti», applaude anche Pecoraro Scanio che pure conferma che i Verdi andranno per proprio conto alle elezioni europee.

Al centro del documento, dal titolo «Europa: il sogno, le scelte», Prodi spedisce un messaggio chiaro a tutti i riformatori: «Che si riconoscano in una comune visione dell'Europa e che siano pronti a condividere un programma comune, di unirsi in un'unica lista». E che continuino a lavorare insieme anche «all'interno del Parlamento europeo», vale a dire all'interno dello stesso gruppo. Perché le divisioni politiche attuali, sostiene, risalgono a prima della caduta del muro di Berlino e non hanno più senso.

Anche in Europa si deve unire «una nuova e grande famiglia politica».

Rivolto a chi per ora non ha aderito alla sua proposta della lista unitaria, assicura che le porte resteranno aperte a tutti, e per tutto il tempo che sarà necessario. «Fino all'ultimo momento utile per le elezioni europee - sottolinea - e anche dopo». Perché è chiaro, specifica, che le assemblee del prossimo fine settimana, segnano solo una «prima tappa di un cammino di dibattito e confronto».

In cinque capitoli e una ventina di paragrafi il documento tocca tutti i punti caldi del dibattito politico: pace, informazione, ambiente, pensioni, sanità, crescita economica. In più di una occasione Prodi contesta direttamente le ricette di Berlusconi, pur senza mai nominarlo direttamente. Come quando respinge l'idea, «sbagliata due volte» che debba essere l'Europa a fare la riforma delle pensioni. «Ipotizzare misure e politiche uniformi per tutti i Paesi europei proponendo, come è stato detto da qualcuno, una 'Maastricht per le pensioni' - sottolinea citando la formula usata da Berlusconi - è sbagliato da un punto di vista economico e politico». Si tratta di riforme profonde, spiega infatti, che devono tener conto della situazione sociale ed economica complessiva di ogni comunità e non si possono certo imporre dall'esterno.

Ma certamente riferito alla situazione italiana è anche l'appello per «la difesa ad ogni costo del pluralismo dell'informazione» che, sottolinea, «è la via maestra da seguire». Perché su questo terreno anche in Europa si gioca «la difesa dell'essenza stessa della democrazia».

Un pericolo di cui Prodi fa capire di aver fatto esperienza diretta con la vicenda Telekom Serbia. In un passaggio dell'intervista per l'ultimo libro di Bruno Vespa, il Professore avverte infatti che quella che definisce come una campagna orchestrata contro di lui «non potrà non avere conseguenze politiche forti e gravi, se non altro perché dovranno chiedermi scusa pubblicamente». La campagna, accusa infatti, «è partita da giornali controllati da esponenti della maggioranza ed è stata amplificata in modo scientifico dalle televisioni possedute o controllate». E anche qui il riferimento a Berlusconi è scontato.

Andrea Palombi

Il documento segna il ritorno di Prodi alla politica italiana.

Viste le tensioni nella Cdl, la Quercia accantona il referendum sulla lista unica

I Ds seguono il Professore

ROMA I Ds accantonano l'ipotesi di svolgere un referendum a dicembre tra gli iscritti sulla lista unica per le elezioni europee non solo per motivi interni ma anche per il riacutizzarsi in questi giorni delle tensioni nella Casa della libertà. Il direttivo della Quercia ha deciso infatti di archiviare l'idea referendaria, lanciata da Fassino al comizio di chiusura della Festa dell' Unità (21 settembre) per coinvolgere tutto il partito nella scelta, per ora, dell'alleanza con Sdi e Margheria.

Lo ha fatto su richiesta dello stesso segretario che in questi giorni ha maturato la convinzione che il referendum (previsto a dicembre dopo l'assemblea congressuale di fine settimana), come ha spiegato un esponente della segreteria, comportava una serie di rischi: divideva troppo il partito viste le perplessità della minoranza che minacciava di non parteciparvi; depotenziava l'Assemblea congressuale che è chiamata a decidere insieme alle assemblee della Margherita e dello Sdi; chiudeva il partito in un dibatto interno per un intero mese mentre la situazione politica si fa incandescente per le polemiche nella maggioranza.

Insomma ce n'era abbastanza per lasciar cadere una proposta fatta peraltro come ha spiegato lo stesso Fassino ai cronisti «quando ancora non si pensava di convocare l'assemblea dei delegati di Pesaro, la più vasta istanza dirigente dei Ds con oltre 2000 delegati». Al direttivo, secondo quanto si è appreso, Fassino avrebbe insistito sulla necessità di «accelerare la costruzione dell' alternativa» a fronte delle crisi nel Centrodestra con Bossi che parla apertamente della possibilità di elezioni anticipate, incardinando il tema della lista unitaria nel progetto più complessivo di rafforzare l'opposizione.

Il segretario, peraltro, ha utilizzato il messaggio inviato da Romano Prodi ai leader dell' Ulivo per corroborare la tesi della necessità di avviare l'esperimento della lista unica subito, condividendo l'impostazione di una proposta «aperta a tutti fino all'ultimo momento utile per le elezioni europee e anche dopo».

La richiesta di Fassino di lasciar perdere il referendum non è stata contrastata dal correntone che, in vari interventi, ha ribadito la contrarietà non alla lista unica ma al «sottoprodotto della lista a tre» insomma quello che ironicamente hanno battezzato il «triciclo». «È meglio evitare una radicalizzazione del confronto interno» ha detto Massimo D'Alema in appoggio a Fassino. «A mio avviso - ha aggiunto il presidente dei Ds - dobbiamo puntare a raccogliere tutte le nostre forze vista la situazione politica con Bossi che parla di elezioni anticipate e annuncia addirittura una data».

Armando Cossutta dà intanto il benvenuto a Bertinotti nell'Ulivo, definisce legittima l'ipotesi che il leader del Prc possa fare il ministro in un futuro governo dell'Ulivo ma esprime l'auspicio che Bertinotti «mantenga l'impegno nella coalizione fino in fondo».

Un'altra giornata di nervosismo nel governo e nella maggioranza di Centrodestra dove continua il duello fra «Carroccio» e An

Fini gela Bossi: «Non ci saranno elezioni anticipate»

Il leader leghista sprezzante con gli alleati insiste: «Gennaio ultima chance per evitare le urne»

ROMA Il voto anticipato minacciato dalla Lega «non ci sarà». Parola di Gianfranco Fini. Ormai impegnato in una sorta di duello continuo con il «Carroccio», il vicepremier non perde occasione per dimostrare che le quotidiane sparate della Lega non sono credibili.

«Non ci saranno elezioni anticipate, nessun dubbio» assicura il leader di Alleanza nazionale, che esclude un nuovo vertice di maggioranza per oggi («Se mi dite dove, e a che ora è, ci vado») e ironizza sull'antimeridionalismo del Senatùr: «Nella piena integrazione europea noi saremo i meridionali d'Europa. Quindi anche Bossi sarà un meridionale».

La doccia fredda arriva al termine di una giornata che si apre con l'ennesimo ultimatum della Lega. Dopo l'assemblea di Milano, che gli consente di subordinare la sua permanenza nel governo ad un voto sul federalismo entro l'anno, Umberto Bossi ribadisce che la data limite per valutare l'azione del governo è quella di gennaio e, per far capire che non scherza, indica il mese entro il quale andare ad eventuali elezioni anticipate: «Diamo tempo al governo fino alla fine di gennaio, la data ultima per andare al voto a giugno».

Partendo dalla convinzione che senza riforme anche Berlusconi «avrebbe problemi», il ministro per le Riforme offre al governo una sorta di fiducia a termine e poi definisce una «troiata» la possibilità di un appoggio esterno di An e Udc: «Quelli non possono lasciare i ministeri. Se perdono anche mezza sedia vengono uccisi: segretari, controsegretari e sottosegretari. Mica sono come la Lega che se decide di andare va».

Nell'attesa che venga presa una decisione, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, spiega che per la Lega la verifica sarà rappresentata dal voto sulla riforma costituzionale, devolution compresa: «Chiediamo a Berlusconi e agli altri alleati di mantenere l'impegno già preso e di votare questa riforma entro gennaio».

In serata, a rassicurare i leghisti ci prova il vicepremier che dopo l'ennesimo scambio di «complimenti» con Bossi cambia tattica e invita i rissosi alleati ad avere fiducia nella maggioranza che quel disegno di legge ha approvato in Consiglio dei Ministri senza nessun dissenso. «Non è giusto considerare gli alleati inaffidabili. Per quello che riguarda An - precisa Fini - il pacchetto delle riforme istituzionali è perfettamente condivisibile». La temperatura nella Casa delle libertà resta comunque altissima.

La conferma la offre Marco Follini che, con una intervista a Repubblica, non esclude un appoggio esterno al governo (deciso insieme ad An), ammette che le divergenze con la Lega sono «insanabili» e fa sapere a Umberto Bossi che ormai si è vicino ad un «punto di non ritorno». «Una sola cosa non può accadere: che si vada ancora avanti così. Senza un chiarimento serio - precisa il leader dell'Udc - al 2006 non ci si arriva affatto».

Gabriele Rizzardi

CASTELLI CONTRO VIOLANTE

«Il politico con cui non prenderei nemmeno un caffè? È Violante, perchè lo considero in malafede. È capace di mentire in maniera scientifica, cioè sapendo di mentire». Così il ministro della Giustizia ha risposto a una domanda che gli aveva rivolto Giuliano Ferrara nel corso di «8 e mezzo». Tra i politici da lui stimati Castelli ha invece indicato Ugo La Malfa e ha detto di considerare Marco Pannella «un leghista ante litteram».

Il vicepremier Fini dice no a Bossi sulle elezioni anticipate.

Chiesta alla Rai pari dignità con Tg1 e Tg2. Solidarietà dal Centrosinistra

Oggi Il Tg3 sciopera da solo

ROMA Sono la terza testata giornalistica della Rai ma non accettano di essere trattati come redattori di serie B i giornalisti del Tg3 che oggi, per la prima volta nella storia della Rai, scioperano da soli per protestare contro quella che definiscono «una disparità di trattamento» da parte dell' azienda che nega spazi giornalistici concede assunzioni con il contagocce, taglia il budget in misura maggiore rispetto al Tg1 e al Tg2.

La mobilitazione, sfociata il 21 ottobre in un documento della redazione che annunciava un pacchetto di 3 giorni di sciopero, porta oggi allo stop giornalistico della terza rete che sarà interrotto, solo alle 19, con una finestra informativa senza servizi filmati. Fino alla fine, ha ribadito ieri il cdr in una conferenza stampa, «abbiamo sperato di scongiurare lo sciopero, lasciando aperti spiragli fino all'ultimo ma dall'azienda c'è stato un atteggiamento di chiusura verso le richieste della redazione».

È lungo l'elenco di rivendicazioni degli 86 giornalisti della testata. Al primo punto della battaglia, le assunzioni, fatte in numero inferiore rispetto al Tg1 e Tg2. Ma la vicenda delle assunzioni è «il culmine - sostiene Giuseppina Paternita del comitato di redazione - di una situazione insostenibile che va avanti da tempo: prima le ispezioni, poi le accuse soprattutto dal mondo politico, poi i tagli al bilancio e gli spazi negati e ridotti».

A fianco del Tg3 uno schieramento trasversale che comprende il mondo dell'informazione, a partire dal Tg1 e da Rai International, che chiede l'intervento della commissione di Vigilanza, i tre leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil e l'intero Centrosinistra, compreso il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti.

Un invito all'azienda «a tornare al tavolo con un atteggiamento più costruttivo dando al Tg3 quello che è stato dato alle altre redazioni» è rivolto dal segretario Usigrai Roberto Natale, mentre il segretario generale Fnsi Paolo Serventi Longhi sostiene che «non è possibile che l'approfondimento di carattere socio-politico sia affidato in Rai esclusivamente a Vespa ma è importante che ci siano anche altre realtà plurali».

Il premier ha scelto Reggio Emilia per un controllo che doveva rimanere segreto. È stato visitato dal professor Bedogni, primario di endoscopia digestiva

Berlusconi in ospedale: «Ho il virus dell'anticomunismo»

Berlusconi a Reggio Emilia per un controllo in ospedale.

REGGIO EMILIA Per un'accurata visita di controllo ha scelto l'ospedale della città del suo rivale Romano Prodi, e per giunta inaugurato appena un mese fa dallo stesso presidente della Commissione europea. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è arrivato a Reggio con l'elicottero di famiglia (targato «Mediolanum») poco dopo le 11. Un blitz (che doveva restare segreto) programmato da tempo e concordato con i dirigenti dell'Ausl reggiana e che ha colto di sorpresa gli esponenti locali di Forza Italia.

L'ospedale Santa Maria Nuova ha da poche settimane raddoppiato la sua capienza. Domenica 28 settembre il presidente della Commissione europea Romano Prodi, reggiano, ha inaugurato la nuova ala di 43.000 mq che si aggiungono ai 37.000 del monoblocco preesistente attivo dai primi anni '60. La nuova ala ospita il pronto soccorso, la radiologia, i laboratori, la medicina d' urgenza, il day hospital e tutti i reparti medici. Il fabbricato appena aperto rappresenta la prima di tre parti previste di ampliamento globale. Sono già state infatti predisposte le fondamenta per l' edificazione di altri due prolungamenti della nuova ala per ora capace di 291 posti letto, circa 80 per piano. Tagliando il nastro dell' edificio il presidente Prodi, dopo aver visitato gli ambulatori dotati di modernissime tecnologie, confidò al direttore generale Leonida Grisendi: «È tutto bello, tutto giusto. Non c'è un euro sprecato».

I luogotenenti forzisti di Reggio sono subito accorsi all'arrivo del premier, prima preoccupati e poi pronti a farsi in quattro «per vedere se il capo ha bisogno di qualcosa». Uno di loro, il consigliere regionale Fabio Filippi, preso dall'entusiasmo, è andato oltre: «È una conferma dell'ottimo livello qualitativo del nostro ospedale». Non hanno fatto in tempo a tirarlo per la giacca e a ricordagli che è gestito da amministratori di Centrosinistra.

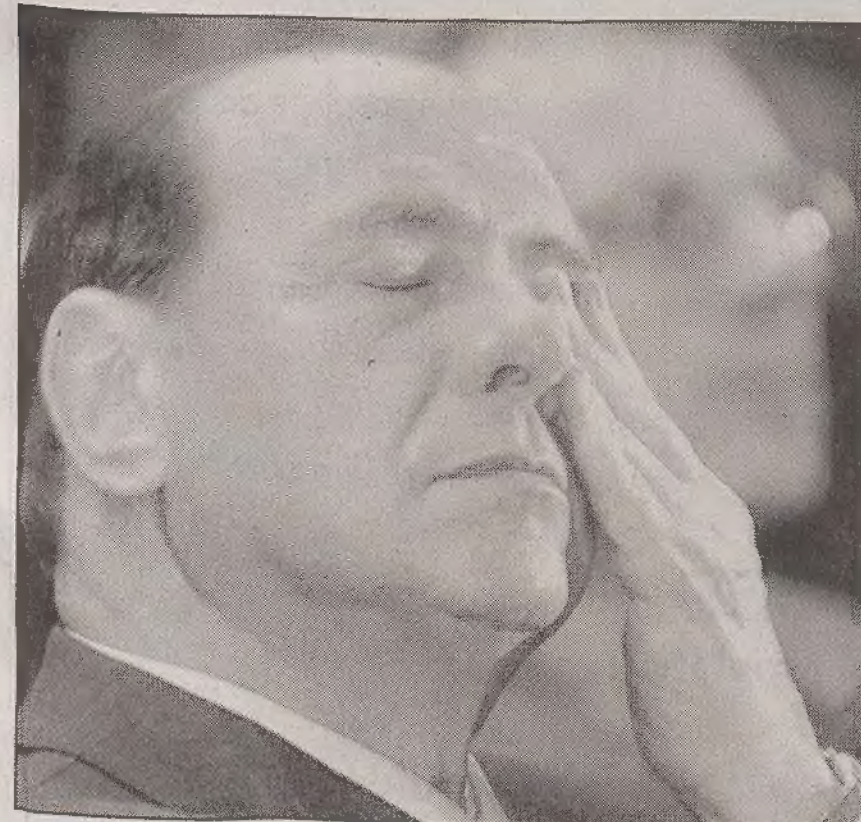
Berlusconi era a Reggio per sottoporsi a una visita dal professor Giuliano Bedogni, primario di endoscopia digestiva (analisi dell'apparato digerente) e luminare del settore. Il presidente - maglione blu, tuta da ginnastica e scarponcini sportivi - è rimasto in ospedale fino alle 13.

La visita doveva restare segreta ma l'elicottero, la scorta e il passaggio di Berlusconi nei corridoi non sono certo passati inosservati. Né l'ospedale, né l'entourage di Berlusconi hanno voluto fornire particolari sulla visita.

A indirizzarlo verso il professor Bedogni è stato il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, che è già stato in cura dal primario reggiano, il cui reparto è fra i pochi in Italia a poter contare su un ecoendoscopio, sofisticata apparecchiatura che unisce e integra le funzioni di Tac e risonanza magnetica, sfruttando e potenziando i vantaggi dell'endoscopia e dell'ecografia.

In serata ci ha pensato ancora uno dei forzisti reggiani, il solito Filippi, a tranquillizzare tutti: «Gli accertamenti hanno certificato l'ottimo stato di salute del presidente». Berlusconi comunque già alla fine della visita era apparso tranquillo e si era intrattenuto con medici e infermieri.

Immancabile il campionario di aneddoti, barzellette e battute, una delle quali su misura per questa visita nell'ospedale di una fra le città più rosse d'Italia: «L'unica cosa che mi hanno trovato è il virus dell'anticomunismo ma già sapevo di averlo».

Stefano Tamburini

La Torino-Lione fra i progetti italiani in pista di lancio: nella lista anche il traforo del Brennero, la linea Genova-Gottardo e l'autostrada del mare

Bruxelles: «Il Corridoio 5 resta una priorità»

Niente soldi per il Ponte sullo stretto ma il ministro Lunardi proclama: «Lo faremo lo stesso»

BRUXELLES L'Italia alla fine l'ha spuntata ed è riuscita a far inserire nella «Quick start list» della Commissione europea anche il tanto agognato progetto per la linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste-Lubiana, il cosiddetto Corridoio 5, che una volta ultimata collegherà la Pianura padana ed il Nordest al cuore dell'Europa da una parte e al sud del continente dall'altra. Alla vittoria italiana non sembra estraneo il presidente della Commissione Romano Prodi anche se componenti del suo gabinetto e portavoce lo negano decisamente giurando sull'assoluta imparzialità dell'esecutivo comunitario.

Nella lista di progetti ad avvio rapido (questo vuole appunto dire «Quick start list») che devono partire cioè già nel 2004, ve ne sono altri tre che riguardano l'Italia. Le linee ferroviarie ad alta velocità Genova-Gottardo-Basilea-Amsterdam e la Napoli-Berlino, con un nuovo tunnel sotto il passo del Brennero, e una «autostrada del mare» che collegherà, tra l'altro, Genova a Barcellona con traghetti veloci.

Nella lista non appare il ponte sullo stretto di Messina perchè, spiegano alla Commissione, i criteri che hanno guidato la scelta sono il carattere internazionale delle opere -il coinvolgimento cioè di più Paesi- il loro impatto sulla crescita e l'innovazione, la loro maturità e fattibilità e i benefici ambientali che esse apportano. Ciò non vuol dire comunque che il ponte non sarà realizzato perchè resta nella lista delle 29 priorità approvata dalla Commissione europea lo scorso primo ottobre per il piano di rilancio dell'economia europea che va sotto il nome di «Iniziativa di crescita e sviluppo» e che dovrebbero iniziare dal 2007. La lista dei progetti ad avvio rapido, che viene approvata oggi dall'esecutivo comunitario e che dovrà ottenere il via libera dal Vertice dei capi di stato e di governo dei Quindici il 12 e 13 dicembre a Bruxelles, è stata redatta scremando quella delle priorità che, dicono alla Commissione, non verrà assolutamente abbandonata.

Gilles Gantelet, portavoce della Commissaria ai Trasporti Loyola de Palacio, spiega così la decisione di includere il Corridoio 5 nella «Quick start list». «Negli ultimi giorni il fatto nuovo è stata la lettera di Raffarin e Berlusconi alla Commissione in cui si annunciava un accordo sulla ripartizione delle spese tra Italia e Francia - dice - noi della Commissione comunque abbiamo sempre sostenuto la priorità della linea ferroviaria Lione-Torino perchè saldandosi a sud con la linea che proviene da Madrid e giungendo ad est nell'area danubiana riunisce l'Europa». «Il tunnel stradale sotto il Monte Bianco è saturo. Questa situazione può essere superata solo con un collegamento ferroviario - precisa - per rendere meno intenso il trasporto su gomma attraverso le Alpi». «Sta però ora a Roma e a Parigi -aggiunge con vena polemica- passare dalle parole ai fatti».

Alfredo Betti

Via libera della Commissione europea al Corridoio 5.

IL CASO

Wto: illeciti i dazi Usa sull'acciaio europeo

GINEVRA La Wto ha confermato che i dazi imposti dagli Stati Uniti sulle importazioni d'acciaio violano le regole sul commercio internazionale, dando così ragione all'Unione Europea. La Commissione Europea non ha perso tempo: se Washington non ritirerà i dazi dovrà affrontare la rappresaglia commerciale. Bruxelles è infatti pronta a imporre a sua volta dazi per circa 2,2 miliardi di dollari su beni d'importazione provenienti dagli Stati Uniti. La Commissione aveva annunciato che i dazi europei potrebbero scattare già dal 6 dicembre.

La Finanziaria parte al rallentatore: il governo cerca fondi per la ricerca

In pratica è pari a 24.736 euro a persona: in termini assoluti è il valore più alto di tutti i tempi. Manovra: manca più volte il numero legale

Esplode il debito pubblico: sfiora i 1.410 miliardi

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

ROMA Nuovo record storico per il debito pubblico italiano a settembre, che supera quota 1.400 miliardi di euro per attestarsi ad un soffio dai 1.410. Anche se lievitato in termini assoluti, il debito dovrà fare i conti con l'andamento del Pil, che nonostante l' economia in stallo registra comunque una leggera crescita: il rapporto tra il debito e il Pil è quello che vale ai fini dei parametri previsti dal programma di stabilità europeo. A fare i conti è stata la Banca d' Italia che, con il tradizionale bollettino mensile sulla Finanza Pubblica ha diffuso anche le statistiche relative alle entrate fiscali di cassa che nei primi 9 mesi sono aumentate del 3,3%, un valore più basso del 5,9% indicato invece dai dati forniti nello stesso periodo dal ministero dell' Economia.

Il debito a 1.409,997 miliardi di euro, in pratica è pari a 24.736 euro a persona. In termini assoluti è il valore più alto di tutti i tempi e non è distante dai 1.397,7 miliardi che il Tesoro si prefigge di raggiungere (ai 1.342,7 miliardi di debito ereditati dal 2002 il governo prevede infatti di aggiungere un fabbisogno di 55 miliardi). Il dato si ferma a settembre. Dopo quella data il Tesoro ha venduto la seconda tranche dell' Enel per 2,2 miliardi e annunciato la cartolarizzazione dei crediti Inpdap per 4,2 miliardi. Entro l'anno, Antitrust permettendo, sarà conclusa la privatizzazione dell' Eti, che porta in cassa altri 2,3 miliardi.

Manovra: manca più volte il numero legale al Senato. Il governo cerca risorse per 300 milioni di euro: 100 per la ricerca, 100 per gli Enti locali e 100 per le forze armate. La metà di quanto inizialmente sostenuto dalla maggioranza, che aveva parlato di almeno 500 milioni. Lo ha riferito il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, a margine dei lavori della legge finanziaria al Senato, dove ieri sono iniziate le votazioni con qualche intoppo. È infatti mancato più di una volta il numero legale, motivo per il quale la seduta è stata ripetutamente sospesa.

Intanto sarà necessario un nuovo vertice di maggioranza per sciogliere il nodo dell'assunzione dei ricercatori vincitori di concorso per i quali è scaso in campo anche il capo dello Stato Ciampi. Non è escluso che l'incontro si svolga già oggi.

MUGGIA

Porto S. Rocco: Benetton cede la quota Cfi a Del Vecchio

MILANO Edizione Holding, finanziaria in mano alla famiglia Benetton, ha ceduto la sua quota del 27,484% di Cfi - socio di riferimento di Beni Stabili con il 29,3% - a Leopar, finanziaria della famiglia Del Vecchio. Lo hanno reso noto in un comunicato le due società. La Compagnia Finanziaria d'Investimento è fra l'altro la società specializzata nel settore immobiliare che ha realizzato Porto San Rocco, il mega-marina residenziale di Muggia.

Del Vecchio ha in corso inoltre trattative per acquisti di ulteriori quote di Cfi da altri soci: «Leopard conferma di avere in corso l'acquisto da altri soci di ulteriori quote di Cfi Spa», si legge nella nota. Con l'acquisizione, nel caso in cui nessuno degli altri soci esercitasse il diritto di prelazione, la finanziaria del patron di Luxottica, incrementa la sua attuale partecipazione del 27,484% di Cfi al 54,9%.

Le altre quote di Cfi sono in mano a Antonveneta (9,2 per cento), la compagnia triestina Lloyd Adriatico (6,1%), la Fincem di Piacenza, terzo gruppo cementiero italiano (17,4%), l'Anfra Sapa di Franco Vaccari (12,7%).

Cfi è soprattutto socio di riferimento di Beni Stabili società leader sul mercato immobiliare italiano guidata dai due amministratori delegati, Massimo de Meo e Aldo Mazzocco.

Leonardo Del Vecchio

Il gruppo Beni Stabili ha realizzato nel terzo trimestre 2003 un utile netto consolidato di 9,54 milioni e un margine operativo lordo di 47,5 milioni (rispettivamente 48 milioni e 58,4 milioni nel terzo trimestre 2002, che però recepiva gli effetti delle chiusura dell'operazione di vendita degli immobili ex Telecom). Nei primi 9 mesi il risultato netto è stato pari a 28,9 milioni e il margine operativo lordo è stato di 136,34 milioni. Il risultato del terzo trimestre, si legge in una nota, è stato positivamente influenzato dalle vendite di immobili che hanno contribuito con un margine di 7 milioni.

Premafin si candida a sedere nell'esclusivo patto di sindacato da cui dipendono gli equilibri del Corriere della Sera

Ligresti bussa di nuovo al «salotto» Rcs

«Ci farebbe piacere entrare», dice la figlia del finanziere Jonella

MILANO Passa al cda la palla sul piano industriale di Rcs messo a punto dall'amministratore delegato Maurizio Romiti. È il dato emerso al termine della riunione informale dei soci del patto (unico assente il presidente di Edison Umberto Quadrino) i quali hanno completato l'analisi del business plan. E appare intanto sempre più in discesa la strada del patto per Salvatore Ligresti, il cui ingresso il prossimo luglio, probabilmente in contemporanea con Diego Della Valle, non troverebbe più ostacoli. Tornando al piano, si tratta del terzo confronto consecutivo negli ultimi mesi tra gli azionisti della holding del *Corriere della Sera* su un piano industriale che dovrà essere approvato dal cda per poi essere illustrato al mercato. Al termine della riunione informale del patto, Cesare Romiti e Giovanni Bazoli, pur senza rilasciare commenti, hanno comunque fatto trasparire un certo buon umore lasciando la sede di via Rizzoli mezz'ora dopo gli altri partecipanti. Intanto, si avvicina anche la disdetta del Patto (gennaio) e il rinnovo suo rinnovo.

Ligresti ci riprova. A un anno di distanza dal primo tentativo, non andato a buon fine, la Premafin della famiglia Ligresti si candida ufficialmente a sedere in uno dei più esclusivi salotti della finanza italiana, il patto di sindacato che decide le sorti di Rcs mediagroup (ex Hdp) e da cui dipendono anche gli equilibri del Corriere della Sera. E stavolta pare che abbia chance di successo. A margine dell'assemblea della holding di famiglia, Jonella Ligresti, presidente di Fondiaria-Sai ha ufficializzato l'interesse del gruppo. «Ci farebbe piacere entrare nel patto» di Rcs, ha detto ricordando che il 5% circa posseduto rappresenta una «quota strategica», restando tale anche «a prescindere dall'eventuale entrata nel patto». Dalla sorella Giulia, presidente di Premafin, è invece giunto un sostanziale apprezzamento al piano industriale elaborato dall'amministratore delegato Maurizio Romiti: «Crediamo e siamo fiduciosi - ha detto - nel piano presentato al nuovo cda».

Jonella Ligresti

In attesa proprio degli sviluppi sul piano industriale, il titolo Rcs è risultato poco mosso a Piazza Affari, dove ha chiuso con una flessione frazionale (-0,07% a 2,975 euro) tra scambi per 935 mila pezzi, in calo rispetto alla (1,5 milioni) e alla media degli ultimi 30 giorni (1,1 milioni).

G10, Trichet (Bce) ottimista: «La ripresa è già iniziata»

MILANO Segnali di fiducia per lo scenario macronomico dalla riunione dei bancheri del G-10 in corso a Bangkok. Alla riunione partecipano i banchieri di 11 paesi: Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera e Stati Uniti. Il presidente delle Banca centrale europea, Jean Claude Trichet, prevede l'inizio imminente della ripresa economica internazionale. «Siamo molto fiduciosi a livello globale che la crescita stia ripartendo - ha spiegato il numero uno della Bce - e che la ripresa stia prendendo slancio. Direi che questo è vero per tutte le principali regioni del mondo, con un terzo trimestre nel quale si è realizzata l'accelerazione della crescita». Trichet ha spiegato ancora la crescita economica mondiale dovrebbe proseguire e dispiegarsi pienamente nei prossimi due anni. «A livello globale, vi è una ripresa progressiva che in molte economie - ha spiegato Trichet - permetterà che il 2004 sia migliore del 2003 e che il 2005 sia migliore del 2004».

Pochi dubbi sulla pista anarco-insurrezionalista. Doveva essere la «risposta» all'arresto di Massimo Leonardi, leader del movimento locale

Pacco-bomba al cronista del «Corriere di Viterbo»

L'ordigno poteva uccidere: era indirizzato a un giornalista che seguiva le indagini sul terrorismo

ROMA Un'altro pacco bomba, di notevole potenza, il più potente fra quelli finora spediti. Stavolta è stato recapitato nella sede di un quotidiano locale, «Il Corriere di Viterbo», e per fortuna disinnescato in tempo. Non s'interrompe l'invio postale di plichi esplosivi che gli inquirenti addebitano a gruppi non ancora identificati del fronte anarco-insurrezionalista.

Il nuovo ordigno postale segue di sei giorni la consegna delle ultime due buste esplosive, quella recapitata il 4 ottobre scorso, senza conseguenze, alla questura viterbese e quella che invece aveva gravemente ferito il maresciallo Stefano Sindona, comandante della Stazione dei carabinieri di viale Libia, a Roma.

Il timbro postale riportato sulla busta gialla riporta come data l'8 novembre e dunque prova che si tratta di due spedizioni diverse e non della stessa tornata, come ipotizzato in un primo momento dagli investigatori che imputavano il possibile ritardo a un disguido tecnico delle Poste o un semplice ritardo nella consegna.

Il pacco consegnato ai fattorini del quotidiano era indirizzato a Gianluigi Basilietti, il giornalista che nei giorni scorsi aveva firmato diversi articoli sugli ordigni recapitati nella stessa città laziale, sui collettivi antagonisti della provincia e in particolare sulle indagini a carico di Massimo Leonardi, 29 anni, il leader anarchico, cagliaritano d'orgine ma viterbese d'adozione, arrestato a metà ottobre per l'aggresione a un carabiniere durante il corteo no global tenuto all'Eur e poi accusato di associazione sovversiva.

Ma tra il personale in servizio ieri al quotidiano viterbese qualcuno si è insospettito per le condizioni della busta, avvolta in un doppio strato di cellophane, sembra da un solerte impiegato delle Poste, e soprattutto perchè dall'involucro fuoriusciva una strana polverina nera. Così è scattato l'allarme e in pochi minuti in redazione sono intervenuti gli artificieri.

Il responso dei tecnici, nonostante le analisi della Polizia scientifica siano soltanto all'inizio, parla chiaro. Nel plico c'erano oltre 200 grammi di polvere nera, oltre il doppio rispetto ai casi precedenti, pressata non nella custodia rigida di una videocassetta ma in un porta cd di plastica morbida. Nell'involucro, rinchiuso da una zip e dotato di un nuovo tipo d'innesco rispetto ai precedenti pacchi-bomba, sempre con formato da una batteria, da fili e da una lampadina ma adattati alla nuova tipologia d'involucro, la polvere era talmente pressata, dicono gli esperti, che se il plico fosse scoppiato la deflagrazione sarebbe stata di grande potenza.

Capace anche di uccidere, questa volta.

Per gli uomini dell'antiterrorismo chiamati a coordinare le indagini e convinti più che mai della matrice anarco-insurrezionalista del gesto, si tratta di un nuovo tentativo d'innalzare il livello dello scontro, sia per la quantità dell'esplosivo utilizzato sia perchè per la prima volta la bomba non riportava un indirizzo generico ma era destinata a una persona ben individuata, con nome e cognome.

Al cronista Basilietti e all'intera redazione del «Corriere di Viterbo» va la solidarietà di tutto il mondo politico e della Federazione nazionale della stampa nonché dell'Associazione stampa romana, che parlano di «un vile attentato» e invita le autorità preposte «a vigilare attentamente contro la violenza terroristica che tenta di mettere a repentaglio legalità democratica e libertà d'informazione».

Natalia Andreani

Clamorose rivelazioni del tecnico radiologo che si dichiara prigioniero politico: Biagi preso di mira perché senza scorta

Morandi: «Le Br non sono finite»

ROMA Le Brigate rosse «non sono un gruppo marginale e avventuristico, senza nessuna prospettiva». Parole di Roberto Morandi, il tecnico radiologo fiorentino comparso di fronte al Tribunale del riesame ieri mattina. Dopo avere ribadito la sua appartenenza al Partito comunista combattente e il suo considerarsi prigioniero politico, Morando ha letto un documento di rivendicazione concludendolo con la «resa degli onori» a Mario Galesi, il terrorista morto a marzo dopo una scontro a fuoco con la Polfer che costò la vita anche al sovrintendente Emanuele Petri.

Nel documento, due pagine e mezzo scritte a stampatello, Morandi annuncia un rilancio della «strategia di lotta» e definisce l'arresto suo e dei suoi complici un avvenimento di esclusivo valore «politico-mediatico». Come dire, le Brigate rosse non sono affatto sconfitte.

Roberto Morandi è molto di più che un fiancheggiatore. Se ne sono resi conto gli inquirenti facendo esaminare le memorie profonde del computer sequestrato al tecnico radiologo. Fra milioni di file è stato possibile recuperare il verbale, cancellato in precedenza, dell'«istruttoria» brigatista di Roberto Morandi e Simone Boccaccini contro Marco Biagi. Proprio ieri il giudice delle indagini prelimari di Bologna ha disposto la custodia cautelare per Boccaccini, accusandolo di terrorismo ed eversione in relazione all'omicidio Biagi.

Il documento recuperato dal computer di Morandi era composto di 17 cartelle divise in sei capitoli.

Dentro ci sono i resoconti dei pedinamenti, il calcolo dei tempi di percorrenza, la registrazione delle abitudini di Marco Biagi. Particolare che fa una certa impressione: Biagi era ritenuto la vittima giusta non solo per le sue posizioni politiche sulla liberalizzazione totale del mercato del lavoro ma anche perché senza scorta.

«Il soggetto», come nel dossier di Morandi viene indicato Biagi, era stato seguito per due mesi in modo maniacale, annotando perfino dove era sua abitudire parcheggiare la bicicletta e in quale vagone montava quando, due volte a settimana, andava a insegnare all'Università di Modena.

Tanto basta perché ora si chieda un'indagine parlamentare sulla vicenda della scorta tolta a Marco Biagi pochi mesi prima del suo assassinio, il 19 marzo 2002. La proposta è di Walter Vitali, senatore Ds ed ex sindaco di Bologna, e trova la sua ragione d'essere nella constatazione che «le Br considerarono un elemento essenziale per l'attentato il fatto che il professore non avesse alcuna scorta».

Poca importanza alla questione dà invece la Procura della Repubblica di Bologna. Il procuratore Enrico Di Nicola non recede dalla richiesta d'archiviazione dell'inchiesta contro l'ex questore e il prefetto di Bologna, Romano Argenio e Sergio Iovino e contro il capo dell'antiterrorismo Carlo De Stefano. La richiesta d'archiviazione è stata presentata in giugno e ora si aspetta la decisione del gip.

Secondo Di Nicola «non esistono estremi di alcun genere per formulare l'ipotesi che si possa riaprire quel fascicolo».

Roberto Morandi si è definito prigioniero politico.

FARANDA

ROMA «Compiendo la scelta così brutale della violenza e della lotta armata abbiamo tagliato le gambe alla nostra generazione che avrebbe potuto esprimersi meglio e più a lungo. Ma mi sento almeno in parte responsabile di avere bruciato terreni anche alle generazioni successive, ai giovani che oggi vengono rimproverati di eccessivo individualismo»: per l'ex terrorista Adriana Faranda non ci sono «attenuanti» per le Br, nè quelle vecchie, nè le nuove, che lei non conosce, ma con le quali vede comunque un filo di continuità nonostante le «profonde differenze» legate alle enormi trasformazioni avvenute nel mondo da allora a oggi.

FOIBE

VENEZIA È iniziato ieri, davanti al gip di Venezia Maria Carla Majolino, l'interrogatorio di garanzia dei tre militanti dei Disobbedienti posti agli arresti domiciliari venerdì nell'ambito dell'indagine sui disordini avvenuti in settembre a Marghera durante l'inaugurazione di una pizza dedicata ai Martiri delle Foibe.

Il giudice ha ora cinque giorni di tempo per convalidare o meno, sentito il pm, il provvedimento a carico dei tre, Massimiliano Gallob, Michele Valentini e Tommaso Cacciari. Anche ieri l'edificio giudiziario è presidiato da agenti in tenuta antisommossa, ma non si sono segnalati presidi o manifestazioni a sostegno degli arrestati. Solo su alcuni muri nella zona attorno al Tribunale sono comparse scritte che chiedono la liberazione dei tre Disobbedienti, entrati nello studio del giudice, all'interno del Palazzo di giustizia di Rialto, accompagnati dal loro legale, Aurora D'Agostino. Al termine degli interrogatori l'avvocato Aurora D'Agostino ha ribadito che «non sussistono gli elementi perchè restino in piedi le misure cautelari». Secondo la difesa, durante la cerimonia d'intitolazione del piazzale vi sarebbero stati «momenti di dibattito molto acceso» tra i gruppi dei centri sociali e di Azione Giovani, ma non aggressioni premeditate.

Oggi i nomi degli indagati. Rabbia al corteo dei sindacati. Il cedimento forse causato da errori progettuali, materiali scadenti o precoce rimozione delle strutture

Crollo di Genova: gli operai erano tutti in regola

La salma del giovane albanese deceduto per trauma cranico consegnata ai familiari

GENOVA L'ultimo viaggio di Albert Kolgjegjia verso l'Albania è iniziato stamane alle sette.

La salma del giovane operaio, morto sabato nel crollo dell'ala Est del nuovo Museo del Mare di Genova, è stata riconsegnataa alla famiglia nel tardo pomeriggio di ieri. I familiari si sono ritrovati all'obitorio dell' Ospedale San Martino con la giunta comunale e il console generale dell'Albania a Milano. Nei loro volti commozione ma anche gratitudine. «Sono felice che mi abbiano riconsegnato Albert - ha spiegato un fratello -. Ora voglio solo riportarlo a mio padre, nel più breve tempo possibile». Un desiderio che verrà esaudito grazie al nulla osta concesso dalla Procura di Genova, che ha deciso di non effettuare l'autopsia sul corpo del giovane operaio: la causa della morte appare chiara e va ricercata nello schiacciamento del cranio.

Intanto il sindaco di Genova Giuseppe Pericu ha annunciato che una parte del nuovo museo verrà dedicata proprio ad Albert Kolgjegjia. «È un'idea che avevo anche io - ha ringraziato Hasan Mucostepa, console generale d'Albania a Milano - perchè nel nostro Paese c'è una leggenda: per costruire qualcosa di nuovo serve del sangue. E Albert si è sacrificato per regalare ai giovani genovesi un museo».

Ieri intanto gli edili hanno scioperato per otto ore e c'era molta rabbia tra gli operai che hanno partecipato alla manifestazione dei sindacati. La protesta si è concentrata davanti al cantiere della morte. Degli operai dell'Impreval, la società subappaltatrice per la quale lavorava Kolgjegjia, nessuno ha preso parte alla manifestazione.

La Procura va avanti con l'inchiesta. Questa mattina verranno resi noti i nomi delle prime persone iscritte al registro degli indagati: saranno una decina, secondo il procuratore capo Francesco Lalla, che ha annunciato come «il campo delle indagini verrà allargato il più possibile». Tra i nomi non risulterebbe però nessun rappresentante del Comune. Due le inchieste condotte dai magistrati genovesi: la prima, relativa al crollo dell'ala del Museo, riguarda le ipotesi di reato di crollo colposo, omicidio colposo e lesioni colpose plurime. La seconda è mirata a verificare la regolarità delle posizioni lavorative dei lavoratori. Che, nonostante le voci delle prime ore, risulterebbero regolarmante assunti. «Tutti gli operai coinvolti nel crollo - ha precisato ieri il procuratore capo Lalla - risultano assunti con un regolare contratto. Anche il giovane albanese che ha perso la vita».

Domani o giovedì, intanto, verrà affidata una consulenza tecnica a un gruppo d'ingegneri genovesi: per il momento il cantiere resta sotto sequestro e le ipotesi al vaglio degli inquirenti, per spiegare il crollo, sono eventuali difetti o errori progettuali, una precoce rimozione delle strutture o l'utilizzo di materiale di qualità scadente.

Scandagliata la vita privata della donna accoltellata sabato a Firenze: nessun sospetto

Ancora giallo sulla bancaria

FIRENZE È ancora mistero sulla morte della bancaria fiorentina trovata sgozzata nel suo appartamento: scartata subito l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina, ieri gli ultimi riscontri investigativi rendono ancora più debole anche l'ipotesi dell'omicidio passionale.

Secondo gli inquirenti, Rossana D'Aniello, 46 anni, uccisa a coltellate sabato mattina, aveva una «vita privata senza ombre, irreprensibile», una valutazione che rende più difficile l'indagine. Continua a essere presa in considerazione anche l'ipotesi di un assassino estraneo alle conoscenze della vittima o addirittura di un folle che abbia colpito casualmente. Ieri mattina il dirigente della Mobile di Firenze, Gianfranco Bernabei, ha ascoltato altre persone. Tra queste, un'altra volta il marito, Paolo Bottari, con uno dei fratelli della donna. Le loro testimonianze sono servite a ricostruire le abitudini familiari, le frequentazioni, l'ambiente di lavoro della vittima. Sempre ieri la Mobile fiorentina si è recata alla Banca Toscana, dove la vittima lavorava part time all'ufficio tesoreria, per acquisire altri elementi utili alle indagini. La polizia ha verificato ancora le testimonianze delle due ragazze americane che hanno detto di avere sentito la donna chiedere «aiuto» almeno un paio di volte dal pianerottolo delle scale la mattina di sabato.

Per la Squadra mobile ci sarebbe stato un alterco, un litigio di almeno cinque minuti sulla porta d'ingresso, prima che l'assassino sferrasse il primo colpo di coltello. Ciò dimostrerebbe che Rossana D'Aniello ha intuito il pericolo che stava correndo già al momento di aprire la porta, vedendo chi aveva suonato il campanello di casa. La polizia si aspetta molto dagli esami sul sangue trovato nell'appartamento e da quello delle impronte digitali, visto che l'assassino si è ferito e ha vagato per tutti i locali della casa alla ricerca di qualcosa per tamponare la ferita. Era stata fatta anche l'ipotesi che l'omicida abbia cambiato abiti insanguinati indossando indumenti del marito della vittima ma non risultano capi mancanti. Sangue è stato trovato anche sullo zerbino e i primi gradini delle scale. Per gli esiti degli esami di sangue e Dna, però, ci vorranno ancora dei giorni.

IN BREVE

Gli scheletri non sono di epoca recente

Roma, le ossa di due persone emergono durante gli scavi nel giardino dell'Aquario

ROMA Numerosi frammenti di ossa appartenenti sicuramente a più di due scheletri umani. È emerso dal primo esame del medico legale ieri pomeriggio all'Acquario romano, in piazza Manfredo Fanti, all'Esquilino, dopo il ritrovamento dei resti umani. Durante lo scavo sono emersi frammenti di tibie, peroni, omeri, e varie parti di scatole craniche, trovati a un profondità di un metro e mezzo dal livello stradale. L'area dello scavo è stata recintata per permettere la completa rimozione dei frammenti, che sono numerosissimi. Il medico, da una prima stima, ha potuto accertare che gli scheletri non sono comunque di epoca recente. Per stabilire una datazione certa le ossa, una volta repertate, verranno sottoposte a esami precisi e dettagliati. Ad allertare i carabinieri era stato un operaio che nel corso dello scavo aveva scoperto le ossa.

Vacanze, materassi infestati dagli insetti Il Club Med condannato al risarcimento

NAPOLI Mille euro ai due viaggiatori, più il rimborso delle spese mediche e di viaggio, per una vacanza rovinata dagli insetti. È il risarcimento disposto dal giudice di pace di Napoli a favore di due napoletani che hanno citato in giudizio il Club Mediterranée per avere trovato, nel villaggio vacanze greco di Ipsos-Corfù, materassi e lenzuola infestati da parassiti vari. La vicenda risale all'estate 2002. Luca V. e Massimo L., appena rientrati dalla vacanza («un autentico incubo», a loro giudizio) si rivolsero al giudice di pace, chiedendo il rimborso delle spese e il risarcimento dei danni. «Le punture degli insetti - raccontano - trasformarono quel soggiorno in un inferno, tra eruzioni cutanee, pruriti e altri disturbi, certificati da visite mediche effettuate in Grecia e poi anche in Italia». Luca V. decise anche d'interrompere il soggiorno.

Calabria, per ricoverare un neonato cardiopatico il personale del traghetto interrompe lo sciopero

REGGIO CALABRIA Il personale del traghetto «Westfold», della compagnia privata Tourist-Caronte, in servizio nello Stretto di Messina, ha sospeso uno sciopero ieri mattina per consentire l'imbarco di un'ambulanza con a bordo un neonato cardiopatico. La situazione d'emergenza era stata segnalata alla biglietteria di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) della compagnia, un impiegato della quale ha avvertito il comandante della «Westfold», Domenico Pizzimenti, che ha disposto l'immediata partenza della nave per Messina.

Negli Stati Uniti bambino di sei anni in manicomio dopo avere freddato il nonno con un colpo di fucile

WASHINGTON Un bambino di sei anni è stato chiuso in manicomio nel Missouri dopo avere ucciso il nonno con un colpo di carabina. Il bimbo era stato dimesso una settimana fa da un altro ospedale psichiatrico dove era in osservazione per avere aggredito più volte in passato membri della sua famiglia. James Zbinden, 59 anni, è morto per un proiettile vicino al cuore sparato mentre era solo in casa col nipotino. In passato il piccolo aveva usato dei coltelli per aggredire i familiari senza motivo.

A San Paolo cede il tunnel scavato dall'esterno. Fuga anche dal riformatorio: minore ucciso

In Brasile sepolti vivi 13 evasi

SAN PAOLO Una fuga in massa dal carcere brasiliano di Carandirù a San Paolo ha causato domenica la morte di 13 reclusi rimasti intrappolati in un tunnel col quale avrebbero dovuto raggiungere la rete delle fognature cittadine.

L'azione, a cui hanno partecipato almeno 87 detenuti, è scattata nel pomeriggio durante l'ora di visita dei familiari. Un'indagine ha appurato che il tunnel è stato costruito dall'esterno verso il carcere: disponeva di aria condizionata ed era rivestito di cemento. Durante la fuga però parte della galleria è crollata travolgendo la retroguardia dei fuggiaschi. Per la polizia 13 di essi sono morti sotto il peso di terra e sassi. Il rastrellamento dopo la fuga ha permesso di ricatturare 44 detenuti. Sempre a San Paolo, la Fondazione per il benessere dei minori (Febem) ha indicato che 59 giovani reclusi sono fuggiti dal riformatorio di Vila Maria 3. Di essi, 19 sono stati subito catturati, mentre uno è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un commerciante che temeva una rapina. Infine un gruppo di detenuti armati del Centro di rieducazione di Betim (Stato di Mina Gerais) si è rivoltato, ha tentato una fuga e ha preso in ostaggio tre agenti.

Si recuperano i cadaveri.

La vittima era da 10 giorni in mare con altri cinque clandestini ricoverati perché feriti

Immigrato morto sul gommone

ROMA Un'altra tragedia nel Canale di Sicilia. Un altro immigrato morto. L'ennesima sciagura si è consumata a bordo di un gommone finito alla deriva nel Trapanese, al largo di Pantelleria.

Il canotto è stato avvistato nella notte di domenica dal motopesca «Veronica», 25 miglia a Sud dell'isola, da quasi un mese meta, con Lampedusa, delle traversate dei clandestini. L'imbarcazione, con evidenti difficoltà, è stata così raggiunta da una motovedetta della Guardia costiera che ha preso a bordo i cinque superstiti, due dei quali erano feriti e in gravi condizioni di salute, gli altri tre seriamente disidratati. Erano appena le 8 di ieri mattina quando l'unità della Guardia costiera è arrivata nel porto di Pantelleria, mettendo in salvo cinque dei poveri disperati. Il gommone con a bordo l'unica vittima (pare sia tunisino) è stato invece «agganciato» al «Veronica», in attesa di un'altra vedetta. I due immigrati feriti, in preda a violente emorragie, sono stati trasportati d'urgenza all' Ospedale Bernardo Nagar di Pantelleria. Poi, a causa del peggioramento delle loro condizioni, i due sono stati portati in elicottero dall' ospedale di Pantelleria a Palermo, dove sono stati ricoverati in Rianimazione. I sintomi sono quelli classici di assideramento e di scompensi cardiaci. A causa delle condizioni di preoccupante disidratazione (sono persino svenuti), anche gli altri tre extracomunitari sono stati ricoverati. L'unico disperato in grado di parlare ha raccontato che si trovavano in mare da 10 giorni, dopo essere partiti dalle coste nordafricane, con tutta probabilità da un porto tunisino. Oggi la Commissione Ue dovrebbe approvare la proposta di Bruxelles di un'Agenzia europea per la lotta agli sbarchi clandestini.

La Casa reale è ancora nella bufera. Smentita l'ipotesi di un'apparizione in video del figlio della Regina. La decisione al ritorno da un viaggio di due settimane in India

Londra, Carlo non va in tv e prepara querele

Il principe in «consiglio di guerra» a Highgrove con Camilla e Williams. Tornano in edicola i giornali italiani

LONDRA Il principe Carlo è dall'altra sera chiuso nella sua residenza di campagna ad Highgrove insieme alla compagna Camilla e al figlio William per quello che la stampa britannica ieri definiva un consiglio di guerra. Un vero e proprio vertice con le persone che gli sono più care per salvare il suo onore dalle diffamazioni di un ex valletto alcolista.

Su quello che sta accadendo dentro le mura della villa del Glouceshire (Inghilterra centrale) non si sa nulla, visto che da Clarence House (l'ufficio londinese dell'erede al trono) ieri si sono solo limitati a smentire alcune voci che erano circolate sulla stampa su possibili dichiarazioni televisive di Carlo o azioni giudiziarie contro l'ex servitore diffamatore.

Per ora niente di tutto questo. Il principe riflette e si consulta, mentre cominciano a farsi avanti dei testimoni decisi a smentire le affermazioni di George Smith, l'ex valletto che oltre ad aver accusato di stupro Michael Fawcett, fedele ex servitore del principe, ha anche raccontato di essere entrato una mattina nella stanza da letto di Carlo per portargli la colazione e di averlo trovato a letto con Fawcett.

Le cose che dice Smith - e che la stampa inglese non ha ancora potuto pubblicare nei particolari per un'ingiunzione emessa dall'Alta Corte su richiesta di Fawcett che non è più un dipendente di palazzo reale, ma che continua a lavorare come free lance per Carlo - non possono essere vere, ha sostenuto ieri in un'intervista al quotidiano londinese della sera Evening Standard Simon Solari, 46 anni, quindici dei quali passati al servizio dei principi di Galles ed ora titolare di un autonoleggio.

La tesi di Solari è che l'incidente al centro di queste illazioni sul principe Carlo semplicemente non può essere accaduto, primo perchè l'erede al trono non fa colazione a letto (o perlomeno non la faceva all'epoca) e secondo perchè ad un assistente valletto quale era Smith mai sarebbe stato consentito di entrare nell' appartamento privato del futuro re.

«La casa reale - ha detto - funziona con un sistema rigido di gerarchie ed ogni servitore ha un ruolo specifico. Servire il tè nella camera da letto del principe è un lavoro da valletto senior, non certo per uno del livello di George».

Intanto ieri, dopo due giorni di oscuramento, i quotidiani italiani sono tornati nelle edicole britanniche, malgrado contenessero ampi articoli sul presunto incidente sessuale fra il principe Carlo e l'ex servitore.

Sabato e domenica i giornali italiani e di altri Paesi erano stati distrutti per ordine di International Press Network, la società che regola la distribuzione delle testate straniere in Gran Bretagna, in quanto riportavano le notizie di cui l'Alta Corte ha vietato la pubblicazione in Inghilterra e Galles.

L'ingiunzione non è però valida in Scozia, che ha un sistema legale autonomo. Di questo ha approfittato ieri il domenicale di Glasgow Sunday Herald per pubblicare tutti i particolari dello scabroso pettegolezzo.

Carlo d'Inghilterra studia il contrattacco dopo gli scandali.

LA STORIA

Turchia: tiene il marito nudo chiuso in bagno per tre anni

ISTANBUL Per tre anni di fila un malcapitato uomo d'affari turco è stato tenuto da sua moglie chiuso a chiave nella stanza da bagno, completamente nudo: la vicenda, raccontata dal quotidiano di Istanbul «Hurriyet», ha davvero dell'assurdo, tanto più che la terribile consorte della vittima non soltanto non ha negato il sequestro di persona, ma lo ha anzi rivendicato come pienamente logico. Lo ha fatto per il bene del marito, ha spiegato, in quanto costui era evidentemente pazzo: pensate, ha detto agli agenti di polizia che erano andati a liberare il poveretto, pretendeva di farsi la doccia tre volte il giorno, tutti i giorni! Non soddisfatta di tale giustificazione, la donna ha aggiunto che dopo quindici anni di un simile «inferno» matrimoniale, intende chiedere il divorzio...

Il poveretto, Orhan Babuctu, industriale di 41 anni, è stato trovato in bagno dai suoi salvatori senza un solo indumento addosso e sotto shock; era accasciato per terra, tra la doccia e il water, con accanto una ciotola nella quale era costretto a mangiare il poco cibo fornitogli dalla carceriera. Babuctu ha poi denunciato che la moglie avrebbe ordito tutto ciò per farlo dichiarare mentalmente incapace, e ottenere così l'amministrazione del suo vastissimo patrimonio. Nel frattempo, ha aggiunto, lei se la spassava con innumerevoli altri uomini, malgrado sia madre di due bimbi (non però avuti con lui). Il prigioniero è stato infine liberato dopo che la madre, avvertita dai vicini, ha chiamato la polizia. Domanda: ma, durante gli ultimi tre anni, dov'erano tutti quanti? La donna sarà comunque denunciata, il disgraziato Babuctu è stato affidato a uno psichiatra.

LO STUDIO

Professionisti o dilettanti: 400 mila italiani si dopano

ROMA Dal calciatore di serie A al cicloamatore della domenica, dal campione di ciclismo al culturista della palestra di quartiere: la febbre del doping contagia sempre più persone. Si stimano in 400.000 gli italiani che fanno uso di sostanze proibite per migliorare le proprie prestazioni. Un fenomeno che costa ogni anno ben 650 milioni di euro, cui ne vanno aggiunti 1,5 miliardi per gli integratori, che spesso non contengono soltanto vitamine. E il 10-15% delle palestre favorisce questo smercio illecito. I numeri sono stati forniti dall'associazione Libera.

«Calcolando quanto avviene in altri Paesi come Inghilterra e Germania - ha spiegato Sandro Donati, maestro dello sport da anni in lotta contro il doping - è possibile stimare in 2,1 milioni gli abitanti dell'Europa occidentale che ricorrono a sostanze dopanti». E visti i numeri, sempre in crescita, la malavita organizzata ha fiutato l'affare. Infatti, ha osservato il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, «il traffico di queste sostanze è in mano alle organizzazioni criminali».

La responsabilità del dilagare di questo malcostume, secondo don Ciotti, «sta anche nell'orizzonte culturale di tante persone per le quali conta la forza, la prestazione, il successo a tutti i costi». «Tutti i mass media - ha rilevato Donati - danno ampio spazio ai grandi atleti dopati, ma il cattivo esempio ha prodotto proseliti in modo silenzioso ed inesorabile ed ora possiamo dire che almeno il 10-15% delle palestre è a rischio, per un totale di 300.000 praticanti, ai quali vanno aggiunti altri 100.000 legati invece a sport amatoriali».

Tra le sostanze più note ci sono l'eritropoietina (Epo) e l'ormone della crescita (Gh). Nel 2000, ha informato, «in Italia le vendite di Epo hanno fruttato 300 miliardi di lire, il doppio rispetto a tre anni prima, mentre quelle di Gh hanno fruttato 200 miliardi. Si tratta di cifre, in preoccupante crescita, che non trovano alcuna giustificazione nel numero di malati esistenti nel nostro Paese che hanno davvero bisogno di questi farmaci. Dunque è ipotizzabile che questo surplus vada a rifornire gli sportivi».

Pantani, una vittima del doping.

Dieci britannici in lista d'attesa per il trapianto di faccia

LONDRA Dieci britannici si sono messi in lista d'attesa per diventare i primi a subire un trapianto della faccia. L'operazione, che comporterà la rimozione del volto di un cadavere e la sua successiva applicazione su un essere umano vivente, rappresenta un traguardo oramai raggiungibile e inseguito dai chirurghi di entrambe le sponde dell'Atlantico. Roba da film come «Face off» o «The Mask»? Evidentemente no visto che i medici sono ottimisti anche se insistono a dire che solo coloro il cui viso è sfigurato potranno subire l'operazione. Tuttavia i timori espressi dall'opinione pubblica sono molteplici e il team britannico, guidato dal dottor Peter Butler del Royal Free Hospital di Londra, potrebbe vedersi ritardare la data della prima operazione, ed il primo intervento potrebbe quindi essere realizzato in America.

Il 19 novembre il Royal College of Surgeons, l'albo dei chirurghi britannici, pubblicherà un rapporto in cui analizzerà una serie di dubbi e preoccupazioni circa questa nuova tecnica chirurgica, come per esempio le difficoltà psicologiche affrontate da un paziente che dovrà vivere con il viso di un defunto. Il dottor John Barker, della Louisville University of Kentucky, alla guida del gruppo di chirurghi statunitensi pronti ad effettuare l'intervento, arriverà a Londra la prossima settimana per partecipare ad un dibattito sull'argomento.

Una scena del film «The Mask».

Sei mesi fa aveva aiutato a morire la compagna di 73 anni colpita da un male incurabile. Ieri anche lui ha deciso di farla finita

Suicida prima del processo per eutanasia

Oggi avrebbe dovuto comparire in aula, ieri si è annegato nella vasca da bagno

MILANO Avrebbe dovuto comparire questa mattina davanti al Tribunale di Milano per rispondere dell'accusa di aver ucciso la sua convivente per non vederla soffrire.

Ha preferito morire lasciandosi affogare nella vasca da bagno del suo appartamento. È l'epilogo drammatico di una storia di eutanasia presunta che risale al marzo scorso. Protagonista Roberto Invernizzi, un uomo di 73 anni definito «impazzito per il dolore» dai medici che lo seguirono, sei mesi fa, dopo la morte della sua compagna Laura. Lei, 73 anni, era da tempo inferma e non autosufficiente, colpita da un male incurabile che ne stava distruggendo il fisico tra atroci sofferenze. Una situazione insopportabile per Roberto, che divideva con lei l'appartamento. Così, la mattina dell'11 marzo scorso, la decisione di farla finita. L'uomo aveva strangolato la donna mettendo fine alle sue sofferenze. Poi si era consegnato ai carabinieri e aveva raccontato la sua storia.

Da quel giorno era inseguito dal fantasma di un processo nel quale sarebbe stato giudicato per omicidio. Si era dovuto allontanare dalla sua casa, messa sotto sequestro dalla magistratura per completare le indagini. Lo aveva ospitato un nipote a Canonica d'Adda, nella bergamasca. Lì era rimasto fino a venerdì scorso, quando, con l'avvicinarsi dell'inizio del processo, gli era stato consentito di tornare nel suo appartamento di via Cuzzi, a Milano, lo stesso dove si era consumata la tragedia e dove ieri Roberto Invernizzi, si è tolto la vita. A dare l'allarme è stato proprio il nipote che in questi mesi lo aveva ospitato. Non riuscendo più a contattare lo zio al telefono si è insospettito, si è precipitato a Milano e ha fatto la tragica scoperta.

L'uomo era sdraiato nella vasca da bagno con uno straccio in bocca. Morto da qualche ora senza che nessuno dei vicini si fosse accorto di nulla. Prima di lasciarsi morire, Invernizzi ha scritto su un biglietto le sue ultime volontà chiedendo, tra l'altro, di poter essere cremato. Nessun accenno, invece, al dramma vissuto solo sei mesi fa, la scelta di uccidere la sua compagna per non vederla soffrire che ne aveva segnato la vita gettandolo nella disperazione.

Maria Anna Fiocchi

Milano: il corpo senza vita di Roberto Invernizzi.

Un gruppo statunitense guidato dall'italiano Piero Anversa è riuscito a rigenerare i tessuti cardiaci. La ricerca è stata condotta sui ratti

Staminali, baby-cellule elisir di giovinezza del cuore

ORLANDO Il cuore di un gruppo di ratti anziani ringiovanisce grazie alle cellule immature, risvegliate e costrette a muoversi fino a raggiungere i tessuti più colpiti dai segni del tempo e a rigenerarli. Tutto questo potrà accadere anche per il cuore umano, «ma non prima di 3-5 anni», osserva Piero Anversa, che ieri ha presentato questo risultato senza precedenti nel congresso dell'American heart association (AHA), a Orlando. «Siamo riusciti a identificare le cellule staminali che risiedono nel cuore e a mobilizzarle: in questo modo abbiamo trasformato un cuore anziano in un cuore più giovane», ha detto Anversa, da anni impegnato nelle ricerche sulle cellule staminali al New York Medical College.

Un cuore anziano ha visto così capovolgersi il suo destino. «Abbiamo cambiato il suo corso», ha detto Anversa. Il primo passo è stato riconoscere e trovare le cellule bambine del cuore. Quindi sono stati individuati i fattori di crescita, due dei quali, capaci non solo di far sviluppare le cellule, trasformate in cellule adulte del muscolo cardiaco, ma di farle spostare dove il tessuto era più danneggiato. «Spontaneamente le cellule non riparano il tessuto danneggiato, ad esempio da un infarto. È un grande problema che riguarda il cuore così come tutti gli altri organi, dal cervello al fegato. Il nostro obiettivo è allora trovare sostanze in grado di farle migrare. Non si sa perchè le cellule staminali possano differenziarsi ma non si spostano per riparare lesioni gravi. È un fatto».

Molto probabilmente le cellule staminali assicurano il normale ricambio in tutti gli organi, ha osservato il ricercatore, «ma non intervengono quando c'è un danno». La strada migliore da seguire è allora potenziare al massimo il meccanismo alla base del normale ricambio delle cellule, che in un organo permette di rimpiazzare quelle che spontaneamente muoiono. Una volta fatte moltiplicare in grandi quantità, però, le cellule devono spostarsi. La leva per farle muovere è in alcuni recettori che si trovano sulla superficie delle cellule staminali.

Con le staminali il cuore torna giovane.

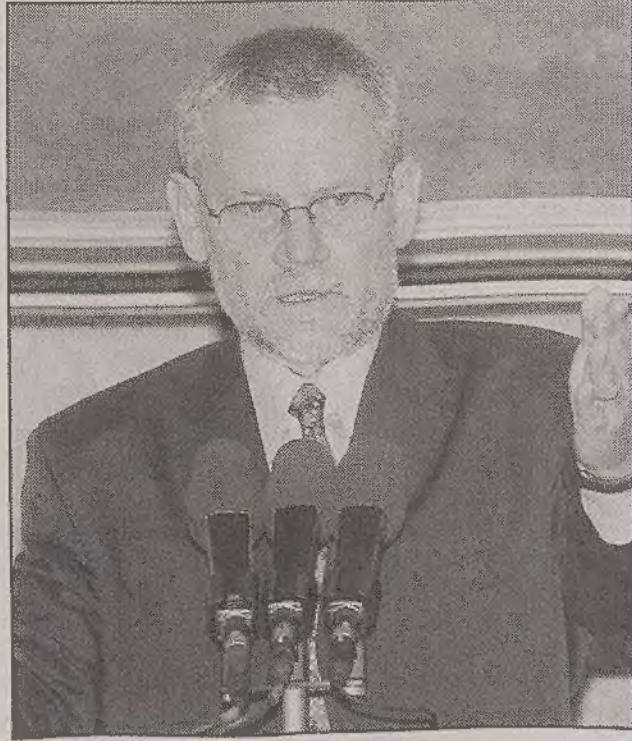
ELEZIONI IN CROAZIA Forte apertura di credito dei vertici ecclesiali all'Hdz di Sanader che va all'attacco e proclama il suo sincero euroatlantismo

La Chiesa scende in campo e «boccia» Racan

La conferenza episcopale raccomanda ai fedeli di votare per chi è contrario all'aborto e alle unioni omosex

(dalla prima pagina)
Una presa di posizione non nuova, quella espressa dalla Chiesa cattolica croata guidata dal cardinale Franjo Kuharic. Già in passato dai pulpiti si sono levate vere e proprie «prediche politiche» a sostegno dell'allora regime nazionalista del defunto presidente Franjo Tudjman.

Prediche che, a detta degli osservatori, hanno avuto una grandissima influenza sulla scelta degli elettori in un Paese che si definisce ufficialmente cattolico. E oggi l'invito palese è di non votare per Racan e i suoi accoliti.

Il cardinale croato Franjo Kuharic.

Il premier e leader della Sdp Ivica Racan.

● I giochi delle alleanze

Racan che, se rischia di perdere le elezioni potrebbe, invece, grazie alla sua «alleanza» di Centrosinistra racimolare i seggi necessari a dare vita comunque a un governo di coalizione. L'ago della bilancia sarà costituito dal Partito dei contadini (Hss) di Zlatko Tomcic che già da tempo, pur facendo parte dell'esecutivo, ha preso però le distanze dalla Sdp, e ha iniziato a infarcire il suo «piatto» politico di retorica nazionalista prendendo sempre più le distanze dalla sinistra del Paese. Racan replica di non puntare al potere a qualsiasi costo e si dice pronto a sedersi tra i banchi dell'opposizione.

Ma nessuno gli crede. Altrimenti non si sarebbe recato in tutta fretta in visita al Vaticano, dove è stato ricevuto dal Papa (e di questi tempi non è impresa facile viste le precarie condizioni di salute del Pontefice), scatenando una vera e propria bufera politica in Croazia. Ma Tomcic va all'attacco. Chiede al prossimo governo la fine della politica neoliberale, vuole un esecutivo di tecnici e uno stretto patto di coalizione.

Il suo elettorato è molto affine a quello dell'Hdz. Per questo il Partito dei contadini rischierebbe una posizione «annacquata» in un'alleanza con gli orfani di Tudjman e preferisce, quindi, ancora confrontarsi con un Racan, alla prova dei fatti, molto indebolito, e quindi amico-nemico più malleabile.

● Il nuovo volto dell'Accadizeta

L'Accadizeta, invece, proclama ad alta voce l'assoluta necessità per il Paese di aderire all'Unione europea e punta al miglioramento del tenore di vita della popolazione. Sanader non ha dubbi: «Le mie priorità - spiega - sono l'adesione della Croazia all'Ue e alla Nato, una forte crescita economica, il calo della disoccupazione, una minore pressione fiscale e la stabilità politica». Punti che non differiscono quasi in nulla dal programma della Sdp di Racan. Salvo il fatto che il governo uscente non è riuscito a portare a termine il suo programma e ha lasciato la Croazia in un profondo disagio socio-economico che potrebbe portare molti voti di protesta alla destra.

Sanader lo sa bene e ha cercato anche di offire in questi anni un'immagine più europea e democratica del partito, dal quale sono state espulse le frazioni più radicali e nazionaliste. «In passato - ha ammesso Sanader - l'Hdz ha fatto degli errori, ma questo passato adesso vuole lasciarselo alle spalle guardando fiducioso al futuro».

● I governi futuribili

Più «comodi» sono anche gli alleati con cui l'Hdz potrebbe, dopo il voto, stringere un patto di coalizione. Si tratta dell'estrema destra del Partito del diritto, degli uomini del Centro democratico di Matej Granic e i socialiberali (Hsls) di Drazen Budisa. Racan, invece, oltre che sull'amico-nemico Tomcic (Hss), può contare anche sulla «irascibile» Dieta democratica istriana (Ids), sui liberali di Ivo Banco, sulla formazione Libro nata da una diaspora dai socialiberali (Hsls) e sul Partito popolare (tradizionale formazione di centro) di Vesna Pusic. Oltre agli scomodi «contadini» di Tomcic. E se Racan potrà contare nel prossimo Sabor sull'appoggio dei deputati che rappresenteranno le minoranze etniche e linguistiche, Sanader invece avrà sicuramente il voto dei rappresentanti dei croati fuoriusciti che possono contare sul tradizionale bacino d'utenza dei voti che giungono dall'Erzegovina.

● Il giudizio di Usa e Europa

Peserà sicuramente sulle futuribili coalizioni di governo anche l'atteggiamento della Comunità internazionale nei confronti della Croazia. Bruxelles guarda con neutralità alla prossima tornata elettorale, ma il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, nella sua recente visita a Zagabria, ha esplicitamente dato il suo appoggio ai socialdemocratici di Racan. Quattro anni fa con il premier uscente si erano schierati anche gli Stati Uniti. Ma da allora i rapporti con Washington sono cambiati e la Casa Bianca si è più volte lamentata della politica croata, soprattutto per la mancata collaborazione con il Tribunale dell'Aja (caso Gotivina).

In più l'ex ambasciatore americano Lawrence Rossin ha ufficialmente elogiato la posizione di Sanader il quale ha «avuto il merito - secondo gli Usa - di presentare una posizione costruttiva nei confronti delle posizioni e della politica statunitense nei confronti della crisi irachena». E, baciato dallo «zio Sam», Sanader ringrazia e va avanti a costruire la sua nuova destra.

Mauro Manzin

ELEZIONI IN CROAZIA Movimentato comizio in terra dalmata

A Spalato volano uova e insulti all'indirizzo di Linic e Jurjevic

SPALATO Non solo uova, ma anche bicchieri e poco è mancato che non volassero pure portacenere.

Il tutto all' indirizzo di due pezzi da novanta del Partito socialdemocratico, l' ex sindaco di Fiume e vice premier Slavko Linic e Marin Jurjevic, che a Imotski - nell' entroterra di Spalato - sono stati protagonisti di un movimentato comizio in vista delle parlamentari del 23 novembre.

A conferma che il clima politico in Croazia si sta facendo al calor bianco, ecco l' incidente nella località dalmata che ha visto Linic e Jurjevic colpiti da uova e bicchieri lanciati da un reduce trentenne che la polizia ha prontamente fermato e denunciato.

L' ex primo cittadino è stato anche colpito al capo da un bicchiere, il che gli ha procurato una leggera ferita, medicata sul posto. Stando a quanto sostenuto dai socialdemocratici (ex comunisti), dopo l' aggressione è stato chiesto un po' d' acqua in un bar per medicare il vice premier e la risposta del titolare del locale sarebbe stata: «Niente acqua per voi comunisti».

Contestato l'ex sindaco di Fiume Slavko Linic.

Imotski, come del resto gran parte dell' entroterra dalmata, è fortemente orientata versi i partiti della destra e dell' estrema destra e dunque i socialdemocratici vengono considerati alla stregua di nemici.

Da qui l' episodio di Imotski, provocato - sostengono i socialdemocratici - anche da un' esplosiva intervento del presidente dell' Accadizeta, Ivo Sanader, che in un comizio aveva dichiarato che Linic «è un individuo venuto a devastare Spalato e la Dalmazia».

Come da noi già scritto, il fiumano Linic sarà in lizza nella decima circoscrizione, quella spalatino - ragusea. L' incidente ha visto reagire il presidente dei socialdemocratici, Ivica Racan, il quale ha tacciato Sanader e i suoi colleghi partitici di intolleranza e di comportamenti antieuropei.

Sanader ha respinto le accuse, dicendo che il suo schieramento non c' entra nulla con quanto accaduto a Imotski.

a. m.

IRAQ

Operativi centinaia di terroristi stranieri

L'amministratore Usa Bremer fa la Cassandra e afferma: «Aumenteranno gli attentati»

BAGHDAD Il teorema è noto. Più la ricostruzione avanza, più i fedelissimi di Saddam Hussein alzano il livello della tensione, nel tentativo di dimostrare che senza il dittatore non esiste un futuro di pace per l'Iraq. George W. Bush e i suoi ministri hanno ripetuto più volte questo concetto, soprattutto dopo gli attentati più sanguinosi che hanno colpito Baghdad e le altre città del Paese. Difficile dire se sia vero ma certo è di consolazione per l'opinione pubblica americana pensare che le cose vanno meglio proprio quando sembrano andare peggio.

Ora è il capo dell'amministrazione civile statunitense in Iraq, Paul Bremer, a rilanciare questo tormentone, con il corollario di allarme ulteriore e piuttosto sconcertante. Stando a informazioni raccolte dai servizi segreti, infatti, attraverso le frontiere colabrodo sarebbero affluiti centinaia di estremisti stranieri, veri e propri professionisti del terrore, che si preparano a scatenare una vasta offensiva. Insomma, nei prossimi mesi bisogna attendersi una intensificazione degli attacchi contro le truppe americane, nonchè contro gli altri contingenti presenti sul territorio e gli iracheni che collaborano con le autorità militari. Gli infiltrati provengono da Arabia Saudita, Yemen, Siria e Sudan. «Saranno spinti a colpire perchè le dinamiche di ricostruzione del Paese vanno nella direzione voluta», ha ribadito ancora una volta il dirigente Usa.

Paul Bremer

Bremer è costretto ad ammettere che proprio le carenze emerse nel lavoro di intelligence rappresentano il tallone d'achille della missione americana. Un problema enorme, che rischia di tradursi in un incremento esponenziale delle perdite di vite umane tra i soldati della coalizione. Urge correre ai ripari. Velocemente. Per questo il capo dell'amministrazione civile si dice disposto a sostenere la costituzione di una forza speciale composta da membri delle milizie sciite e curde, non escludendo neppure l'eventualità che vengano reclutati ex 007 di Saddam Hussein. Intanto l'esercito Usa deve registrare la morte di un altro soldato, in questo caso appartenente ad un reparto di polizia militare. Nella notte fra domenica e lunedì l'uomo è stato investito dall' esplosione di un razzo anticarro una cinquantina di chilometri a sud di Baghdad.

Poche ore dopo è toccato a un convoglio finire nel mirino della guerriglia. Una bomba è saltata in aria al passaggio di alcuni mezzi blindati a Mosul, nel nord del Paese. Il bilancio è stato di tre feriti. E nella stessa città un commando armato ha ferito gravemente un dirigente della compagnia petrolifera di Stato, uccidendo suo figlio. I continui atti di sabotaggio e in generale la mancanza di sicurezza ha sconsigliato finora la riapertura dell'oleodotto che collega l'Iraq con la Turchia.

Raddoppiata la vigilanza attorno al quartiere delle ambasciate nella capitale. Il ministro degli Interni: «Cattureremo i terroristi»

«Bin Laden vuole abbattere la dinastia saudita»

Ne è convinta la Casa Bianca mentre le autorità di Riad temono ora un attentato alla Mecca

RIAD L'Arabia Saudita è sotto choc e ha paura che il mese sacro del Ramadan diventi il mese della guerra civile, del terrorismo, proprio nei luoghi sacri dei quali la dinastia saudita è custode di fronte al mondo islamico. L'attentato di sabato, il cui bilancio è salito ancora ieri arrivando a 17 morti e 60 feriti, potrebbe essere solo l'inizio. Le autorità saudite hanno raddoppiato la sorveglianza intorno al quartiere delle ambasciate di Riad, dove si trovano i complessi residenziali degli occidentali. Un alto muro difende l'intera zona, guardata a vista da almeno 50 guardie nazionali saudite, divise in tre turni.

Ma non è davvero quello l'obiettivo che le autorità di Riad temono di veder colpito: la grande paura, ieri, era quella di un attentato alla Mecca, durante le cerimone religiose del Ramadan. lì arrivano, ogni anno, milioni di musulmani in pellegrinaggio da ogni parte del mondo: sarebbe un bersaglio facile, e l'impatto mediatico di un simile attentato sarebbe per il mondo islamico ben più alto di quello dell'11 settembre per l'Occidente. Washington condivide i timori dei suoi alleati (anche se l'alleanza sembra sempre meno salda) di Riad: «L'attentato di sabato notte è probabilmente opera di Al Qaeda», ha dichiarato ieri il sottosegretario di Stato Richard Armitage: «Osama Bin Laden vuole rovesciare il regime saudita, ma anche suscitare la paura e spargere il terrore».

Gli Usa hanno immediatamente espresso la loro solidarietà ai sauditi, e Bush ha dichiarato di essere «al fianco dei sauditi nella guerra contro il terrorismo». E ieri Armitage ha parlato di una «buona cooperazione» tra i due Paesi nella lotta antiterrorismo, aggiungendo che gli Stati Uniti sono «pienamente disponibili a un partenariato se i sauditi lo desidereranno». Una grande prudenza diplomatica che dimostra quanto i rapporti tra Washington e Riad siano delicati, specie quando si parla di terrorismo islamico. Anche se l'amministrazione Bush non ha voluto sottolineare troppo la cosa alla vigilia della guerra in Iraq, la Casa Bianca non dimentica che 15 dei 19 terroristi dell'11 settembre erano sauditi, che lo è lo stesso Bin Laden e che l'Arabia saudita è tuttora la culla della forma più radicale di integralismo islamico dopo il khomeinismo iraniano, la confessione wahabita.

L'attentato di sabato sembra però aver convinto anche le autorità di Riad che i compromessi con il radicalismo religioso possono essere molto pericolosi, e che è necessaria la massima severità: «Troveremo i responsabili», ha assicurato ieri il ministro degli Interni, principe Nayef ben Abdel Aziz: «Li cattureremo, non importa quanto tempo ci vorrà».

Un'immagine dell'attentato di sabato notte a Riad.

Vandali in azione contro i rilevatori di velocità che il governo sta posizionando nei punti «caldi» del Paese

Francia: scoppia la guerra all'autovelox

PARIGI Agli automobilisti francesi l'autovelox non va proprio a genio: appena ne viene installato uno i vandali entrano in azione e cercano di metterlo fuori uso. I radar per il controllo della velocità sono una novità molto recente da questa parte delle Alpi: il primo è stato inaugurato ufficialmente soltanto il 27 ottobre sulla trafficata strada RN20 dell'Ile-de-France (la regione di Parigi) e il giorno dopo ecco che qualcuno l'aveva gia fatto a pezzi a colpi di martello. Sempre in Ile-de-France ma stavolta sull'autostrada A6, un autovelox è stato invece messo fuori uso con una colata di biacca mentre vicino a Metz, in un tratto dell' autostrada A31, i teppisti hanno regolato a fucilate i conti con un radar. Non basta: sull'autostrada A36 tra Belfort e Mulhouse un automobilista-cowboy ha distrutto a pistolettate un sistema di videosorveglianza che aveva erroneamente scambiato per un autovelox...

Dal 27 ottobre ad oggi sono in tutto dieci i controversi radar per il controllo della velocità messi in funzione in altrettanti posti tristemente famosi a causa dell'alto numero di incidenti stradali e si punta a installarne entro fine 2003 altri sessanta, con l'obiettivo di arrivare a mille nel giro di due anni: il governo Raffarin li considera uno strumento di dissuasione molto efficace nel quadro di una più ampia crociata contro la piaga della pirateria automobilistica.

In teoria gli aggeggi (che costano 80.000 euro l'uno) hanno una blindatura a prova di vandalo ma gli episodi degli ultimi giorni hanno mostrato che in realtà non è così e che pur di schivare una salata multa per eccesso di velocità molti automobilisti francesi sono pronti ad azioni piuttosto estreme e fuorilegge. Incuranti del fatto che la distruzione di un bene pubblico è un reato grave, punibile con tre anni di carcere e 45.000 euro di multa.

A questo punto la polizia si prepara al peggio: teme addirittura che si possa arrivare ad attentati dinamitardi. Il giro di vite contro la pirateria automobilistica sta però già dando i primi frutti: a ottobre le persone morte in incidenti stradali sono state 503, il che rappresenta un calo del 24,5% rispetto allo stesso mese del 2002.

AL QAEDA SUL WEB

Rifiutano il mondo moderno, ma sfruttano sempre più le nuove tecnologie per organizzare gli attacchi terroristici, scambiarsi le informazioni, reclutare nuovi militanti dappertutto nel mondo. L'organizzazione terroristica Al Qaeda, quella del miliardario saudita Osama Bin Laden, è particolarmente attiva sul web in questi ultimi giorni, secondo i service di intelligence americani, come confermano alcuni esperti statunitensi alle principali tv, in alcuni quotidiani o sui siti internet specializzati in questioni di intelligence. Secondo il Daily News di New York, Al Qaeda ha appena lanciato un bimensile sul web, «la Voce della Jihad». Si tratta di una pubblicazione che porta sulla copertina due fucili automatici. È possibile «scaricare» la rivista e poi stamparla. Nell'ultimo numero c'è una intervista di Saif al-Adel, il responsabile militare dell'organizzazione, uno dei terroristi più ricercati.

MIBTEL

-0,212%
19760

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,730	10,889	Marengo Svizzero	57,790	70,240
Argento (per Kg.)	139,043	145,400	Marengo Italiano	59,390	72,050
Sterlina (v.C.)	72,720	82,890	Marengo Belga	57,740	69,980
Sterlina (n.C.)	73,520	86,760	Marengo Francese	57,740	69,980
Sterlina (post.74)	72,900	84,440	Marengo Austriaco	57,690	69,210
Krugerrand	315,040	350,160	20 Marchi	71,790	87,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2193,17	-0,083	Lisbona	1798,38	0,399	Singapore Straits T.	1742,33	-1,513
Dj Euro Stoxx	235,31	-0,738	Londra	4341,8	-0,802	Stoccolma (aff.Gen.)	184,14	0
Dj Euro Stoxx 50	2633,07	-0,923	Londra Eurotop 100	2055,08	-0,952	Tech All Sha Price	673,9	-1,607
Dublino	4756,37	-0,315	Madrid Ibex 35	7222,9	-0,618	Tokio Nikkey	10504,5	-1,171
Euronext Bas Ret.	15229,2	-0,142	Mosca	973,62	0,649	Toronto Tse300 (prov)	7798,11	-0,793
Euronext Belgian	14677,5	-0,146	Nasdaq Comp (prov.)	1954,38	-0,83	Vienna Atx	1436,7	-0,086
Francoforte Dax Xetra	3746,24	-0,96	New York (prov.)	9774,31	-0,362	Zurigo Smi	5242,2	-1,083

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1483	Corona Norvegese	8,2320
Yen Giapponese	124,8000	Corona Danese	7,4356
Sterlina Inglese	0,6866	Dollaro Canadese	1,5109
Franco Svizzero	1,5729	Dollaro Australiano	1,6079
Corona Svedese	8,9757	Corona Estone	15,6466

DOLLARO
0,516%
1,1483

STERLINA
-0,072%
0,6866

YEN
-0,810%
124,800

TALLERO
0,017%
235,990

KUNA
0%
7,6350

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,360	6,360	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,600	3,690	-2,44
A.S. Roma	1,590	1,528	4,06
Acea	4,678	4,624	1,17
Acegas	5,040	5,033	0,14
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2795	0,2825	-1,06
Acque Potabili	19,747	19,754	-0,04
Acquedotto Nicolay	2,350	2,350	0,00
Acsm	1,794	1,800	-0,33
Actelios	7,160	7,119	0,58
Aedes	3,313	3,322	-0,27
Aem	1,469	1,466	0,20
Aem To 08 W	0,2397	0,2265	5,83
Aem Torino	1,261	1,239	1,78
Aeroporto Firenze	11,994	12,202	-1,70
Alerion	0,5937	0,5915	0,37
Alitalia	0,2711	0,2724	-0,48
Alleanza Ass	8,808	8,716	1,06
Amga	1,034	1,022	1,17
Amplifon	22,46	22,16	1,35
Arquati	0,3800	0,3900	-2,56
Asm Brescia	1,680	1,682	-0,12
Astaldi	2,707	2,706	0,04
Autogrill	11,063	10,978	0,77
Autostrada To-mi	11,065	11,080	-0,14
Autostrade	12,654	12,668	-0,11
B.Bilbao Viz Arg	10,097	10,097	0,00
B.P.Cremona	19,227	19,241	-0,07
B.P.Intra	13,107	13,142	-0,27
B.P.Lodi	8,532	8,585	-0,62
B.Santander C.H.	8,585	8,500	1,00
Banca Antonveneta	14,481	14,200	1,98
Banca Ifis	9,995	9,948	0,47
Banca Lombarda	10,370	10,423	-0,51
Banca Lombarda 04 W	0,0231	0,0233	-0,86
Banca Profilo	1,646	1,594	3,26
Banche Pop Unite	13,532	13,493	0,29
Basicnet	0,7334	0,7374	-0,54
Bastogi	0,1549	0,1530	1,24
Bayer	22,85	22,41	1,96
Bca Carige	2,756	2,763	-0,25
Bca Carige Risp.	3,413	3,434	-0,61
Bca Fideuram	5,641	5,609	0,57
Bca Finnat	0,3482	0,3357	3,72
Bca Finnat R	0,3456	0,3334	3,66
Bca Intermob 04 W	0,0830	0,0823	0,85
Bca Intermobiliare	5,426	5,322	1,95
Bca Intesa	3,078	3,037	1,35
Bca Intesa R	2,298	2,248	2,22
Bca P.Milano	4,474	4,435	0,88
Bca Pop Etruria	17,427	17,517	-0,51
Bca Pop Spoleto	7,101	6,999	1,46
Bco Chiavari	6,215	6,300	-1,35
Bco Desio Br Rnc99	2,430	2,427	0,12
Bco Desio E Brianza	3,346	3,356	-0,30
Bco Pop Vr E No	13,817	13,756	0,44
Bco Sardegna Rnc	12,732	12,749	-0,13
Beghelli	0,6777	0,6711	0,98
Benetton	10,839	10,662	1,66
Beni Stabili	0,5009	0,5037	-0,56
Biesse	2,363	2,385	-0,92
Bipielle Investime	3,201	3,233	-0,99
Bnl	2,068	2,027	2,02
Bnl Rnc	1,756	1,732	1,39
Boero Bartolomeo	14,000	13,000	7,69
Bon.Ferraresi	13,290	13,358	-0,51
Bpl Bcrl Put W	0,8413	0,8694	-3,23
Bpu 04 W	0,3679	0,3598	2,25
Bpu 99-04 W	0,0161	0,0172	-6,40
Brembo	5,707	5,781	-1,28
Brioschi	0,2348	0,2359	-0,47
Brioschi 06 W	0,0257	0,0255	0,78
Bulgari	8,126	8,055	0,88
Buzzi Unicem	9,579	9,584	-0,05
Buzzi Unicem Rnc	6,325	6,300	0,40
Caltagirone	5,257	5,216	0,79
Caltagirone Editore	6,854	6,865	-0,16
Caltagirone Rnc	5,121	5,167	-0,89
Camfin	1,879	1,903	-1,26
Camfin 06 W	0,2098	0,2215	-5,28
Campari	37,56	37,27	0,78
Capitalia	2,426	2,424	0,08
Carraro	2,279	2,255	1,06
Cassa Risp Firenze	1,348	1,351	-0,22
Cattolica Ass	28,32	27,99	1,18
Cembre	2,400	2,372	1,18
Cementir	2,573	2,574	-0,04
Centenari & Zinelli	0,8265	0,8400	-1,61
Centrale Latte To	2,600	2,627	-1,03
Ceramiche Ricchetti	0,3702	0,3745	-1,15
Cir	1,403	1,414	-0,78
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,851	1,880	-1,54
Coats Cucirini	0,9200	0,9200	0,00
Cofide	0,5779	0,5819	-0,69
Cred.Bergamasco	16,671	16,627	0,26
Cred.Valtellinese	9,108	9,104	0,04
Credito Artigiano	3,298	3,296	0,06
Credito Emiliano	5,835	5,840	-0,09
Cremonini	1,780	1,778	0,11
Crespi	0,7210	0,7207	0,04
Csp International	1,527	1,492	2,35
Danieli	3,198	3,152	1,46
Danieli Rnc	1,910	1,923	-0,68
De Longhi	3,768	3,693	2,03
Ducati Motor Hold	1,429	1,424	0,35
Edison	1,363	1,360	0,22
Edison 07 W	0,4964	0,4970	-0,12
Edison Rnc	1,240	1,233	0,57
Emak	3,604	3,599	0,14
Enel	5,409	5,394	0,28
Enertad	4,419	4,387	0,73
Eni	13,900	13,926	-0,19
Erg	4,467	4,525	-1,28
Ergo Previdenza	3,751	3,711	1,08
Ericsson	19,666	19,827	-0,81
Fiat	6,635	6,661	-0,39
Fiat 07 W	0,2662	0,2701	-1,44
Fiat Priv.	3,982	4,005	-0,57
Fiat Rnc	4,148	4,175	-0,65
Fiera Milano	8,013	7,961	0,65
Filatura Di Pollone	0,9357	0,8834	5,92
Fin. Part 02 W	0,0223	0,0229	-2,62
Fin.Part.	0,2355	0,2379	-1,01
Finarte-semenzato C	1,797	1,787	0,56
Finecogroup	0,6337	0,6177	2,59
Finmeccanica	0,6405	0,6394	0,17
Fondiaria-sai	15,221	15,275	-0,35
Fondiaria-sai Rnc	8,649	8,614	0,41
Gabetti Holding	2,015	2,011	0,20
Garboli-conicos	0,8709	0,8600	1,27
Gefran	4,196	4,231	-0,83
Gemina	0,8586	0,8623	-0,43
Gemina Rnc	1,011	1,016	-0,49
Generali Ass	20,04	20,12	-0,40
Gewiss	3,785	3,746	1,04
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7340	0,7277	0,87
Gim Rnc	0,9969	0,9614	3,69
Gr.L'espresso	4,739	4,841	-2,11
Grandi Navi Veloci	1,724	1,710	0,82
Grandi Viaggi	0,6948	0,7083	-1,91
Granitifiandre	7,298	7,378	-1,08
Gruppo Coin	3,205	3,258	-1,63
Hera	1,227	1,222	0,41
I Viaggi Ventaglio	2,140	2,142	-0,09
Ifi Priv	6,644	6,719	-1,12
Ifil	2,466	2,463	0,12
Ifil Rnc	2,264	2,254	0,44
Ima	10,729	10,795	-0,61
Imm. Lombarda 05 W	0,0245	0,0405	-39,51
Immobiliare Lombard	0,2056	0,2641	-22,15
Immsi	0,8439	0,8578	-1,62
Impregilo	0,5631	0,5589	0,75
Impregilo 03 W	0,0216	0,0210	2,86
Impregilo Rnc	0,5999	0,6052	-0,88
Intek	0,6343	0,6144	3,24
Intek Rnc	0,6266	0,6123	2,34
Interpump Group	3,604	3,613	-0,25
Ipi	3,871	3,841	0,78
Irce	2,536	2,557	-0,82
Isagro	3,744	3,714	0,81
It Holding	2,399	2,427	-1,15
Italcementi	10,266	10,319	-0,51
Italcementi Rnc	6,133	6,115	0,29
Italmobiliare	38,01	37,96	0,13
Italmobiliare Rnc	25,24	25,22	0,08
Jolly Hotel	4,835	4,900	-1,33
Juventus F.C.	1,971	1,967	0,20
La Doria	2,206	2,191	0,68
La Gaiana	1,400	1,400	0,00
Laf 08 W	2,772	2,784	-0,43
Lavorwash	2,045	2,051	-0,29
Linificio	1,460	1,421	2,74
Locat	0,9531	0,9514	0,18
Lottomatica	16,290	16,164	0,78
Luxottica Group	14,719	14,539	1,24
Maffei	1,435	1,450	-1,03
Manuli Rubber	2,051	2,040	0,54
Marcolin	1,240	1,229	0,90
Mariella Burani Fg	7,702	7,640	0,81
Marzotto	8,555	8,400	1,85
Marzotto Risp	8,716	8,450	3,15
Marzotto Rnc	6,344	6,342	0,03
Mediaset	8,763	8,830	-0,76
Mediobanca	8,799	8,838	-0,44
Mediolanum	6,279	6,278	0,02
Meliorbanca	4,080	4,093	-0,32
Merloni	15,199	15,034	1,10
Merloni Rnc	9,753	9,571	1,90
Meta	1,816	1,790	1,45
Milano Ass	2,804	2,774	1,08
Milano Ass 05 W	0,0996	0,0913	9,09
Milano Ass Rnc	2,579	2,604	-0,96
Mirato	6,070	6,026	0,73
Mittel	3,550	3,602	-1,44
Mondadori	6,835	6,857	-0,32
Monrif	0,7391	0,7376	0,20
Monte Paschi Siena	2,633	2,633	0,00
Montefibre	0,4436	0,4410	0,59
Montefibre Rnc	0,5753	0,5765	-0,21
Nav.Montanari	1,564	1,571	-0,45
Necchi	0,0870	0,0870	0,00
Necchi 05 W	0,0390	0,0400	-2,50
Negri Bossi	2,215	2,213	0,09
Olcese	0,2052	0,2064	-0,58
Olidata	1,383	1,340	3,21
Pagnossin	1,844	1,782	3,48
Parmalat	2,585	2,587	-0,08
Perlier	0,2148	0,2160	-0,56
Permasteelisa	13,202	13,093	0,83
Pininfarina	25,20	24,99	0,84
Pininfarina Rnc	20,80	20,39	2,01
Pirelli & C Rea Est	24,33	24,32	0,04
Pirelli & C.	0,7121	0,7113	0,11
Pirelli & C.Rnc	0,6957	0,6807	2,20
Pirelliec 06 W	0,0887	0,0880	0,80
Poligrafici	1,667	1,664	0,18
Premafin	0,8515	0,8408	1,27
Premafin Hp 03 W	0,0707	0,0633	11,69
Premuda	1,276	1,273	0,24
Ras	13,313	13,468	-1,15
Ras Rnc	13,500	13,546	-0,34
Ratti	0,6957	0,6850	1,56
Rcs Mediagroup	2,798	2,824	-0,92
Rcs Mediagroup Rnc	1,949	1,955	-0,31
Recordati	15,647	15,245	2,64
Reno De Medici	0,8585	0,8514	0,83
Reno De Medici Rcv	0,9050	0,9000	0,56
Richard Ginori 1735	0,7954	0,7780	2,24
Risan.ipi Put W	0,3500	0,3500	0,00
Risanamento	1,450	1,444	0,42
Roland Europe	1,391	1,375	1,16
Roncadin	0,4904	0,4916	-0,24
Roncadin 07 W	0,2789	0,2801	-0,43
S.S.Lazio	0,0497	0,0515	-3,50
Sabaf	13,898	13,901	-0,02
Sadi	1,730	1,769	-2,20
Saeco Group	3,491	3,495	-0,11
Saes Getters	10,135	9,765	3,79
Saes Getters Rnc	6,172	5,913	4,38
Saiag	4,010	4,010	0,00
Saiag Rnc	2,724	2,733	-0,33
Saipem	6,246	6,203	0,69
Saipem Rcv	7,200	7,200	0,00
Sanpaolo Imi	9,882	9,849	0,34
Schiapparelli 1824	0,1308	0,1304	0,31
Seat Pag Gialle Rnc	0,7701	0,7802	-1,29
Seat Pagine Gialle	0,8252	0,8346	-1,13
Sias	6,777	6,804	-0,40
Sirti	1,403	1,394	0,65
Smi	0,3422	0,3435	-0,38
Smi Metalli Rnc	0,4015	0,3972	1,08
Smurfit Sisa	1,978	1,960	0,92
Snai	3,056	3,048	0,26
Snam Rete Gas	3,293	3,295	-0,06
Snia	1,856	1,821	1,92
Socotherm	4,152	4,151	0,02
Sogefi	2,677	2,693	-0,59
Sol	3,706	3,668	1,04
Sopaf	0,2832	0,2861	-1,01
Sopaf Rnc	0,2671	0,2697	-0,96
Stayer	0,0422	0,0435	-2,99
Stefanel	1,706	1,673	1,97
Stefanel Rnc	2,200	2,200	0,00
Stmicroelectronics	23,82	23,93	-0,46
T.I.M.	4,064	4,067	-0,07
T.I.M. Rnc	3,941	3,946	-0,13
Targetti Sankey	3,047	3,099	-1,68
Tel It Ex Ol 04 W	0,0406	0,0406	0,00
Telecom It Media	0,3896	0,3915	-0,49
Telecom It Media R	0,3250	0,3280	-0,91
Telecom Italia	2,416	2,419	-0,12
Telecom Italia Rnc	1,598	1,597	0,06
Tenaris	2,410	2,397	0,54
Tod's	33,77	33,67	0,30
Trevi Finanz Indust	1,228	1,211	1,40
Trevisan	3,017	3,083	-2,14
Unicredito	4,232	4,225	0,17
Unicredito Rnc	4,157	4,129	0,68
Unipol	3,276	3,238	1,17
Unipol 05 W	0,1342	0,1352	-0,74
Unipol Priv	1,825	1,823	0,11
Unipol Priv 05 W	0,1363	0,1357	0,44
Vemer Siber	1,018	1,013	0,49
Vianini Industria	2,565	2,600	-1,35
Vianini Lavori	5,313	5,300	0,25
Vittoria Ass.	4,935	4,885	1,02
Volkswagen	44,75	45,13	-0,84
Zignago	12,372	12,266	0,86
Zucchi	4,334	4,420	-1,95
Zucchi Rnc	4,090	4,092	-0,05

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
B.Antonveneta Azxaz	0,7689	N.R.	0,00
Meliorbanca Azxaz	0,0204	0,0169	20,71

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,105	18,082	0,13
Aisoftware	1,873	1,895	-1,16
Algol	4,403	4,407	-0,09
Art'e'	26,72	26,74	-0,07
Bb Biotech	42,16	42,17	-0,02
Cad It	9,112	9,049	0,70
Cairo Communication	27,98	28,22	-0,85
Cdb Web Tech Invest	2,338	2,330	0,34
Cdc	8,771	8,552	2,56
Chl	0,7630	0,7703	-0,95
Cto	0,7700	0,8300	-7,23
Dada	5,157	5,145	0,23
Datalogic	13,173	13,095	0,60
Datamat	5,503	5,571	-1,22
Data Service	24,84	24,95	-0,44
Digital Bros	3,616	3,576	1,12
Dmail Group	3,194	3,259	-1,99
E.Biscom	42,95	43,15	-0,46
Eplanet	0,4902	0,4936	-0,69
Eplanet 3 04 W	0,1535	0,1531	0,26
El.En.	15,794	15,748	0,29
Engineering	20,54	20,45	0,44
Esprinet	18,076	18,208	-0,73
Euphon	8,945	9,188	-2,64
Fidia	6,300	6,337	-0,58
Finmatica	9,276	9,230	0,50
Nts-network Systems	10,788	10,812	-0,22
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf 04 W	0,0900	0,0900	0,00
Inferentia Dnm	6,536	6,679	-2,14
I.Net	49,33	49,73	-0,80
It Way	4,074	4,219	-3,44
Mondo Tv	35,67	35,58	0,25
Novuspharma	21,75	21,56	0,88
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,463	2,395	2,84
Pol San Faustino	58,76	59,23	-0,79
Prima Industrie	6,937	6,991	-0,77
Reply	9,324	9,227	1,05
Tas	22,81	23,05	-1,04
Tc Sistema	7,147	7,232	-1,18
Tecnodiffusione Ita	3,698	3,765	-1,78
Tecnodiffusione 04 W	0,1506	0,1567	-3,89
Tiscali	6,031	5,946	1,43
Txt E-solutions	30,01	30,21	-0,66
Vicuron Pharma	15,651	15,848	-1,24
Buongiorno Vitamini	2,148	2,155	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,272	0,29
Alboino Re	6,507	0,53
Apulia Az It.	10,323	0,47
Arca Azioni It.	18,486	0,38
Artigianc Az It.	4,988	0,48
Aureo Azioni It.	17,146	0,35
Azimut Crescita It	21,354	0,48
Bim Az Small Cap It.	6,230	0,1
Nextam P Az Europa	4,377	0,37
Nextra Az Europa	3,243	0,46
Nextra Az Europa Din	15,115	0,47
Nextra Az Pmi Europa	5,499	0,31
Open Fund Az Europa	3,165	0,06
Optima Europa	2,612	0,5
Primavera Trad Az Euro	3,839	0,47
Ras Europe Fund	12,916	0,47
Ras Lux Eq Europe	34,337	0,52
Gestielle Em Mkt	7,274	-0,41
Gestnord Az Paesi Em	5,195	-0,59
Ing Emerg Mkt Equity	5,269	-0,87
Interf Bond Glob Em Mkt	7,512	-0,31
Investire P Emerg.	4,989	-0,06
Leonardo Em Mkt	3,820	-0,44
Mc Fdf Paesi Emerg	6,056	-0,43
Nextra Az Emg Amer.	7,291	0,8
Nextra Az Emg Europa	7,237	-1,12
Capital It.	67,050	0,49
Capitalgest Small Cap	5,553	0,23
Ducato Etico Glob.	3,321	0,45
Ducato Geo Glob. Sc	3,139	0,22
Ducato Port Small Cap	4,025	0,27
Eurom Risk Fund	28,449	0,27
Gestielle Etico Az	4,936	0,24
Ing Iniziativa	16,909	0,57
Kairos Part Small Cap	6,410	0,3
Unicredit Servizi Cl A	11,611	0,48
Unicredit Servizi Cl B	11,437	0,47
BILANCIATI AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,164	-0,05
Aureo Ff Dinamico	3,496	-0,14
Azimut Multif Equilibr	5,022	-0,16
Bancoposta Prof Sviluppo	5,125	0,23
Bds Arcobaleno Energia	5,477	-0,05
Bipielle Fon Profilo 4	4,546	0,02
Sanpaolo Sol 2	6,079	-
Sanpaolo Sol 3	6,328	-0,05
Sg Ventaglio Pru	4,958	-0,08
Symphonia Ms Adagio	5,127	-0,12
Vitamin Medium Term	5,203	-0,12
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Alto Mon.	6,286	-0,02
Arca B.T.Breve Term	7,793	-0,01
Arca Mm	12,648	-0,09
Primavera Bond Euro	4,861	-0,27
Ras Lux Bond Europe	48,683	-0,29
Ras Obbl.	26,514	-0,34
Rominvest Euro Bonds	13,264	-0,19
Sai Eurobbligaziona	10,994	-0,17
Sanpaolo Obbl Euro Din	11,290	-0,22
Sanpaolo Obbl Euro Lt	6,637	-0,36
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,759	-0,13
Teodorico Obbl Euro	5,576	-0,16
Unicredit Ob Mk Eu Cl A	6,839	-0,25
Capitalgest B Yen	5,293	-0,19
Ducato Fix Yen	4,560	0,29
Eurom Yen Bond	8,428	-0,18
Fonditalia Bond Jp	9,163	0,32
Interf Bd Jap.	5,396	0,32
Investire Pacific Bd	4,624	0,3
Rominvest Pacific B $	197,839	-0,03
Sanpaolo Bd Yen	5,779	0,28
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Capitalgest Liquidita'	6,439	-
Ducato Fix Liquidita'	5,940	-
Ducato Fix Mon.	7,551	-
Dws Crescita Risp	7,343	0,01
Dws Liquidita'	6,616	-
Dws Tesoreria Imprese	7,396	0,01
Effe Liq Area Euro	6,006	-
Eptamoney Classe A	12,555	0,01
Eptamoney Classe B	12,546	-
Eptamoney Classe C	12,585	0,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	100,840	100,850
BTP 1.2.2004 3,25%	100,240	100,250
BTP 15.2.2004 5%	100,730	100,730
BTP 15.3.2004 4,5%	100,800	100,800
BTP 1.4.2004 8,5%	102,340	102,360
BTP 15.4.2004 3,25%	100,460	100,460
BTP 1.7.2004 4,5%	101,410	101,420
BTP 15.7.2004 4%	101,170	101,170
BTP 1.8.2004 8,5%	104,020	104,030
BTP 1.10.2004 4%	101,450	101,450
BTP 1.1.2005 9,5%	107,430	107,410
BTP 1.3.2005 4%	101,840	101,840
BTP 1.4.2005 10,5%	110,350	110,390
BTP 15.5.2005 4,50%	102,690	102,690
BTP 1.7.2005 4,75%	103,210	103,210
BTP 15.7.2005 4%	102,010	102,050
BTP 1.9.2005 10,5%	113,320	113,340
BTP 15.9.2005 3,5%	101,220	101,200
BTP 15.12.2005 5,25%	104,650	104,660
BTP 1.2.2006 9,5%	113,820	113,820
BTP 1.2.2006 2,75%	99,500	99,500
BTP 15.3.2006 4,75%	103,850	103,850
BTP 15.5.2006 2,75%	99,190	99,180
BTP 1.7.2006 8,75%	114,040	114,170
BTP 1.9.2006 2,75%	98,800	98,780
BTP 1.11.2006 7,75%	112,570	112,640
BTP 1.2.2007 6,75%	110,220	110,250
BTP 1.3.2007 4,50%	103,470	103,460
BTP 1.7.2007 6,75%	111,040	111,280
BTP 15.10.2007 5%	105,140	105,100
BTP 1.11.2007 6%	108,810	108,810
BTP 15.1.2008 3,5%	99,430	99,440
BTP 1.5.2008 5%	105,210	105,200
BTP 15.9.2008 3,50%	98,660	98,660
BTP 15.9.2008 IND	99,480	99,530
BTP 1.5.2009 4,5%	102,780	102,790
BTP 1.11.2009 4,25%	101,150	101,160
BTP 1.11.2010 5,5%	107,760	107,800
BTP 1.8.2011 5,25%	106,090	106,120
BTP 1.11.2011 1,90%	92,880	93,330
BTP 1.2.2012 5%	104,200	104,120
BTP 1.2.2013 4,75%	101,960	101,960
BTP 1.8.2013 4,25%	97,760	97,800
BTP 1.8.2017 5,25%	104,680	104,800
BTP 1.2.2019 4,25%	93,480	93,490
BTP 1.11.2023 9%	150,250	150,280
BTP 22.12.2023 8,5%	147,000	147,000
BTP 1.11.2026 7,25%	129,160	129,190
BTP 1.11.2027 6,5%	118,890	118,870
BTP 1.11.2029 5,25%	101,170	101,230
BTP 1.5.2031 6%	112,030	111,930
BTP 1.2.2033 5,75%	108,300	108,420
BTP 1.8.2034 5%	97,000	97,020
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,000	100,000
CCT 1.3.2004 IND	100,090	100,090
CCT 1.5.2004 IND	100,130	100,120
CCT 1.9.2004 IND	100,240	100,250
CCT 1.5.2005	100,500	100,500
CCT 1.7.2005	100,520	100,550
CCT 1.10.2005 IND	100,570	100,570
CCT 1.1.2006 IND	101,980	101,900
CCT 1.1.2006 2 IND	101,490	101,420
CCT 1.3.2006 IND	100,570	100,560
CCT 1.12.2006	100,690	100,690
CCT 1.2007 CR IMP	101,620	101,710
CCT 1.7.2007	101,110	101,190
CCT 1.8.2007 IND.	100,750	100,750
CCT 1.4.2008	100,760	100,760
CCT 1.9.2008	100,850	100,850
CCT 1.7.2008	100,800	100,900
CCT 1.4.2009	100,860	100,850
CCT 1.7.2009	100,900	100,900
CCT 1.8.2009	100,920	100,910
CCT 1.10.2009	100,910	100,900
CCT 1.02.2010	100,940	100,940
CCT 1.06.2010	100,950	100,950
CTZ 31.12.2003	99,726	99,712
CTZ 31.03.2004	99,200	99,197
CTZ 30.06.2004	98,629	98,621
CTZ 31.12.2004	97,275	97,258
CTZ 29.04.2005	96,250	96,222
CTZ 31.08.2005	95,115	95,122

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	95,2548	0,21
Bpu 04 1,5%	99,3719	-0,05
B.P.Intra 03 3%	128,786	-0,30
B.P.Intra 06 3%	115,274	-0,34
Bpu 04 Cv	134,86	-0,05
B.P.Lodi 10 4,75%	103,315	0,05
B.P.E.Rom. 05 4%	105	0,00
B.P.E.Rom. 08 4%	109,263	0,16
B.P. Vr No 06 1,5%	126,26	1,09
B.P. Vr No 05 2,125%	99,6197	0,01
Cr.Valtel.04 2%	111,232	-0,06
Cred.Artig 04 Tv	122,05	-0,03
Enertad 06 Cv	108,444	-0,17
Telecom It 04 1,5%	104,92	0,01
Telecom It 10 1,5%	121,661	-0,17
Vittoria Ass 16 5,5%	119,25	0,06

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	27,37	27,11
B.P.Emilia Romagna	31,82	31,82
B.P.Sondrio	12,430	12,400
Borgosesia	4,800	4,768
Borgosesia Rnc	2,747	2,880
Cia	0,1414	0,1410
Cit	2,805	2,810
Elios Holding	0,4200	0,4310
Ferrovie Nord Mi	1,324	1,310
Ngp	0,6200	0,6240
Sicc	1,140	1,150

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Il ministro dei Trasporti Presecnik assicura l'adesione del governo al progetto caldeggiato dal sindaco Popovic

«Avanza» la ferrovia per Trieste

Mentre il tratto autostradale dovrebbe essere completato entro il 2006

CAPODISTRIA Primo passo avanti per il collegamento ferroviario tra il capoluogo costiero e Trieste. Alla riunione di coordinamento mensile tra i sindaci di Capodistria, Isola e Pirano, svoltosi ieri, la realizzazione dell'infrastruttura, fondamentale per il coordinamento tra i due porti, è stata sollecitata dal primo cittadino capodistriano Boris Popovic che ha approfittato della presenza del ministro dei Trasporti Jakob Presecnik. L'esponente governativo ha affermato di non essere contrario all'iniziativa che godrà, in parte, dei finanziamenti europei insieme al segmento ferroviaro tra Lubiana e Budapest. Per quanto concerne, invece, il pezzo di autostrada in direzione di Trieste, che è già in fase di costruzione, Presecnik ha garantito che sarà ultimato entro il 2006.

Assieme al sindaco di Isola, Breda Pecan, Popovic ha anche chiesto che, nel preparare i progetti autostradali, il ministero dei Trasporti preveda la riconversione dell'attuale tratto di strada costiera che collega Capodistria e Isola. I due primi cittadini hanno chiesto che la viabile venga chiusa al traffico al fine di sfruttare il tratto di costa sviluppandovi attività turistiche, «deviando» il traffico sulla costruenda strada Capodistria-Isola-Pirano di cui attualmente è realizzato soltanto un breve tratto. In proposito, Popovic, la Pecan e il sindaco di Pirano, Vojka Štular, hanno sostenuto che la nuova viabile andrebbe allungata fino alla frontiera con la Croazia. Oltre a facilitare i collegamenti con la vicina repubblica, hanno detto i tre sindaci, ciò favorirebbe anche lo sviluppo dell'aeroporto di Sicciole, unico scalo aereo dell'area. Ma per il momento, questo obiettivo appare il più lontano, visto che i tempi di realizzazione del tratto Isola-Portorose sono stimati a non prima del 2010.

Perforati gli ultimi sette metri di roccia del traforo di Decani che completa l'arteria verso Lubiana

Restando sempre in tema di infrastrutture: ieri sono stati perforati anche gli ultimi sette metri di roccia del secondo tubo del traforo di Decani, lungo ben 2109 metri. E' stato così rimosso anche l'ultimo ostacolo geologico alla realizzazione della galleria che entro la primavera del 2005 collegherà la costa slovena con il resto della rete autostradale nazionale. Parallelamente, proseguono intensi anche i lavori di costruzione dell'imponente viadotto di Crni Kal come pure dei rimanenti tratti autostradali che allacceranno il litorale sloveno all'autostrada che porta verso Lubiana.

c.r.

E Fiume appalta la viabile verso il capoluogo giuliano

FIUME In attesa che la Slovenia collabori maggiormente nel prolungamento a Est (leggi Croazia) della sua rete autostradale, la formichina Zagabria sta provvedendo a comporre i tasselli del futuro segmento Fiume-Trieste, a sua volta facente parte dell' ambizioso progetto denominato Autostrada adriatico-ionica. Ieri è stata firmato il contratto d'appalto per la costruzione del tronco Jurdani-Permani, che sarà lungo quattro chilometri e mezzo e parte integrante della Fiume-Rupa (14,5 chilometri), località al confine con la Slovenia. A sottoscrivere il contratto sono stati esponenti dell'impresa Autostrade croate (che gestisce la rete nazionale) e dell'azienda Kamen Ingrad. Quest'ultima ha ottenuto l'appalto, a capo di un consorzio comprendente anche la Hidrogradnja di Sarajevo e la Ingra di Zagabria.

I lavori dell'autostrada che collegherà Fiume a Rupa.

La Jurdani-Permani dovrà essere ultimata entro dodici mesi e costerà circa 9 milioni di euro. Attualmente in costruzione la Jusici-Jurdani di 3,7 chilometri, mentre la Permani-Rupa (4,8 km) e la Rupa-confine con la Slovenia (1,5 km) dovrebbero diventare realtà entro la fine del 2004. Rimarcato che la realizzazione di quest'ultimo tratto dipenderà dai piani di Lubiana sulla costruzione di segmenti autostradali fino al confine con la Croazia.

a.m.

VENEZIA Approvato dal consiglio regionale il riparto degli interventi per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale in Istria e Dalmazia

Fondi del Veneto per sostenere la lingua italiana

VENEZIA Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato a maggioranza (hanno votato contro Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani) il riparto, relativo all'anno 2003, degli interventi previsti dalla legge 15/1994 sul recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di origine veneta in Istria e Dalmazia.

Per l'anno in corso - come ha ricordato in aula il relatore Daniele Stival (Lega)- la somma complessiva è di 250.000 euro. Aprendo il dibattito la consigliera Elena Donazzan (An) ha sottolineando l'importanza degli interventi previsti da questa legge «che consentono di riannodare antichi e recenti legami di memoria e di lingua dovuti alla lunga presenza di Venezia e dell' Italia nelle terre istrodalmate culminata nell'esodo postbellico» e ha auspicato

Elena Donazzan

un impegno per il riscontro dei risultati di questi interventi realizzati grazie ai finanziamenti del Veneto. Per Donazzan questa legge contribuisce, inoltre, ad arginare il processo di «deitalianizzazione» messo in atto da Slovenia e Croazia che arriva - ha affermato - fino a colpire anche le tombe delle famiglie italiane. Il capogrupppo di Rifondazione Mauro Tosi, replicando alla Donazzan, ha invitato ad una riflessione a tutto campo per ricordare che gli italiani in Istria e Dalmazia sono stati non solo vittime ma anche carnefici. Concetto ripreso da Severino Galante (Pdci) che ha invitato a non deformare la storia, ricordando la violenta repressione antislava attuata dal fascismo, foriera di successive altre violenze.

Tra i progetti approvati largo spazio a quelli dedicati alla lingua italiana organizzati da varie comunità e associazioni (L'Alida riceverà 9 mila euro) e al recupero di monumenti: 20 mila euro a Montona per il recupero delle mura, altrettanti a sanvincenti per il recupro della torre quadrangolare e 8 mila euro a Lussinpiccolo per il recupero della chiesetta di San Giuseppe.

Castelvenere, bloccato con oltre cento chili di mitili «proibiti»

BUIE La polizia confinaria di Castelvenere ha bloccato un altro contrabbandiere di frutti di mare, la cui raccolta e commercializzazione in Croazia è rigorosamente vietata dalla legge. Questa volta con le classiche mani nel sacco è stato sorpreso un ventiseienne di Pola: in alcuni nascondigli ricavati nella sua Peugeot 405 c'erano nientemeno che 73 chilogrammi di datteri e altri 41 chili di tartufi di mare, probabilmente destinati ai ristoranti triestini. Il ragazzo stava viaggiando assieme alla madre. Tutti e due sono stati denunciati.

Tournée a Fiume, Pola Albona e Crevatini del musical «Ailoviù»

TRIESTE Comincia domani alla Filodrammatica di Fiume la tournée dello spettacolo «Ailoviù, sei perfetto, adesso si cambia» proposto dal teatro stabile triestino «La Contrada» su iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione Italiana con il contributo della regione Friuli venezia Giulia e la collaborazione delle locali Comunità degli italiani. Giovedì lo spettacolo andrà in scena nel teatro della Comunità di Pola, quindi, venerdì ad Albona e sabato alla Casa di cultura di Crevatini. Inizio di tutte le rappresentazioni alle ore 20.

FIUME Auspicio del ministro Carlo Giovanardi in visita ai connazionali d'oltre frontiera

«La Croazia merita l'Europa»

FIUME Lo ha affermato domenica sera a Capodistria e lo ha ribadito ieri a Fiume: «La Comunità nazionale italiana avrà maggiore autonomia nella gestione dei fondi che l'Italia stanzia a suo favore». Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento, in visita ufficiale a Fiume e in Istria su invito dell'Unione Italiana, è stato chiaro nel rispondere alla domanda di un giornalista sulla legge, in via di gestazione a Roma, di tutela permanente dei connazionali di Slovenia e Croazia. «E' l'Italia che deve occuparsi direttamente dei rapporti con i propri connazionali - ha proseguito - e poi, faccio un esempio, quando Lubiana sostiene finanziariamente le attività degli sloveni che vivono in Italia, non è che della ripartizione si occupi Capodistria». In pratica confermando il ridimensionamento del ruolo dell'Università popolare di Trieste (peraltro non citata espressamente) che gestisce buona parte dei fondi che arrivano da Roma.

Giovanardi ha poi ribadito l'impegno dell'Italia a favore della Croazia, che sta camminando - con qualche intoppo - sulla strada che conduce verso l'Ue. «La Croazia merita di far parte dell' Europa comunitaria - ha detto - e a Roma si vuole che l'ingresso maturi in tempi stretti, anche perché ciò andrebbe a favore dei nostri connazionali. E' un paradosso che dal primo maggio prossimo l'italiano che vive a Capodistria diventerà cittadino comunitario, mentre i connazionali di Pola, Fiume, Rovigno saranno ancora considerati cittadini extracomunitari».

Giovanardi era accompagnato dai vertici Ui, Maurizio Tremul e Silvano Zilli e dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, che hanno espresso apprezzamento per il suo impegno verso la Comunità nazionale italiana, le sue attività e le sue aspettative. In precedenza, il ministro - accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto - era stato ricevuto dal sindaco fiumano Vojko Obersnel e dal presidente della Regione quarnerino-montana, Zlatko Komadina. E ha visitato l'Edit, il Dramma, il Liceo e la Comunità degli italiani.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1310	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'assessore Pecol Cominotto incassa l'approvazione unanime dei sindaci del Fvg sulle linee guida del settore. Fondi aggiuntivi alle Ass. In arrivo una banca del seme

A Trieste ospedali e università in Azienda mista

Fusione operativa entro primavera. Nessun taglio per la Sanità: nel 2004 stanziati 1750 milioni di euro

TRIESTE Scrive nero su bianco che l'Azienda «mista», quella che deve unire gli ospedali e l'università di Trieste nel segno dell'efficacia, va creata entro un anno. E aggiunge, a voce, che la stima è addirittura prudenziale: «Credo che basteranno i primi mesi del 2004». Potenzia gli interventi per accorciare le liste d'attesa. Promette un centro regionale di fecondazione assistita e una banca del seme. Conferma, nell'ottica di un nuovo piano strategico a misura di ospedali e territorio, alcuni ritocchi alla riforma Fasola. E soprattutto, presentando numeri precisi, garantisce che la sanità non subirà nessun taglio, anzi: nel 2004 la Regione stanzierà in tutto 1.750 milioni di euro e ne girerà 1.629 alle aziende sanitarie, distribuendo per di più 10 milioni aggiuntivi in nome dell'equità territoriale sinora vagheggiata. Risultato? Gianni Pecol Cominotto, l'assessore regionale alla Sanità, supera brillantemente l'esame dei sindaci che, nella conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria guidata da Vittorino Boem, controllano e (spesso) contestano le scelte di Palazzo.

A Codroipo, dove si riunisce la conferenza, Pecol Cominotto porta la «bibbia annuale» che governa il delicato pianeta della salute e cioé le linee guida per il 2004 dove si stabiliscono obiettivi, risorse, criteri di finanziamento, indirizzi. E alla fine, dopo una valanga di domande che ruotano attorno ai soldi a disposizione e alle modalità di calcolo, incassa un voto unanime. Favorevole a destra come a sinistra. Sergio Cecotti, il sindaco di Udine tutt'altro che avvezzo a fare sconti, si esprime per primo: «Sappiamo che i tempi sono grami e le risorse scarse. Ma registriamo un passettino in avanti e allora concediamo un'apertura di credito. A tempo». I colleghi che seguono si associano ma, ancora una volta con lo zampino cecottiano, «strappano» un giuramento al presidente della commissione consiliare Sanità: il diessino Nevio Alzetta si impegna pubblicamente a far sì che l'aula sovrana non modifichi al ribasso le cifre dell'assessore.

Pecol Cominotto, nel frattempo, non si crogiola sugli allori: «Il voto favorevole è una sorta di apertura di credito. La verifica ci sarà in primavera perché, come ho ricordato io e come ha rimarcato Cecotti, il 2004 è un anno di transizione. In primavera, infatti, presenteremo una serie di importanti interventi di riordino del sistema che vanno dall'istituzione delle conferenze locali all'attuazione della legge nazionale di riordino dell'assistenza». Ma soprattutto, aggiunge l'assessore, «in primavera presenteremo il piano strategico sulla revisione degli ospedali e sul potenziamento del territorio». Ed ecco, allora, che le modifiche alla riforma Fasola saranno inevitabili per far sì che, negli ospedali di rete, «convivano funzioni proprie delle aziende territoriali come le rsa o l'hospice o l'ospedale di comunità con funzioni proprie delle aziende ospedaliere come il pronto soccorso aperto 24 ore su 24 o il day surgery». Ed ecco, ancora, che l'altrettanto necessario piano di intervento a medio termine affronterà anche i nodi irrisolti di emergenza, riabilitazione e progetto materno-infantile, con la previsione della banca del seme. «Ma, a scanso di equivoci, faccio un solo esempio. La banca - afferma Pecol - può servire al giovane che, ammalato di tumore e costretto ad affrontare una chemioterapia, non vuole perdere la possibilità di diventare un domani padre».

Sul fronte delle risorse, dopo aver «conquistato» le Autonomie locali, Pecol sintetizza le cifre più significative: da un lato, tutte le aziende riceveranno il 5% in più rispetto alla spesa effettiva del 2003; dall'altro, le sole aziende territoriali penalizzate negli ultimi anni (e in cima alla lista ci sono Medio Friuli, Alto Friuli e Friuli Occidentale) si spartiranno il «correttivo» di 10 milioni. «È questa la novità assoluta che va nel segno dell'equità» conclude l'assessore. Il primo a non presentare piani triennali, ritenuti superflui, giacché la svolta di primavera è ormai vicina.

Roberta Giani

IL RITORNO

Nomina ministeriale per l'ex consigliere leghista

La Seganti riparte da Roma: Maroni la inserisce nel comitato che vigila sui fondi pensione

TRIESTE La leghista triestina Federica Seganti nei prossimi mesi volerà spesso a Roma. Nel corso dell'ultima seduta di Consiglio dei ministri l'esponente locale del Carroccio, già assessore regionale all'Edilizia, è stata nominata nella Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip). Un incarico che consente alla Seganti di tornare a pieno titolo in politica.

Alle ultime elezioni regionali, complice la sconfitta del Centrodestra e l'arretramento percentuale della Lega Nord in tutto il Friuli Venezia Giulia, non era riuscita a riconquistare la poltrona in Consiglio regionale. Nella circoscrizione elettorale di Trieste, infatti, il Carroccio si era fermato a 3.004 voti, pari al 3,21%: percentuale insufficiente a garantire un seggio «padano» alla Seganti che, tra i candidati locali di tutte le liste, era comunque risultata una delle più preferenziate collezionando 1.526 voti.

Niente più Regione per la Seganti che, nei mesi scorsi, stando almeno alle voci, aveva avuto anche una chance di candidatura per la Camera dei deputati alle suppletive nel collegio di Trieste 2. Il suo nome era stato però bruciato quasi subito (la Casa delle libertà preferì puntare su Renzo Codarin, sconfitto poi da Ettore Rosato), mentre l'inconsistenza numerica della Lega Nord nelle amministrazioni comunali e provinciali di Trieste (il Carroccio non può vantare nemmeno un consigliere) aveva sbarrato la strada a qualsiasi tipo di rimpasto di governo.

Venerdì scorso la svolta, con la nomina a nuovo componente della Covip (assieme a Eligio Boni, segretario della Fiba-Cisl): una chiamata diretta del ministro leghista Roberto Maroni, assieme a quello forzista (ma con forti inclinazioni padane) Giulio Tremonti, che la Seganti ha condiviso assieme agli altri esponenti del partito lumbard. Umberto Bossi in primis.

Un ruolo romano conferitole direttamente dal governo nazionale, quindi, che sarà retribuito in parte con un'indennità fissa, in parte con una variabile (gettoni di presenza): l'ex assessore regionale all'Edilizia dovrà interessarsi da vicino alla riforma pensionistica. In tema economico può vantare una docenza al Mib - Master international businnes della School of management di Trieste. «La Covip è un organo di controllo, istituito nel '93, a salvaguardia degli investitori. Mentre la Consob riguarda i titoli quotati in Borsa, questa Commissione garantisce chi investe nei fondi pensione, che in futuro assumeranno un ruolo sempre più importante. Alla previdenza pubblica - spiega Seganti - andrà affiancata anche quella privata, perché il sistema pensionistico attuale non riesce purtroppo a stare in piedi. Presto in Italia ci saranno più pensionati che lavoratori: si rischia di arrivare a un conflitto generazionale, bisogna quindi arrivare a un bilanciamento per garantire anche in futuro le pensioni».

Pietro Comelli

Federica Seganti

Il nuovo ruolo, conferito direttamente dal governo, prevede un'indennità fissa e gettoni di presenza

Nel vertice voluto da Tesini, l'opposizione rifiuta l'idea di un organismo ad hoc: «Sufficiente la quinta commissione»

La Cdl: «Lo statuto resti a Martini»

TRIESTE Accorrono in aiuto di Antonio Martini, il presidente a rischio dimezzamento, difendendo i poteri sullo statuto della quinta commissione. Frenano sul bipartitismo spinto, nonostante il silenzio azzurro, bocciando portavoci e relatori unici. Sollecitano il varo di una commissione speciale che, dotata di reali poteri, eserciti un controllo serrato. E maldigeriscono l'ipotizzata proliferazione delle attuali cinque commissioni.

Alessandro Tesini, il presidente che vuole riscrivere le regole di Palazzo in modo da sveltire i tempi e migliorare la qualità delle leggi, instaurando una «competitività istituzionale» tra giunta e Consiglio, li chiama a raccolta. E loro, i partiti di opposizione, non si sottraggono. A Udine, dove si ritrova il tavolo politico che riunisce tutti i capigruppo, Forza Italia, Lega, An e Udc arrivano con un carico «pesante» di proposte, suggerimenti, obiezioni. E pazienza se non sempre parlano con voce sola, se c'è chi maligna «sulla linea soft adottata dai centristi dell'Udc che vorrebbero, in cambio, costituire un gruppo autonomo» o «sulle velleità di Forza Italia che desiderebbe guidare l'intera opposizione».

A Udine, dove il clima è «disteso» e «collaborativo», Tesini rompe il ghiaccio e ricorda i due impegni del tavolo bipartisan: riscrittura dello statuto e «lifting» del regolamento. Si apre il dibattito che, naturalmente, è «ancora interlocutorio» e si concentra sul regolamento. Gli argomenti più gettonati, appurata la volontà comune di rafforzare il Consiglio e la condivisione pressoché globale di strumenti come il question time, toccano i destini delle commissioni. Quelle attuali sono troppo affollate, si lascia scappare Tesini, irritando il forzista Roberto Asquini: «Non potete comprimere gli spazi dell'opposizione per risolvere i vostri problemi interni». Il presidente del Consiglio, in ogni caso, suggerisce di creare otto commissioni più quella speciale per lo statuto. «Come opposizione - sintetizza il finiano Luca Ciriani - siamo perplessi. E contrari sin d'ora a spogliare la quinta commissione delle competenze sullo statuto». Non basta: il Centrodestra preme sulla commissione speciale di controllo che, guidata in passato dal diessino Lodovico Sonego, oggi non è ancora nata. «Va rafforzata» ripetono tutti. E Forza Italia - con Asquini «scatenato» che avanza una marea di proposte, dal bilancio all'americana ai seggi di voto separati per maggioranza e opposizione - sposa il modello anglosassone: presidente all'opposizione e ruolo di «giunta ombra» o quasi, in modo da tallonare passo passo gli assessori, nonché da verificare l'efficacia delle leggi.

La riunione udinese, accertato che i tempi per snellire l'attuale sessione di bilancio sono tiranni e verificato che i fastidi per l'avanzare del bipartitismo non mancano, alla fine si aggiorna. Ma la partita, come ricordano Cristiano Degano e Roberto Molinaro, deve appena entrare nel vivo: se ne riparla a gennaio, nuovamente al tavolo politico, mentre i capigruppo decideranno i tempi della Finanziaria già il 20 novembre.

Chiesta la formazione della struttura di controllo analoga a quella in passato guidata da Sonego

Loredana Catalfamo (Assindustria Trieste) numero 2 al Lavoro

Loredana Catalfamo

Calendarizzato l'approdò in prima commissione della «legge Viero»: se ne discuterà il 18 e 20 novembre

Personale, pronta la mappa dei «vice»

TRIESTE La rivoluzione del personale in Regione può partire. Per motivi tecnico-burocratici, in primis. In quello che si preannuncia già come un mese forsennato, con gli impegni ad accavallarsi l'uno sull'altro, si è riusciti alfine a «calendarizzare» il nuovo testo di legge, che in caso contrario rischiava di soccombere all'ormai imminente inizio della discussione sulla Finanziaria. Il provvedimento, secondo le ultime indiscrezioni, dovrebbe approdare in prima commissione martedì 18 per un primo, approfondito esame. Dovrebbe quindi essere licenziato definitivamente giovedì 20, praticamente a ridosso dei lavori consiliari previsti per la mattina dopo. Il presidente **Franco Brussa** non conferma ancora le date ma scrolla il capo, sicuro che, con tempi così ridotti «qualche legge fatalmente resterà fuori».

Per il personale troverà pieno compimento la ristrutturazione voluta dalla giunta e affidata al direttore generale **Andrea Viero**, che ha sottoposto la «macchina» a una cura drastica che ha fatto scendere le direzioni da 23 a 12. Proprio in questi giorni si stanno definendo le ultime caselle, quelle relative ai vicedirettori, quantomeno per quelle direzioni che li prevedono. Non esiste quel ruolo, infatti, all'Ufficio di gabinetto (retto da **Daniele Bertuzzi**), all'Avvocatura (**Enzo Bevilacqua**), alla Pianificazione (**Giorgio De Rosa**), alla Comunicazione (in arrivo alla direzione **Fabio De Visintini**). Stanno invece andando a posto le tessere del puzzle alla Protezione civile, dove **Giorgio Drabeni** sarà il numero due di **Guglielmo Berlasso** e alla Segreteria generale e riforme istituzionali, dove ad affiancare **Giovanni Bellarosa** dovrebbe essere **Paolo Zotta**, sebbene il suo nome risulti tuttora in ballottaggio per altri servizi, tra i quali l'Istruzione, Cultura, Sport e Identità linguistiche, gestita da **Giuliano Abate**. In questo caso non è ancora stata sciolta la riserva sull'utilizzo o meno di personale interno, cui potrebbe contrapporsi l'arrivo di qualche esperto da fuori, mentre anche la scelta di chi aiuterà **Alessandro Baucero** al Patrimonio e Servizi Generali sembra tuttora nella mente di Viero, e basta. Punto interrogativo anche per **Brusoli** quale «vice» di **Cesare De Simone** al servizio Salute e Protezione sociale, mentre proprio nelle ultime ore ha trovato conferma un'indiscrezione che circolava da tempo: **Loredana Catalfamo** sarà il vicedirettore di **Maria Emma Ramponi** nel settore Lavoro, Formazione, Università e Ricerca. Quasi un blitz quello che ha strappato all'Assindustria di Trieste il suo quotato direttore, oltre a tutto operato «in famiglia», visto che a presiedere l'organismo c'è la madre del presidente della giunta regionale **Riccardo Illy**, **Anna**.

Nella scelta potrebbe peraltro aver inciso anche la lunga conoscenza della Catalfamo con l'attuale assessore del servizio, il triestino **Roberto Cosolini**. Nel corso degli anni, quando ancora Cosolini era referente regionale del Cna (confederazione nazionale dell'artigianato), i motivi di confronto e di scambio di idee con la collega di Confindustria non sono certo mancati. Qualche anno fa, inoltre, quando Cosolini era presidente dell'Ente zona industriale di Trieste (Ezit) la stessa Catalfamo era nel comitato esecutivo. La scelta insomma è maturata anche perché, con venticinque anni di Assindustria alle spalle la Catalfamo può rappresentare per la Regione un valore aggiunto, vista anche la sua vasta rete di conoscenze, ad esempio nel mondo della ricerca. A Palazzo Ralli, dove ancora quasi non ci credono, bocche cucite, ma per la sua sostituzione non sembra azzardato pensare a un logico avvicendamento con il suo attuale «vice», **Paolo Battilana**.

Furio Baldassi

In attesa del passaggio in giunta previsto per il 21 novembre, il bilancio regionale 2004 affronta gli ostacoli esterni. Domani tocca a Cgil, Cisl e Uil

Finanziaria all'esame di enti locali e sindacati

Oggi Antonucci si confronta con l'Assemblea delle Autonomie. Pertoldi (Anci): «Siamo ottimisti»

UDINE Primo «ostacolo» esterno per la Finanziaria regionale. Ritorna a riunirsi oggi a Udine, alle 15.30 nella sede della Regione in via Caccia, l'Assemblea delle Autonomie locali. Forte del riconoscimento dell'assessore Ezio Beltrame, che l'ha definita «organismo del governo regionale», l'assise ascolterà l'illustrazione della bozza del legge di bilancio 2004 da parte dell'assessore alle Finanze Augusto Antonucci. Alla convocazione di oggi avrebbe dovuto rispondere anche il presidente Riccardo Illy, ma l'impegno di Venezia lo terrà lontano da Udine. Assente anche Beltrame, al lavoro in Serbia, toccherà ad Antonucci rappresentare la giunta. «Le indiscrezioni ci lasciano abbastanza tranquilli - anticipa il presidente dell'Anci Fvg, Flavio Pertoldi -. Se, come pare, verranno confermati i trasferimenti dell'anno scorso, non potremo che dirci soddisfatti, visto anche quello che sta succedendo a Roma».

Gli enti locali, sempre secondo quanto è filtrato dagli uffici regionali, si attendono anche una Finanziaria che riconosca l'Iva sui servizi esternalizzati e incentivi, per almeno 6 milioni di euro, per l'associazionismo tra comuni, «oltre che - aggiunge Pertoldi - una consistente copertura degli oneri a favore del personale per il biennio 2002-2003».

La questione del regolamento per la composizione del nuovo Ufficio di presidenza dell'Assemblea delle Autonomie locali viene invece rimandata a fine riunione, quando la commissione per la revisione della legge 15 valuterà le due proposte sul tavolo, quella del coordinatore, il presidente vicario dell'Assemblea Giorgio Brandolin, che vorrebbe la conferma di un Ufficio a cinque, e quella del sindaco di Udine Sergio Cecotti, sostenuta anche dall'Anci, favorevole a un allargamento a sette (un presidente, un vice e quattro segretari, come per il Consiglio regionale).

Tornando alla Finanziaria, da ricordare che domani è in programma il confronto tra la giunta regionale e i segretari del Fvg di Cgil, Cisl e Uil. Martedì prossimo, invece, Illy ha convocato tutti i consiglieri regionali di Intesa democratica all'hotel Jolly: anche in quella sede l'unico punto all'ordine del giorno sarà la Finanziaria, in attesa del passaggio del testo in giunta, previsto per il 21 novembre.

m.b.

Referendum Alto Friuli «Si voti solo in Carnia»

TRIESTE L'Ufficio di presidenza adotta, col solo niet del forzista Roberto Asquini, una proposta di delibera sul referendum consultivo per la Provincia dell'Alto Friuli in cui si prevede che a esprimersi siano i soli cittadini dei 43 Comuni interessati. Un ruolo decisivo nel circoscrivere l'area del referendum spetta al «cittadino» Carlo Monai: «Abbiamo superato le riserve giuridiche di tutti». Replica Asquini: «Brutto segnale. Illy ha cambiato idea». Giovedì, in aula, il voto decisivo.

Intesa democratica fa il tagliando con Illy Degano ai Cittadini: «Abbassate i toni»

TRIESTE Tema: la coalizione di Intesa democratica, alle amministrative di primavera che coinvolgono 152 Comuni e la Provincia di Pordenone, vuole conquistare un nuovo successo. Svolgimento: qual è la ricetta migliore che non punisce i partiti, non umilia l'autonomia, ma concilia le ambizioni di tutti?

Se ne discute nella sede della Quercia, a Trieste, con Riccardo Illy in veste di «regista»: si ritrovano, ieri pomeriggio, tutti i segretari politici della coalizione. La riunione è solo la prima e non scioglie ancora l'interrogativo di fondo: si arriverà al simbolo unico di Intesa democratica o, piuttosto, ci si fermerà a soluzioni più soft di collegamento con Illy e il «laboratorio» regionale. Ma la stessa riunione serve, sicuramente, a rivivere un week end vissuto pericolosamente all'interno di Intesa democratica, tra le uscite «temerarie» dei Cittadini e la risposta pungente della Margherita.

Esordisce Carlo Pegorer, il segretario della Quercia che sin d'ora apre alle forze autonomiste, invitando subito a rinunciare alle querelle a mezzo stampa. Ma è Cristiano Degano, il presidente della Margherita, il più fermo: «Non sappiamo ancora se ci sarà un simbolo comune della coalizione alle amministrative e se ognuno si presenterà con il suo simbolo. Ne stiamo discutendo e nessuno, di certo, può impegnarsi per la Margherita. Ma, al di là del modo in cui ci presenteremo alle amministrative, è indispensabile abbassare i toni. Rischiamo di dare l'immagine di una coalizione litigiosa». Detto questo, tuttavia, Bruno Malattia (assente) e i Cittadini sono i primi «imputati»: «Non è accettabile leggere che noi non rappresentiamo la società civile e che altri, a fronte di un'autoinvestitura, la rappresentino più di noi». Né manca una bacchettata a Illy, «reo» di aver partecipato alla convention di partito di Cividale, dove i Cittadini hanno lanciato la sfida: «Il presidente è un bene di tutta la coalizione, non di una sola parte». Ma Illy, ricordando ancora una volta la sua disponibilità a partecipare ai più diversi incontri, ribadisce che la formula vincente «impone», oltre a una larga coalizione e un candidato valido, anche una lista civica. Se ne riparla. Prossimamente.

Iniziati ieri a Pordenone e a Udine i percorsi giudiziari casualmente paralleli dei due episodi che un anno e mezzo fa sconvolsero l'intero Friuli Venezia Giulia

Infanticidi, giovani mamme sotto processo

Udienza preliminare per la ventunenne sacilese che nascose la neonata nel cestello di una lavasciuga

Dopo essere stata scoperta, disse di aver subito uno stupro e di aver celato la gravidanza. Il pm l'accusa di «comportamento omissivo», rischia fino a 12 anni

PORDENONE Una casualità incredibile, due casi simili, discussi lo stesso giorno in diverse aule di Tribunali del Friuli Venezia Giulia. In Corte d'assise a Udine è iniziato il processo a carico di Jessica Giamaichella, 25 anni, accusata di aver ucciso la figlia subito dopo il parto, il 12 febbraio 2002. Udienza preliminare invece, a Pordenone, per il caso più clamoroso, quello di una ventunenne anch'essa accusata di infanticidio, ovvero di aver partorito da sola una bambina e di averla lasciata morire nel cestello di una lavasciuga. Il mattino del 31 maggio 2002 è stato sommariamente ricordato ieri davanti al gip pordenonese Rodolfo Piccin, dal pm Federico Facchin e dall'avvocato difensore Ilaria Vuan (assente l'assistita).

Il fatto avvenne in una casa popolare di San Giovanni del Tempio di Sacile. Manuela Rugenato, secondogenita di quattro fratelli e orfana di padre, viveva nell'abitazione assieme alla madre di 45 anni e al fratello di 22. Tutti erano assistiti dai servizi sociali del Comune di Sacile. La giovane era al settimo mese di gravidanza, ma nessuno ne era al corrente. Probabilmente l'unica a sapere della situazione era la madre; all'orizzonte non c'erano né matrimonio né una convivenza. Secondo la ricostruzione investigativa, la giovane avvertì le prime doglie e, trovandosi sola in casa, si chiuse in bagno. Un'ora dopo la madre rientrò e trovò la figlia in lacrime accasciata al suolo in una pozza di sangue. La donna chiamò il 118, che portò la figlia in ospedale a Sacile. Nella casa giunsero i carabinieri avvertiti dal personale sanitario. Durante il sopralluogo, i militi trovarono dentro la lavasciuga non c'erano solo asciugamani, ma anche una creatura senza vita.

La ragazza venne interrogata una prima volta e raccontò di aver partorito e di essersi spaventata perché quel fagottino continuava a piangere. Poi dichiarò che la bimba era nata da uno stupro consumatosi nell'ottobre 2001 in un parco di Sacile ma mai denunciato. Poi molti «non ricordo». Scattò il provvedimento di fermo, l'autopsia sul cadaverino evidenziò che la bimba poteva essere morta per soffocamento causato da un asciugamano, senza aver subito violenza. Quanto alla madre, il giudizio del perito stabilì: «È una ragazza che dimostra meno della sua età».

La chiusura delle indagini è arrivata a settembre con la richiesta del pm al gup, del rinvio a giudizio. Ieri quindi l'udienza preliminare. Il pm, pur lasciando intatto il capo di imputazione, ha definito più dettagliatamente lo stato dell'accusa, ridimensionando la gravità della condotta, che non è più attiva, quale poteva essere il soffocamento, bensì soltanto omissiva. Di fatto, quindi, il reato resta tal quale, ma non c'è più la contestazione del soffocamento. L'ipotesi di reato è quella prevista dall'articolo 578 del Codice penale, ovvero infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale. Recita che «la madre che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto o del feto durante il parto quando il fatto è determinato da condizioni di abbandono materiale e morale connesse al parto, è punita con la reclusione da 4 a 12 anni».

L'udienza è stata rinviata al 10 maggio 2004. Non sono in corso provvedimenti restrittivi a carico della giovane.

Enri Lisetto

LE TESTIMONIANZE

Il padre di Jessica: «Pensavo avesse mal di pancia» La vicina: «Sentii un urlo soffocato e alcuni vagiti»

UDINE Una sfilata di testi ha aperto ieri, in Corte d'assise a Udine, il processo per infanticidio a carico di Jessica Giamaichella, 25 anni. La Corte, presieduta da Pier Valerio Reinotti, ha ascoltato le deposizione del padre dell'imputata, Giuseppe Giamaichella, di Marinella Lius della Pietà, amica di famiglia, presente in casa il giorno della tragedia, e di Gian Nicola Circosta, compagno della ragazza. Giuseppe Giamaichella ha ricostruito, sollecitato dal pm Luigi Lombardi, i rapporti con la figlia con la quale era ritornato a vivere dopo il divorzio dalla moglie e un periodo di tempo trascorso a Pescara. L'uomo ha ricordato di aver sempre avuto un buon rapporto con la figlia ma ha detto di non essersi accorto della gravidanza della figlia «anche se negli ultimi giorni si era ingrassata».

L'uomo ha poi parlato dei malori della figlia che lui attribuiva a normali mal di pancia. «E così - ha detto in aula - aveva anche diagnosticato il medico di famiglia che aveva consigliato alla ragazza di prendere dei lassativi». Quindi Giamaichella ha raccontato quanto avvenuto la mattina del 12 febbraio 2002: la figlia che non si sente bene, la corsa dal medico di fiducia e il rientro a casa «quando ormai - ha aggiunto - la tragedia si era consumata».

Poi è stata la volta di Marinella Lius della Pietà, l'amica di famiglia che aveva un rapporto confidenziale con Giamaichella, ma rapporti molto freddi con la ragazza. La donna - presente in casa il giorno del parto - ha raccontato quanto successo. «Non sono mai entrata in camera di Jessica - ha detto - poi ho sentito che lei era andata in bagno e l'acqua scorreva. Ho sentito dapprima un urlo soffocato, poi dei miagolii. Ho chiesto a Jessica se in casa c'erano dei gatti. Dopo aver ricevuto una risposta negativa, sono tornata in cucina. Lì ho udito un vagito, poi ancora uno. Ho chiesto informazioni, ma ho sempre ricevuto notizie negative dalla ragazza che si era rifugiata nuovamente in camera. Allora ho chiamato il 118. Loro hanno cercato e trovato il corpicino».

Anche il compagno di Jessica, Gian Nicola Circosta, ha ribadito in aula «di non aver saputo nulla della gravidanza». Il processo è stato aggiornato a mercoledì.

Jessica Giamaichella nel frattempo ha dato alla luce una bambina che oggi ha poco più di un anno.

Presa di mira dai banditi una filiale Crup a Udine. Minacciati i presenti con un taglierino e un'«arma» particolare

Rapina con storditore frutta 50 mila euro

UDINE Banditi in azione armati di storditore elettrico. È accaduto ieri mattina a Udine, dove una rapina è stata compiuta nella filiale della Crup di via Martignacco. A compierla sono state due persone parzialmente travisate, che hanno fatto irruzione nell'istituto armate di taglierino e del già citato storditore elettrico.

I due hanno minacciato i dipendenti presenti nell'istituto di credito facendosi consegnare il contante che si trovava nelle due casse, circa 50 mila euro. Ottenuto il bottino, i banditi si sono allontanati rapidamente.

Sul posto sono giunti in pochi minuti agenti di polizia e carabinieri che hanno dato vita a una infruttuosa caccia all'uomo. Si è saputo comunque che i due rapinatori, i quali parlavano senza inflessioni dialettali, sarebbero fuggiti in bicicletta salendo poi su un'auto di un complice, parcheggiata nelle vicinanze. I carabinieri stanno comparando i fotogrammi delle telecamere a circuito chiuso per verificare se ci sono analogie con altri colpi nei quali è stato utilizzato lo storditore, solitamente utilizzato per la gestione del bestiame.

Ancora cantieri sull'A4 tra Latisana e Portogruaro Per ultimare l'opera in fretta si lavora 24 ore su 24

PALMANOVA Riprendono oggi i lavori di pavimentazione sulla tratta Latisana-Portogruaro, che comportano l'attivazione di uno scambio di carreggiata della lunghezza di un chilometro e mezzo lungo la direttrice per Venezia, subito dopo il ponte del fiume Tagliamento. Gli interventi saranno eseguiti - condizioni meteorologiche permettendo - mediante turni di lavoro a ciclo continuo, 24 ore su 24, per garantire la minima durata della presenza della deviazione in autostrada. Il cantiere sarà quindi disattivato entro la serata di giovedì.

Autovie venete ricorda inoltre che entro fine novembre sarà ripristinata la viabilità a due corsie sopra i due ponti sui fiumi Torre e Isonzo, lungo la carreggiata in direzione Trieste.

Minerva, trattativa ancora in stallo Alitalia copre i voli fino a fine anno

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: uno degli Atr utilizzati da Alitalia Express per sostituire i voli della Minerva.

RONCHI DEI LEGIONARI Rimangono col fiato sospeso i 240 dipendenti di Minerva Airlines, compagnia aerea del gruppo calabrese Mancuso, un tempo tra i partner di punta di Alitalia e che da oltre due settimane ha sospeso ogni attività parcheggiando sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari i propri sei Dornier 328.

In attesa del nuovo vertice del 21 novembre in Regione, domani o giovedì, al municipio di Ronchi dei Legionari, potrebbe svolgersi un'altra iniziativa pubblica. Ormai il tempo stringe: il 29 novembre l'assemblea di Minerva, convocata a Catanzaro, potrebbe sancire la messa in liquidazione della compagnia. «L'azienda deve dire con chiarezza ciò che vuol fare - ha commentato Massimo Masat della Fiom - specialmente sulla possibilità di attingere alla legge Prodi che sarebbe una precisa garanzia per i lavoratori, ma in questi giorni abbiamo avuto con loro rapporti difficili da interpretare. Se ci sono degli imprenditori interessati si facciano avanti», ha concluso Masat.

Sinora l'unico nome certo è quello della «Bernardi Spa». «Siamo ancora interessati a quest'operazione - ha dichiarato l'amministrazione unico Riccardo De Tomaso - ma per andare avanti stiamo aspettando dei segnali dalla famiglia Mancuso». Tra le voci, quella che vede tra i possibili acquirenti quella banca Antonveneta che sarebbe in procinto di abbandonare la compagine di Alpi Eagles.

Alitalia, intanto, tenta di lenire i disagi dell'utenza. Da ieri, infatti, ed almeno sino al 31 dicembre, sui tre voli da Ronchi dei Legionari e Milano vengono impiegati due MD 80 da 131 e un ATR 72 da 66 passeggeri, aumentando così del 40% i posti a disposizione. E qualcosa potrebbe succedere da martedì 18 novembre prossimo. Sull'operativo disponibile sul sito internet dello scalo ronchese, infatti, trovano posto un volo per Genova con partenza alle 16.40 ed uno per Roma con decollo alle 8.15. A chi mai saranno affidati questi collegamenti?

Luca Perrino

---

†

«Non piangete miei cari, perchè finalmente il mio corpo riposa in pace.
Amatevi come io vi ho sempre amato e rispettato.»

Liliana Mauri

dopo lunga sofferenza fisica e morale non c'è più.
Ne danno il triste annuncio affranti dal dolore, il marito NINO compagno delle sue sofferenze, il figlio ROBERTO con ANNAMARIA e VALENTINA, la figlia SERENA con SIMONE e STEFANO.
Si ringrazia tutto il personale della MADEMAR che con tanta cura e affetto l'hanno assistita.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro AIRC c/c postale n°307272.

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipano al dolore per la scomparsa della amata

Liliana

le cognate ROSETTA, MAFALDA, FRANCA.

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipano al dolore per la scomparsa di zia

Liliana

i nipoti CLARA, CRISTINA, DIEGO, FULVIO e rispettivi coniugi.

Trieste, 11 novembre 2003

Sconsolati nel grande vuoto che ci hai lasciato, il fratello BRUNO e GIANNA.

Trieste, 11 novembre 2003

Siamo vicini a NINO: ROMANO. GIANNI, FELICE, CARLO e famiglie.

Trieste, 11 novembre 2003

Uniti nel dolore: RENATA, ENRICO, ROSY e ALE TIBERIO.

Trieste, 11 novembre 2003

Zia Lilly

La dolcezza del tuo sorriso resterà per sempre nel nostro cuore.

ORIETTA, ANTONELLA e famiglia.

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipa RACHELE e CELESTE SPINELLI con ENZO, JOLETTE, GIANCARLO e GIANFRANCO.

Trieste, 11 novembre 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Carlo Mainardis

Lo annunciano con immenso dolore la moglie UCCIA, la sorella CLAUDIA, i cognati POPO e FRANCO, nipoti e parenti tutti.
Ringraziamo anticipatamente coloro che parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle 10 da Costalunga.
Trieste, 11 novembre 2003

Partecipano al dolore di UCCIA: MARISA, FULVIO e figli.

Trieste, 11 novembre 2003

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega,

DOTTOR

Marino Marcon

Trieste, 11 novembre 2003

ALDO RAIMONDI e famiglia si stringono con affetto alla famiglia MARCON per la dipartita del

DOTTOR

Marino Marcon

grande medico, grande uomo e indimenticabile amico.

Trieste, 11 novembre 2003

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edino Spessot

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 novembre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo, partendo dall'abitazione di Via Cividale n. 39.

Romans d'Isonzo,
11 novembre 2003

I dipendenti della ERGOS EXPORT SRL esprimono le loro più sentite condoglianze alla signora ELVIA a ROBERTO ed a CESARE SPESSOT per la perdita del loro caro

Edino

Premariacco,
11 novembre 2003

I soci della ERGOS EXPORT SRL partecipano al dolore della signora ELVIA e dei figli CESARE e ROBERTO SPESSOT per la perdita del caro marito e papà

Edino

Premariacco,
11 novembre 2003

I soci, gli amministratori e i dipendenti di GRUP SEDIA partecipano al lutto di CESARE e famiglia per l'improvvisa e dolorosa perdita del padre

Edino Spessot

Manzano, 11 novembre 2003

I titolari e i dipendenti della IDEALSEDIA si uniscono nel dolore a CESARE ed ai familiari per la scomparsa del padre

Edino Spessot

Premariacco,
11 novembre 2003

Il titolare e i dipendenti della PALMA si uniscono con profondo dolore a CESARE e ai familiari per la perdita del padre

Edino Spessot

San Giovanni al Natisone,
11 novembre 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Zacchigna ved. Coronica

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, la sorella MARIA, il fratello GIOVANNI, i cognati VITTORIO e GIULIANA, i nipoti ed i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al personale della Residenza SANTINA, particolarmente ROSANNA, ROBERTA, SANDRO, LUCIANA, che hanno accompagnato mia madre nel suo itinerario di dolore.

Trieste, 11 novembre 2003

Si è spenta serenamente

Lidia Olenik in Cresti

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, il figlio GIORGIO, la nuora LORETTA con MASSIMO e MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedi 13 corrente alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipa al dolore:
- Famiglia PROCOPIO

Trieste, 11 novembre 2003

II ANNIVERSARIO

Manuela Perlitz

Sei sempre nei nostri cuori.
Mamma e papà

Trieste, 11 novembre 2003

---

†

Il giorno 1 novembre, dopo infinite sofferenze, è ritornata alla Casa del Signore

Hildegarda Jamnikar in Visentin

Ne danno il triste annuncio il marito PASQUALE, i figli MILENA con OSKAR e ANTONIO con LILIANA, le nipoti MONICA, MICHELA, LIZA, EVA unitamente alla sorella VERA, alle cognate GIACINTA e JOLANDA e alle famiglie MIRKOVIC, MONTE BERGLIAVAZ, GEROMETTA.

Un particolare ringraziamento alla signora MARINELLA per l'amorevole assistenza prestata alla nostra cara

Hilda

I funerali avranno luogo venerdì 14 novembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Dorligo.

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia CIGLIANI.

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipano al lutto famiglie GUIDA.

Trieste, 11 novembre 2003

Affettuosamente vicini al marito PASQUALE: il Direttivo Provinciale ANMIC e ONDINA e GIORGIO DIMNIG.

Trieste, 11 novembre 2003

È spirata serenamente

Delia Flego in Rosar

Ne dà annuncio il marito GIORGIO assieme ai figli NADIA, PAOLO, IRENE con i coniugi LIVIO, ANNARITA e ALEX.
I funerali seguiranno giovedì 13 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2003

L'ultima partita vinta l'ho dedicata a te.
Ciao

Nonnina

- DIEGO SILA

Trieste, 11 novembre 2003

Ciao

Nonna

- EMANUELA
- GIGI
- SAMUELE
- ELEONORA

Trieste, 11 novembre 2003

Partecipa al dolore della famiglia, il consuocero ALFREDO.

Trieste, 11 novembre 2003

Vicine a NADIA, le cognate LIVIA e TATIANA con le famiglie.

Trieste, 11 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

La moglie LAURA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'amato

Bruno Leghissa

Porge inoltre un sentito grazie al medico curante dottor ROBERTO SVETEZ, al pneumologo dottor UKMAR, al cardiologo dottor UMAR ed a tutto il Distretto Sanitario di Duino Aurisina per le amorevoli cure prestategli.

Duino, 11 novembre 2003

---

†

Dopo otto lunghi anni di distacco si è ricongiunto nel Signore alla sua ADELMA

Ferdinando Scarazzato

Lo annunciano le figlie MARIANGELA con FURIO, MICHELA con SERGIO e i nipoti GABRIELLA con MAURO e RICCARDO, MATTIA, CORRADO, GABRIELE.
La Santa Messa esequiale avrà luogo giovedì 13 novembre alle ore 13.15 nella chiesa di Barcola.
Trieste, 11 novembre 2003

Si associano al lutto RENZO, SANDRA, MASSIMO, GABRIELLA e la consuocera ELDA.

Trieste, 11 novembre 2003

FRANCO, DANIELA, ELISA, CARLO e FABIO si stringono affettuosamente a MICHELA e alla sua famiglia.

Trieste, 11 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che, partecipando alle esequie o inviando messaggi di cordoglio, hanno voluto onorare la memoria della

PROFESSORESSA

Elena Rosellini Ruggiero

Deceduta il 3 novembre scorso.
Le ceneri verranno deposte nel cimitero di Ostia Antica.
Offerte suggerite: "Casa del Sollievo della Sofferenza" ccp 2717 intestato a Casa Sollievo della Sofferenza 71013 San Giovanni Rotondo o alle "Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta" Piazza San Gregorio al Celio 2, tel.06/7008435 Roma.

Famiglie RUGGIERO e CHILLEMI

Roma, 11 novembre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Russi ved. Franco

Ne danno l'annuncio la sorella MILIEVA e il nipote FULVIO.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 novembre alle ore 10 nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone,
11 novembre 2003

---

†

Venerdì 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Corti Milossi

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO, MARIA, la nuora MARISA, gli adorati nipoti e pronipoti unitamente alle sorelle ROSA e ZOE.
I funerali seguiranno lunedì 17 novembre alle ore 11 nella chiesa del Cimitero.

Trieste, 11 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributate al nostro caro

Mariano Trani

ringraziamo sentitamente.

I familiari

Trieste, 11 novembre 2003

MODA

Dal 26 novembre al primo febbraio a Roma un secolo di moda italiana

Villa Medici, duecento abiti riassumono lo stile del '900

Gli abiti della segaligna duchessa di Windsor, dell'aristocratica Jackie Kennedy, dell'eterea Grace di Monaco e della sanguigna Ava Gardner, di Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Veruschka. E di tante altre donne celebri che sono diventate icone dell'eleganza del secolo scorso.

Saranno esposti a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, in uno dei più spettacolari complessi monumentali italiani, dal 26 novembre al 1.o febbraio 2004, nella mostra «Un secolo di moda - Creazioni e Miti del XX secolo. L'evoluzione del costume fino ai giorni nostri in un percorso ideale costruito attraverso duecento abiti, scelti tra gli oltre seimila pezzi della collezione di Enrico Quinto e Paolo Tinarelli, ideatori dell'allestimento.

Cent'anni di storia della moda italiana, un secolo ricco di rivoluzioni, trasformazioni, innovazioni, viene «riletto» attraverso le più belle creazioni di alcuni maestri, dalle Sorelle Fontana (Micol, proprio in questi giorni, ha festeggiato i novant'anni e i settanta di moda, con una mostra-omaggio ai Musei Capitolini del Campidoglio), Schubert, Emilio Pucci, Krizia, Walter Albini, Valentino, Armani, Versace.

Accanto agli abiti, le fotografie dei personaggi del cinema e del jet set che li hanno consegnati alle cronache e alla storia del costume indossandoli.

La mostra dà vita dunque a un intreccio di temi visivi e sonori, dove abiti e manichini sono integrati in una scenografia di schermi sui quali appaiono proiezioni di figure virtuali e informazioni sui modelli esposti. Immagini sincronizzate con la colonna sonora, vere e proprie performance artistiche curate da Guido Ciompi.

Sede espositiva dal 1961 per volere di Balthus, allora direttore dell'Accademia, Villa Medici è luogo per eccellenza degli incontri culturali franco-italiani. Per la prima volta dedica una mostra alla moda italiana, un tema così strettamente intrecciato alla cultura francese che non poteva trovare sede più adatta per sviluppare uno storico confronto tra i due Paesi, da sempre rivali in creatività e sartorialità.

E un'altra «esclusiva» della mostra è data dall'affiancare abiti e immagini dei più grandi fotografi del ventesimo secolo in un percorso comune, che racconta il cambiamento del gusto e del costume. Man Ray, Steichen, Hoynigen Huene, Horst, Avedon, Penn, Bailey e Klein hanno legato la loro arte ai prodotti della moda.

Così come la moda dello scorso secolo ha saputo collegarsi all'arte, traendone incredibili stimoli creativi: Poiret usava per le stoffe i disegni di Raoul Dufy, Schiaparelli e Chanel hanno collaborato e dialogato con Dalì, Picasso, Cocteau, Germana Marucelli, omaggiata nei mesi scorsi al Revoltella in una tappa della mostra «Imagerie», ha creato la sua moda «op» ispirandosi all'arte programmata di Getulio Alviani.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti e impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno.

Toro 21/4 20/5
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

Gemelli 21/5 20/6
Sia pure appena accennati, noterete i miglioramenti nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

Cancro 21/6 22/7
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro.

Leone 23/7 22/8
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose.

Bilancia 23/9 22/10
State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercare di essere molto disponibili e comprensivi.

Scorpione 23/10 21/11
Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata.

Sagittario 22/11 21/12
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva.

Capricorno 22/12 19/1
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi.

Aquario 20/1 18/2
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: occorreranno delle novità.

Pesci 19/2 20/3
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dolce alla vaniglia simile al budino - **12** Personaggio dei fumetti creato da C.M. Schulz - **13** Ampio mantello in uso a Venezia nel XVIII secolo - **14** Comune in provincia di Chieti - **15** L'Onetta che canta *Fin che la barca va* - **16** Considerazioni, valutazioni - **17** La più nota squadra calcistica di Glasgow - **18** È propria di chi fa poco movimento - **20** Maria Teresa della televisione - **22** Con fox in un vecchio ballo - **26** Esaltate per tutto ciò che appartiene alla patria - **31** In questo momento, ora - **32** Il nome del compositore austriaco Webern - **33** Folti, fitti - **34** Custodie di coltelli - **35** Fu salvato da un delfino - **37** Il Red nasce nel Texas - **38** Lo è la forma del campo di calcio.

VERTICALI: 1 Un'unità scolastica - **2** Collocate in verticale - **3** Capolavoro latino che l'autore voleva dare alle fiamme - **4** Ragazza giapponese di compagnia - **5** Città della Renania - **6** La provincia di Poppi (sigla) - **7** Il nome del batteriologo Koch - **8** Una sfortunata fattucchiera disneyana - **9** Il "pianeta rosso" - **10** Il valore del patrimonio - **11** Non compresa nel clero - **17** Accorta, avveduta - **19** Il seggio del sovrano - **21** Abbattere al suolo - **22** Pittore e incisore francese dell'800 - **23** Lindoro canta per lei - **24** Relativa ai mesi caldi - **25** Dea romana della bellezza - **26** Un pioniere della fotografia - **27** Il suo opposto è il nadir - **28** Simbolo di gloria - **29** Assiste i lavoratori infortunati (sigla) - **30** Polvere per stampanti laser - **36** Poco entusiasta.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Cuoco
Anche se fa la "cresta" non mi pare
che questo fatto possa generare
quell'accusa di becco e di cornuto
che si piglia quel tipo ben pasciuto.
Ilion

INDOVINELLO
Sedotta e abbandonata
Quello schifoso, sì l'avea lasciata,
si trovava davvero in alto mare
ma lei che in fondo è una superficiale
già tutta spumeggiante è ritornata...
Errebi

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il bernoccolo.*

Sciarada: *colo, razione = colorazione.*

LOTTO

Massimi ritardatari.
Bari: 16(113)-23(51)-25(50)-46(48)-62(46)
Cagliari: 56(112)-90(63)-13(57)-55(50)-23(49)
Firenze: 67(71)-44(71)-12(69)-48(64)-47(62)
Genova: 73(74)-25(73)-54(71)-69(43)-50(42)
Milano: 21(99)-81(70)-50(52)-32(48)-46(42)
Napoli: 24(74)-43(57)-20(54)-70(53)-51(50)
Palermo: 85(76)-8(70)-90(65)-10(59)-11(57)
Roma: 44(114)-80(89)-7(76)-55(62)-41(55)
Torino: 62(62)-34(62)-74(60)-58(56)-51(50)
Venezia: 20(79)-84(78)-66(58)-6(53)-53(52)
Le previsioni.
Bari: per ambo e terno 16-46-76, 16-32-47, 16-23-25-46
Cagliari: le terzine 26-56-86, 56-61-66, 56-90-13-55-23
Firenze: le terzine 7-37-67, 65-47-67, 67-44-12-48-47
Genova: Per ambo 13-34-44-54-64-74, 50-53-54, 73-76-77
Milano: la terzina 21-61-81 e i numeri della quarantina
Napoli: le quartine 6-15-51-90, 15-20-24-55, 24-43-20-70
Palermo: le quartine 8-80-88-89, 1-10-11-19 e 26-36-66-76
Roma: il 44 per estratto e 11-19-44, 44-67-82, 44-80-55.
Torino: le terzine 14-44-74, 33-51-58, 11-33-66, 34-74-84
Venezia: per ambo 2-20-22-29, 20-26-15-74, 20-31-39-89
La smorfia. Il fatto del giorno. La Juventus in testa, inizia la fuga: 1-11-19-45-55.
Superenalotto: le previsioni 24-37-51-54-55-61.

AL SERVIZIO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI INVESTIMENTI OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON PERSONALE DEDICATO, CON L'ESPERIENZA DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO, LEADER IN ITALIA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo non è mai stato così vicino ai tuoi interessi. Che tu sia un piccolo o grande investitore, hai otto banche capaci di accompagnare e orientare le tue scelte. Più di 150 fondi e gestioni di patrimoni, un network di Filiali dedicate al Private Banking, la forza di 146 miliardi di euro gestiti. Entra anche tu in una delle nostre Filiali e parla con uno dei nostri gestori specializzati. Scopriremo insieme gli investimenti più adatti alle tue personali esigenze.

SANPAOLO
La tua dimensione

BENVENUTA NELLA TUA BANCA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTIAMO Duino appartamento vuoto bello in palazzina recente 90 mq ampio salone cucina due camere bagno ripostiglio terrazza panoramica box. Contratto lungo referenziati euro 600 mensili più spese. Riviera 040/224426. (A00)

AREA 040/7606141 via Crispi uso ufficio/possibilità abitazione terzo piano senza ascensore, ingresso, tre camere, possibilità cucina, wc esterno, da ristrutturare. Euro 49.000.

AREA 040/7606141 via Somma ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano, da ristrutturare. Euro 75.000.

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, appartamenti occupati di varie metrature. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, secondo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, una stanza, bagno, ripostiglio e due balconi. Posto auto in garage. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio e balcone. Posto auto in garage. (C00)

GRETTA appartamento con cucina, soggiorno, 3 stanze letto, servizi, terrazza, posto auto in garage. Casaffari 040/213366. (A00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm 0481/44611 appartamento piano terra ingresso soggiorno cucina tre stanze bagno cantina. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm 0481/44611 zona centro appartamento secondo piano composto da ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio. Prezzo euro 93.000. (C00)

MUGGIA appartamento in costruzione, ingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, giardinetto, box. Casaffari 040/213366. (A00)

RONCHI Gabetti Op.Imm 0481/44611 in palazzina in fase di costruzione appartamenti varie metrature possibilità di soluzioni personalizzate. (C00)

TRE villette unifamiliari con giardinetto proprio prossima consegna finiture interni da ultimare a scelta tutto di qualità su tre livelli ampia taverna zona giorno tre camere bagni garage belle tranquille zona Santa Croce. Planimetrie in agenzia. Riviera 040/224426. (A00)

VIA dei Leo: appartamento come nuovo, cucina, soggiorno, bagno, 2 stanze, posto auto in garage. Casaffari 040/213366. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638440.

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio, massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

CAMPI Elisi / San Giacomo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO zona Rozzol - S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO appartamento o casetta con giardino, arredato, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, arredato, centrale, massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTIAMO appartamento bellissimo mansardato arredato con gusto 100 mq Roiano quinto piano ascensore riscaldamento autonomo travi a vista caminetto terrazza contratto transitorio. Riviera 040/224426. (A00)

APPARTAMENTO comfort a Sezana in affitto per persone anziane offresi. 00386 (0)5 7341 822. (A6506)

AREA 040/7606141 ufficio Rive stabile d'epoca ritrutturato, secondo piano, ascensore, doppia entrata, sette stanze, due archivi, wc, da ristrutturare. Euro 1300.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili. No vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 10-12. No informazioni telefoniche. (A6533)

CERCASI parrucchiera uomo donna manicure pedicure. Tel. 040/371152. (A6559)

IL Gruppo Silaq www.silaq.com multinazionale leader nel settore della consulenza alle imprese ricerca per le province di Trieste e Gorizia consulenti commerciali. Richiesta: 3 anni di esperienza di vendita di servizi, età 25-40 anni, tenacia iniziativa e autonomia, auto propria. Offerta: portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, provvigioni stimolanti, ingaggio, rimborso spese, bonus produttivi, premi incentive aziendali. Inviare dettagliato curriculum a: Gruppo Silaq, via A. Maffei 1, 20135 Milano, fax 02/5515175 oppure e-mail infsilaq@silaq.it. Specificare codice annuncio: Conts 1103. La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza della L. 675/96 (artt. 10, 11 e 13). (Fil 1)

PICCOLA industria serramenti cerca diplomato perito o geometra. Chiamare entro martedì alle ore 17 allo 040/8323321. (A6523)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 €, rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa 040/772633.

COMUNE DI MUGGIA
(Provincia di Trieste)
AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di MUGGIA indice per il giorno 10/12/2003 ore 10.00 un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti su pubbliche affissioni per il periodo 1/1/2004 - 31/12/2007, per un aggio a base d'asta fissato nella misura massima del 18%, soggetto a ribasso, rilevato sul valore delle riscossioni, con un minimo garantito annuo per il Comune di € 37.000,00. Termine per la presentazione delle offerte: 9/12/2003 ore 12.00.
Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'appalto, consultare il sito www.muggiaculturaeturismo.it sul quale verrà pubblicato anche l'avviso di aggiudicazione ad ogni effetto di legge, oppure rivolgersi all'Ufficio Tributi tel. 040/3360220 - 3360222, fax 040/330202; e-mail comunedimuggiaragioneria@tin.it

Muggia, 7 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Nadia MARCHIO

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile 333/4892380. (A6558)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6552)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bionda dominatrice maggiorata ungherese. 040/425061

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima giovane ungherese bella bionda ti aspetta. 329/3373941. (A6550)

A.A.A.A.A. TRIESTE «Alessandra» trasgressiva femminile grossa sorpresa. Chiamami 339/7144866. (A6550)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità giamaicana attivissima grossa sorpresa. 348/5403570. (A6548)

A.A.A.A. CANDY bellissima donna sexy giovane Trieste tel. 340/1565872. (A6462)

A.A.A. NOVITÀ Trieste bellissima bionda trasgressiva femminile grossa sorpresa tutti i giorni 339/4268590. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE da lunedì a venerdì nella tranquillità 349/8586945. (Fil47)

A.A. APPENA arrivata affascinante, giovanissima, dolce, bella ragazza latina, ti aspetta 348/9203591. (A6547)

A Trieste accattivante trasgressiva «enorme sorpresa» indimenticabile Pamela. 340/6820674. (Fil47)

ALLEGRA bellissima mora allaccerebbe rapporto segreto con uomo maturo. Max serietà 333/5052957. (Fil 52)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A6546)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura affascinante giovane dolce molto disponibile. 3462194130. (A00)

CENTRO massaggi, aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00-386-57-670077. (A6549)

CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041. (Fil 84)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil.1)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A6476)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6473)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

NOVITÀ massaggi orientali. Tel. 338/1247057. (A6499)

SAMIRA, bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A6553)

SIMONETTA cerca amici per momenti indimenticabili massaggi giochini piccantissimi s/m attrezzatissima 339/5462450. (Fil 47)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

CERCO gestore per osteria tipica zona via Giulia. Telefonare 040/824685; lunedì 8-12 15-19. (D00)

VIA Roma vicino al Corso vendesi o affittasi locale d'affari. Astenersi agenzie telefonare ore 13 ore 20 335/6120716.

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.58**
	tramonta alle	**16.39**
La Luna:	si leva alle	**17.53**
	cala alle	**9.21**

46.a settimana dell'anno, 315 giorni trascorsi, ne rimangono 50.

IL SANTO

San Martino di Tours

IL PROVERBIO

Lieve è il peso che si porta con pazienza.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**18**
Piazza Goldoni	µg/m³	**25**
Via Carpineto	µg/m³	**19**
Via Svevo	µg/m³	**15**
Via Pitacco	µg/m³	**14**
Muggia	µg/m³	**25**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,5**
Via Battisti	mg/m³	**3,1**
Piazza Vico	mg/m³	**2,8**
Piazza Goldoni	mg/m³	**2,9**
Via Carpineto	mg/m³	**1,2**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,9**
Via Pitacco	mg/m³	**0,8**
Via Svevo	mg/m³	**1,8**
Via Tor Bandena	mg/m³	**1,3**
Muggia	mg/m³	**0,9**
S. Sabba	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	9.41	**+39**	cm
	ore	23.38	**+27**	cm
Bassa:	ore	4.04	**-6**	cm
	ore	16.48	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.10	**+35**	cm
Bassa:	ore	4.40	**-3**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,9** minima
	12,6 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1024,2** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**51,8** km/h da E-N-E
Mare:	**14,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Una rara forma della malattia stronca nel giro di poche ore una bambina che da qualche mese frequentava l'asilo Don Marzari di Opicina

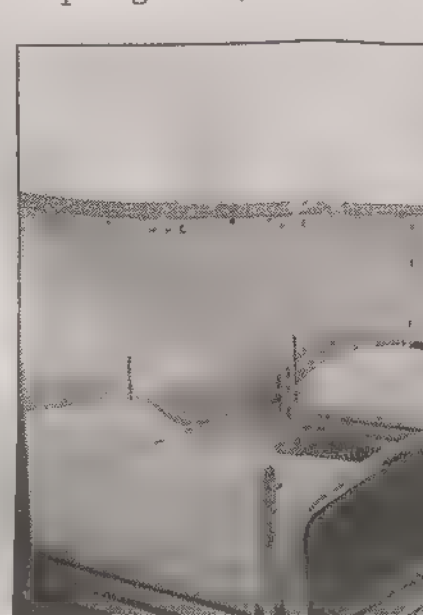
Bimba di tre anni uccisa da meningite fulminante

Domenica sera i primi sintomi, nella notte il ricovero al «Burlo» e ieri pomeriggio la morte

Il direttore sanitario: «Non c'è da preoccuparsi. Abbiamo già sottoposto a terapia antibiotica i familiari. Ora valuteremo se coinvolgere la scuola materna»

Una bambina di tre anni è morta ieri pomeriggio a seguito di una rara forma di meningite fulminante che l'ha stroncata nel giro di poche ore. La bimba era stata portata dai genitori all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» la scorsa notte, dopo che nella serata di domenica aveva manifestato i primi sintomi della malattia. Sintomi banali, simili a un'influenza, caratterizzati da febbre e vomito, e che in un primo momento non avevano certo fatto pensare al peggio.

Con il passare del tempo tuttavia la situazione si è aggravata rapidamente e quando la bambina è giunta al pronto soccorso (erano circa le quattro del mattino) i medici hanno dovuto trasferirla in rianimazione. Le sue condizioni sono state infatti giudicate «critiche» a causa anche di due arresti cardiaci. La paziente è stata sottoposta a profilassi antibiotica, con farmaci fatti giungere in elicottero da Roma, anche se purtroppo senza esito. Il decesso è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Dal punto di vista sanitario si tratta di un'infezione nota come *sepsi iperacuta meningococica*, una forma cioè di meningite molto rara (anche se gli esperti precisano che sarebbe scorretto usare questo termine) il cui esito può essere spesso fatale. Si tratta di un batterio, il meningococco, che si trova di frequente nell'uomo ma che in rari casi si attiva, soprattutto nei pazienti più giovani, circolando nel sangue e determinando un aggravamento repentino delle condizioni di salute. Il batterio va infatti a aggredire in poche ore gli organi vitali, il sistema nervoso e quello cardiorespiratorio, provocando delle emorragie. E a quel punto c'è ben poco da fare.

Due immagini del «Burlo Garofolo», dove ieri è deceduta la bambina.

La bambina da pochi mesi frequentava l'asilo Don Marzari di Opicina. C'è rischio di contagio? I medici tendono a rassicurare, avvertendo che le possibilità sono quasi nulle. Al momento per precauzione sono stati sottoposti a profilassi antibiotica solo i familiari della bimba (padre, madre e un fratello più grande).

La notizia potrà comunque mettere in apprensione tutti coloro che in qualche modo hanno avuto contatti con la bambina deceduta ieri pomeriggio. Timori che, a detta del direttore sanitario del «Burlo», Mauro Delendi, non hanno motivo di esistere. «E' stata avvisata l'azienda sanitaria - sottolinea il responsabile dell'ospedale infantile - e sono state adottate le precauzioni del caso. Si effettuerà una valutazione se è il caso di condurre una profilassi antibiotica anche nella comunità che la bambina frequentava. Ma è una valutazione che va fatta caso per caso. Al momento non c'è nulla di cui preoccuparsi».

L'infezione è, come detto, rarissima. In città si contano in media da uno a tre casi l'anno, non sempre mortali. C'è poi da rilevare che fra i portatori sani del morbo si conta un buon cinque per cento della popolazione. Fra gli ultimi casi registrati in città c'era anche quello di un ragazzo 14enne, che tuttavia era riuscito a cavarsela.

Una curiosità: la *sepsi ipearcuta meningococica* è la malattia per la quale Padre Pio è stato santificato, dopo aver guarito un paziente che era stato colpito dal batterio che non perdona.

Alessio Radossi

I PRECEDENTI

Negli ultimi anni anche diversi casi di vite salvate

Un'altra piccola vittima lo scorso febbraio a Latisana Nel 1998 allarme a Gretta

Quello sviluppatosi con esito mortale non è il primo caso presentatosi in città su un bambino in età prescolare. Ma nel recente passato i medici poterono intervenire e salvare quelle piccole vite.

Cinque anni fa, infatti, un caso di meningite creò allarme in una scuola materna di Salita di Gretta. Si trattò nella circostanza di un'infiammazione delle meningi che colpì la bambina. Immediatamente ricoverata al «Burlo Garofolo», la piccola venne fortunatamente dichiarata fuori pericolo. Nel frattempo, alta era rimasta la preoccupazione da parte dei suoi genitori, degli insegnanti e dei settanta piccoli ospiti, finché l'esito positivo della vicenda non fece tirare un sospiro di sollievo. Ancor maggiore serenità, poi, per il fatto che dai controlli effettuati sugli altri bambini dell'asilo di Gretta risultò trattarsi di un caso isolato.

L'asilo di Gretta.

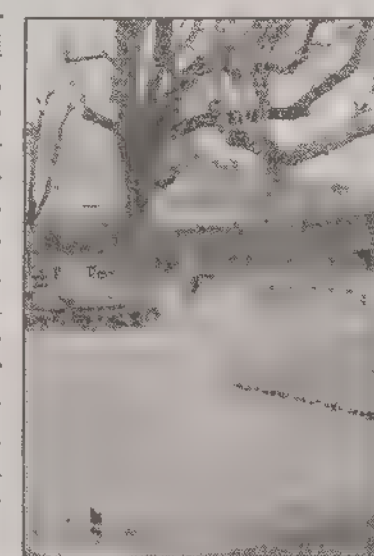
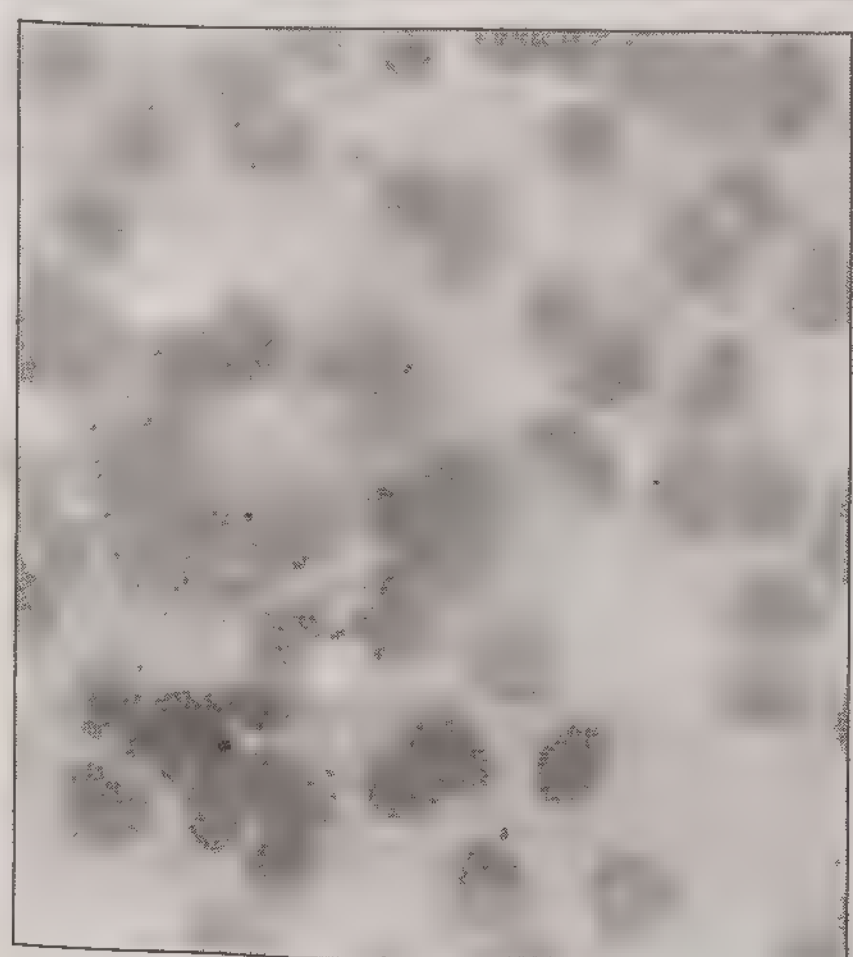
E ancora un caso, poco più di un anno fa, nel novembre 2002, vide l'Istituto per l'infazia «Burlo Garofolo» impegnato, assieme all'ospedale di Cattinara, per salvare una piccola vita.

I due ospedali triestini, in quella circostanza lavorarono in équipe riuscendo a salvare un bambino africano di pochi mesi già affetto dalle gravi complicazioni di una meningite. I medici del Burlo che avevano accolto il piccolo assieme alla mamma, al suo arrivo, si erano subito resi conto della gravità della situazione. Il bimbo venne così trasferito nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara e sottoposto immediatamente a un'operazione. L'équipe neuropediatrica eseguì in quell'occasione una endoscopia cerebrale, procedura chirurgica complessa mai eseguita a Trieste su un neonato.

Immediatamente dopo la conclusione dell'operazione, il bimbo ritornò nel reparto di clinica pediatrica del Burlo, dove venne seguito e constatato il suo rapido recupero neurologico.

Il caso più recente di meningite risale allo scorso febbraio e riguarda una bambina di quattro anni e mezzo di Pertegada di Latisana. Inizialmente, la piccola era stata ricoverata per una decina di giorni nell'Unità pediatrica dell'ospedale di Latisana, inizialmente con una diagnosi di otite. «La situazione è sotto controllo», veniva assicurato dai medici della struttura, che tuttavia precisavano di non poter essere in grado di accertare da quale tipo di meningite fosse stata colpita la bambina, in quanto allorché era stata ricoverata era già stata sottoposta a cura antibiotica.

In quella circostanza, chiuso comunque il caso specifico, l'Azienda sanitaria procedette comunque alla profilassi obbligatoria antimeningococco. Un provvedimento che riguardò i familiari della bambina, gli altri alunni è anche le maestre, tutti sottoposti a trattamento antibiotico. E venne infine, su richiesta dei genitori, effettuata anche la disinfezione della scuola, benché i sanitari la ritenessero una misura superflua.

g. cos.

LA SCHEDA

Il batterio al microscopio. (Istituto Pasteur, Parigi)

È estremamente difficile la diagnosi precoce. Prima la febbre, poi spossatezza, macchie sul dorso e il collasso

Batterio quasi impossibile da individuare

La *sepsi iperacuta* è la forma più grave della malattia meningococcica e colpisce l'organismo umano prevalentemente durante l'età pediatrica, ovvero nei primi anni di vita, quando più bassa risulta l'immunità naturalmente acquisita dall'organismo e le difese sono ancora abbastanza modeste.

La patologia è caratterizzata da un grave collasso circolatorio periferico ed è denominata «porpora fulminante» o «sindrome di Waterhouse-Friederichsen».

La diagnosi precoce dei casi di *sepsi iperacuta* meningococcica è estremamente difficile poiché richiede un alto grado di sospetto sulla possibile presenza della patologia nell'organismo del bambino.

Può quindi accadere che in un bimbo fino a quel momento apparentemente sano la patologia si presenti con l'insorgenza improvvisa di febbre, brividi, mialgia e talvolta vomito e cefalea.

Dopo 4-6 ore dall'insorgere di questi primi sintomi si può presentare un miglioramento delle condizioni del bambino che però purtroppo nasconde il peggioramento incombente.

All'inizio, le lesioni cutanee che si presentano sono simili a quelle di *rash* virali e talvolta i bambini non vengono subito ricoverati.

Rapidamente, dopo appena qualche ora dalla comparsa dei sintomi febbrili, subentra un grave stato di prostrazione e cominciano ad evidenziarsi i segni del collasso circolatorio, che si accentuano progressivamente.

Inizialmente si nota una cute pallida e la cianosi delle estremità, quindi compaiono, di solito sul dorso, grandi macchie di colore violaceo e dai contorni irregolari.

I piccoli pazienti appaiono molto sofferenti, spesso irrequieti, oppure, talvolta, sonnolenti e apatici. Il polso diventa debole e frequente, la pressione arteriosa è notevolmente ridotta, talvolta addirittura non rilevabile.

Poi la temperatura si abbassa rapidamente e nei casi più gravi l'epidermide appare fredda al tatto. La mortalità, nei casi di sepsi iperacuta, è elevata, con un'evoluzione fulminea e porta alla morte nel volgere di poche ore.

E proprio in conseguenza di un'evoluzione talmente rapida della patologia, i batteri non riescono a compromettere la meninge, tanto rapidamente sopraggiunge l'esito mortale della *sepsi*.

g.c.

Convocate le realtà coinvolte nella candidatura. Presente la squadra costituita dalla Farnesina: la guiderà da Roma l'attuale ambasciatore presso la Santa Sede, Avogadro

«Expo 2008, è ora di intensificare gli sforzi»

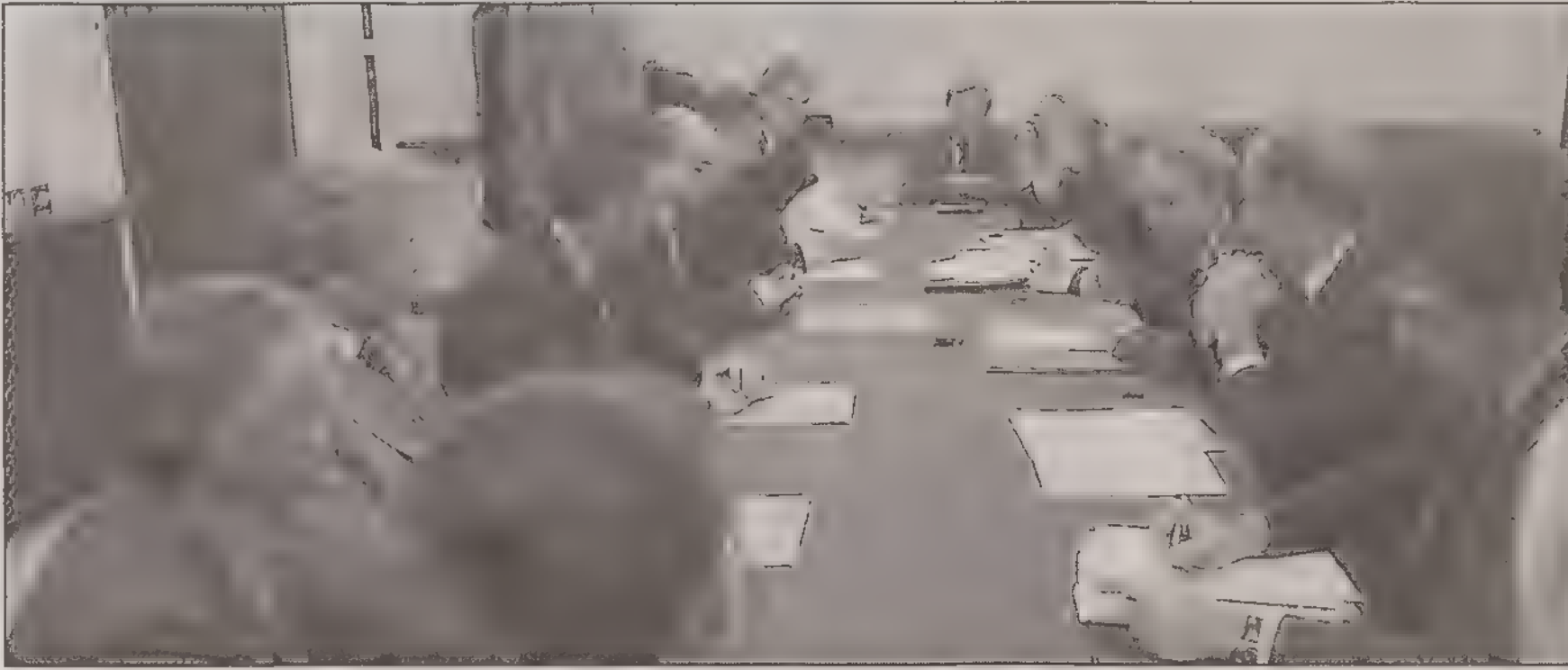
Dalla riunione in Prefettura parte lo sprone di Antonione: «Nuovi soci in Trieste Challenge? Valuteremo i fatti»

Due ore abbondanti di riunione a porte chiuse. Alla fine, toni felpati e termini prudenti tra cui spicca la formula usata dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione: verificare «lo stato dell'arte».

Ieri sera dunque si è verificato lo stato dell'arte del dossier di candidatura che l'Italia dovrà anticipare in pillole al Bureau international des expositions nell'assemblea del 12 dicembre e presentare nella sua interezza il 23 gennaio; si è verificato lo stato dell'arte della posizione tenuta dagli enti locali, dentro e fuori la società TriestExpo Challenge costituita da Provincia Comune e Camera di commercio per promuovere l'evento; si è verificato lo stato dell'arte di quella struttura organizzativa, governativa e diplomatica che tra Roma, Parigi e Trieste d'ora innanzi dovrà lavorare a pieno ritmo e in perfetta sinergia. Ma soprattutto si è verificato che di qui in avanti, se davvero si vuole credere nell'Expo, occorre spingere al massimo sull'acceleratore dell'efficienza, del tempismo, dell'operatività al massimo livello. La spagnola Saragozza e la greca Salonicco, le due città che a Trieste fanno concorrenza, sono candidate forti e determinate. Se vuole ospitare l'Expo 2008 dedicando all'evento 25 ettari del Porto vecchio, Trieste lo deve essere ancora di più. Nelle parole di Antonione, misurate ma chiarissime: «La candidatura parte da una buona posizione, ma

Esaminato lo stato di avanzamento del dossier di candidatura che dovrà essere anticipato a Parigi il mese prossimo

ora è necessario intensificare gli sforzi per convincere gli altri Paesi del Bie a sostenere la nostra causa».

Questo dunque l'input - lo sprone - più importante giunto ieri sera dall'incontro che, convocato dal sottosegretario, ha visto riuniti in Prefettura il presidente della Regione Riccardo Illy, quello della Provincia Fabio Scoccimarro, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, i vertici operativi di Expo Challenge Fabio Assanti e Pierpaolo Ferrante. Al tavolo, riunita per la prima volta a Trieste, anche quella che Antonione ha definito «la squadra» costituita dalla Farnesina: accanto all'ambasciatore delegato per il Bie Francesco Caruso, destinato a lavorare a Parigi, c'erano Raniero Avogadro, che a breve, su indicazione del ministro Frattini, concluso il suo attuale incarico di ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede si occuperà della candidatura dagli uffici della Farnesina; e poi il ministro plenipotenziario Giandomenico Magliano, responsabile della direzione generale per la Cooperazione economica e finanziaria del ministero; e il triestino Gualberto Niccolini, ex deputato (leghista poi forzista) in procinto di entrare nello staff dedicato all'Expo.

Un momento della riunione convocata ieri in Prefettura dal sottosegretario Roberto Antonione. (Foto Lasorte)

La prima parte della riunione è stata dedicata all'esame del dossier, che l'Italia dovrà anticipare in 30 minuti di immagini e parole all'assemblea plenaria del Bie, a Parigi il 12 dicembre, e consegnare poi completo a gennaio. Come ha riferito Antonione, è stato concordato di «rivedere il dossier tra qualche giorno» decidendone poi le modalità di presentazione a Parigi. Di lavoro da fare sulla ponderosa documentazione, che deve dimostrare al mondo l'adeguatezza di Trieste al ruolo di città ospite dell'evento, ce n'è ancora. Lo stesso ambasciatore Caruso, definendolo «un work in progresss», lo ha paragonato «alle prove di teatro: sembra sempre che i pezzi sfuggano da tutte le parti, poi il tutto si ricompone».

Ma si è parlato anche, nel corso della riunione, della disponibilità da parte dei tre attuali soci di TriestExpo Challenge - Comune, Provincia ed ente camerale - di cedere una parte delle loro quote per fare entrare altri soci nella compagine. Un punto delicato quest'ultimo: era stato proprio Antonione qualche mese fa ad annotare l'esigenza che nella società entrassero Autorità portuale e Regione, avversato però da varie voci dello stesso Centrodestra. TriestExpo Challenge, nella sua ultima assemblea, ha deciso di lasciare libero ciascun socio di cedere parte delle quote. Se ne è accennato ieri sera, in termini confermativi, anche se Antonione ha preferito il linguaggio della prudenza («Al di là delle intenzioni, valuteremo i fatti concreti»).

Quanto a Illy e a Dipiazza, hanno lasciato la riunione trincerati dietro il no comment (e rimandando i giornalisti alle dichiarazioni di Antonione). Illy ha fatto poi sapere in una nota di aver confermato «il totale impegno della Regione a favore della candidatura», indicando in 600 mila euro inseriti nella Finanziaria 2004 l'ulteriore impegno dell'amministrazione del Fvg per l'attività di TriestExpo Challenge. La palla adesso passa all'efficienza: l'appuntamento del 12 dicembre, a Parigi, è vicino.

p.b.

Decisione a sorpresa dei nuovi reggitori dell'Authority, ma l'ex numero due resta alla Torre del Lloyd con un incarico dirigenziale

Porto, i commissari revocano il segretario generale

«Cessato automaticamente» il ruolo di Antonella Caroli con la fine del mandato di Maresca

Una veduta della Torre del Lloyd, sede dell'Authority.

Mucci: «Il nuovo segretario lo designerà il futuro presidente». Incontro fra Dipiazza e Illy, ma sul nome del successore è ancora fumata nera

Antonella Caroli non è più il segretario generale del porto di Trieste. Con una lettera inviata nei giorni scorsi, i commissari Vincenzo Mucci e Giuseppe Cappella hanno di fatto «stoppato» anzitempo il mandato della Caroli, che dal punto di vista contrattuale scadeva fra pochi mesi, ossia a gennaio 2004.

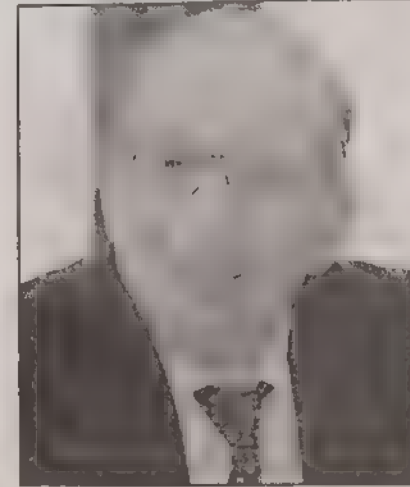
All'ex numero due dell'Authority è stato assegnato comunque un nuovo compito, un incarico dirigenziale alle medesime condizioni contrattuali, come previsto dalle norme. In realtà la mossa dei due commissari è stata dettata da quanto prevedeva la delibera di nomina della Caroli stessa che, a quanto affermano all'Ap, contemplava la «cessazione automatica» dell'incarico al termine della presidenza di Maurizio Maresca. Senza nessuna necessità quindi di preavviso.

E adesso? «Non nominerò nessun nuovo segretario generale: ciò spetterà al futuro presidente» risponde Mucci, facendo capire che la questione del futuro numero due dell'authority resta di fatto congelata fino alla designazione del nuovo leader della Torre del Lloyd. Attualmente le funzioni di segretario generale vengono svolte da un «direttorio», ovvero dal coordinamento dei dirigenti formato dai tre direttori dei servizi - Marina Monassi, Aldo Cuomo e Antonio Gurrieri - cui si aggiunge la stessa Caroli.

Intanto proseguono le consultazioni informali per individuare il nuovo presidente. Nei giorni scorsi il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato il presidente della Regione Riccardo Illy. Sugli esiti vige il massimo riserbo, anche se voci danno per possibile un accordo complessivo. Lo schema vedrebbe alla guida dell'authority un nome gradito al governatore, mentre alla segreteria generale si insedierebbe un professionista di fiducia dell'amministrazione comunale. Dipiazza però non vuole confermare nulla.

Antonella Caroli

Vincenzo Mucci

«Ci siamo visti con Illy e dobbiamo trovare una soluzione - si limita a spiegare - tuttavia più che di nomi dobbiamo parlare di metodo. La domanda è: bisogna trovare una nuova terna? Siamo in una fase complicata, e quindi meno ne parliamo e meglio è. Solo così riusciremo a portare a casa il risultato». «Credo comunque - aggiunge il primo cittadino - che il ministro Lunardi debba confrontarsi con il presidente della Regione, ma noi dobbiamo concentrarci sul metodo. E comunque si deve chiudere su tutto, segretario generale compreso».

Per venerdì è intanto convocato il comitato portuale, il primo dell'era Mucci-Cappella. All'ordine del giorno ci sono la variazione al bilancio in corso, nonché quella sul documento preventivo per il 2004. Un «preventivo» che doveva essere presentato entro il 31 ottobre scorso. Tuttavia, essendo i commissari giunti a Trieste a metà dello scorso mese, non c'è stato il tempo materiale per attivare tutte le procedure. Si tratta quindi di uno slittamento temporale di lieve entità, che non dovrebbe perciò creare problemi di sorta. Si ipotizza quindi un possibile esercizio provvisorio solo per i primi giorni del nuovo anno. Circostanza che comunque si conta di poter evitare, con una rapida approvazione da parte del ministero dei Trasporti. Per quanto riguarda il Porto Vecchio, i commissari forniranno una «informativa» al comitato portuale. «Più un fatto di cortesia - sottolinea Mucci - in quanto non sono previste delibere o altro. Mi limiterò insomma a illustrare lo stato dell'arte» sulla riconversione dell'area.

a.r.

Wwf e Italia Nostra all'attacco: «La fretta danneggia i progetti»

«L'urgenza nella progettualità, determinata dalla necessità di presentare alle competenti autorità un' idea qualsiasi sul futuro del Porto Vecchio, anche se strampalata, purché rispetti le scadenze dell'iter per l'Expo del 2008, potrebbe comportare dei danni irreversibili su un'area della Trieste architettonica che deve invece rimanere fedele alla sua trama storica». È questa la preoccupazione che ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, è stata manifestata a chiare lettere da Giulia Giacomich e da Rosalba Mancinelli di Italia Nostra e da Wilma Diviacchi del Wwf.

«Sull'area del Porto Vecchio - hanno spiegato - sono stati inventati tre progetti, da parte del Consorzio costruttori, dalla società Marina degli Aregai e dalla Generalgiulia, quest' ultima in collaborazione con la Finanziaria internazionale holding, che prevedono cose assolutamente in compatibili fra loro. C'è chi parla di un'unica grande zona adibita alla balneazione, e chi invece immagina un campo da golf a pochi metri dal mare, e chi ancora ipotizza la realizzazione di un grande albergo. Qualsiasi possa essere la scelta - hanno sottolineato le ambientaliste - si penalizzerà la fruizione pubblica di uno dei punti più belli della città, fallendo quell' obiettivo di un allargamento del centro storico a quello che fu il cuore dell'emporio».

Secondo il parere delle esponenti di Italia Nostra e del Wwf «mancano i presupposti tecnici per l'accogliemento dei progetti, a partire dal piano regolatore del porto, unico documento capace di sancire quali potranno essere le nuove destinazioni d'uso». In sostanza, l'accusa principale riguarda le modalità d'intervento: «Invece di partire da una considerazione generale e complessiva sul Porto Vecchio - hanno proseguito - dalla quale far derivare poi le scelte di dettaglio, si comincia con queste per puntare a un obiettivo globale che mancherà di coerenza».

In definitiva ciò che la Giacomich, la Mancinelli e la Diviacchi temono maggiormente è «la fretta originata dal rispetto dei tempi per la candidatura di Trieste a ospitare l'Expo del 2008, senza rispettare fra l'altro la volontà dei triestini, mai chiamati a esprimere un parere sul futuro della loro città».

u. sa.

Oggi il «tavolo» in Regione sul riuso di Porto Vecchio

E' stato convocato per questo pomeriggio il «tavolo» sulla riconversione di Porto Vecchio. La riunione si svolgerà nella sede della Regione, ed è prevista la partecipazione anche del governatore Riccardo Illy nonché del sindaco Roberto Dipiazza. Si tratta del secondo incontro a breve distanza, dopo il «tavolo» inaugurato al ministero dei Beni culturali alla fine dello scorso mese. Lo scopo è di coordinare quanto più possibile il riuso dell'emporio asburgico, dopo la sottoscrizione delle concessioni che dovranno trasformare nei prossimi anni il porto in zona a vocazione turistica, diportistica e culturale.

Obiettivo finale sarà quello di arrivare a un accordo di programma fra istituzioni (in particolare Autorità portuale, Comune, Regione e Soprintendenza), per snellire al massimo la procedura. Se tutto andrà secondo i piani, gli aspetti burocratici potrebbero venire risolti già entro sei mesi. Ad esempio alla Soprintendenza è stato chiesto di evidenziare subito i criteri progettuali, alla Regione di predisporre tutto in vista del vincolo paesaggistico di cui è titolare, nonché della valutazione di impatto ambientale, mentre il Comune è stato sollecitato a chiarire la sua posizione sugli aspetti legati alla viabilità.

Un operaio impegnato nell'allestimento di un gazebo in piazza Sant'Antonio. (Sterle)

I lavori di rifacimento dovrebbero concludersi entro 45 giorni. Un mosaico sul fondo comporrà la Rosa dei Venti

A fine anno la «nuova» fontana in piazza Sant'Antonio

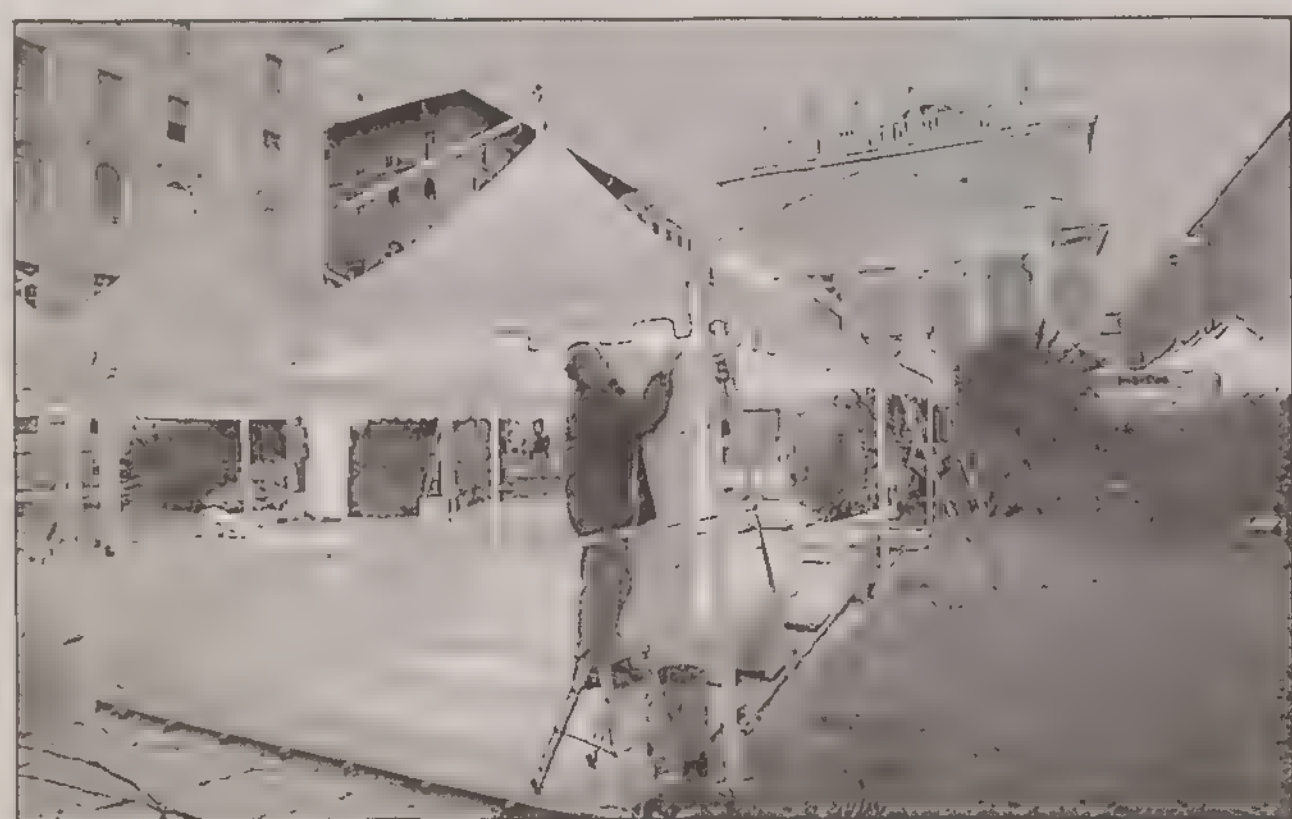
Via quel brutto effetto piscina. I lavori di rifacimento della fontana di piazza Sant' Antonio iniziati giorni fa si concluderanno nel giro di quarantacinque giorni con la sostituzione dell' azzurrognolo rivestimento interno alla vasca con delle piastrelline vetrose color grigio sfumato. Sul fondo della vasca un mosaico azzurro comporrà la Rosa dei Venti mentre quattro nuovi cannelli a getto spumoso saranno sistemati lungo la diagonale della fontana tanto da calcare il versante nord-est su cui, tra l'altro, soffia la bora.

Al proposito «non saranno poste targhe per render nota la ragione di questa sistemazione obliqua - preannunciano gli ingegneri del Comune - ma lasceremo che tra i triestini e i turisti si crei una piccola leggenda metropolitana». Sott'acqua, una pompa rigeneratrice garantirà il ciclo dell'acqua a getto ritmato e delle luci bianche daranno al piccolo monumento una sobria e bianca illuminazione subacquea che non dovrà interferire con l'illuminazione esterna già presente nella piazza.

L'importo dei lavori è di settantasettemila euro, di cui trentacinquemila finanziati dal Fondo Gasolio presso la Camera di Commercio. «Di sicuro qualche pignolo rivendicherà il lieve disallineamento tra l'esatta direzione della Bora e la sistemazione dei quattro cannelli - ironizza l'assessore comunale ai lavori pubblici Maurizio Bucci - ma d'altra parte anche l'estetica ha le sue esigenze geometriche».

Nel frattempo, procede anche la ripavimentazione del viale XX settembre, il cui primo lotto da duemilatrecento euro, riguarda il tratto tra le vie Muratti e dalla Porta Xidias con lo sfoltimento delle alberature da cinquanta a venti elementi, la collocazione di panchine di un'edicola in ghisa dall'architettura classicheggiante, il cui motivo sperimentale sarà poi riproposto anche in altri punti della città.

Al congiungimento con via Muratti una fontana illuminata di bianco e decorata da una statua raffigurante delle maschere rimanderà al teatro Rossetti, posto all'altro capo della zona oggetto di restauro, che rientra nel secondo lotto dei lavori. I cassonetti saranno defilati nelle vie laterali che i commercianti avrebbero chiesto di chiudere al traffico veicolare.

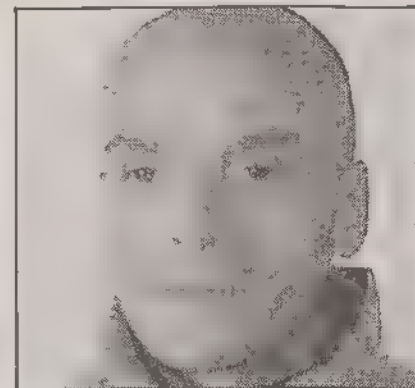
Altre riqualificazioni sono al varo in Scala dei giganti sotto San Giusto con il restauro dell'obelisco e una probabile sostituzione dell' attuale infioritura che disegna la grande alabarda visibile da piazza Goldoni, con un mosaico la cui vista non dovrà più sottostare al pollice verso di stagioni fredde e onerosi costi di giardinaggio.

I fermati saranno giudicati domani per direttissima e rischiano pene severe: l'accusa parla di un assalto premeditato e violento diretto contro i poliziotti (16 feriti)

La guerriglia a Treviso, caccia ad altri ultras

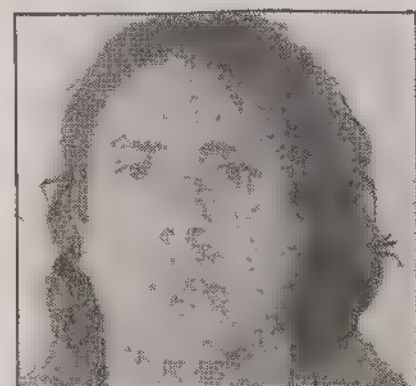
Dieci sono già in carcere ma le indagini continuano mentre si allunga la lista dei denunciati

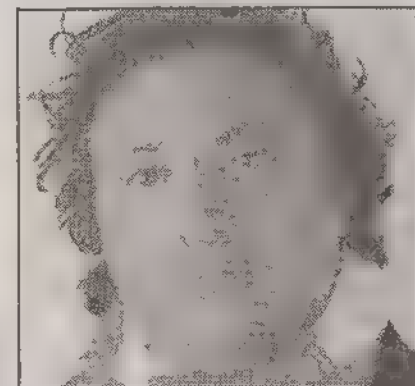
Gianluca Mainardi

Silvio Stoch

Davide Biagi

Giuliano Benvenuti

Giulio Valentini

Adriano Grauner

Riccardo Sorgiovanni

Maurizio Markezic

Gianmarco Visentin

Salvatore Mongiovì

Uno dei più assurdi, violenti e chiaramente premeditati assalti mai messi in atto contro le forze dell'ordine da un gruppo di triestini. Sta assumendo connotazioni allucinanti la ricostruzione della guerriglia, oltretutto senza un «nemico» di fronte, scatenata dalla frangia più estrema degli ultras della Triestina al termine della partita di domenica persa dalla squadra rossoalabardata a Treviso.

Dieci pseudotifosi triestini sono finiti in manette e sono ora rinchiusi nel carcere di Santa Bona, nella città veneta. Al momento dell'identificazione alcuni dei fermati avrebbero esibito un tesserino con la testa del Duce. Altri arresti potrebbero essere scattati già la notte scorsa. Ieri infatti gli investigatori della Digos di Treviso sono venuti in trasferta in città e si sono chiusi a lungo in una stanza della questura triestina per tentare di identificare tutti gli altri partecipanti all'assalto. I poliziotti veneti hanno portato i filmati girati durante gli scontri.

I colleghi triestini li hanno confrontati con le foto segnaletiche degli ultras locali più «facinorosi», incorsi già in precedenti denunce o in provvedimenti di interdizione dagli stadi. In base alla nuova legge, la flagranza di reato durante la quale possono scattare le manette è stata portata a 36 ore e scade dunque appena questa mattina. Ieri sera già altri sei erano stati identificati, ma non sembravano aver avuto una posizione centrale negli scontri per cui sono stati indagati in stato di libertà e i loro nomi sono stati aggiunti agli altri quattro denunciati fin da domenica sera.

Saranno invece processati già domani per direttissima i dieci arrestati ai quali potrebbe aggiungersi qualche altro finito in manette in queste ore. Sono Giuliano Benvenuti, 31 anni, Silvio Stoch, 35, Gianluca Mainardi 26, Adriano Grauner, 43, Salvatore Mongiovì, 25, Gianmarco Visentin, 31, Riccardo Sorgiovanni, 30, Giulio Valentini, 24, Maurizio Markezic, 28 e Davide Biagi, 40. Dovranno rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento (12 mila euro solo i danni sui pullman), violazione di domicilio.

Sotto la gragnuola di colpi sono rimasti feriti quindici poliziotti della squadra mobile di Padova. Il capo di gabinetto della questura di Treviso, Luca Migliorini, ha riportato la frattura del setto nasale e ha rischiato di rimetterci un occhio. Contusi nei successivi scontri anche alcuni degli assalitori.

Dopo la ricostruzione dei fatti, la questura di Treviso ha definito l'assalto un'azione premeditata e messa in atto da un gruppo di tifosi che era a bordo di due pullman: uno di una società di trasporti di Spresiano e uno dell'Actt. All'azione avrebbero dunque partecipato sia la frangia più estrema dei tifosi che era sul pullman noleggiato, sia una seppur minima parte degli ultras che con pullman di linea stavano per essere riportati sul treno. Chiaro che la stragrande maggioranza dei supporter della Triestina non poteva non solo condividere, ma nemmeno concepire qualcosa del genere.

L'assalto è scattato quando i tifosi sono scesi dai due pullman parcheggiati a pochi passi dallo stadio Tenni e hanno divelto il cancello di un cantiere edile. Hanno fatto il pieno di sassi, blocchetti di cemento, spranghe, giunti di metallo facendo piovere tutto quanto sopra i poliziotti. La polizia ha reagito lanciando lacrimogeni, ma gli assalitori non si sono decisi a risalire sui pullman finché non hanno visto le mitragliette spianate degli agenti. In serata sono scattati gli arresti. Gli ultras non hanno poi lasciato partire il treno (e ritardi si sono quindi riflessi anche su altri convogli) finché i tifosi portati in questura (complessivamente 37) non li hanno raggiunti.

«Sono estremisti di destra e alcuni erano alterati dall'alcol», hanno detto i poliziotti triestini. «Hanno pressoché tutti dei precedenti - il commento della Digos triestina - e gran parte di loro gravita attorno al Fronte sociale nazionale». Alcuni, Giuliano Benvenuti, in testa erano reduci dal corteo fascista che sabato pomeriggio aveva attraversato il centro di Trieste.

s.m.

I precedenti
Violenti tafferugli con il Livorno, sassi e insulti contro il Vicenza

Gli ultras della Triestina non sono nuovi a violenti episodi, sia in casa sia in trasferta. Il 26 febbraio scorso, al termine di Triestina-Livorno, duecento ultras attesero il passaggio dei pullman e delle auto dei tifosi toscani. Tafferugli scoppiarono con la polizia dopo l'ordine, inascoltato, di sgomberare via Valmaura. Diversi ultras vennero arrestati. Fra essi Marco Cottone, 24 anni, processato per direttissima e condannato a dieci mesi, da scontare agli arresti domiciliari.

Un bilancio rovente anche al termine di Vicenza-Triestina, disputata nell'ottobre dello scorso anno e alla quale «assistettero» 700 ultras alabardati. Proprio domenica prossima il Vicenza è atteso allo Stadio Rocco... Poco più di un anno fa le due tifoserie non si risparmiarono insulti e sassaiole durante il tragitto che i triestini stavano effettuando sotto scorta verso la stazione ferroviaria. I tifosi alabardati cercarono di affrontare direttamente i vicentini, eludendo il cordone di polizia. La situazione degenerò. Una ventina i contusi fra poliziotti e ultras, che dovettero ricorrere alle cure dei sanitari. Degli ultras finì in manette il triestino Gianfranco Brescia, 22 anni, poi condannato a sei mesi di reclusione per danneggiamento.

Andando più indietro nel tempo, nel dicembre 2001 altri scontri fra polizia e ultras triestini, che bloccavano Ratto della pileria dopo la partita Triestina-Spezia. Sergio Moro, 31 anni, accusato di violenza e resistenza, venne condannato a sei mesi, che trascorse agli arresti domiciliari.

Il responsabile dei tre mezzi «regolari» del Centro di coordinamento dei club svela un retroscena

Spunta un pullman «clandestino»

A bordo il commando di facinorosi scontratisi con la «celere»

La Triestina rischia pesanti ammende anche per il lancio di una bottiglia durante la gara che ha rischiato di colpire l'arbitro

C'era un quarto pullman, quasi «clandestino», che non figurava nella carovana di tifosi alabardati annunciata sabato scorso in partenza per Treviso. Un torpedone allestito alla chetichella, durante la settimana, da un gruppo di ultras «non allineati» e in prevalenza appartenenti all'estrema destra.

È proprio su questo quarto pullman, giunto al casello autostradale di Treviso Sud pochi minuti prima dei tre allestiti dai club, c'era il commando di facinorosi che dopo la partita si è scontrato in maniera cruenta con gli uomini della «celere». Altri sono scesi da un autobus che doveva portarli alla stazione ferroviaria "a dar man forte agli altri.

Mario Susa, capogita dei tre pullman su cui viaggiavano i tifosi del Centro di coordinamento (quelli più tranquilli) è shalordito: «Ho assistito a scene di autentica guerriglia. Noi siamo saliti in fretta sulle corriere per non finire in mezzo alla bagarre», racconta il sostenitore alabardato che ha alle spalle centinaia di trasferte. «La tensione era cominciata a salire in curva subito dopo la fine della gara, quando ci hanno tenuti dentro lo stadio per circa mezz'ora. Erano già tutti arrabbiati per la sconfitta. Io però sono riuscito ad andare fuori prima, assieme agli autisti. Il quarto pullman era parcheggiato davanti ai nostri. Dall'altra parte della strada c'erano gli 11 autobus che avevano invece trasportato gli ultras dalla stazione allo stadio».

Susa stigmatizza il comportamento dei violenti ma ce l'ha anche con la polizia: «Mentre eravamo in curva alcuni poliziotti sono saliti sui nostri mezzi e si sono messi a rovistare tra la nostra roba, anche negli zainetti. Hanno poi buttato tutto nel vano del portabagagli. Per me è un abuso. La gente era seccata, qualcuno non trovava più le chiavi di casa e i giubbotti. E poi sono venuti proprio da noi, che portiamo in giro persone a modo: donne, ragazzini e pensionati... Avrei voluto protestare con il responsabile dell'ordine pubblico ma non ne ho avuto il tempo. Non era il caso... Gli incidenti non sono scoppiati di punto in bianco. Da un palazzo adiacente lo stadio sono piovute alcune bottigliette piene d'acqua. Avevo notato un certo movimento in quel portone... Un gruppo di ultras, quello del pullman, voleva reagire. Si sono così scontrati con la polizia. Volavano pietre e altri oggetti all'indirizzo della "celere" che ha cominciato a caricare e a lanciare lacrimogeni. Una battaglia. Quegli ultras sono stati bloccati e portati sui cellulari».

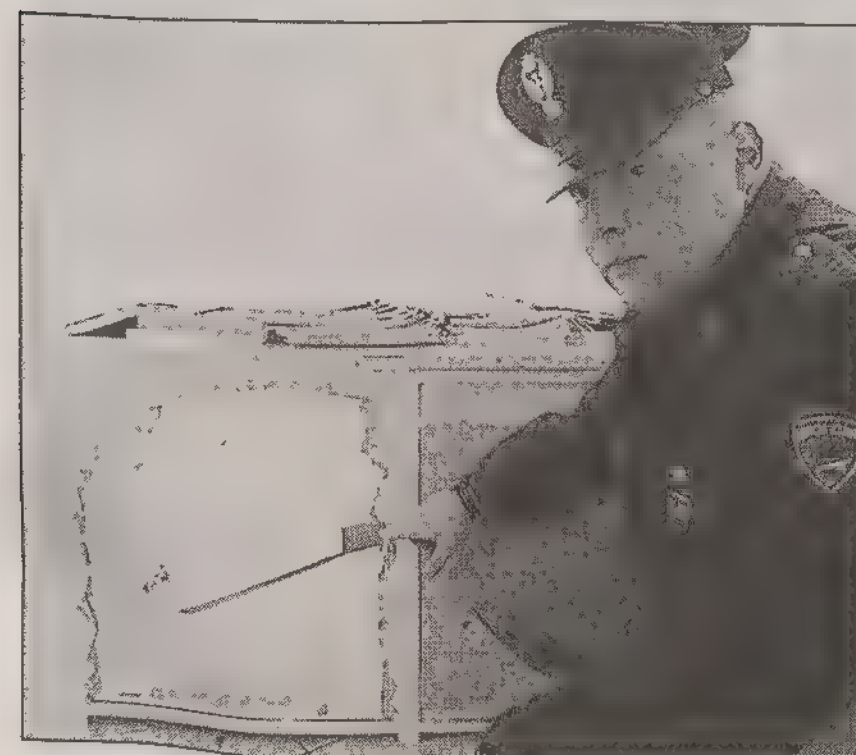
Gli autobus con gli altri ultras, intanto, erano quasi tutti partiti in direzione della stazione. Meno uno. Gli altri sostenitori alabardati si sono ribellati una volta saliti sul treno, quando hanno avuto notizia degli ultras arrestati. E hanno azionato i freni di emergenza. «Noi siamo ripartiti in fretta, non volevamo rogne», conclude Mario Susa.

Anche la Triestina rischia pesanti ammende per il comportamento dei suoi tifosi, soprattutto per quanto è avvenuto durante la partita. Quando l'arbitro Cassarà ha accordato il rigore al Treviso, è stato infatti sfiorato da una bottiglia lanciata dalla curva.

m.c.

Parte delle forze dell'ordine schierate domenica scorsa all'esterno dello stadio Tenni.

Colpo notturno in Strada della Rosandra

Ladri in zona industriale: sottratti da un capannone duemila euro e una cassaforte

Il mobile da cui è stata asportata la cassaforte.

Ammonta a duemila euro il bottino di un furto avvenuto la notte scorsa ai danni di una ditta di servizi integrati, la Atem, che ha sede nello stabilimento ex Smolars, in Strada della Rosandra.

È stato un impiegato a rendersi conto dell'accaduto verso le 9 di ieri mattina, allertando la polizia. Secondo i primi accertamenti, una persona di bassa statura sarebbe penetrata all'interno degli uffici attraverso una grata, aprendo poi la porta principale, probabilmente ai suoi complici.

I ladri hanno portato via una cassaforte contenente mille euro e ne hanno asportati altrettanti dagli uffici, messi totalmente a soqquadro.

Sta puntando in alto l'inchiesta sulle false sottoscrizioni usate da alcuni partiti per presentarsi alle elezioni comunali del 2001

Firme elettorali false: avvisi a Bucci e Tamaro

Iscritta nel registro degli indagati anche l'altra forzista Fachin. L'assessore comunale: «Sono tranquillo»

Esponenti di altri partiti starebbero per ricevere analoghi atti. Secondo l'ipotesi dell'accusa i certificatori avrebbero avallato raccolte irregolari

Sta puntando in alto l'inchiesta sulle firme false che sarebbero state usate da alcuni partiti per presentarsi alle elezioni comunali del 2001. Un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di falso è stato recapitato ieri all'assessore comunale al commercio, turismo e attività produttive, Maurizio Bucci, uno dei politici cittadini più noti, oltre che coordinatore provinciale di Forza Italia. Anzi, è stato lo stesso Bucci a ritirare ieri l'avviso presso la Guardia di finanza, dopo essere stato invitato a prelevarlo.

La settimana scorsa un analogo provvedimento era stato notificato a un altro amministratore di Forza Italia, Fulvio Tamaro, assessore provinciale all'ambiente, oltre che a Elisabetta Fachin, consigliere provinciale del medesimo partito.

I tre politici di Forza Italia sono stati iscritti nel registro degli indagati dal sostituto procuratore Lucia Baldovin in quella che viene considerata la seconda fase dell'inchiesta e che potrebbe coinvolgere addirittura una settantina di persone, la maggior parte delle quali avrebbero avuto il ruolo di certificatori, come questi tre indagati, oppure di raccoglitori delle firme dei cittadini che si sono prestati a presentare i vari simboli alle elezioni.

Esponenti di altri partiti o movimenti starebbero per ricevere analoghi atti. Ieri a ritirare l'avviso che lo riguardava sarebbe stato notato anche qualche esponente della Lega Nord.

Secondo l'ipotesi dell'accusa alcuni certificatori avrebbero sottoscritto con la loro firma una raccolta poi risultata irregolare. Chi invece si è occupato della raccolta delle firme, casa per casa o banchetto per banchetto, sempre secondo l'accusa, avrebbe frodato i cittadini per lo più facendo loro sottoscrivere liste elettorali sotto la mascheratura di petizioni. Ad esempio, contro le polveri che uscivano dalla Ferriera o per limitare il proliferare di ripetitori per i telefonini.

«Sono assolutamente tranquillo e sereno - ha commentato Bucci, confermando di aver ritirato l'avviso -. Credo che questa inchiesta abbia dovuto in questa prima fase coinvolgere senza distinguere tutti coloro che avevano qualsiasi tipo di responsabilità nella presentazione delle firme a sostegno delle liste. Già giovedì - ha aggiunto - nell'incontro previsto nella caserma della Guardia di finanza (si tratta dell'interrogatorio che dovrebbe coinvolgere tutti e tre questi indagati, ndr) credo che potrò chiarire la mia posizione. Sono assolutamente tranquillo e sereno, e non ritengo di dover assolutamente interrompere o cambiare per questo motivo qualsiasi mio incarico o lavoro.»

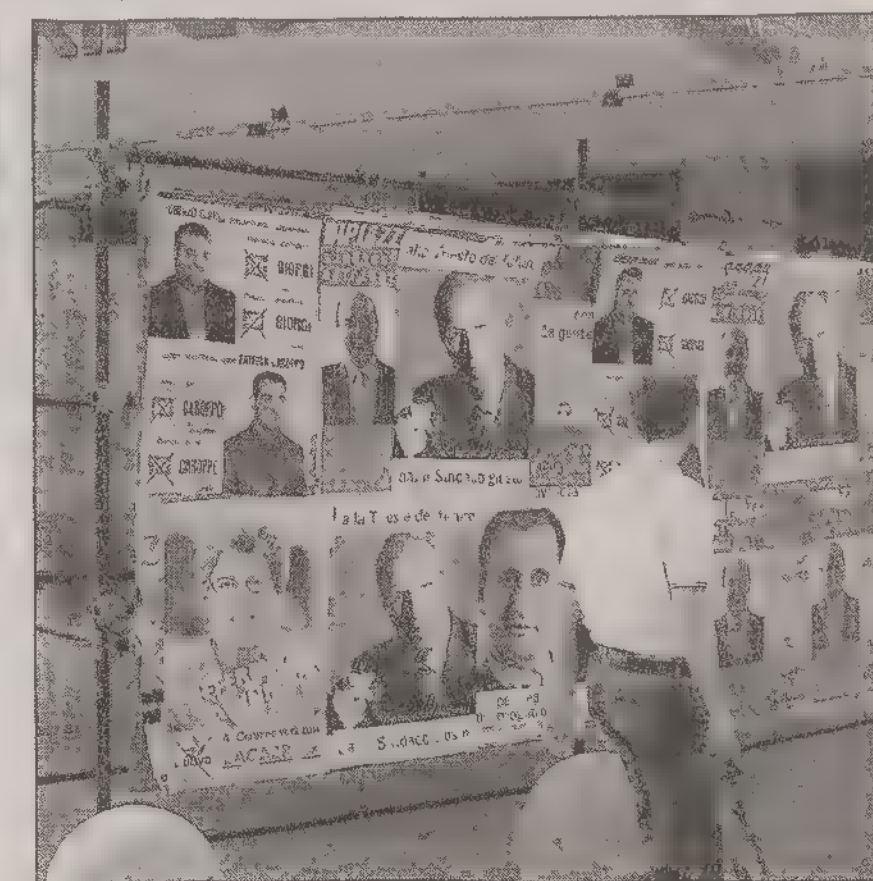
Maurizio Bucci

Fulvio Tamaro

La prima formazione a essere finita nel mirino degli investigatori era stata già nel marzo scorso «La tua Trieste». Lo aveva confermato Romano Pezzetta, sfortunato candidato al Comune. «La nostra bandiera era la chiusura della Ferriera - aveva commentato - ma non abbiamo mai frodato nessuno. Tra comunali, provinciali e circoscrizionali avevamo 100 candidati. Sono bastati cinque parenti per ognuno per raggiungere il necessario quorum delle 500 firme.»

Pensare che Forza Italia potesse avere difficoltà a raccogliere 500 firme è logicamente assurdo, per cui le accuse sembrano tutte da provare. La prima fase dell'inchiesta aveva invece portato all'emissione di 136 decreti penali di condanna a 600 euro di multa, che rappresentano la conversione monetaria di 15 giorni di carcere nei confronti di altrettanti cittadini accusati di aver firmato per due liste.

Molti però poi si sono presentati in tribunale, in questura, dai carabinieri per protestare la loro innocenza: «Quella firma non è mia, qualcuno ha usato il mio nome». L'obiettivo dell'inchiesta si è di conseguenza spostato dalle doppie alle firme false.

Silvio Maranzana

Manifesti della campagna per le elezioni comunali 2001

L'annuncio dato dal presidente Claudio Morgera nel corso dell'audizione in Consiglio comunale

«L'Act diventerà una spa»

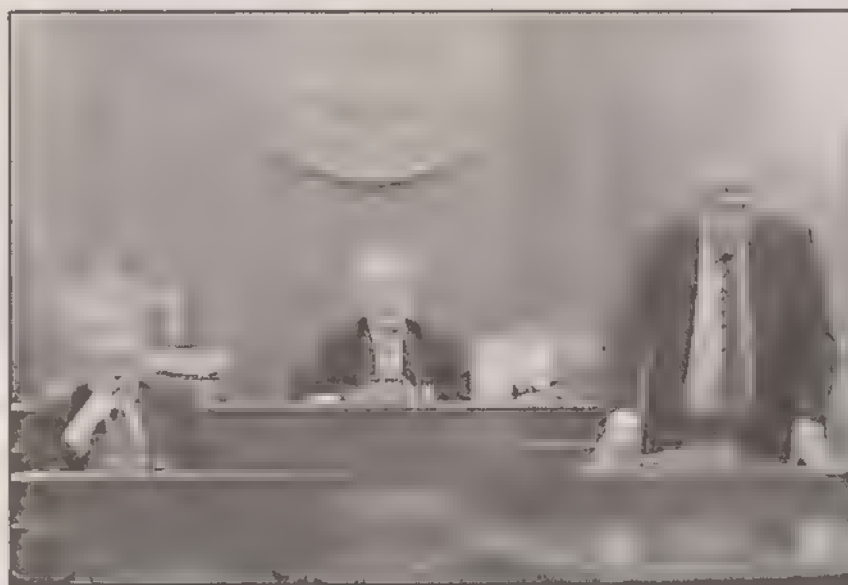
Interrotte le variazioni di bilancio per ascoltare i vertici dell'azienda

Con una mozione urgente l'aula ha impegnato il sindaco a richiedere la medaglia d'oro al valor civile per le sei vittime dell'ottobre 1953

L'Act diventerà spa. È questo l'annuncio dato ieri sera, nel corso della sua audizione in consiglio comunale, dal presidente dell'ex municipalizzata dei trasporti, Claudio Morgera.

Invitato a illustrare le linee strategiche per il futuro dell'azienda assieme al direttore generale Pier Giorgio Luccarini – l'audizione era stata da tempo programmata proprio per permettere ai consiglieri di conoscere nel dettaglio i progetti che riguardano l'Act – Morgera ha detto che «l'intenzione di trasformare in spa l'azienda, attualmente strutturata in forma di consorzio, è derivata dalla necessità di adeguarci alle nuove normative in materia e soprattutto ai principi della legga finanziaria. Se non facessimo questo - ha proseguito il presidente dell'Act - l'azienda avrebbe seri problemi a operare con la rapidità che oggi è richiesta in questo campo».

Morgera ha anche ricordato che «l'Act fa utili e reinveste somme importanti nei vari rami di attività dell'azienda, per esempio rinnovando il parco mezzi e installando i parcometri».

L'audizione di Morgera e Luccarini è stata preceduta da un dibattito sulle variazioni di bilancio, interrotto in virtù di una mozione presentata dal consigliere dell'Udc, Franco Ferrarese: «Abbiamo due persone invitate a presentare la situazione in seno all'Act - ha spiegato verso le 21.30 - che stanno attendendo da almeno un paio d'ore. Sarebbe il caso di interrompere la discussione sulle variazioni di bilancio per ascoltarli».

Luccarini, a sinistra, e Morgera alla seduta del Consiglio.

Il tentativo della capogruppo di Alleanza nazionale, Alessia Rosolen, di proseguire nella discussione sul bilancio («Abbiamo iniziato un lavoro - ha ribattuto a Ferrarese - cerchiamo di portarlo a termine») è stato annullato dal voto: solo i suoi consiglieri, ai quali si sono uniti gli esponenti di Forza Trieste, Della Valle e Olla, hanno accolto la proposta.

Sull'altro fronte l'opposizione di Centrosinistra e gli altri partiti della coalizione di maggioranza, cioè Forza Italia e Udc, hanno fatto blocco per una volta, e così la parola è passata a Morgera e Luccarini.

In apertura di seduta, con una mozione urgente, il consiglio ha impegnato il sindaco a «presentare formale richiesta, al Presidente della Repubblica, di conferire l'alta onorificenza della medaglia d'oro al valor civile ai sei triestini, Piero Addobbati, Antonio Zavadil, Nardino Manzi, Ernesto Bassa, Saverio Montano e Francesco Paglia, caduti negli scontri di piazza nel 1953, per il ricongiungimento di Trieste allo stato italiano».

u. sa.

Una delegazione sarà ricevuta oggi in via dell'Umiltà

Forza Italia va a Roma per ripartire dalla base

I forzisti nostrani volano a Roma, convocati dal deputato Maurizio Enzo Lupi e dal senatore Guglielmo Castagnetti. Con i due parlamentari azzurri delegati da via dell'Umiltà a testare lo stato di salute del partito in chiave locale, i berlusconiani triestini stamane discuteranno la situazione di corso Saba. Obiettivo di questo come degli altri incontri romani (giorni fa sono scese a Roma le delegazioni di Udine e Gorizia, domani sarà la volta di Pordenone), cercare di ridare fiato a un partito che in Friuli Venezia Giulia è ancora prostrato per la disfatta di giugno, e che a Trieste perdipiù si è beccato recentissimamente la mazzata-bis delle elezioni suppletive. Adesso, l'imperativo dettato dal coordinatore nazionale Sandro Bondi è «ripartire dalla base».

Dal coordinatore Maurizio Bucci ai consiglieri regionali Piero Camber e Bruno Marini, i quadri locali azzurri hanno pronti ciascuno i propri appunti da esporre. Bucci, coordinatore in scadenza con la medaglia di unico sopravvissuto ai commissariamenti di massa in regione, riassume: «Da parte mia ci sarà un'analisi serena e asciutta su quanto fatto nei primi due anni del mio mandato e in quest'ultimo anno che ha visto l'implosione di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, dettata da quella *precandidatura* che ha creato il tutto...» E a livello locale il nodo è chiaro: «Avrei voluto essere un coordinatore determinato, ma il risultato sarebbe stato devastante per il gruppo. Ho scelto la strada della moderazione, seguendo le indicazioni di Berlusconi. Ma adesso la situazione sta cambiando: c'è bisogno di una posizione più netta, di un coordinamento che imprima un fermo indirizzo di politica cittadina. Sono stufo dei furbi che continuano a lamentarsi: ognuno deve accettare un ruolo operativo. Bisogna trovare una soluzione anche per evitare che nascano i vari gruppi interni al partito. Su questo chiederò aiuto a Roma».

Giulio Camber

Bucci non cita nessuno e anzi evita di personalizzare, ma è chiaro che pensa alle tante esternazioni - non sempre univoche, per l'appunto - provenienti dal gruppone azzurro, aggiunte alla grana creata dalla LpT a caccia di riconoscimento politico e naturalmente a quella guerra fra Giulio Camber e Roberto Antonione, causa di lacerazioni pesanti ed evidenti nel tessuto forzitalico (ma non solo) della Casa delle libertà.

Bruno Marini: «Giulio Camber assuma l'incarico formale, in aggiunta a quello sostanziale, per coordinare il partito fino alle elezioni del 2006»

Piero Camber intanto dice della «necessità di tornare a coinvolgere le piazze e di confrontarsi regolarmente con gli alleati». E poi «vogliamo comunicare a Roma che il partito ha proprie gambe e braccia, ed è capace di camminare perfettamente senza subire incursioni da parte di chicchessia». Anche per questo, il congresso provinciale che dovrebbe tenersi entro febbraio sarà importante per rafforzare la linea del partito e quella del coordinatore che ne uscirà.

Il coordinatore, già: anche di questo si parlerà a Roma. I nomi che circolano con più frequenza sono quelli dello stesso Bucci, che si dichiara però «tendenzialmente» assai poco propenso a ripetere l'esperienza, e quello di Piero Camber. Il motivo? Semplice: di personaggi che mastichino politica da anni e che in qualche modo siano riconosciuti a livello locale, non ne girano poi molti. Dice Bruno Marini, ex Udc passato a Forza Italia (cui si è iscritto solo qualche settimana fa) portando un centinaio di tessere di ex democristiani utili a formare il nuovo gruppo dei cattolici azzurri locali: «Vero, ci vuole un coordinatore forte che sia espresso da un congresso vero, elettivo, discusso». E a proposito, secondo Marini «oggi in Forza Italia urge creare un luogo di dibattito e di confronto politico», una sorta di pensatoio insomma cui ciascuno possa portare il proprio contributo, anche quei tanti - seppure consiglieri circoscrizionali, comunali o provinciali - tra i quali si respira un certo malumore per la marginalità in cui di fatto vengono tenuti.

L'altra necessità, per Marini, è appunto quella del coordinamento forte. E anzi «io ho un'idea: credo che in una fase così difficile come quella che sta attraversando Forza Italia, la leadership formale e quella sostanziale debbano coincidere». Quindi, «inutile mettere al posto di coordinatore persone che alla fine, lo sappiamo, fanno quello che dice Giulio». Laddove Giulio è naturalmente Camber: «Lo faccia lui il coordinatore: si assuma direttamente ed esplicitamente, almeno di qui alle elezioni 2006, la responsabilità del partito». E certo non sarebbe il senatore a doversi occupare della quotidianità spicciola di corso Saba: «Un vice operativo e organizzativo per il territorio poi si può sempre trovare...», chiosa Marini. Non risulta - naturalmente - che il senatore pensi con voluttà all'idea.

p.b.

RAFFICHE A 100 ALL'ORA

Maggiore, albero cade per la bora

La bora ha complicato la vita ai vigili del fuoco: venticinque interventi per insegne pericolanti, tegole e rami in bilico. E all'interno del cortile dell'ospedale Maggiore un albero, per le forti raffiche, è crollato al suolo. (Foto Lasorte)

Rivendicazioni normative ed economiche in vista del rinnovo del contratto

Vigili del fuoco in agitazione

Continua lo stato di agitazione, proclamato nei giorni scorsi dai vigili del fuoco del comando provinciale, al termine di un'assemblea indetta dalle Rsu sui problemi del corpo a livello nazionale, alla quale erano presenti anche i rappresentanti sindacali aziendali di Cgil, Rdb e Ugl.

Diversi i punti al centro delle rivendicazioni, a cominciare dalla richiesta che si rimanga vigile del fuoco, con mansioni a minor rischio, nel caso di non idoneità al servizio operativo, senza quindi l'obbligo di passare al servizio tecnico amministrativo contabile.

La categoria chiede inoltre l'abrogazione della norma che prevede il trasferimento ad un altro comando nel caso di non idoneità al servizio e mancanza di posti nel servizio tecnico amministrativo contabile del proprio comando, restando quindi nel comando stesso (anche in soprannumero) come accadeva prima del contratto siglato nel maggio 2000.

Fra le altre richieste, la rivisitazione del decreto di idoneità al servizio in base al decadimento legato all'invecchiamento e ai diversi rischi di infortunio sul lavoro legati ai singoli profili professionali, nonchè maggiori aumenti economici relativi al rischio del personale operativo e al regolare pagamento degli arretrati previsti dal contratto.

I vigili del fuoco chiedono ancora che il contratto preveda l'obbligo per l'amministrazione di uno studio epidemiologico affinchè siano riconosciuti i benefici derivanti dalle malattie professionali.

Alle organizzazioni sindacali nazionali i pompieri domandano poi un atteggiamento unitario al fine di ottenere le rivendicazioni appena citate nel corso dell'attuale trattativa per il rinnovo del contratto.

Infine viene chiesta chiarezza all'amministrazione riguardo alle specializzazioni, alla conseguente ridefinizione delle piante organiche e al relativo aumento dell'organico stesso.

Una nuova assemblea dei vigili del fuoco è stata indetta per venerdì prossimo nella sede di via D'Alviano.

L'agitazione di venerdì

Rdb, un successo lo sciopero contro la riforma del lavoro e delle pensioni

Le Rdb, rappresentanze sindacali di base del Friuli Venezia Giulia, sottolineano in una nota la riuscita dello sciopero generale proclamato lo scorso 7 novembre contro i recenti provvedimenti del governo che, secondo le Rdb, stanno fortemente penalizzando il mondo del lavoro con degli interventi ancora più pesanti, rispetto alle altrettanto deleterie normative, già emanate dalla precedenti compagini governative di Centrosinistra.

I lavoratori presenti al corteo di Milano in particolare hanno manifestato a favore di salari più europei e per l'indicizzazione degli aumenti salariali e pensionistici, per contratti di lavoro stabili, per la difesa dello stato sociale dalle privatizzazioni e per l'erogazione di pensioni dignitose in tempi più brevi.

L'organismo sindacale rileva che «le astensioni dal lavoro sono state altissime nel settore industriale e molto consistenti nel pubblico impiego».

Le Rdb giudicano inoltre una buona partecipazione quella registrata nei comparti della sanità e della scuola, anche se caratterizzata da uno sviluppo a «macchia di leopardo». Viene ritenuta notevole anche l'adesione allo sciopero nel settore autoferrotranviario, che in regione hanno raggiunto percentuali notevoli. A Trieste ha incrociato le braccia il 38 per cento del personale in servizio.

«Per il sindacalismo di base - osserva il responsabile regionale Rdb, Willy Puglia - tale data rappresenta un'importante fase di passaggio ad un più ampio percorso rivendicativo, che proseguirà con altre importanti iniziative di rilevanza nazionale».

Sarà ospite di «Incontri con la città»

La centralità della politica, domani alla Scuola di lingue dibattito con padre Sorge

Sarà padre Bartolomeo Sorge, direttore del mensile *Aggiornamenti sociali* e da molti anni osservatore e critico della scena politica italiana, l'ospite del nuovo appuntamento con gli «Incontri con la città» organizzati dal Servizio diocesano per la cultura.

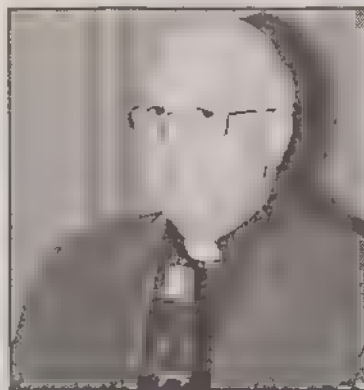
Domani alle 18 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne di via Filzi 14, padre Sorge tratterà il tema «La politica è morta? Diamo un'anima alla politica».

Bartolomeo Sorge

Il suo intervento sarà integrato da alcune notazioni sulla situazione politico-sociale cittadina e regionale.

Dopo quelli dedicati rispettivamente al dialogo e alle biotecnologie, l'appuntamento di domani affronta una tematica di grande attualità, correlata - si legge in una nota del Servizio diocesano - allo «smarrimento di alcuni e al disincanto dei più nei confronti della politica», giacché «la caduta delle ideologie sembra aver portato anche alla caduta dei valori e a un indifferenziato pluralismo etico».

Se dunque, come annotato nell'enciclica *Centesimus annus*, «una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto o subdolo», occorre cercare di «dare un'anima alla politica, cioè di rivisitare e declinare al presente i punti fermi irrinunciabili di una politica alta sia nello stile e nello spirito di chi la pratica, sia negli obiettivi che ci si pone e negli strumenti che si adottano per perseguirli», recita la nota. Come recuperare il primato della politica e la centralità della persona, nell'impegno di costruire «un tessuto comune di valori su cui possa legittimamente trascorrere la trama di differenze on più devastanti», nelle parole del cardinale Martini.

Di questo si parlerà domani, dunque, alla Scuola superiore di lingue moderne nell'incontro con padre Bartolomeo Sorge aperto alla partecipazione di tutta la cittadinanza.

Piazza Unità, la protesta degli esposti all'amianto

Oggi alle 10.30, in piazza Unità, manifestazione di protesta dell'Associazione esposti amianto: verrà chiesta l'abrogazione dell'articolo 47 che annulla i benefici previdenziali per gli esposti all'amianto.

Aurisina, assemblea dei Ds per le europee

Oggi alle 18.30, nella sede dei Ds di Duino (piazza Aurisina 103), assemblea delle unità di base sulla proposta di lista unitaria per le elezioni europee. Sarà presente il consigliere provinciale Dino Fonda.

Il punto della situazione sullo stato di avanzamento dell'opera che dovrebbe giungere a conclusione nel 2006

Grande Viabilità, avanti con cautela

Nodo «critico» la galleria di Cattinara: possibile sgombero delle abitazioni

Lavori nella zona dell'ingresso della galleria di Padriciano. A destra un momento del convegno organizzato dall'Automobile Club. (Foto Sterle)

Occhi puntati sull'«anello mancante». Vale a dire il punto della situazione sullo stato dei lavori del tratto della Grande Viabilità, Padriciano-Cattinara, opera destinata appunto a colmare una grossa carenza nei collegamenti fra la città e l'altipiano. Un confronto con i soggetti coinvolti nel progetto, organizzato dall'Automobile Club di Trieste per illustrare il cammino fin qui percorso dal progettostesso, ma anche per evidenziare i problemi o gli imprevisti presentatisi in corso d'opera.

Come ad esempio l'attenzione particolare che dovrà essere posta nell'affrontare certi segmenti del tracciato: uno dei punti più delicati sembra infatti essersi rivelato il tratto di galleria destinato a passare sotto alcune case di Cattinara. In questo caso, se da un lato si sta facendo strada l'ipotesi di uno sgombero precauzionale delle abitazioni durante gli scavi nel terreno sottostante, si sta contemporaneamente cercando di adottare delle tecniche di scavo meno invasive di quelle precedentemente preventivate. Si tratterà di decisioni probabilmente inevitabili, dato che il tratto in questione viene definito «il più critico di tutto il progetto».

Al di là della sottolineatura dei problemi «in progress», in ogni caso, l'incontro, introdotto dal presidente dell'Aci, Giorgio Cappel, ha fornito in primo luogo l'occasione al presidente della Commissione traffico dell'Automobile Club, Aldo Ancona, per rivolgere un plauso alla realizzazione dell'opera che «considerato il nostro assetto urbanistico - ha affermato - normalizzerà gli spostamenti e migliorerà i collegamenti con l'altipiano e con l'asse autostradale».

A Walter Toniati, direttore del servizio Grandi Opere del Comune il compito di tracciare una cronistoria del progetto, dalla prima stesura risalente al 1978 nell'ambito degli accordi di Osimo sino al progetto esecutivo, approvato nel marzo 2001, che ha coinvolto i più disparati soggetti istituzionali e privati a causa della sua complessità (modifiche ai tracciati di acqua, luce e gas, della pipeline Siot, espropri, accordi con la Sovrintendenza ai Beni culturali per la zona del Castelliere, e via dicendo).

Al direttore dei lavori, l'ingegner Enrico Cortese, quindi, la «fotografia» sullo stato attuale degli interventi. Se per quanto riguarda il «campo base» questi è completamente operativo, nello scavo della galleria di Padriciano (la più lunga, di quasi tre chilometri) sono stati finora estratti 60 mila metri cubi di materiale, mentre anche i sondaggi geologici alla ricerca di eventuali cavità sono stati effettuati lungo tutto il percorso. Eseguiti pure gli spostamenti dei diversi cavi di alimentazione, nonché sono iniziati i lavori di realizzazione delle vasche di contenimento della pipeline.

Tra le varianti in corso d'opera, la più importante sta riguardando l'adeguamento delle strutture (carreggiate, gallerie) alle norme standard europee in tema di sicurezza, anticipando eventuali costosi interventi a posteriori.

Ma intanto, il comitato dei «Cittadini di Cattinara» costituitosi da tempo tra gli abitanti della zona soprastante la futura galleria da da 300 metri, lamenta alcune carenze: in primo luogo la postazione fissa dei vigili urbani a suo tempo promessa dall'assessorato ai Lavori pubblici del Comune, inoltre un forte inquinamento acustico derivante dal cantiere costruito nel centro del paese e infine l'intenso traffico di mezzi pesanti, pur in presenza di un andirivieni di bambini in età scolare.

g.cos.

DUINO AURISINA La Cartiera propone ulteriori tagli al personale, la cassa integrazione straordinaria e l'appalto di alcuni servizi

Burgo, a rischio 70 posti di lavoro

Cgil, Cisl e Uil sospendono le trattative e chiedono aiuto alle segreterie nazionali

Tira aria di crisi alla Burgo: in pericolo 70 posti di lavoro.

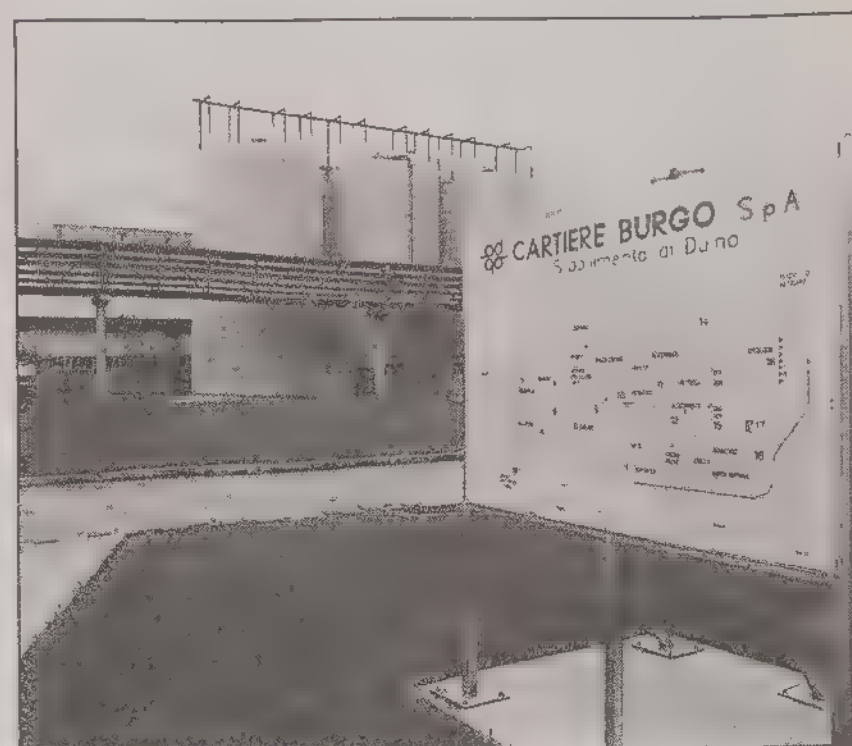
Ancora preoccupazione per i posti di lavoro alla Cartiera Burgo di San Giovanni in Tuba, dove i rappresentanti provinciali dei sindacati hanno chiesto una sospensione delle trattative per coinvolgere le segreterie nazionali di Cgil-Cisl e Uil.

Dopo la crisi che ha attanagliato lo stabilimento nel corso di quest'anno - che ha portato allo spegnimento della prima linea di produzione, la più vecchia, in seguito al ridimensionamento del personale e la cassa integrazione - la proprietà chiede ulteriori tagli di personale, cassa integrazione straordinaria e «terziarizzazione», ossia appalto all'esterno di attività produttive attualmente gestite dallo stabilimento stesso.

L'ulteriore riduzione del personale ammonterebbe a cinquanta unità, più la terziarizzaizone che potrebbe portare a un'ulteriore contrazione di una ventina di posti di lavoro. I rappresentanti locali delle sigle sindacali, a questo punto, hanno chiesto l'intervento dei segretari nazionali e l'organizzazione a stretto giro di un incontro con la proprietà, per capire le motivazioni alla base di così drastiche richieste. Il lavoro è diminuito, ma non manca: alla cartiera Burgo di Duino si produce in questi mesi la carta per l'enciclopedia dell'arte allegata al Corriere della sera e per l'enciclopedia del Gruppo Espresso che esce in edicola allegata alla Repubblica, tipi di carta nuova per lo stabilimento triestino che ha visto così una diversificazione del prodotto.

Meno di un anno fa la richiesta al Comune di una linea ferroviaria per l'ampliamento dello stabilimento

I sindacati si dicono a questo punto seriamente preoccupati anche per quanto concerne la prima linea di produzione, quella per la quale la sospensione sarebbe dovuta cessare proprio in questi mesi, dopo l'attivazione del «piano di ristrutturazione» approvato un anno fa con l'accordo dei sindacati, che aveva portato a mobilità e cassa integrazione: pare addirittura che la produzione del tipo di carta realizzata da quella linea sia stato assorbito da altri stabilimenti del gruppo, e che vi sia la possibilità che tale linea non si riattivi più.

Tutto ciò, tuttavia, non quadra con le richieste di ampliamento che meno di un anno fa lo stabilimento ha ottenuto dal Comune di Duino Aurisina, per la realizzazione della linea ferroviaria: l'iter era stato sollecitato - su richiesta della Burgo - da parte del sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che aveva richiesto a gran voce prima dell'estate assicurazioni sul futuro dello stabilimento. Una serie di incontri con la proprietà, sollecitati anche dall'allora assessore regionale Sergio Dressi, avevano portato a un cauto ottimismo, che non appare però oggi più all'ordine del giorno a seguito delle richieste inoltrate dal gruppo Burgo ai sindacati.

Il mercato della carta - come più volte ha spiegato la proprietà della Burgo - si trova da oltre un anno in un periodo di grande crisi, che si riversa su tutti gli stabilimenti del gruppo, che nel 2002 ha utilizzato solo l'80% della propria capacità produttiva proprio a causa della contrazione della domanda che ha obbligato, soprattutto nel settore del patinatino - prodotto anche a Duino Aurisina - a numerose soste nella produzione. A livello globale, il fatturato del gruppo è risultato in discesa già nel 2002: 1.674,5 i milioni di euro fatturati contro i 1.706,5 dell'anno precedente. Dati che si riflettono negativamente anche sulla gestione dei singoli stabilimenti, compreso quello triestino.

Francesca Capodanno

Ret: «Pronti a ristrutturare il campo di Visogliano»

Dopo la fine dei lavori al campo e alla palestra di Aurisina, il Comune pensa a Visogliano. Già un anno fa l'amministrazione aveva assicurato di occuparsene ma finora non si era visto nulla di concreto (se si eccettua la messa a norma dell'impianto elettrico per i comprensibili motivi di sicurezza).

Adesso però il sindaco Ret rassicura: «Siamo intenzionati a procedere con il rifacimento interno degli spogliatoi. Subito dopo si dovrà pensare al terreno di gioco e all'eventualità di far sorgere nelle adiacenze, visto che gli spazi sicuramente non mancano, un campo di sfogo».

«C'è poi la sala convegni, con oltre cento posti a sedere, che può trovare numerose forme di utilizzo, anche non prettamente sportive» dice il sindaco. «Le idee ci sono ma il mio auspicio è che questo impianto possa trasformarsi entro un tempo ragionevole in un gioiellino al servizio dell'intero movimento calcistico del nostro territorio provinciale» conclude Ret.

Il campo sportivo.

«La principale idea di fondo - aggiunge il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro - rimane quella di coinvolgere la Triestina calcio in un ambizioso programma a medio-lungo termine attraverso cui creare una moderna e pienamente attrezzata base logistica per costruire in casa i campioni del domani e dare nel contempo la possibilità a quei tanti ragazzi, che probabilmente non arriveranno mai ai massimi palcoscenici nazionali, di poter comunque usufruire dei solidi valori educativi della pratica agonistica».

«Quello del vivaio era già un mio "pallino" - prosegue Scoccimarro - ma lo è diventato ancora di più dopo che le vicende di queste ultime estati hanno evidenziato l'importanza dei settori giovanili».

MUGGIA I lavori termineranno a febbraio e costeranno 268 mila euro. L'assessore Vascotto: «Ancora da concordare tempi e modalità di apertura del cantiere»

Stadio Zaccaria, dalla terra battuta al manto sintetico

Via libera ai lavori di rifacimento del terreno di gioco allo stadio Zaccaria di Muggia su cui verrà «adagiato» un manto di erba sintetica.

Un intervento atteso da tempo, a cui l'amministrazione muggesana ha lavorato nell'ultimo anno vagliando varie tipologie di prato sintetico, in modo da riportare il campo di calcio a un aspetto estetico più decoroso dopo anni di semplice terra battuta.

Nella storia dello stadio, infatti, solo nel primo periodo (negli anni Settanta) sul campo cresceva l'erba, quella vera. Ma poi all'usura nessuno pose rimedio, adattandosi a far giocare sulla terra.

I lavori di adeguamento dello stadio costeranno circa 268 mila euro (assegnazione su ribasso d'asta, con un risparmio per il Comune di quasi 20 mila euro su quanto preventivato) e interesseranno il campo per quasi tre mesi (fine lavori entro il 5 febbraio).

«Spetta alla ditta incaricata mettersi d'accordo con chi ora usa il terreno per concordare tempi e modalità di apertura del cantiere, visto che vi gravitano molti bambini e giovani», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi). Ad aggiudicarsi i lavori, un'associazione d'impresa tra una ditta edile e un'azienda specializzata in materiali sintetici per campi sportivi.

Nel calendario dei lavori è previsto un primo intervento di scorticamento dello strato superficiale del campo e la posa di una canalizzazione di drenaggio collegata con i pozzetti esistenti. Poi verrà steso uno strato di riempimento di una dozzina di centimetri di spessore sul quale, dopo essere stato rullato e livellato, verrà posto uno strato finale di materiale Vulcamix. Solo a questo punto verrà steso il manto sintetico, composto da un'erba artificiale di terza generazione che «rispetto ai primi campi in sintetico comparsi alcuni anni fa - assicura il Comune - darà ai giocatori la sensazione dell'elasticità e della morbidezza dell'erba vera».

In futuro è previsto anche il rifacimento dell'anello di atletica che circonda il campo. Ma per ora si è solo a livello di progetto di fattibilità, e si è ancora in attesa di finanziamenti.

Sergio Rebelli

IN BREVE

L'Orto botanico festeggia i suoi cent'anni da istituto

L'Orto botanico di Trieste ha da poco festeggiato il secolo dalla sua assunzione tra gli istituti scientifici cittadini. Era il 6 novembre 1903, infatti, quando durante una seduta del consiglio comunale si deliberava l'unione di fatto dell'Orto botanico di Chiadino al Civico museo di Storia naturale, diretto a quel tempo da Carlo de' Marchesetti, l'insigne botanico e studioso di fama internazionale.

L'Orto botanico nacque quasi sessant'anni prima, nel lontano 1842, quando si iniziò a utilizzare l'area di Chiadino (attuale sede dell'Orto) per sperimentare la possibilità d'attecchimento sul Carso, allora in via di rimboschimento, del pino nero austriaco.

L'assunzione dell'Orto tra gli istituti civici fu di grande importanza perché comportò la possibilità di godere di finanziamenti adeguati alle sue necessità. Oggi, dopo la ristrutturazione e la riapertura al pubblico, l'istituzione è considerata un vero e proprio patrimonio culturale della città.

Indetto un premio letterario dedicato a Depangher Sarà rivolto agli studenti italiani, sloveni e croati

Nel corso della cerimonia per il conferimento dei diplomi ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte svoltasi il 3 novembre scorso al Quirinale, il presidente della Repubblica Ciampi ha conferito una medaglia d'oro alla memoria di Giorgio Depangher, triestino d'adozione, insegnante, letterato e amministratore pubblico.

L'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia assieme al Circolo Istria, al Gruppo Skupina '85, al Circolo Krozek '91 e ai Comuni di Duino Aurisina e di Capodistria, ha indetto un premio letterario intitolato a suo nome rivolto agli studenti delle scuole superiori delle province di Trieste e Gorizia, del comune di Capodistria, della comunità slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia e Croazia, per onorarne la memoria e diffondere tra i giovani quegli ideali di fratellanza e collaborazione tra popoli di lingue e culture diverse, ma vicini per geografia e radici comuni.

Oggi in campo San Giacomo la Fondazione CrTrieste consegna all'Avi un pulmino attrezzato per disabili

Importante traguardo per l'Associazione volontariato insieme (Avi), che opera nel rione di San Giacomo-Ponziana: oggi alle 12, in campo San Giacomo, la Fondazione CrTrieste consegnerà ai dirigenti un pulmino attrezzato per disabili, diventato indispensabile in seguito al forte aumento dell'attività di assistenza.

L'Avi opera nei più diversi settori assistenziali: l'accompagnamento di persone disabili, non solo anziane, l'acquisto e la consegna a domicilio di generi alimentari e di farmaci, il disbrigo di pratiche amministrative e sanitarie, le riscossioni e i pagamenti, le visite domiciliari e l'organizzazione di iniziative di socializzazione.

Oggi gli utenti sono quasi trecento, una trentina gli operatori, centrotrenta i soci.

MUGGIA Presentata la sesta edizione: al Verdi otto spettacoli tra mitologia e letteratura

Teatroscuola, arrivano i burattini

Il sipario si alza domenica con «La favola del flauto magico»

Dal teatro per ragazzi al teatro dei ragazzi. Il Teatroscuola di Muggia, giunto alla sesta stagione, porterà al Verdi otto spettacoli interpretati da compagnie di giovani studenti e professionisti specializzati nel teatro per bambini e adolescenti.

L'iniziativa - patrocinata dal Comune di Muggia, Provincia di Trieste, Ente regionale teatrale, facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste e ministero dell'Istruzione - partirà domenica con «La favola del flauto magico», un adattamento leggero della storia di Papageno già musicata da Mozart, riproposta al Verdi di Muggia dal Teatro della tosse di Genova con i burattini realizzati da Emanuele Luzzati ed esposti anche alla Stazione marittima nel corso dell'ultima Barcolana.

Riprende domenica la nuova stagione di Teatroscuola.

Tra gli altri filoni narrativi presenti nella rassegna, si va dalla mitologia con «Il vello d'oro» (messo in scena dalla Contrada) alla letteratura per l'infanzia con «Camminando verso est» di Roberto Piumini (portato sulla scena dal teatro e laboratorio Mangiafuoco di Milano), dal teatro moderno di Heinrich Hoffmann con «Il pifferaio magico» del teatro Giallo Mare Minimal di Empoli a forme espressive più contemporanee e incentrate su elementi musicali come «Un regalo per Clara» del Gruppo Teatrale Burattinistica di Roma, ispirato allo «Schiaccianoci» di Chajkovskij.

Collaterale al calendario degli spettacoli, un corso per gli insegnanti delle scuole materne che prevede una prima fase di educazione al suono e al mimo e una seconda di lavoro in classe con i piccoli alunni.

Un aggiornamento per i maestri delle scuole materne verterà sulla costruzione e caratterizzazione di burattini dove l'uso di materiali poveri come carta e cartone valorizzerà la tecnica di base, stimolando così la creatività del bambino.

Inoltre, le classi prima A e prima B della scuola media Nazario Sauro di Muggia occuperanno parte della loro struttura a tempo pieno con un seminario interdisciplinare che nell'arco di tutto l'anno scolastico toccherà svariati argomenti come la stesura del testo, la realizzazione di costumi e scenografie nonché l'espressività corporea e vocale. Una volta sul palco, per rendere ulteriormente l'idea di lavoro comune, il protagonista della storia sarà impersonato da un pupazzo animato da più allievi.

Nel 2004 partirà infine un laboratorio per i più grandicelli su elementi teatrali tecnici e pratici per uno spettacolo che la Compagnia Teatro Ragazzi di Muggia, sotto il coordinamento di Lino Marazzo, porterà sul palco del teatro Verdi nella prossima stagione di Muggia Teatro Scuola.

Walter Specogna

Nel pomeriggio la messa con il coro di Postumia

Prosecco celebra San Martino Vino nuovo, castagne e chioschi con i prodotti tipici del Carso

Per aiutare un viandante infreddolito, San Martino non esitò a tagliare con la spada il proprio mantello per donargliene un pezzo. Oggi il calendario ricorda l'avvenimento celebrando la festa del santo che, tra l'altro, è pure patrono del borgo di Prosecco.

In quest'angolo di altopiano carsico fervono i preparativi per celebrare degnamente una ricorrenza che da sempre segna momenti importanti in questa parte dell'anno. In molte parti del paese per San Martino si bene il vino nuovo accompagnandolo con le castagne, e climaticamente parlando, l'«estate di San Martino» è vista come una piccola tregua di bel tempo in un autunno che promette pioggia e temperature sempre più rigide. E sempre da un'origine popolare trae corpo quella diceria, non troppo apprezzata, che San Martino debba essere festeggiato da coloro che vivono con un/una partner non troppo... fedele.

La vendemmia.

A Prosecco invece è la festa della fine delle fatiche annuali del contadino, che si recava al mercato per investire parte dei guadagni negli arnesi necessari alla prossima stagione nei campi. Quest'anno la festa ha già avuto un prologo sabato, quando in chiesa si sono esibiti il coro misto di Contovello-Prosecco e il coro Gallus di Trieste. Oggi invece, alle 16, la messa ufficiale con la partecipazione del coro di Postumia.

Oltre al lunapark allestito nel prato adiacente la piazza principale del paese, chi arriverà a Prosecco troverà tante bancarelle e chioschi dove accanto a diversi prodotti verranno serviti anche le specialità tipiche carsoline, tra le quali il piatto della tradizione: la classiche salsicce nostrane accompagnate dai crauti.

ma. lo.

Il presidente della terza circoscrizione prende le difese degli automobilisti: «Alcuni tratti andrebbero destinati alle quattro e due ruote»

Giorgi: «Via Commerciale, posteggi ai residenti»

«Non è possibile vivere continuamente con l'incubo della multa appiccicata sul cruscotto. Il Comune deve dare subito delle risposte per permettere ai residenti di via Commerciale di parcheggiare senza temere i "raid" punitivi dei vigili urbani».

È Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, a prendere le difese dei tanti automobilisti che, con frequenza, parcheggiando lungo la trafficata erta che collega piazza Scorcola con Cologna, si ritrovano a essere multati per sosta vietata da qualche pattuglia della polizia municipale.

Secondo il presidente, la situazione di emergenza per la viabilità di via Commerciale è il frutto di una dissennata filosofia di crescita dell'edilizia lungo l'impervia arteria. «Da almeno trent'anni a questa parte – afferma Giorgi – via Commerciale e dintorni sono state prese d'assalto dai costruttori. Si è pensato a edificare palazzine su palazzine in un periodo in cui non era obbligatorio predisporre i relativi posti auto. Se a questo assommiamo un trasporto pubblico che con l'autobus 28 non riesce a soddisfare le esigenze del territorio, riusciamo a farci un quadro ben preciso di questa strada. Assieme a viale Miramare e a via Fabio Severo, risulta tra le più utilizzate per raggiungere e lasciare il centro. In questa situazione di gran traffico, ci sta pure la necessità per i residenti privi di box auto o parcheggio privato di lasciare la propria vettura lungo i marciapiedi della strada. Come fare, altrimenti?».

In effetti le possibilità di parcheggio sono poche. Ed è improbabile che i conducenti possano scovare qualche brandello di strada libera nella sottostante Roiano o in qualche laterale della prima parte della via. «Mi rendo conto che non è possibile non multare qualche incosciente che lascia l'auto in posizione pericolosa – riprende Giorgi – ma non è possibile che i residenti più sfortunati, privi di posto auto, debbano vivere in un clima di perpetuo terrore in attesa dell'ennesima, salata sanzione. Ed è inutile che la comandante della polizia municipale Bernardina Mantovani affermi di essere a conoscenza della situazione, se poi le sue pattuglie continuano a imperversare lungo la strada».

Per ridare ossigeno e vivibilità agli automobilisti della zona, il presidente propone una «cura» già commisurata per la più breve ma non meno intasata via Cordaroli, che proprio dalla Commerciale permette di raggiungere Roiano. L'idea è di individuare lungo la strada alcuni tratti da destinare esclusivamente alle automobili. Il marciapiede, lungo la parte opposta, va riservato invece esclusivamente ai pedoni e protetto con dissuasori di sosta.

«Indietro non si torna» chiude Giorgi. «Questa società richiede ritmi e traiettorie di vita e lavoro insostenibili senza le quattro e le due ruote. Sfido chiunque, realisticamente, a rintracciare altre soluzioni per questa o altre direttrici cittadine».

ma.loz.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Libro sugli sloveni

Oggi, alle 11, al Caffè San Marco presentazione del libro «Botta e risposta sugli sloveni in Italia» di Vida Valencic, edito dall'Istituto sloveno di ricerche e destinato principalmente alle scuole.

Giornata di Burraco

Il Circolo del bridge di Trieste, via San Nicolò 6, organizza per domani un pomeriggio o una serata dedicata alla spiegazione e alla pratica del gioco. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Ornella presso la segreteria del Circolo, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, telefono 040/368648.

Chiesa metodista

Oggi alle 18.30 il pastore Giovanni Carrari continuerà la «Lettura partecipata dell'Evangelo di Marco». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono presso la Chiesa metodista di scala dei Giganti 1.

FARMACIE

Dal 10 al 15 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Volontari Idea

Domani alle 15.30 (durata un'ora e mezzo circa) presso la sala conferenze del Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, la Fondazione Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia), tramite un'équipe medica, risponderà a tutte le domande di chiarimento in merito alle lezioni tenute settimanalmente per il corso volontari.

Meraviglie del cielo

L'Università delle Liberetà Auser organizza una conferenza di astronomia su «Meraviglie del cielo 3. L'ultimo orizzonte», tenuta da Steno Ferluga, astrofisico e fisico dell'ambiente dell'Università degli studi di Trieste, oggi alle 17 al liceo «G. Oberdan» in via P. Veronese 1. Ingresso libero.

Club alpino XXX Ottobre

Oggi, nella sede della XXX Ottobre - sezione Cai di Trieste, Nicola Bressi, esperto zoologo del Civico museo di storia naturale, alle 20, parlerà sull'ecologia e la tutela delle cavità e acque sotterranee, con particolare riguardo alla Grotta di San Canziano, che verrà visitata dai corsisti della Tam domenica 16 novembre.

Nuova pubblicazione

Tutti i servizi per l'handicap

Si intitola «Politiche e progetti per i disabili nella provincia di Trieste», ed è un libro di Graziella Rotta dedicato all'handicap, risultato di una ricerca mirata alla diffusione dei servizi e azioni che alcune organizzazioni svolgono a beneficio dei disabili della nostra provincia. E un libro-guida che illustra servizi e istituzioni operanti sul territorio.

La pubblicazione, edita da Franco Rosso assieme al Centro servizi volontariato con il patrocinio della Provincia, Banca etica e altre organizzazioni, si può ritirare nella sede del Centro servizi in via Torrebianca 21, e all'Ufficio relazioni pubbliche della Provincia in via Sant'Anastasio.

Conferenza di Nicola Bressi nella sede del Cai XXX Ottobre

Alla scoperta dei segreti del Timavo

Il Timavo alla foce di San Giovanni di Duino.

Corso d'acqua a carattere torrentizio prima, ipogeo poi e quindi di pianura. Pochi fiumi al mondo riescono ad assicurare questi tre aspetti nel breve volgere di qualche decina di chilometri come fa il Timavo. Che gode tra le altre peculiarità di una finestra verso l'esterno, ovvero l'Abisso dei Serpenti, che tuttora detiene il record di grotta più profonda d'Europa e quello poco noto relativo alla distanza dall'imbocco di animali trovati vivi quali gli anfibi.

Di queste e altre curiosità parlerà oggi alle 20, presso la sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Nicola Bressi, esperto conservatore zoologo del Civico museo di storia naturale, durante l'incontro dal titolo «Storia ed ecologia di un fiume carsico: il Timavo», organizzato dal gruppo di Tutela dell'ambiente montano (Tam) per il ciclo denominato «Il Carso, conoscerlo meglio per amarlo di più». Incontro propedeutico alla successiva gita domenicale oltreconfine nei dintorni di Vreme e alle grotte di S. Canziano, cui l'esperto dedicherà parte delle sue diapositive.

Il relatore illustrerà inoltre la fauna legata al Timavo, tra cui protei, rane e pipistrelli, la serie temporale di studi, esplorazioni e prove, tra le quali quelle con le anguille, per individuare il percorso e la problematica connessa alla tutela delle caverne sfruttate turisticamente.

f.r.

Treno storico

Sono aperte sino a esaurimento le adesioni a una nuova edizione del tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico programmato per sabato 6 dicembre. Si prevede l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché la presenza di San Nicolò per allietare i viaggiatori più piccoli. Informazioni presso la sede di Campo Marzio, museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, dalle 9 alle 13.

Corso Assofioristi

L'associazione Assofioristi aderente alla Aciesse-Confesercenti di Trieste indice un corso professionale di formazione svolto dalla scuola nazionale assofioristi della Confesercenti. Il corso, sarà monotematico sul Natale e si terrà nelle giornate del 23 e del 24 novembre all'oratorio salesiano San Giovanni Bosco di via dell'Istria 53 con orario 14-22. Il corso sarà aperto a tutti i fioristi e sarà tenuto da Mario Gobbi della scuola assofioristi. Informazioni in piazza della Borsa 7, tel. 040/3721923.

Festa dello sport

Nell'ambito della manifestazione «Festa dello sport» che si svolgerà nel mese di dicembre ad Aurisina, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina intende premiare gli atleti residenti nel comune che si sono distinti nella stagione 2002/2003 a livello regionale, nazionale o internazionale. Le associazioni interessate sono pregate di comunicare i nominativi entro il 15 novembre al Servizio istruzione, cultura, sport e tempo libero, n. fax 040/201307

Auto mutuo aiuto

Chi desidera raccontare la propria esperienza di malattia o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro ogni primo lunedì del mese nella sala conferenze della Lega contro i tumori (Sanatorio Triestino, 3.o piano), via Rossetti 62 alle 18. Per informazioni tel. dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 040.398312.

Accademici della cucina ricevuti dal Presidente Ciampi

Nei giorni scorsi i quadri dell'Accademia della cucina, fra cui la delegata di Trieste Giuliana Fabricio, sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Ciampi. Nel corso del colloquio il presidente nazionale dell'Accademia italiana della cucina, Giuseppe Dell'Osso, ha annunciato al Capo dello Stato l'avvenuto inserimento dell'Accademia fra le istituzioni culturali della Repubblica italiana, ed è quindi ufficialmente riconosciuta dalla Repubblica come «espressione di cultura».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Tu ULUSOY 4 da Istanbul a orm. 47; ore 11.30 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 15 Gb SEA LEADER da Capodistria a Molo VII; ore 15 Msc TUSCANY da Venezia a orm. VII; ore 21 Mar DANIELA da Livorno a S. Sabba; ore 23.30 Li BADR EL MOUSTAFÀ II da Beirut a orm. 4.

PARTENZE

Ore 8 It AGIP NAPOLI da Silone a ordini; ore 14.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

Musicoterapia e danza

Sono aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia presso la palestra «Performance» in via del Monte 2. Per tutte le informazioni relative alla durata del corso, al costo, e alle tecniche utilizzate, potete telefonare al 338/2360469 (dopo le ore 13).

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 allo StarHotel Savoia. Furio Dei Rossi terrà una conferenza sulle finalità e sulle iniziative della Rotary Foundation.

Goethe-Zentrum, film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Die legende von Paul und Paula» di Heiner Carow (1973, 101').

Conviviali Pro Senectute

Si comunica che la Pro Senectute, con sede in via Valdirivo 11, organizza il giorno 14 novembre la tradizionale «Festa della castagna» alla Società bocciofila di Borgo San Sergio. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì alle 10 alle 12.

Associazione finanzieri

Per onorare i caduti in guerra e in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una santa messa per tutti i finanzieri defunti, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia n. 70 oggi alle 18.30.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 11; tel. 040.311312 e 040.305274, fax 040.3226 624.

Aula A 9.15-10.05, de Gironcoli: Lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, de Gironcoli: Lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, de Gironcoli: Lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, I. Schneller: Lingua tedesca III corso; aula B 11-11.50, I. Schneller: Lingua tedesca conversazione; aula C 9-11.50, S. Renco: Disegno - a numero chiuso; aula D 9-11.50, A. Accerboni: Taglio e cucito; II piano, laboratori 9-11.30, G. Gatta: Tombolo; aula A 15.15-16.20, F. Nesbeda: Teatro Verdi: L'opera buffa italiana «Così fan tutte»; aula A 16.35-17.25, C. Martelli: Prospettive e momenti nell'arte della regione Friuli Venezia Giulia - I lezione; aula A 17.40-18.30, S. Giuga: Storia del protestantesimo: la riforma in Gran Bretagna; aula B 15.30-16.20, E. Sisto: Lingua francese I corso; aula B 16.35-17.25, E. Sisto: Lingua francese II corso; aula B 17.40-18.35, E. Sisto: Lingua francese III corso; II piano, aula Razore 15.30-16.30, C. Carloni Mocavero: Laboratorio di scrittura creativa - I lezione; laboratorio 16-18, G. Buffon: Impariamo a confezionare le «Pigotte».

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Piazza Vico 4. Oggi, 9-11 Shiatsu I classe (operatrice Wilma Dilena) - ultima lezione.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi e venerdì, 14-15 Aquagym (C. Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Aula magna. 17-18 conferenza: meraviglie del cielo «l'ultimo orizzonte» (relatore ferluga); 15-17 bidermeier base (hemala); 15.15-17 modifiche e riparazioni di cucito i classe (vascotto); 15-18 pizzo all'uncinetto (miniussi); 15.30-17 francese ii (trovato); 16.30-18 conversazione in lingua inglese (johnson); 17-18 prima pagina (mannino); 17-18 buddismo (monaca savio); 17-18.50 patchwork base (hemala); 18-19 dall'inferno al Purgatorio (Nevjyel).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040.3478208, fax 040. 3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Al Circolo ufficiali gli Amici del Caffè Gambrinus presentano la nuova silloge di Iliana Falcone

«La quarta foglia», versi d'amore e di fede

«Non leggete i miei versi / se il guardarvi allo specchio / può scheggiare l'incanto / di memorie sopite. / ...Non leggete i miei versi / quando cala il sipario / di un'intera giornata / e la notte denuda / e dà libera uscita / a ogni anima impura». Sono versi questi, di una delle liriche iniziali con cui prende avvio «La quarta foglia» (edizioni «Il Coriandolo», pagg. 95, sip), sesta pubblicazione di Iliana Falcone che Silvana Monti presenterà domani alle 18 al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8. Manifestazione questa, promossa dagli «Amici del Caffè Gambrinus» in collaborazione appunto, con il Circolo Ufficiali.

È una raccolta di versi, «La quarta foglia – prefazione di Silvana Monti e postfazione di Salvatore Ruiv –, nella quale con introspettiva ispirazione l'autrice, napoletana di nascita, ma dal '66 residente a Trieste, dispiega il proprio percorso umano, poetico e psicologico. Sono pagine dal tessuto talora ocmplesso, attinto a metafore; poesie alle quali Falcone affida l'analisi severa e sincera del suo essere donna e poetessa, protesa a raggiungere quella consapevolezza che è sostegno e sicura traccia su cui proseguire il cammino. Un percorso schiuso a dei momenti che da «Io», «Poessia», «Libertà», «Spazio» giungono a «La forza»: quel traguardo, quel sentimento che con volitiva determinazione l'autrice ha fatto propri: e con esso una visione esistenziale il cui nitore pervade questa pubblicazione, rischiarata da una fede che è anelito, umiltà, scoperta d'amore, «unica mia forza». Espressione di un far poesia con l'impegno che da sempre contraddistingue Iliana Falconi, «La quarta foglia» dà la misura di quanto ricchi di motivazioni, di allusive risonanze e di simboli siano il suo mondo interiore e la sua ispirazione.

Grazia Palmisano

Iliana Falcone

Voci e volti dell'Istria in rassegna al San Marco

Sarà il Caffè San Marco – oggi alle 18 – ad ospitare la manifestazione «Voci e volti del mondo istro quarnerino», che rientra nel ciclo «Incontriamo la cultura» promosso dall'Assessorato alla cultura della Provincia con il contributo della Regione, rassegna di musica e poesia organizzato da «Altamarea» – Rina Anna Rusconi ne è la presidente –, nell'ambito di «Provinciamo 2003». A spaziare tra gli autori che hanno vissuto ed esternato nelle loro pagine – a leggerle, Michela Vitali – il dramma istriano con tutte le ferite e i ricordi, sarà Irene Visintini, che darà avvio alla rassegna di questi autori, iniziando da lontano, con quel Tino Gavardo vissuto a Capodistria, – nacque nel 1891 –, che ci ha lasciato nelle sue liriche in vernacolo un vivido specchio di quegli anni, mentre Lina Galli e Paolo Signoretto hanno dato alla poesia dell'esodo il segno incancellabile del dramma vissuto. Tra il gruppo minoritario italiano invece, operante sin dagli anni '50, vanno ricordati Giacomo Scotti, Mario Schiavato, Claudia Ugussi, Nelida Milani, e i più giovani Maurizio Tremul, Laura Marchig, Isabella Flego. Alcuni di loro saranno presenti alla manifestazione.

g.p.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni Cosimo nel VI anniv. (30/11) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Centro tumori, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Irma Barnaba Stefani (6/11) e Pin Stefani (7/10) dai figli Silva e Stefano 25 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Com. istriane - Com. di Verteneglio, 25 pro Ass. fanciulli subnormali; da Gilda Di Drusco e Caterina Modiano 25 pro Com. istriane - Com. di Verteneglio (via Belpoggio), 25 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Ugo Donno nel I anniv. (11/11) dalla moglie, dai figli e dalle famiglie 100 pro Aisac (ricerca).
– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel XXIV anniv. (11/11) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 15 pro Lega nazionale, 15 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi Trieste).
– In memoria di Carlo Ulcigrai nel XIX anniv. (11/11) dalla figlia 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della famiglia Dapporto: Italo, Paolo, Italo da Elvezia Dapporto 50 pro Casa di riposo S. Domenico.
– In memoria di Livia de Rota ved. Dibiagio dal figlio Adriano 50 pro Caritas diocesana (poveri).
– In memoria di Ennie De Stradi dalle famiglie Nangano-Schillani 20 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Dolemec Flora dalla famiglia Verbich 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Drioli ved. Felluga da Anita ed Edilio Delise 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dottor Fulvio Etorre da V. Gerini e G.C. Gregori 30 pro missioni povere dei Missionari di fede.
– In memoria di Elsa Maria Shorrakh da Carmen e Germana 25 pro Villaggio del fanciullo, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriana Meiacco dai colleghi dell'ufficio cr-pc5 Fincantieri Trieste, palazzo Marineria 140 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bernardo Paolo Nobile da Fabio Neri e famiglia 150 pro Accri.
– In memoria di Giovanni, Liliana, Maria Pascolat da Giovanna Pascolat 150 pro Comunità S. Martino al Campo.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi di restauro mobili

Informazioni e iscrizioni di martedì: 11.30-17.30 Palazzo Vivante, L.go Papa Giovanni XXIII 7. Info-tel. 338/8528978.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

Conferenza dell'archeologa Federica Fontana alla sala Baroncini delle Generali organizzata da Italia Nostra

Viaggio nelle ville romane lungo la costiera triestina

Resti romani nei pressi dell'acquedotto Randaccio.

Numerose furono le strutture a mare che in età romana caratterizzarono la costa triestina e istriana, configurandosi sia come ville residenziali che come centri produttivi e commerciali. La maggior parte di esse, infatti, a detta degli studiosi che ne hanno verificato nel tempo le rimanenze emerse nel corso di campagne di scavo dal Villaggio del Pescatore a Barcola, erano munite di porticcioli di medie dimensioni che facevano riferimento a una specie di sistema microeconomico per certi aspetti autosufficiente.

Ne parlerà oggi, alle 17.30 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Federica Fontana, ricercatrice di archeologia classica e beni culturali, facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, durante la conferenza dal titolo «Le ville romane lungo la costiera triestina», organizzata dalla sezione locale di Italia Nostra per il ciclo dedicato ai ritrovamenti archeologici romani fra Trieste e Capodistria.

Grazie alla favorevole posizione geografica, orografica e climatica, come spiegherà la relatrice, Tergeste e dintorni potevano contare sul commercio marittimo di prodotti silvo-pastorali e di artigianato tessile nonché di legname per la ricchezza dei boschi.

Inoltre erano molto sviluppate la pesca di sgombri e di pesce azzurro nonché la raccolta di mitili, molluschi, pregiate ostriche e crostacei. Va ascritta a tali motivi, secondo la Fontana, la notevole continuità registrata sul nostro territorio nell'utilizzo degli insediamenti costieri, i quali non subirono alcuna flessione verso la fine del II secolo, contrariamente al resto d'Italia.

Fiorenzo Ricci

Iniziativa benefica

Una giornata alla vita

Riparte «Regala una giornata alla vita», la catena di solidarietà ideata da Wella a favore di Azione Aiuto, organizzazione internazionale indipendente che opera in più di 40 paesi del mondo attraverso l'adozione a distanza e progetti di intervento specifici. Per sostenere l'iniziativa basta recarsi oggi al salone Gianlucatelier parrucchieri in via Paganini 4 a Trieste. Raccolti fino ad oggi euro 1.300.000, 712 i bambini adottati a distanza.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.59) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.36) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.16)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.25		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav., sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.59)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.56)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.06	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	Dall'11/11/2003	GENOVA	11.00	14.05	12345--	Dall'11/11/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 11.35 13.10 17.40 17.00	08.35 13.05 12.45 14.20 19.15 18.20	# # 12345-7 12345-7 # 12345-7	 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003 Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003	MILANO Malpensa	09.15 09.25 14.50 14.45 19.15 20.30	10.15 11.00 15.50 16.20 20.25 21.35	# # # # 12345-- #	Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345-- # #	 Dall'11/11/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero. Orari espressi in ora locale. * il giorno prima

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Appuntamenti

Una vittima del Vajont

In riferimento alla segnalazione del signor Guido Placido, apparsa su Il Piccolo del 2 novembre, il nome del geometra Rimari mi giunge nuovo. Il geometra triestino che muore sulla diga del Vajont il 9 ottobre 1963 è Giancarlo Rittmeyer (nominativo che appare assieme a quelli degli altri tecnici scomparsi, sulla lapide della piccola cappella in cima alla diga). Lo conoscevo di vista, avendo frequentato il «Da Vinci» di Trieste quasi nello stesso periodo e sapevo che il suo cognome era Rittmeyer.

Tina Merlin, autrice del bellissimo libro «Sulla pelle viva», lo cita a pagina 86, per il suo eroico comportamento. Il destino fu crudele con lui, che dall'1 ottobre aveva avuto il trasferimento a Venezia, ma l'Enel lo aveva trattenuto sul posto, causa il precipitare della situazione e la sua conoscenza delle cose del Vajont. Unico in servizio al momento, dalla cabina di comando in cima alla diga, fu l'ultimo a parlare al telefono con l'ing. Biadene che si trovava a Venezia, qualche minuto prima di venire spazzato via dalla valanga d'acqua. Il suo corpo venne ritrovato mesi dopo, tra il fango del greto del Piave.

Sulla terminologia del cognome Rimari, citato dal lettore, segnalo che nel libro di Paolo Parovel «L'identità cancellata» (il cambio dei cognomi nel periodo fascista) si cita che il cognome Rittmeyer venne cambiato spesso in Rimari o Rimasi. Giancarlo però aveva mantenuto il cognome originario.

Piero Valente

L'Aldebaran e il Beethoven

A proposito della lettera «Il Beethoven scomparso» pubblicata il 4 novembre 2003, vorrei correggere un errore.

Dal progetto degli studi della i.r. Accademia di Trieste, sezione nautica, degli anni 1912-13; dalle cronache dell'Osservatore triestino (febbraio-aprile 1913); alla sintesi, nel volume del Bicentenario dell'Istituto nautico, pag. 49: «Nel 1913 l'Istituto acquistò il cutter "Ibis", di 4 tonnellate, che fu ribattezzato "Aldebaran" e che, dal 30 marzo, intraprese una ventina di proficue crociere nel Golfo e nell'Adriatico». Prima nave-scuola triestina, fu l'Aldebaran. Altro e diverso rimane il discorso sul «Beethoven», nave-scuola della Marina mercantile libera austro-ungarica.

Luigi Miotto

IL CASO

Transito sempre difficile per i pedoni in salita di Gretta

Attraversamento pericoloso

Abito in vicolo S. Fortunato (Gretta) e ogni mattina, per recarmi al lavoro, mi ritrovo a rischiare la vita per cercare di attraversare la strada in prossimità dell'imboccatura di salita di Gretta al fine di tentare di raggiungere incolume la fermata della linea 26 in via Udine, direzione centro.

Cantiere in un tratto della salita di Gretta.

Dico rischiare la vita perché l'operazione di accesso alla suddetta fermata dell'autobus costituisce un'autentica impresa, dato che: 1) l'unico attraversamento pedonale presente in salita di Gretta è stato da tempo soppresso a causa dei continui lavori di costruzione di un residence che da mesi e mesi gravano sulla zona creando non pochi inconvenienti; 2) pertanto, non esiste attualmente nell'area alcun percorribile attraversamento pedonale che consenta di accedere in modo «civile» e «umano» a detta fermata dell'autobus; 3) la velocità spesso sostenutissima di quanti scambiano salita di Gretta per una pista di Formula 1 pone in ovvie difficoltà chi deve attraversare la strada, specie bambini e anziani.

Se a tutto questo si aggiunge la circostanza che in salita di Gretta è presente proprio una scuola materna comunale, quotidianamente frequentata da bambini, e che l'unico «marciapiede» esistente dal lato della scuola ha una larghezza ridottissima, anche questa fonte di pericoli per l'incolumità di chi deve percorrerlo, c'è da chiedersi che cosa aspetti ancora il Comune ad intervenire per ripristinare in salita di Gretta una situazione di maggiore sicurezza per i pedoni, tra i quali, come ho detto, molti bambini. Sarebbe ovviamente deprecabile attendere il solito incidente per accorgersi che da tempo esisteva un problema a cui non si è posto rimedio. Gradirei una cortese risposta da chi di competenza.

Rita Sirotich Pattaro

Goliarda tradizionale

Rispondo all'intervento del sig. de' Vidovich pubblicato sul «Piccolo» il giorno 7 novembre, in riferimento alla conferenza commemorativa di Francesco Paglia che ha avuto luogo mercoledì 6 all'Università.

Il termine «goliardia» era usato un tempo per indicare le generalità degli studenti universitari: in questo senso, quindi, anche Paglia a buon diritto può essere definito un «goliarda», e come tale verosimilmente si autodefiniva.

Altra cosa però era la corrente della goliardia tradizionale, dal luglio del 1945 a capo degli studenti universitari di Trieste: questa sì – vale ribadirlo – era categoricamente antifascista, aconfessionale, apartitica, raccogliendo al suo interno studenti di orientamento politico liberale, repubblicano, azionista, socialdemocratico.

Appunto su tali posizioni erano assestati tutti i «tribuni» eletti a partire dal 1945: i vari Pierandrei, Boglich, Berti, figure decisamente poco accostabili all'estrema destra.

E non è un caso che le elezioni studentesche del 1952 (4 dicembre) abbiano visto competere una contro l'altra la lista della goliardia tradizionale «Università libera» e quella collegata al Movimento sociale italiano, «Fiamma universitaria», in cui militava anche Francesco Paglia. Vinse ancora una volta «Università libera», da cui ancora una volta uscì eletto il «tribuno». I documenti che accertano questi dati di fatto sono conservati presso l'Archivio storico dell'Università di Trieste e consultabili dal pubblico. Con piacere fornirò di ulteriori coordinate bibliografiche chiunque volesse approfondire l'argomento.

Patrick Karlsen

Pia Gabriella, 50

Pia Gabriella compie 50 anni. Auguri da Daniele, Andrea, Gabriele e famiglia.

Nonna Lidia

Nonna Lidia ha 80 anni. Tanti auguri dai parenti e da tutti gli amici.

Organizzazione umanitaria

In merito all'articolo «A Trieste l'accordo tra Gelli e gli uomini di Milosevic» a firma s.m., ho il dovere di precisare per evitare ogni possibile confusione che il Sovrano militare ordine di Malta non ha alcuna relazione con Lucio Musizza di Fontegreca, che non è, e non è mai stato un membro dell'ordine, né mai ha ricevuto il grado e la dignità di gran priore internazionale, grado che tra l'altro non esiste.

Purtroppo in tutto il mondo sono numerose le persone e le organizzazioni che fanno uso del nostro nome, o sue varianti, per scopi commerciali o personali. Il Sovrano militare ordine di Malta disconosce ogni legittimità sul piano giuridico e, prima ancora, storico ai numerosi organismi e associazioni che, di volta in volta, fanno uso non appropriato di terminologie ed emblemi dell'ordine, inducendo facilmente in confusione.

Il Sovrano militare ordine di Malta con sede a Roma, via dei Condotti 68, è ente primario di diritto internazionale sovrano, intrattiene rapporti diplomatici con 93 Stati e organizzazioni internazionali, tra cui le Nazioni unite, l'Unione europea, la Repubblica italiana e la Santa Sede. Le attività svolte in oltre 100 paesi del mondo si sviluppano nell'assistenza medico-sociale e nel soccorso prestato alle vittime di conflitti o di calamità naturali. Per ulteriori informazioni sulle attività del Sovrano militare ordine di Malta in campo medico, umanitario e diplomatico, oltre che sulla sua storia ed organizzazione, è possibile visitare il nostro sito Internet www.ordinedimalta.org.

Eugenio Ajroldi di Robbiate
direttore Ufficio comunicazioni
Sovrano militare ordine di Malta

Cartoline per la vita

Sono un semplice pensionato ungherese che raccoglie cartoline illustrate. Dal 1996 vivo con una macchina per l'aritmia del cuore. In vari giornali ho fatto pubblicare le mie richieste alle quali ho già ricevuto più di ottantamila cartoline illustrate.

Tutto il mio tempo lo passo a metterle in ordine così non penso alla malattia. Le cartoline per me vogliono dire sopravvivere.

Ogni tanto preparo esposizioni ed edizioni così da arricchire il mio ambiente e acquisto esperienza dalle persone interessate a queste cose. Egregi lettori! Vorrei chiedere di mandarmi cartoline illustrate di qualsiasi tema per la mia raccolta «Il mondo in una stanza» e chiedo di sollecitare anche i vostri amici e conoscenti.

János Farkas
H-8200 Veszprém
Stromfeld u 9/D.II.6.
Hungary

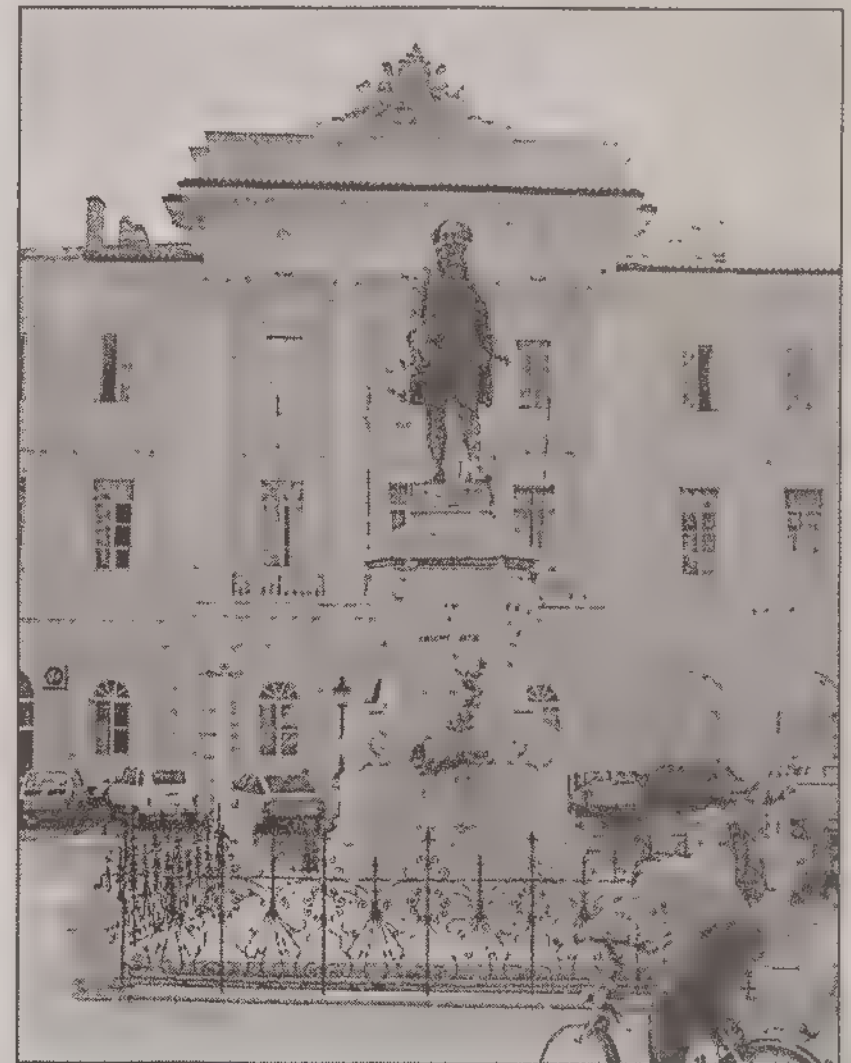
MONUMENTI

Mentre si celebra il centenario del Conservatorio a lui intitolato

Tartini, la statua abbandonata

Ho dovuto recentemente notare che il monumento in bronzo a Giuseppe Tartini che domina la bella piazza di Pirano presenta dei segni di grave degrado: grosse macchie nerastre indicano il procedere di una massiccia corrosione; sembra anche in parte sparito l'archetto tenuto dalla mano destra del compositore.

«Nemo propheta in patria»: nel momento in cui si celebra a Trieste il centenario del Conservatorio che porta il suo nome, il povero Tartini sembra manifestare nella sua città la sua totale estraneità al mondo che oggi lo circonda, abbandonandosi alle intemperie e all'incuria delle autorità locali. Non sarebbe il caso, trattandosi di nostro patrimonio, di allertare per le dovute vie chi di dovere sull'urgenza dei restauri, prima che accada l'irreparabile e magari coll'apporto dei tecnici che hanno ottimamente lavorato sui cavalli di S. Marco a Venezia?

Giancarlo Bussi

Il monumento a Giuseppe Tartini nella piazza di Pirano.

LA POLEMICA

Aggredito da un cane dalmata lasciato senza museruola

È sabato mattina nella tranquilla periferia. Esco dal giornalaio e comincio a scendere lungo la via S. Pasquale, sul marciapiede. Davanti a me, di qualche metro, un robusto signore; si ferma accanto a un pullmino e apre la portiera scorrevole. Sta cercando qualcosa sui sedili. Arrivo alla sua altezza, il «qualcosa» è un cane dalmata di ragguardevole stazza; la bestia sguscia fuori dal furgone, senza museruola e senza guinzaglio.

Mi taglia la strada e mi sfila sulla destra, alza il muso e con indifferenza mi addenta il polso, come per strappare una bacca da un cespuglio. Poi prosegue al piccolo trotto, per lui non è successo niente. Tutto nella frazione di qualche secondo, nella più totale normalità: non riesco a compiere alcun gesto istintivo né di sorpresa né di paura. Subito dopo però impreco. Il proprietario si scusa, mi chiede se ho subito danni. Per mia fortuna indosso un giaccone: la dentatura dell'animale l'ho soltanto percepita, altrimenti sarebbero stati, nella più favorevole delle ipotesi, una quindicina di punti di sutura.

Mi chiedo, ma non c'è l'obbligo della museruola e del guinzaglio? Quando la Polizia municipale comincerà a controllare seriamente questo esercito di cinofili irresponsabili che, oltre a farcire di merda i marciapiedi e le aiuole, mette anche a repentaglio la nostra incolumità? Non sarebbe tempo e ora di istituire una patente per chi detiene animali domestici, con tanto di frequenza di un apposito corso ed esami finali?

Giorgio Picherle

50 ANNI FA

11 novembre 1953

● Il Gma ha nominato, presso la Sovraintendenza dei monumenti, gallerie e antichità, una nuova commissione per la protezione delle bellezze naturali. Essa resterà in carica un quadriennio e sarà presieduta dall'avv. Marcello Travan.

● Il Cral interaziendale chimici-petrolieri sta per mettere in scena uno spettacolo d'arte varia, «Fragilità» di Elvi, Pierazzi e Budicini, il cui ricavato andrà devoluto alle vittime del 5 e 6 novembre.

● Nella sala d'aspetto di 2.a classe della Stazione centrale è stata celebrata una messa per i ferrovieri defunti. Presente il capo compartimento ing. Alessandro Alessandri, ha officiato padre Albinio, assistito da padre Flaviano, cappellano compartimento dei ferrovieri.

● È pervenuta al sindaco la somma di lire 4079, raccolta fra i carcerati del Coroneo per essere destinata a favore degli alluvionati della Calabria.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA & VIAGGI *Al Museo Correr una selezione di fotografie dello scrittore di «In Patagonia»*

Chatwin: capire il mondo con gli occhi

L'attenzione per i dettagli, per le sfumature, di chi amava non fermarsi mai

Dall'alto, alcune fotografie di Bruce Chatwin che sono state raccolte nel volume «Sentieri tortuosi», pubblicato da Adelphi a cura di Roberto Calasso: un tempio a Giava; uomini africani con costumi caratteristici; «Figura su un muro» in Africa Occidentale.

VENEZIA Una giornata di sole, possibilmente un po' fredda. Venezia e, per cominciare, una di quelle passeggiate tra calli e ponticelli che ubriacano di immagini. Piazza San Marco, il vago controllato fastidio per le torme di turisti e poi, di rimando, il bel silenzio delle sale del Museo Correr. Questa volta per una piccola mostra di fotografia, aperta fino al 30 novembre e nata nel filone di «Fondamenta» legato al «luogo» e alle sue nuove declinazioni reali e immaginarie.

Si tratta di 61 immagini fermate da Bruce Chatwin, viaggiatore e scrittore inquieto, nato nel 1940 a Sheffield, morto prematuramente nel 1989, che dopo aver lavorato negli anni settanta per il «Sunday Times» aveva annunciato la sua partenza, e la nascita della sua vera vita, con un laconico telegramma: «Andato in Patagonia per sei mesi». Da lì tanti viaggi, tanti libri e tremila fotografie, oggi custodite da The Trevillon Picture Library di Londra, che ne ha concesso una parte per questa mostra.

Le fotografie di Chatwin sono peraltro già uscite in volume in Italia nel 1993 per Adelphi sotto il titolo «L'occhio assoluto», scelto a parodiare l'espressione «orecchio assoluto» che indica la capacità innata di percepire l'esatta altezza delle note. Le 61 foto in mostra, purtroppo non datate, sono sufficienti a dar conto della capacità di Chatwin di cogliere un frammento visivo nella sua purezza estetica e nella sua potenzialità narrativa.

L'occhio di chi viaggia, meglio ancora quello di chi concepisce la vita come movimento, impara ad accogliere con lo stupore di chi vede ogni volta per la prima volta, l'accidentale comporsi delle cose in una cornice di significato assoluto. Secondo Chatwin, ne sono testimonianza tutte le sue opere e le sue scelte di vita, l'uomo è nomade per natura e l'unica sua vera casa è la strada. Anche il baricentro dell'osservazione è mobile. Guardare non è che un viaggio nel viaggio.

«Impronte sulla sabbia» fotografate da Chatwin.

Chissà, avrebbe potuto essere interessante affiancare alle immagini degli stralci tratti dai libri dell' autore, forse soprattutto per chi non ne conosca le opere letterarie. Ci sono corrispondenze forti e avrebbe potuto essere un arricchimento, un'offerta di suggestioni in più e magari un incitamento a leggere. I libri di Chatwin possono insegnare molto. Comunque le fotografie bastano a se stesse. Anche per chi non conosca «In Patagonia» la struggente sequela di toni sfumati, volti fin troppo acuti nel dettaglio ad esasperare lo spazio duro, asciutto, desolato, di una terra aspra e muta, una terra da combattere a testa bassa, racconta senza equivoci, in modo completo, di sogni, generazioni, nostalgie decadenti. Così come alcune belle composizioni di gente della Mauritania in movimento parlano di quel nomadismo che Chatwin studiò viaggiando il mondo in lungo e in largo, all'inseguimento di stili di vita, di uno stile di vita che negasse il bisogno di costruire i propri confini.

Bruce Chatwin è morto prematuramente, nel 1989.

Ci sono immagini dell'Afghanistan, case e miniere in abbandono negli Usa, abitazioni di sherpa e chador. Stoffe e persone e ombre e paesaggi. Bellissima l'immagine che ferma due bambine vestite di rosso, quasi sospese in una coperta di verde e rocce sopra l'acqua. Viene in mente il quadro di Valotton, la lieve figura in giallo pronta a spiccare il volo. E in generale viene spesso in mente la pittura, davanti a queste fotografie di Chatwin. Un po' stupisce che una mente inquieta abbia saputo così bene catturare il particolare. Si immagina, forse, che chi insegue il nomadismo del proprio cuore non possa soffermarsi. Ma il movimento è anche sosta, e presuppone amore per ogni più piccola cosa.

Lilia Ambrosi

Lo spostarsi continuo come pellegrinaggio interiore in un libro dello scrittore candidato al Premio Nobel

L'albergo ideale è nell'anima del nomade Nooteboom

Il paradosso più grande: «Viaggi da solo in un mondo che viene gestito da altri»

Un globo al posto del volto. Meridiani che lo solcano come fossero rughe. E una piccola serratura, messa a mo' di cerotto, che gli chiude la bocca. Quella, ovviamente, che dà l'accesso a una delle innumerevoli stanze d'albergo sparse nel mondo. Cees Nooteboom non ha fatto molta fatica a riconoscersi nel disegno creato dal suo amico pittore Max Neumann per il libro «Autoritratto di un altro». Perché quella strana faccia era la quintessenza del nomadismo. Del viaggio vissuto come modo d'essere.

Per Nooteboom, infatti, viaggiare non ha mai fatto rima con spostarsi per poi ritornare. Olandese dell'Aia, più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura, lo scrittore di libri delicati e splendidi come «Il canto dell'essere e dell'apparire», «Mokusei», «Il giorno dei morti», ha fatto del nomadismo uno stile di vita. Da anni, ormai, sposta la sua dimora dall'Olanda alla Spagna, alla Germania. E quando anche questo incessante girovagare rischia di diventare routine, parte per raggiungere terre lontane.

Le stanze d'albergo, quegli angusti simulacri di casa a pagamento, per lui, sono diventate ormai consuetudine. È per questo, forse, che **Cees Nooteboom**, primo tra gli scrittori di viaggio, ha finito per immaginare l'hotel ideale. Nei deliziosi capitoli finali del suo libro «**Hotel Nomade**», tradotto da Franco Paris e Claudia di Palermo per **Feltrinelli (pagg. 183, euro 14)**.

Blaise Pascal diceva che «la sventura del mondo viene perché gli uomini non riescono a rimanere ventiquattr'ore nella stessa stanza». Ed è normale che, a uno come Nooteboom, gli intervistatori finiscano per chiedere, infallibilmente: «Perché viaggia così tanto?». Aggiungendo a mezza voce: «Su, confessi: è una sorta di fuga?». In «Hotel Nomade», a mente fredda, lo scrittore olandese si diverte invece a spiegare che il viaggio, l'andare senza una meta precisa, e senza pensare di continuo al ritorno, finisce per assomigliare a una scuola della conoscenza.

«Anche viaggiare è qualcosa che devi imparare - scrive Nooteboom -, è una transazione continua con gli altri durante la quale nello stesso tempo sei solo. In questo consiste il paradosso: viaggi da solo in un mondo che viene gestito da altri. Si tratta di coloro che possiedono la pensione dove vuoi una stanza, che decidono se per te c'è ancora posto sull' aereo che vola una sola volta alla settimana, di coloro

Cees Nooteboom, ritratto perfetto dello scrittore nomade

che sono più poveri e che con te possono guadagnare qualcosa, di coloro che sono più potenti perchè possono rifiutarti un timbro o un documento, parlano lingue che tu non capisci, ti stanno accanto su un traghetto o sono seduti vicino a te sull'autobus, ti vendono cibo al mercato e ti mandano nella direzione giusta o sbagliata, qualche volta sono pericolosi ma di solito non lo sono e tutto questo lo devi imparare: che cosa devi fare, che cosa non devi fare e che cosa non devi fare mai; devi imparare a gestire la loro ubriachezza e la tua, devi saper riconoscere un gesto o un'occhiata, perchè per quanto tu viaggi solo, sarai sempre attorniato da altri, dai loro sguardi, dal loro approccio, dal loro disprezzo, dalle loro aspettative, e dappertutto è diverso, e da nessuna parte la situazione è quella alla quale ti eri abituato nel paese da dove vieni».

Per il viaggiatore vale quanto diceva Ibn al-Arabi: «Non appena vedi una casa dici: voglio restare qui, ma appena arrivato lì la lasci di nuovo per metterti in commino». Così, Nooteboom scopre che neanche l'albergo ideale esiste. Perchè il viaggio è anche un pellegrinaggio dentro di noi. E, allora, la stanza ideale conterrà certamente il letto di quella camera che, al posto del numero, aveva il nome di uno scrittore. La finestra di quella che si affacciava sul deserto, o sull'infinito orizzonte dell'oceano, e il colore delle pareti poteva richiamare quello dei fiori di montagna che stavano tutto attorno alla costruzione.

L'Hotel Nooteboom, in realtà, è il luogo dell'anima. Un sogno piazzato al confine tra la realtà e il nebuloso mistero dell'essere.

Alessandro Mezzena Lona

Dall'aristocratico Grand Tour settecentesco agli sconfinamenti quotidiani del nostro tempo, alla ricerca costante di un'identità

«On the road» per sempre. Nonostante l'intossicazione da turismo

«Fare il turista è un lavoro e in un museo si timbra il cartellino come in ufficio: si arriva freschi e si riparte con i nervi tesi». Così Cyril Connolly, alla metà degli anni Cinquanta, descrive la versione contemporanea dell'aristocratico Grand Tour settecentesco. Il punto di svolta che segna il passaggio dal viaggiatore al turista si colloca verso la fine dell'Ottocento: un numero sempre crescente di borghesi dell'Europa settentrionale comincia a vagabondare periodicamente nell'area del Mediterraneo, mentre i protagonisti del Tour si dirigono altrove. «Di tutti gli animali più nocivi, il più nocivo è il turista», commenta sarcastico Francis Eilvert nel 1870. E Pierre Loti, dalle rive del Bosforo, ironizza sulle abitudini dei suoi compatrioti «che ogni sera guadagnano l'ovile rassicurante dell'albergo, bramosi della cena servita all'europea».

Oggi quel fenomeno inviso agli intellettuali si è trasformato nel più vasto complesso industriale del mondo: almeno il dieci per cento della forza lavoro è impegnata su scala planetaria nel settore turistico, oltre un miliardo di persone ogni anno attraversa i confini nazionali per recarsi all'estero. Quello che era iniziato come un tentativo di allontanarsi da tutte le fatiche quotidiane, di respirare aria fresca, di rilassarsi, si è istituzionalizzato a beneficio di un sistema produttivo assai efficiente, in grado di mettere a ritmo costante sul mercato dell'intrattenimento di massa emozioni esotiche e camere d'albergo con vista su panorami sempre «mozzafiato», spuntini, avventure sentimentali e souvenir.

L'aumento esponenziale dei turisti ha provocato la scomparsa dei viaggiatori autentici, degli uomini e delle donne che lasciano la loro casa e il loro paese per avventurarsi, spesso senza mappe, alla scoperta dell'ignoto? La storia della letteratura della seconda metà nel Novecento smentisce questa ipotesi e conferma che aveva torto Evelyn Waugh quando, nel 1946, profetizzava: «Non mi aspetto di vedere molti libri di viaggio nel prossimo futuro». Al contrario, gli intellettuali hanno continuato a spostarsi, non hanno smesso di scrivere volumi nei quali narrano le loro esperienze e propongono il viaggio come metafora di una contemporaneità in cui la perdita delle radici e la continua ricerca di un'identità appaiono elementi centrali.

Lo scrittore Jack Kerouac.

Ha rilevato in proposito Salman Rushdie, narratore di passaporto britannico nato nel subcontinente indiano e ora residente in America: «Tutti noi, oggi, attraversiamo senza sosta frontiere. Ciò che abbiamo appreso durante il nostro viaggio oltre le frontiere della storia è il valore del Dubbio. E ora diffidiamo di tutti coloro che affermano di possedere forme assolute di conoscenza, sospettiamo di ogni forma di spiegazione che si definisce totale, di qualsiasi sistema di pensiero che affermi di essere completo. Sperimentare una forma di emigrazione durante in viaggio significa ricevere una lezione sull'importanza di tollerare il punto di vista degli altri. Si potrebbe quasi sostenere che una lunga esperienza di emigrazione, simile al Grand Tour del Settecento, dovrebbe costituire l'allenamento obbligatorio per tutti gli aspiranti democratici».

Anche se non è certo agevole fissare linee interpretative nette all'interno dell'immensa produzione letteraria contemporanea dedicata al viaggio, ci sono almeno due direttrici di marcia abbastanza evidenti: una di matrice filosofico-antropologica e l'altra, invece, più realista. Della prima si è fatto sublime portavoce l'inglese Bruce Chatwin, esteta nomade precocemente scomparso nel 1989, che scrive: «Forse dovremmo concedere alla natura umana un'istintiva voglia di spostarsi, un impulso al continuo movimento nel senso più ampio del termine. L'atto stesso del viaggiare contribuisce a creare una forte sensazione di benessere fisico e mentale».

Meno incline a lasciar spazio alle teorie e più attento ai fatti è, invece, il polacco Ryszard Kapuscinski, che ha raccontato nei suoi libri la vita quotidiana e le miserie dell'Africa, dell'Asia e dell'ex impero sovietico e non nasconde un istintivo disprezzo verso chi ama il racconto dell' altrove ma non si impolvera con il quotidiano. «Quando facevo l'inviato mi capitava di passare da una rivoluzione a un colpo di stato, da una guerra ad un'altra. Sono stato, insomma, testimone della storia contemporanea nel suo divenire - ha detto in una recente intervista -. Ma nei paesi dove mi trovavo per lavoro non ho mai visto un poeta, un filosofo o un sociologo. Si verificavano eventi così importanti e non c'era un solo intellettuale a osservarli? Dov'erano? Lo avrei scoperto al mio ritorno in Europa. Erano rimasti a casa a scrivere le loro piccole storie domestiche».

L'inarrestabile aumento dei turisti non ha, dunque, provocato la fine dei viaggiatori e della letteratura di viaggio, «On the road» di Kerouac, i volumi di Paul Bowles, di Karen Blixen e di decine di altri autori contemporanei ormai classici che hanno riassunto in volume le loro insolite esperienze di narrabondi continuano a occupare le posizioni di vertice delle classifiche dei long seller. Forse perché, ipotizza l'antropologo Franco La Cecla, «l'esperienza del viaggio rappresenta una delle pochissime utopie ancora gestibili che sono rimaste nella sfera della vita quotidiana».

Roberto Bertinetti

TV *Preceduto da polemiche il ritorno di Daniele Luttazzi, ieri sera ospite di «Cinquanta» di Pippo Baudo*

«Berlusconi? Ha l'ernia all'aureola»

Il comico era stato bandito oltre due anni fa, all'epoca del suo «Satyricon»

ROMA «Un aspetto di Berlusconi è la megalomania. È tronfio, sicuro di sé: due giorni fa è stato ricoverato in ospedale per un'ernia all'aureola». È uno dei passaggi del ritorno di Daniele Luttazzi, ieri sera apparso a «Cinquanta», il programma in onda in prima serata su Raitre condotto da Pippo Baudo. Nei dieci minuti a sua disposizione Luttazzi ne ha riservate anche agli altri leader politici, in una sorta di par condicio satirica:.«Mi chiedono perché ce l'ho tanto con D'Alema? Con i governi di destra non riesco a raggiungere l'erezione, con d'Alema al governo infatti ho avuto un sacco di difficoltà». E ancora su Bossi: «Ho capito perchè è diventato ministro: a confronto con lui gli altri sono sani di mente». Su Rutelli: «Berlusconi si vanta di aver vinto le elezioni: le ha vinte contro Rutelli. Per Rutelli c'è speranza: se hanno ricavato la penicillina dalla muffa qualcosa ricaveranno anche da lui». E poi Fini: «Ha proposto una legge per penalizzare il consumo di droghe leggere. Ma non si possono mettere le manette alla marijuana, è una piantina».

In tono più blando rispetto ai consueti sketch, Luttazzi è tornato in tv a due anni e mezzo .di distanza dalla puntata incriminata di «Satyricon», il programma.per il quale ha «cinque cause civili in corso». «Se perdo - ha detto - ammontano a 160 miliardi: non ce li ho perché non sono un idraulico». All'epoca aveva ospitato nello studio di Satyricon il giornalista Marco Travaglio, autore de «L'odore dei soldi» sulle fortune economiche di Berlusconi. Da quella volta, per lui si oscurò il piccolo schermo.

Daniele Luttazzi «riapparso» ieri in tv dopo l'ostracismo.

L'intervento di Luttazzi è stato registrato lunedì scorso e durante la fase di montaggio ha subito due minuti di «tagli tecnici, concordati con lo stesso attore. La puntata di «Cinquanta» si è aperta con un collegamento con l'Olimpico (dove è in scena «Sesso con Luttazzi») in cui il comico ha affermato: «Finalmente torno in tv dopo l'editto bulgaro».

Baudo ha proposto alcuni filmati di repertorio, dallo stesso «Satyricon», in cui, tra l'altro, Luttazzi ironizzava sul premier: «È stato in arresto cardiaco per 72 ore: qualche danno ci sarà stato, visto che la prima frase al risveglio è stata "meno tasse per tutti"». In studio l'attore ha anche presentato il suo nuovo libro, «Capolavori» che raccoglie anche alcuni suoi disegni. Uno di questi mostrava una donna: «Ha visto Maria De Filippi - recitava la didascalia - e ha pensato: è evidente che è una ballerina intrappolata nel corpo di un albero».

Poi, sollecitato da Baudo, munito di un'apposita campana «da censura», Luttazzi ha commentato le foto di vari leader politici. «Non capisco il riformismo dalemiano. Emilio Fede lo considera il più capace e intelligente della sinistra. Fossi in D'Alema, qualche domanda me la porrei». Riguardo a Bossi: «Come ministro delle riforme è l'ossimoro perfetto».

Polemiche, si diceva. Il senatore Michele Bonatesta (An) aveva definito in anticipo la presenza di Luttazzi «una provocazione bella e buona», chiedendo la garanzia dell'«indispensabile contraddittorio». Pronta la replica di Baudo: «Mica è un comizio politico. Il contraddittorio lo capirei in un incontro di tipo elettorale».

CINEMA *Da domani a Udine e Pordenone*

Lo «Sguardo» è per Fellini

PORDENONE Non poteva che essere il grande Federico il protagonista della sesta edizione dello «Sguardo dei maestri». Dopo Bresson, Buñuel, Tati, Ophuls e Dreyer, la rassegna monografica di cinema organizzata dal Centro espressioni cinematografiche di Udine, Cinemazero di Pordenone e la Cineteca del Friuli, non poteva che essere dedicata a Federico Fellini.

«Gli incantesimi di Fellini, tutti i film del grande Federico», questo il sottotitolo della mostra che a partire da domani fino al 25 marzo del prossimo anno, divisa com'è consuetudine tra Udine e Pordenone, proietterà tutte le sue opere, 24 film in quarant'anni di storia del costume italiano e del cinema, dallo «Sceicco Bianco» a «La voce della Luna».

Federico Fellini

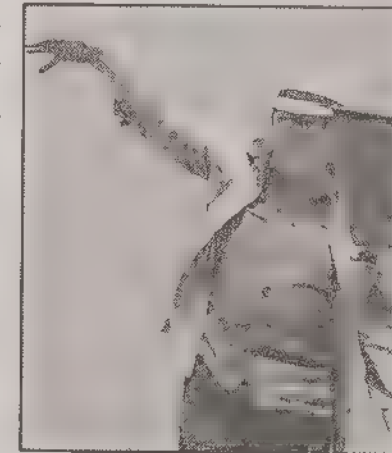
Questa retrospettiva, che cade nel decennale della scomparsa di Federico Fellini, prosegue quel viaggio già iniziato con la bella mostra fotografica che Cinemazero gli aveva dedicato a Villa Galvani a Pordenone, l'estate scorsa, e che ora è volata in Olanda, ad Amsterdam, e che da lì proseguirà il suo corso fino a Rimini, a casa del grande regista, nel museo Fellini.

Ma la sesta edizione dello «Sguardo dei maestri», anche se dedicata al mito italiano più conosciuto nel mondo, sarà quest'anno orfana del convegno di studi. «Oltre alla sensibilità delle istituzioni - dice Sabrina Baraccetti, presidente del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine - ci sarebbero voluti anche più soldi per poter organizzare qualcosa».

Anche se Fellini è come Picasso si sa il cinema è l'ultima delle arti e la fortuna critica in Italia del regista romagnolo, negli ultimi anni della sua produzione artistica, lo aveva quasi dimenticato. A ripercorre anche quest'aspetto, poco noto, ci sarà però una interessante pubblicazione «Le invenzioni della memoria. Il cinema di Federico Fellini» curata da Valentina Cordelli e Riccardo Costantini.

Unica voce di supporto alla rassegna sarà quella di Tatti Sanguinetti che con i suoi contributi estratti dal programma radiofonico «Hollywood Party», anticiperà le sole proiezioni di Udine.

La retrospettiva oltre alla proiezione di tutti i film di Fellini comprende anche alcuni documentari, come «L'ultima sequenza» di Mario Sesti, «La Tv di Fellini» di Tatti Sanguinetti, «Fellini: sono un gran bugiardo» di Damian Pettigrew.

Teresa Bobich

Compra i diritti del libro di Boyle

Ma quel gangster piace alla Disney

LONDRA Un ex gangster diventato scrittore ha venduto i diritti cinematografici del suo ultimo romanzo, «A Stolen Smile» (Un sorriso rubato), alla Walt Disney per più di 2 milioni di sterline (circa 3 milioni di euro). Jimmy Boyle, 59 anni, che in gioventù ha scontato una condanna per omicidio, era considerato uno dei malviventi più pericolosi della Scozia. Ma ormai è cambiato.

«Spenderò la maggior parte dei soldi in progetti di beneficenza. In maggio compirò 60 anni e voglio festeggiare facendo un anno di donazioni», ha detto.

CINEMA *Il ministro Urbani a Milano esclude «imposizioni»*

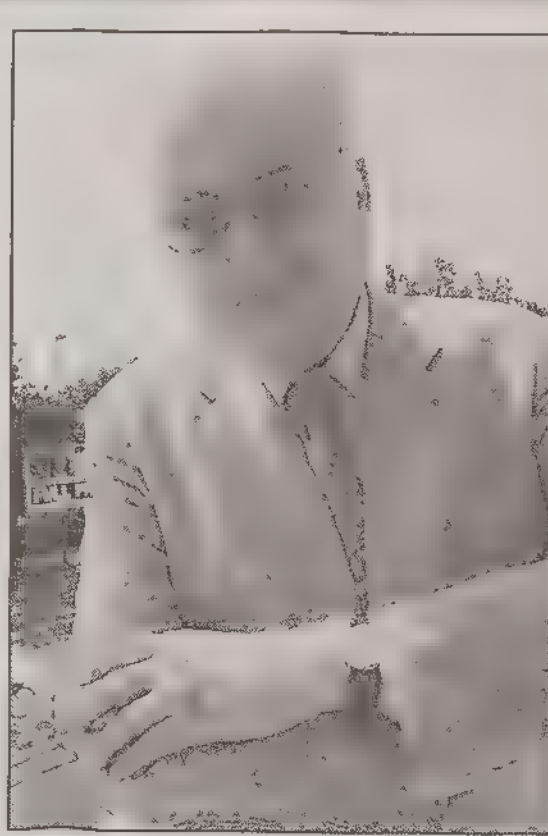
«La Biennale sceglierà il direttore»

MILANO «Sulla direzione della Mostra del Cinema di Venezia deciderà il vertice della Biennale in rapporto al progetto che ci presenterà». Lo ha detto il ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, intervenuto ieri mattina al Mifed alla Fiera di Milano.

«Ho chiesto ai vertici della Biennale - ha spiegato il ministro - che presentino un progetto d'assieme che sia nell'ottica del rilancio e soprattutto della valorizzazione internazionale della Mostra».

«Ho ricevuto la Mostra - ha detto ancora Urbani - come se avesse alcune ferite. Le abbiamo curate, abbiamo tamponato tutto e abbiamo anche creato un pò di minime condizioni per il rilancio. Adesso - ha concluso - si tratta di fare il passo più ambizioso».

«Garantire la piena autonomia, programmatica e operativa» è la prima condizione cui dovrebbe attenersi la riforma della Biennale di Venezia, secondo il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) e il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (Sngci).

«Ammesso che davvero ci sia la necessità di una nuova riforma», secondo critici e giornalisti questa dovrebbe: affidare la gestione della Biennale a personalità della cultura e a manager dell'industria culturale; salvaguardare la tradizione e le radici, coniugando la sua presenza a Venezia con la sua dimensione internazionale; consentire la collaborazione con altri organismi culturali; assicurare che l'auspicata entrata dei privati serva a favorirne il potenziamento economico senza comportare condizionamenti.

L'attuale direttore Moritz de Hadeln.

Il cantautore sul Festival

Baglioni: Sanremo? Una retrocessione

ROMA «Partecipare al Festival di Sanremo? Per me ora sarebbe una retrocessione»: così Claudio Baglioni risponde a una domanda su una sua possibile futura partecipazione alla gara canora durante la registrazione di una puntata speciale del «Maurizio Costanzo Show»,andata in onda ieri su Canale 5.

Per Baglioni Sanremo è al centro di «troppi interessi» e per risollevarlo dai tanti problemi che lo affliggono «ci vorrebbe Leonardo Da Vinci o Einstein». «Mi hanno anche chiesto di presentarlo - aggiunge - ma per fortuna l'idea è stata sventata».

TOP-MODEL IN CARRIERA

Sklenarikova: il cinema la vuole

PARIGI **Se Pamela Anderson s'è trasformata in un cartoon, Adriana Sklenarikova si fa corteggiare dal cinema serio. Sta girando infatti un film con il regista francese Jean Loup Hubert, al fianco dell'attore Gérard Jugnot. Top-secret la trama, che il regista sta ancora definendo. Comunque, per la bellissima top-model questa potrebbe essere l'occasione buona per imporsi sul grande schermo.**

Dalla direzione Rai

Lettera di richiamo a Simona Ventura per le critiche (in diretta) a Bonolis

ROMA Una lettera di richiamo, a quanto si apprende, sarà inviata dalla Direzione generale a Simona Ventura per contestarle la violazione del divieto di uso strumentale del mezzo radiotelevisivo per fini personali di qualsiasi genere. Una lettera sara inviata anche al direttore di Raidue, Antonio Marano, per sollecitare un maggior controllo su dichiarazioni che possano risultare lesive dell'immagine aziendale. La direzione generale ha inoltre rivolto un invito ai direttori di rete, e anche a Paolo Bonolis, affinché nelle varie trasmissioni non siano usate situazioni, come ad esempio certi collegamenti, che fanno parte delle caratteristiche di altri programmi.

Per il momento, a quanto si apprende, non ci sarebbe una multa per Simona Ventura, ma è nelle intenzioni della direzione generale procedere a richiamare tutti i dipendenti e gli artisti che lavorano per il servizio pubblico al rispetto delle regole generali per poi, successivamente, procedere per i casi di violazione con interventi disciplinari e sanzioni pecuniarie.

MUSICA *In scena nell'Autunno Stiriano l'opera dell'enfant terrible dell'avanguardia europea*

Neuwirth: da Trieste a Graz per reinventare Lynch

«Lost Highway»: il tema della doppiezza e dell'ambiguità portato sul pentagramma

GRAZ «È per questo che sono andata a Trieste: per poter lavorare in pace a questa storia senza vie d'uscita, a questa notte senza fine, per poter, come Umberto Saba,"mettere in opera il disordine della propria esistenza?"»

Cosè scrive Olga Neuwirth nella postfazione al suo ultimo lavoro, «Lost Highway», andato recentemente in scena a Graz nell' ambito dell'Autunno Stiriano. A Trieste, la giovane compositrice austriaca ha trovato la tranquillità necessaria per portare a termine il complesso procedimento di de-composizione e ri-montaggio dell'idea cinematografica di David Lynch: trasformato in libretto da lei stessa e da Elfriede Jelinek, il soggetto acquista una doppia identità cinematografica-musicale, viaggiando parallelamente tra le due dimensioni. Forse non è il caso di scomodare il mito del Doppelgänger, ma la dualità, la doppiezza e l'ambiguità sono le caratteristiche che paradossalmente conferiscono unitarietà al Musiktheater di Olga Neuwirth: quella dei protagonisti - casalinga e/o pornodiva, vittima e/o assassino -; quella del linguaggio musicale, che assembla ingegnosamente citazioni colte con musica «bassa»; quella del suono, prodotto mirabilmente dal vivo, ma avvolto, sottolineato, esaltato o esasperato dai live electronics. E, ancora, la doppiezza delle voci, dallo Sprechgesang ad ardue colorature, fino a parossistiche caricature dell'opera buffa, quasi a smentire Wittgenstein, cercando di cantare ciò che forse non si può' dire...

La compositrice Olga Neuwirth fotografata a Trieste.

C'è molto Novecento musicale e cinematografico in questa ennesima sfida della Neuwirth: il suo cinema affonda le radici nella Lulu, la coppia di amanti si avvia verso il deserto. e qui le citazioni si sprecano, da Antonioni a Wenders con un omaggio a «Manon Lescaut». La dimensione tragica viene paradossalmente sdrammatizzata dalla circolarità della storia, dalla dualità come possibilità di reversibilità, e da trovate registiche che ammiccano a una comicità sempre in agguato, vedi l'improbabile coppia di detective: destrutturazione del noir?

Olga Neuwirth, enfant terrible dell'avanguardia europea, non può certo accusare la sua patria d'ingratitudine: il lavoro le è stato commissionato dallo Steirischerbst in coproduzione con il Teatro di Basilea, che hanno provveduto all'allestimento senza lesinare i mezzi: in buca, l'eccellente ensemble Klangforum Wien, diretto con competenza da Johannes Kalitzke, si fondeva e sovrapponeva mirabilmente ai live electronics prodotti dal folto gruppo Iem (Istituto di musica elettronica e acustica dell'Universita' di Graz) e al gruppo vocale Nova diretto da Colin Mason. Sul palcoscenico, un'affiatata compagnia di cantanti-attori, fra i quali spiccavano, per coraggio e perizia, Constance Hauman nel doppio ruolo di Renee/Alice, David Moss, torrenziale Mr.Eddy/Dick Laurent ed il controtenore Andrew Watts-Uomo Misterioso. Da segnalare anche Kai Wessel, Vincent Crowly e Georg Nigl.

Scenografo e costumista, Jens Kilian ha semplificato il montaggio avvalendosi di pannelli e carrelli scorrevoli, rivestendo i personaggi secondo gli stereotipi della black comedy; le luci di David Finn hanno aggiunto mistero e desolazione, mentre Olga Neuwirth e l'equipe Iem sovrintendevano al Sounddesign e alla spazializzazione del suono.

Katja Kralj

Calorosa accoglienza a Gorizia per Marko Munih alla guida dell'Orchestra Sinfonica affiancata dai Madrigalisti e dal Coro di Domzale

In tournée con il Requiem di Verdi per congedarsi dalla Tv di Lubiana

GORIZIA Il colpo d'occhio è maestoso. Il palcoscenico del Teatro Verdi affollato da un imponente schieramento di musicisti: una settantina di orchestrali e centosessanta coristi, raccolti sotto la bacchetta di Marko Munih per il Requiem di Giuseppe Verdi. L'occasione si è avuta con il terzo degli «Incontri con la musica» del Centro sloveno di educazione musicale «Emil Komel» che ha ospitato il concerto di congedo di Munih dalla Radiotelevisione slovena, tappa italiana di una tournée che, dopo Lubiana, tocca piazze slovene.

I trent'anni passati alla Rtv di Lubiana hanno portato il musicista, nato a Most na Soci nel 1936, a ricoprire incarichi importanti. Come redattore capo dei programmi musicali della Radio slovena, come direttore stabile del Coro da camera e come direttore stabile dell'Orchestra sinfonica, in una carriera che prendeva avvio con gli studi pianistici e di direzione e che presto rivelava anche una particolare inclinazione verso la vocalità corale.

Il gesto chiaro e la limpida concezione formale della partitura di Munih hanno guidato con pathos la massa di esecutori. Possente la risposta sonora della Sinfonica. In parte sacrificata, invece, la resa del coro - con le voci dei Madrigalisti di Lubiana preprati da Andreja Martinjak, del Coro da camera di Domzale affidato alle cure di Tomaz Pirnat e del Coro accademico «Tone Tomsic» diretto da Ursa Lah - che, a fronte di una esecuzione accuratissima, non ha inciso per volume sonoro quanto avrebbe potuto, risentendo della pur necessaria collocazione in fondo al palco. Ciò non ha comunque pregiudicato l'espressione apocalittica di alcune pagine del Requiem, il Dies irae su tutte, restituite con una tensione emotiva particolarmente incisiva.

Pubblico molto numeroso e caloroso nell'accogliere il direttore, i musicisti e i quattro solisti: il soprano gallese Eldrydd Cynan Jones che ha valorizzato gli spunti consolatori nelle tinte drammatiche del Requiem, il contralto sloveno Mirjam Kalin guidata da una espressiva sensibilità, il tenore romeno Mihai Zamfir attento a rivelare il taglio operistico della scrittura verdiana, il basso polacco Krzystof Klorek, artista di vocalità piena e robusta.

Dalia Vodice

Il concerto al Teatro Verdi di Gorizia (foto Bumbaca).

RASSEGNA *Chiusa la quarta edizione del festival intitolato al compositore «Luigi Nono»*

Da Berio ai Genesis, con grinta

Scelte fuori dagli schemi, virtuosistiche e insieme coinvolgenti

TRIESTE Il rapporto tra massa e individuo: è stato questo l'impegnativo tema su cui si è sviluppata nei giorni scorsi la quarta edizione del Festival di musica contemporanea «Luigi Nono». L'Associazione «Musica Libera» - con il sostegno del Comune e della Provincia di Trieste - ha organizzato un denso calendario di concerti, dando prova di come sia possibile attuare una programmazione fuori dagli schemi di certa elitaria accademia.

L'apertura, alla Chiesa Luterana di Largo Panfili, spettava alla «Corale Nuovo Accordo», guidata da Andrea Mistaro in alcune impegnative partiture per coro a cappella messe a contatto con il ciclo pianistico ligetiano «Musica Ricercata» (alla tastiera l'esperto Pierpaolo Levi). Si è, poi, alzato il sipario sull'integrale delle «Sequenze» di Luciano Berio. Iniziativa doverosa, da non intendersi, però, come «omaggio» funebre: nei piani degli ideatori del Festival (Pierpaolo Zurlo e Davide Casali) l'integrale delle «Sequenze» costituiva, già ben prima della scomparsa del maestro italiano, un traguardo obbligatorio. La realtà non ha fatto che rendere il progetto ancora più urgente.

La «Sequenza» di Berio per trombone e, a destra, il gruppo romano Revelation.

Saggia la distribuzione dei pezzi, accostati non per ordine cronologico di composizione ma evidenziando intenzioni comuni: l'interazione che il solista stabilisce con il proprio strumento e con la tradizione pregressa, la carica di gestualità delle figurazioni musicali, la destrutturazione del suono. Tutte cose che Pierpaolo Zurlo ha spiegato al pubblico prima delle esecuzioni, dimostrando come sia fondamentale, per un Festival di questo genere, stabilire un rapporto con gli ascoltatori di natura anche didascalica: la musica contemporanea va introdotta ed illustrata senza eccessivi tecnicismi, spiegandone (nei casi maggiori, come quello di Berio) la forza redentrice che permette ad ogni «fruitore» di uscire dalla passività dell'ascolto e di trovare la libertà di un proprio spazio musicale.

Naturalmente, a garantire quest'effetto rigenerante, le interpretazioni richiedono una qualità virtuosistica; in tal senso i musicisti interpellati non hanno mancato l'obiettivo. La schiera numerosa esige l'appello, in ordine di apparizione: Daniele Porcile (flauto), Roberto Giaccaglia (fagotto), Corrado Gulin (pianoforte), Benjamin Bernstein (viola), Marko Feri (chitarra), Massimiliano Morosini (tromba), Diego Masutti (violino), Paola Baron (arpa), Keiko Shigetoh (voce), Nicola Bulfone (clarinetto), Matej Sarc (oboe) e Fedele Stucchi (trombone).

Ognuno di loro è entrato in scena mettendosi completamente in gioco, in una sorta di dialogo-duello con se stesso. Magnifiche le «Sequenze» che prediligiamo: quelle scritte per il violino, per la voce e per (di clownesca bizzarria) il trombone.

Cambio completo di registro, sabato sera, al Teatro della «Società Germanica di Beneficenza»: andava in scena la riproposizione filologica dello storico lavoro dei Genesis «The Lamb lies down on Brodway», ad opera del gruppo romano «Revelation» (Pierfrancesco Drago voce e flauto, Giorgio Clementelli chitarra, Stefano Paolucci tastiere, Massimo Buglioli basso e Luca Brunori batteria).

Ecco un'altra mossa inedita del Festival: mettere il viaggio onirico, uscito nel '74 dalla mente di Peter Gabriel, al centro della riflessione sull'alienazione sociale dell'individuo, mostrando la carica eversiva del «rock progressive», non pienamente asservito al mercato pop. L'esecuzione è stata trascinante, accuratissima, forse un po' troppo gonfiata nell'amplificazione, a scapito della comprensione dei versi di Gabriel.

Il congedo, domenica, nuovamente nella chiesa luterana, era siglato dalla fisarmonica suntuosa di Alexander Ipavec: se la riflessione era attratta da alcuni pezzi solistici («Melodia» di Toshio Hosokawa e la prima assoluta di «Elektrisierende zufälligkeit» di Christian Banasik - segnalato alla seconda edizione del concorso di composizione «Luigi Nono»), il gradimento cresceva, con il contributo pianistico di Paola Chiabudini, per l'immediatezza comunicativa del «Concerto breve» di Gregory Stone e del «Grand Tango» di Piazzolla.

Sergio Cimarosti

MUSICA *Dal 17 novembre i concerti in Sala Bartoli*

Tango, valzer e operetta nei pomeriggi musicali

TRIESTE «L'Associazione Internazionale dell'Operetta, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e la Camera di Commercio di Trieste per la prima volta unite in un'iniziativa tutta nuova pensata per il pubblico triestino»: così un soddisfatto Claudio Grizon, presidente dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, ha presentato ieri il programma dei nuovi «Pomeriggi musicali al Rossetti«, dal 17 novembre al 13 dicembre alla sala Bartoli del Rossetti.

«Si tratta - ha continuato Grizon - di un piccolo cartellone allestito per la città ma anche per i suoi ospiti, proponendo brani d'operetta e musiche di respiro viennese con una parentesi dedicata al tango, genere che avvicina trasversalmente tutte le età; ogni spettacolo avrà un costo contenuto di 5 euro, perché vogliamo che la sala Bartoli sia sempre piena».

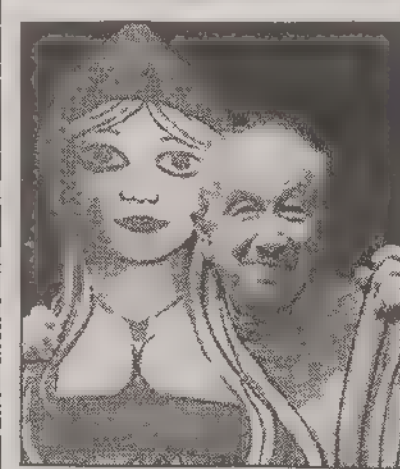
Anche il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti ha evidenziato come «in un bellissimo contenitore qual'è il Teatro Rossetti si è voluto dare un aiuto economico per sfruttare una sala finora poco usata come la Bartoli. Anche la scelta dei lunedì è buona, in un orario intelligente per "accaparrarsi" un altro tipo di utenza».

Per Stefano Curti del Rossetti la messa a punto del cartellone rappresenta «l'avverarsi di un sogno nato con l'arrivo del direttore Calenda, che si prefigurava spettacoli durante tutto l'arco della giornata e non più solo di sera. Così, per la prima volta, apriamo alla musica la sala Bartoli, un nuovo spazio a disposizione della città che permetterà di assistere a un'esibizione alle 18 per continuare poi la serata, ad esempio, con le proposte della Società dei Concerti nella sala principale».

Per 4 lunedì quindi, con inizio alle ore 18, i concerti allieteranno i pomeriggi dei musicofili triestini: s'inizierà il 17 novembre con il duo di arpa e flauto di Nicoletta Sanzin e Matej Zupan, che eseguiranno musiche, tra gli altri, di Donizetti, Rossini, Offenbach, mentre il violinista Emmanuele Baldini con Cristina Santin al pianoforte animeranno il pomeriggio musicale del 24 novembre, con brani di Kreisler, Brahms, Tartini e Paganini.

Il primo dicembre sarà la volta dei territori musicali del gruppo TriesTango, che si aggireranno, da brani classici al «nuevo tango», in un assemblaggio di musiche fortemente volute da Danilo Soli, presidente onorario dell'associazione, con in più, a impreziosire il tutto, frammenti tratti dall'operina «Maria de Buenos Aires» di Astor Piazzola.

L'8 dicembre l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi e con la partecipazione della violinista Myriam Dal Don, proporrà un viaggio alle origini del walzer, con danze e melodie viennesi al tempo dell'Impero mentre sabato 13 dicembre gran finale con l'Operetta & Musical Ensemble che presenterà, dopo il successo riscosso al festival di Mossa e, durante il torrido agosto scorso, al Teatro Romano, «Spesso il cuore s'innamora», itinerario comico-sentimentale tra le musiche dedicate all'Ungheria a cinquant'anni dalla morte di Imre Kalman.

Federica Gregori

Emanuele Luzzati

Paolo Poli debutta al «Nuovo» e inaugura la mostra di Luzzati

UDINE Doppio evento, al Teatro Nuovo, sotto il segno di Paolo Poli e di Emanuele Luzzati: oggi, infatti, il celebre attore toscano taglierà idealmente il nastro della mostra «La scena dipinta - Emanuele Luzzati scenografo» (inaugurazione alle 17) e salirà poi sul palco per interpretare «Jacques il fatalista» (inizio alle 20.45), l'attesissimo spettacolo tratto dal romanzo di Diderot e scenografato dallo stesso Luzzati. La mostra si articolerà tra il foyer e la sala stampa (dove saranno proiettati i capolavori animati del grande maestro) e resterà aperta fino al 21 novembre.

Il pianista jazz Emil Viklicky oggi alla Casa della Musica

TRIESTE E' considerato in assoluto uno dei migliori pianisti jazz del panorama europeo: sarà Emil Viklicky con il suoi trio ad offrire alla Casa della Musica un nuovo appuntamento musicale internazionale di altissimo livello. Questa sera, alle 21, lo straordinario musicista ceco - particolarmente noto e apprezzato per le doti d'improvvisazione, che gli sono valse anche numerosi premi e riconoscimenti nei festival jazz europei - si esibirà nella struttura di via Capitelli affiancato da due artisti di statura internazionale: Frantisek Uhlir al basso e Laco Tropp alla batteria.

Il pianista ceco Viklicky.

APPUNTAMENTI

Codroipo, debutta «Isoke» Latisana: coro Monteverdi

TRIESTE Oggi, alla biglietteria del Rossetti e all'Utat Point di Galleria Protti, si aprono le prevendite per il concerto di Elisa (14 dicembre).

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco, per gli otto incontri di musica e poesia organizzati dalla Provincia, letture da autori dell'area istro-quarnerina selezionati da Irene Visintini, voce Michela Vitali.

LATISANA Oggi, alle 20.45, nel Duomo, concerto del coro Monteverdi di Ruda, nell'ambito de «Il Friuli sacro tra 800 e 900».

CODROIPO Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, debutta «Isoke» del Css e Teatro Incerto.

UDINE Oggi, alle 11, a Palazzo Belgrado, Sergio Endrigo presenta il suo nuovo album «Altre emozioni».

PORDENONE Domani, alle 21, al palasport, concerto dei Simple Minds.

CORMONS Oggi, alle 21, al teatro comunale, in scena «La serva padrona» nell'allestimento del Verdi di Trieste, direttore Guerrino Gruber.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Biagio Marin, concerto de «I solisti istriani».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre 2003, ore **20.30** (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore **20.30** (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore **17** (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore **16** (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore **20.30** (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart: Prolusione - Incontro con gli artisti domenica 16 novembre ore **11**, Platea del teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau, con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Carlo Simoni. 3 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. «Non c'è niente da ridere». Venerdì 14 novembre alle ore **21:** «Viva l'Italia» di e con Paolo Hendel. Ingresso € 10, prevendita Utat Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «Matrix Revolutions». **A solo 5 €, rid. 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Prima dammi un bacio» di Ambrogio Lo Giudice con Stefania Rocca, Marco Cocci e Luca Zingaretti. Si può vivere senza passione? Una storia d'amore lunga 40 anni. 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

- «The Matrix Revolutions» **16.15, 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**
- «Seabiscuit - un mito senza tempo» **22.20** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**
- «Kill Bill - Vol. 1» **16.10, 18.15, 20.20, 22.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**
- «L'asilo dei papà» **16.10, 18** con Eddie Murphy. **Posto unico € 5,50.**
- «Basic» **16.20, 18.20, 20.20, 22.20** con John Travolta, Samuel L. Jackson. **Posto unico € 5,50.**
- «Prima ti sposo, poi ti rovino» **16.15, 20.15, 22.25** di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. **Posto unico € 5,50.**
- «Mystic River» **19.50, 22.30** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. **Posto unico € 5,50.**
- «Tomb Raider - La culla della vita» **16.05, 18.05, 20.05** con Angelina Jolie, Gerard Butler. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**
- «La leggenda degli uomini straordinari» **18.05** con Sean Connery. **Posto unico € 5,50.**

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003. **Oggi 5 €.**

Ore 17.30, 20, 22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**

I giovedì all'Azzurra. 13 novembre: Omaggio a Takeshi Kitano: «Hana-Bi» e «L'estate di Kikujiro».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «L'asilo dei papà» divertentissimo con Eddie Murphy. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

18.30, 20.20, 22.20: «The dreamers». Il nuovo provocatorio capolavoro di Bernardo Bertolucci. V.m. 14. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

18.35, 20.25, 22.15: «Basic» con John Travolta, Connie Nielsen e Samuel L. Jackson. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

17, 19.30, 22: «Seabiscuit un mito senza tempo» con Tobey Maguire e Jeff Bridges. La vera storia di un cavallo da corsa che divenne leggenda. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO ANTEPRIMA A 2 €. 17 «Ti spiace se bacio mamma?» di e con Alessandro Benvenuti e con Natasha Stefanenko. **A solo 2 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Parla con lei» di P. Almodovar. Premio Oscar miglior film straniero. **A solo 2 €.** Domani: **16, 18, 20.05, 22.15:** «Solaris». Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Ilaria Alpi».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy. **A solo 5 €, rid. 4 €**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

17, 19.30, 22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. - **18.30, 20.15, 22:** «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Dopo «Il mestiere delle armi» un altro grande film girato tra Vienna e Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «American Pie - Il matrimonio». **A € 2,70.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it. - STAGIONE di prosa 2003/2004. Martedì 18, mercoledì 19 novembre ore **20.45** «Miseria e nobiltà», diretto e interpretato da Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (18-19)

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

- «Matrix Revolutions». **17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30.**
- «Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20, 22.10.**
- «Mystic River» **17.20, 19.50.**
- «Basic» **22.20.**
- «Tomb Raider - La culla della vita» **17.40.**
- «Kill Bill - Vol. 1». **V.m. 14. 20.10, 22.20.**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 12 novembre ore **18**, ingresso gratuito: «Alessandro Bergonzoni tra lo gnoto e l'ignoto». Conversazione con Alessandro Bergonzoni. Informazioni: Biglietteria del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090 tutti i giorni festivi esclusi dalle 17 alle 19.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Basic» con John Travolta.

Sala Blu. 18: «L'asilo dei papà». Con Eddie Murphy. **20, 22.15:** «Prima dammi un bacio» con Stefania Rocca.

Sala Gialla. 17.30: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie. **19.50, 22.20:** «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».

Sala 3. 18: «Caterina va in città». **20, 22:** «Cantando dietro i paraventi».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2003/2004. **Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 21 novembre** presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 11 nov. (turno A); 12 nov. (turno E); 13 nov. (turno D); 14 nov. (turno B); 15 nov. (turno C). Ore **20.45** «Jacques il fatalista» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula B) due tempi di I. Omboni e P. Poli da D. Diderot con e per la regia di Paolo Poli. Produzioni teatrali Paolo Poli. 18-19 novembre ore **20.45** «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller con Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Teatro di Messina. Biglietteria online www.teatroudine.it Info 0432/248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

- «The Matrix Revolutions» **16.20, 17.15, 17.30, 18.50, 19.50, 20, 21.25, 22.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
- «Seabiscuit» **17.20, 22.25** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper.
- «Le divorce» **20.25, 22.35** con Naomi Watts, Glenn Close, Kate Hudson.
- «Prima dammi un bacio» **18.45, 20.25, 22.35** con Stefania Rocca, Marco Cocci, Luca Zingaretti.
- «La mia vita a stelle e strisce» **16.55, 18.50, 22.40** di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini.
- «Dogville» **19.50, 22.30** di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.
- «Ti spiace se bacio mamma?» **18.50** di Alessandro Benvenuti, con Alessandro Benvenuti, Natasha Stefanenko, Marina Massironi.
- «Il ritorno» **20.05** Leone d'oro Venezia 2003.
- «Basic» **16.50, 18.45, 20.40, 22.30** con John Travolta, Samuel L. Jackson.
- «L'asilo dei papà» **16.25, 18.10.**
- «Kill Bill - Vol. 1» **17.40, 20, 22.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.
- «Prima ti sposo, poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.
- «Mystic River» **17.25, 19.55, 22.25** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.
- «Caterina va in città» **20.40** con Margherita Buy, Sergio Castellitto.
- «Tomb Raider - La culla della vita», **16.50** con Angelina Jolie.
- «Bad boys II», **17.15, 22.15** con Will Smith e Martin Lawrence
- «La leggenda degli uomini straordinari» **20.05.**

TELECOMANDO

Il piacere dell'«Isola»? Vedere i semi-vip sfatti

di **Giorgio Placereani**

E così è stato eliminato, con sua sorpresa, il vecchio sakem Adriano Pappalardo («L'isola dei famosi», venerdì su Raidue). Sorpresa vana: dovrebbe conoscere l'uccisione rituale del re, di cui ha scritto Frazer nel «Ramo d'oro»; o quanto meno riflettere che gl'italiani in genere tanto sono servili nel prosternarsi all'uomo forte dell'ora, quanto son presti a fargli le scarpe poi (ipotesi storiografica: non sarà che una lunga serie di «uomini della provvidenza» della storia italiana, da Cola di Rienzo a Mussolini, fossero tutti dei Pappalardo «King Size»?).

Comunque il fatto che restino solo due «naufraghi» in gara annuncia che «L'isola dei famosi», il massimo esempio di trash e spazzatura televisiva dell'anno, si avvia finalmente verso la conclusione. Non sarà male cogliere questo fausto frangente per riflettersi sopra.

Conviene ricordare che l'«appeal» stava nei Vip: veder sottoposti alle torture e alla privazione della privacy dei Qualcuno anziché i Nessuno di «Grande Fratello» o di «Survivor». Ma la tv ha sottoposto l'acronimo Vip a una mostruosa dilatazione. Se un tempo significava «very important person», oggi si applica anche alla più relativa, ristretta, casuale ombra di notorietà. Sull'isola maledetta, dunque, non sono stati sbarcati dei Vip ma piuttosto dei Nip, o per essere precisi, un misto di Nip e di Fip («fairly», come dire, più o meno).

Non cambia l'argomentazione il fatto che alcuni di questi siano dei piccoli grandi, che nella carriera avrebbero meritato di più (qualche nome? Per noi, Carmen Russo e Fabio Testi). Bizzarramente, il piccolo divo a differenza del grande ha l'obbligo di presentarsi con quell'ombra di «glamour», cui il grande divo può rinunciare: De Niro se vuole può andare in giro come uno straccivendolo, il piccolo «entertainer» no.

Ecco allora che i Fip si prestavano particolarmente bene allo scopo profondo de «L'isola»: il piacere basso e meschino di vedere il semi-divo o il simil-divo sfatto, famelico, disperato, struccato. «L'isola dei famosi» è il robespierrismo dei miserabili, il maoismo degli sfigati, la rivalsa di classe dei Fantozzi. Poteva intitolarsi «Fantozzi's Dream».

Fra coloro che si aggirano in questo strano altrove-nonaltrove (il parapiglia sul naufragio che soffrendo discute delle sue sofferenze coi suoi familiari), il più simpatico era rimasto proprio Adriano Pappalardo: quello che aveva meglio compreso la natura del gioco (che non è né essere se stessi, impossibile, né recitare, implausibile, bensì recitare una versione esagerata di se stessi). Ma nessuno dei Fip partecipanti al gioco, neanche il più urfido, potrebbe mai eguagliare l'antipatia del parterre, con quegli «opinionisti» che sono una specie di super-Nip fra cui il più noto è il giallista Pinketts, al quale non abbiamo sentito dire una cosa interessante in tutta la serata.

Ornata di un bizzarro crocifisso caudato (si prolungava in una serie di maglie, o di perline, o una molla, che le spariva fra i seni dal tremolio sospetto), conduce Simona Ventura, un'altra persona brillante che si è buttava via. Quando Pappalardo innocentemente dice «se stasera mi cacciano», lei salta su: «Scusa, Adriano, ma questo è un gioco, cacciare, perché pensi questo?». E se solo avesse esordito con un «hem hem hem», nonostante la scarsa somiglianza fisica sarebbe apparsa identica alla professoressa Dolores Umbridge, l'eroina negativa dell'ultimo «Harry Potter».

Adriano Pappalardo

OGGI IN TV

«Die Hard» di McTiernan su Raiuno

New York nel panico a causa di un maniaco

I film

«Die Hard - Duri a morire» (1995) di John McTiernan, con Bruce Willis (*nella foto*), Jeremy Irons, Samuel L. Jackson (Raiuno, ore 20.55). Un maniaco semina bombe per New York e pretende che a occuparsene sia un poliziotto alcolizzato e sospeso dal servizio.

«C'era una volta il West» (1968) di Sergio Leone, con Charles Bronson, Claudia Cardinale, Henry Fonda (Retequattro, ore 21). Un uomo d'affari vuole costruire una ferrovia che colleghi l'Atlantico al Pacifico. E assolda un killer perché uccida chi non cede la terra.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.40

Coppia assassina

«Una madre, una figlia, un delitto» è il titolo di «Storie maledette», il programma di Franca Leosini, che si occuperà della storia di Nadia Frigerio. Il 4 novembre 1994 Nadia Frigerio, 33 anni, e il fidanzato Marco Rancani, 29 anni, strangolano con il filo del telefono la madre di lei, Eleonora Pierfranceschi: volevano derubarla e andare a vivere insieme.

La7, ore 21.30

Riotta racconta Eminem

Eminem, il più grande rapper bianco del mondo, sarà raccontato da Gianni Riotta, a «Americana». Vincitore dell'European Music Award, Eminem è cresciuto ad 8-Mile, il ghetto di Detroit, ma è stato eletto padre spirituale dai giovani di tutto il mondo. In scaletta: la testimonianza della madre di Eminem e un ritratto inedito del rapper, quello di padre.

Raidue, ore 22.55

L'«elettricità» degli egizi

Il mistero delle Lampade di Dendera, i bassorilievi egizi rinvenuti nel Tempio di Hathor, sarà il tema principale di «Voyager». Roberto Giacobbo sarà in Egitto per illustrare l'ipotesi in base alla quale sembra che gli antichi Egizi potessero conoscere qualche rudimentale forma di elettricità, tentando di chiarire il significato di quelle enigmatiche raffigurazioni.

Raiuno, ore 23.20

L'«isola» va da Vespa

A «L'isola dei famosi» sarà dedicata la puntata di «Porta a porta». Ospiti Simona Ventura, Barbara Chiappini, Paolo Crepet, Patrizia De Blanck, Don Bruno Fassani, Ringo, Carmen Russo, Maria Teresa Ruta, Stefano Tacconi, Susanna Torretta, Stefano Zecchi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE
11.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG 1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 DIE HARD - DURI A MORIRE. Film (azione '95). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Jeremy Irons.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: ANTONIO SOCCI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA RAI @ LA CARTE
2.30 RAINOTTE
2.32 A TUTTO GAS. Film (commedia '97). Di John Brad Shaw. Con Robert Carradine, J.E. Bonifant.
4.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 JOSEPH IL TENORE. Telefilm. "Il dubbio"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una condanna ingiusta"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
22.50 TG2
22.55 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
0.35 12. ROUND
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2
1.05 BORDERLINE. Con Francesca Cheyenne.
1.55 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RAINOTTE
2.30 GUARIRE
2.55 SCANZONATISSIMA
3.30 SPECIALE PERIFERIE: UNA NUOVA VOCE
3.35 CANZONE E SENTIMENTO
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI. Con Diego Grazioli.
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E COMPAGNI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 RACCONTI DI VITA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "La parrucca rossa"
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - REGIONE METEO
14.20 GEO & GEO. Documenti.
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 GOWAP
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.10 GEO & GEO. Documenti.
19.30 TG REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 BALLARO'. Con Floris Giovanni.
23.30 TG REGIONE
23.40 STORIE MALEDETTE. Con Leosini Franca.
0.50 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD 2003
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 PRIMA DELLA PRIMA: "L' ITALIANA IN ALGERI"
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "La regina di Wall Street"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 4. Telefilm. "L'ultimo saluto" "Chat Line"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Chi trova un amico... Trova un alieno"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "I sette vizi capitali"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La piu' bella fotografia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HANKY PANKY - FUGA PER DUE. Film (commedia '82). Di Sidney Poitier. Con Gene Wilder, Kathleen Quinlan.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Le mogli dei detenuti"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Cercasi appartamento"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO' DOREMI'
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Dopo di lei, signora"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 MAMMA HO PRESO IL MORBILLO. Film (commedia '97). Di Raja Gosnell. Con Alex D. Linz, Olek Krupa.
23.10 SMETTO QUANDO VOGLIO. Con Fabio Volo.
24.00 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA 1. Film.
0.35 STUDIO SPORT
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 SUPER STAR TOUR (R)
1.45 MELROSE PLACE. Telefilm. "Il primo appuntamento"
2.35 SPIN CITY. Telefilm. "Un amore da non dimenticare"
3.25 SHOPPING BY NIGHT
3.50 TALK RADIO
3.55 CANNIBAL FEROX. Film (orrore '81).

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il mostro di Walnut Grove"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 LA LANCIA CHE UCCIDE. Film (western '54). Di Edward Dmytryk. Con Robert Wagner, Spencer Tracy.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La fossa dei gladiatori"
21.00 C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film (western '68). Di Sergio Leone. Con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Fabio Testi.
0.20 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
0.25 I SOGNI NEL MIRINO. Documenti.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 PRIMA NOTTE DEL DOTT. DANIELI INDUSTRIALE COL.... Film (commedia '70). Di Gianni Grimaldi. Con Lando Buzzanca, Ira Furstenberg.
3.20 VIVERE MEGLIO
3.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
3.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 DELTA TEAM - IL TESTIMONE. Telefilm.
5.00 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann (R).
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 PER AMORE HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA. Film (commedia '71). Di Dick Clement. Con Kirk Douglas, Marlene Jobert, Trevor Howard.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 AMERICANA. Con Gianni Riotta.
22.30 ASSOLO
23.20 TG LA7
24.00 THE STRIP. Telefilm.
1.05 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 60 E PIU'
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
11.50 LE SPIE. Telefilm.
12.35 VACANZE...
13.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
13.45 IL NOTIZIARIO
14.05 SPORTISONTINO
14.30 BASKET
16.00 MEDIA E GIOVANI A CONFRONTO
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 IL CONDOMINIO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 CASTELLI E MANIERI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SILENZIO STAMPA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 CAMPIONE 2003
23.55 SPORTISONTINO
0.30 SAILING TIME

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SILENZIO STAMPA
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17,00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 COME SALVARE UN MATRIMONIO E .... Film.
22.10 TUTTOGGI
22.10 TUTTOGGI
22.25 IO E VINCENT. Film.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16:57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 MADE IN ITALY CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 CLAUDIO BAGLIONI
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 PROMESSE E MISFATTI
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALI DEL NORD EST
9.00 TOM & JERRY
10.00 LOTTO ALBA
12.45 PANTERA ROSA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.15 BARBAPAPA'
16.50 MARCOLIN
17.00 MADE IN ITALY
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO VENETO
21.35 LE OSTERIE
23.00 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH
19.00 PET SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O.
22.00 RANMA
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR. Telefilm.
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 IL SANGUE DEGLI ALTRI. Film (drammatico '84). Di Claude Chabrol. Con Jodie Foster, Michael Ontkean.
23.30 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 SUPERBOY. Telefilm.
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CAROVANA WAGON. Film.
11.00 DOCUMENTARIO.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DUE ORFANELLI. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE
9.30 VERDE A NORDEST
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91,5 o 97,7 MHz

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso (6.50); 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7: GR1 (8); 7.20: GR Regione; 7.34. Questioni di soldi; 7.47. La Radio ne parla, 8.29 GR1 Sport, 8 38 Golem, 8 50 Habitat; 9 00 GR1 (1 11-13) 9 08 Radio anch'io, 10 03 Questione di borsa 10 30 GR1 Titoli, 10 37 Baco del Millennio, 11 30 GR1 Titoli, 11 45 Pronto, salute, 12 GR1 Come vanno gli affari 12.10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 35 Laradiocolor, 13.24 GR1 Sport, 13 33· Parlamento news 13 35 Radiouno Musica Village, 14.05 Con parole mie, 14.30 GR1 Tito 14 47 Demo 15 GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend 15.30: GR1 Titoli; 15.40· Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16: GR1, 16.08: Baobab; 16.30. GR1 Titoli; 17 GR1 - Europa; 17.30· GR1 Titoli - Affari, 18 GR1 (19); 18.30: GR1 Titoli; 18 35 Magazine; 18.49: Medicina e Societa, 19 30 Ascolta, si fa sera; 19.36· Zapping, 21 GR 1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22: GR1 - Affari; 23: GR1 (2); 23 05· GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso, 23.23. Uomini e camion; 23.36: Demo; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno, 0.45 La notte dei misteri; 3.00: GR1 (4-5) 4 05 Bell Italia, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45· Bolmare; 5.50· Permesso di soggiorno.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz

6 I Cammello di Radio2, 6 30 GR2 (7 30-8 30-10 30), 7 53 GR Sport, 8 Fabio e Fiamma e la trave nel 'occhio 8 48 Nuvolari; 9: Il ruggito del coniglio; 11: La TV che balla; 12 30. GR2 (13 30-15.30-17.30); 12.49: GR Sport; 13· 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15: M.B. Show; 16: Atlantis; 18: Caterpillar; 19.30: GR2 (20 30-21.30), 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20 35. Dispenser; 20 56: Incantesimo - in onda media, 21 I Cammello di Radio2 - Decanter; 23· I Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24: La mezzanotte di Radio2, 2. Alle 8 della sera (R); 2.28. Solo musica; 5· Prima del giorno,

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45 GR3 (8.45-10.45); 7: Radio3 Mondo; 7 15 Prima pagina; 9; Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 11.50 Concerti del Mattino; 13· La Barcaccia, 13.45· GR3 (16.45-18.45); 14: Il Terzo Anello Musica; 14.30· Il Terzo Anello. Fefe'; 15: Fahrenheit; 16 Storyville; 18: Il Terzo Anello; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite, 20: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30. I Cartellone: Mahler Chamber Orchestra; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30· Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20· Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14 03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30· Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 15 30: Notiziario; 15 45· Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7. Segnale orario - Gr del mattino; 7.20· Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30. La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Eureka - dal mondo alla scienza (replica); 8.40. Onde radio-attive, 10· Notiziario, 10 10 Pagine di musica classica, 11 15 intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario Gr ore 13. 13 20· Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 L'angolino dei ragazzi. 1o concorso con giovani 14 25 Musica leggera, 15 Onda giovane 17 Notiziario e cronaca culturale 17 10 Arcobaleno, libro aperto. Scipio Slataper Il mio Carso Traduzione di Marko Kravos Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. Prima puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Bioetica; 18.30. Pot-pourri; 19. Segnale orario, Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19 35· Chiusura

Radio Punto Zero Trieste · Regione

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6 45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05· BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55 11 55 13, 13.55, 15 55, 16 55, 17.55, 18 55, 20· Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07: il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8 24· Radio Traffic - viabilità, 9 05 Disconucleare, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05 Disconucleare 12.24· Radio Traffic viabilità, 13 05 Disconucleare, 14 Play and go · Il pomeriggio di Radioattività, 14 03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16· Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex B e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30· Lo sfigometro (con Cristina Dori) 8· Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40 Gioco «Paparazzi» 9 Company News; 9 20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best. 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash 11 Mattinata scatenata 2.a p (con Cristina Dori) 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2a edizione, 13 05 Oiele olalà facce a ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16· Only The Best; 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00· Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over; dalle 7 ogni 2 ore. La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1, 2 Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16 30, 20 30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

TOTOGOL

Nessun vincitore con 8+1 e con 8 nell'ultimo, il numero 13, concorso del Totogol. La colonna vincente è la seguente: 2, 5, 9, 11, 12, 24, 26, 30, 33. Nessun fortunato quindi ha realizzato l'8+1 e l'8. Ai 204 vincitori con 7 punti vengono assegnati 2.139,00 euro; ai 9.019 vincitori con 6 vanno 48,00. Il montepremi è stato di di 2.851.928,90 euro.

OGGI IN TV

- 5.45 Italia 1: Studio Sport (R)
- 8.29 Radiouno: GR1 Sport
- 12.49 Radiodue: GR Sport
- 12.55 Telemontecarlo: Sport 7
- 13.00 Italia 1: Studio sport
- 14.00 Telepadova: TG7 Sport
- 14.05 Telequattro: Sportisontino
- 14.30 Telequattro: Basket: Basket Novara- Nuova Pall. Gorizia
- 18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
- 19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
- 19.30 Telepadova: TG7 Sport
- 19.40 Telefriuli: Sport Sera
- 19.52 Radiodue: GR Sport
- 20.00 Raitre: Rai Sport Tre
- 20.15 Telemontecarlo: Sport 7
- 20.30 Telechiara: Futsal star
- 23.55 Telequattro: Sportisontino

RIECCO SIMONI

Gigi Simoni è arrivato nell'Hotel Mediterraneo di Napoli, accompagnato dal ds della società azzurra, Giorgio Perinetti, per incontrare il presidente del club di Soccavo, Salvatore Naldi. Dal colloquio potrebbe scaturire la formalizzazione dell'accordo che lo porterà sulla panchina al posto dell'esonerato Andrea Agostinelli.

SPORT

CALCIO Gli ultimi ritocchi di Trapattoni alla nazionale che domani affronterà a Varsavia la Polonia

Italia, Totti a casa ma spunta Cassano

Malanno diplomatico per il Pupone. Azzurri oggi in visita dal Papa

ROMA Totti s'assenta giustificando una lombosciatalgia post-derby dal vago messaggio diplomatico, ma spunta Cassano, il genio indisciplinato, il tormento di ogni allenatore che deve inventarsi fine psicologo. Al Trap, abituato ad incassare con stile le defezioni dei big e a gestire talenti bizzosi ben più navigati del giovane barese, non mancherà comunque la fantasia giallorossa per questa appendice azzurra di amichevoli che la Nazionale inizierà domani affrontando a Varsavia la Polonia e chiuderà domenica sera ad Ancona incrociando i bulloni con la Romania.

Il campionato «parcheggiato» è la più logica occasione per concedere chance a chi l'azzurro lo colora in panchina ma soprattutto per trovare valide soluzioni alternative in vista degli Europei del prossimo giugno in Portogallo. Mettere in lista il ragazzo di Barivecchia che sta portando in alto la Roma sembrava fosse, neanche una settimana fa, prematuro seconmdo quanto dichiarato dallo stesso ct. Ma, scavalcando il tecnico dell'Under 21 Claudio Gentile - che con Cassano ha sempre avuto un rapporto difficile tra incomprensioni, indisciplina e infortuni misteriosi -, il Trap ha voluto metterlo alla prova. L'appello del romanista («Perchè non mi chiami?») è stato dunque accolto, complici anche un po' di infortuni in attacco. L'iter di Cassano - che con la Polonia giocherà nonostante l'assenza di Totti sua guida spirituale oltre che tecnica - ha un iter incoraggiante.

Anche Roberto Baggio debutto nella nazionale maggiore sfiorando appena la Under. «Se il Trap ha deciso di convocarlo lo ha fatto secondo giusti criteri che vi spiegherà» sintetizza Gentile che non ritiene la convocazione uno schiaffo morale nei confronti di chi lo ha escluso. Fabio Capello, tecnico della Roma, che da tre anni invece cerca, con profitto, di gestirne il carattere e l'elevata sregolatezza, avverte: «Bisogna che si calmi e si tranquilizzi, Ma il Trap troverà le parole giuste. Bisogna saperlo prendere. E avere pazienza... ».

Totti e Cassano fanno festa dopo il derby.

Il ct dirà oggi quale vorrà essere la sua scommessa. A rendere tutto molto ecumenico ci penserà in mattinata anche il Papa che accoglierà la Nazionale. A nome del calcio italiano, e alla vigilia della trasferta in terra polacca, la squadra italiana intende omaggiare il Santo Padre per i 25 anni di Pontificato. Sorrisi, emozioni, foto ricordo, poi nel pomeriggio il viaggio per Varsavia con la coscienza a posto e lo spirito giusto.

L'infortunio diplomatico di Totti non sembra provocare sconquassi. Il Trap - che ha da ieri sera il gruppo a disposizione - aveva già deciso di far ruotare i titolari. E per il doppio impegno - dove troverà quasi certamente spazio l'altro neoconvocato Marco Marchionni, centrocampista del Parma - farà giocare più rossoneri domani e più juventini domenica sera quando giovedì dal grappolo dei 20 azzurri ne uscirà una decina (certamente Bobo Vieri) per far posto a forze fresche. Le amichevoli sono sempre state per il Trap le trappole più insidiose dove più che schemi e formule servono qualità diplomatiche.

Pallone d'oro: nove italiani Strada in salita per Maldini

PARIGI Ci sono 9 calciatori italiani (Maldini, Nesta, Inzaghi, Buffon, Del Piero, Toldo, Totti, Vieri e Zambrotta) fra le 50 nominations per il Pallone d'Oro 2003. La lista è stata anticipata dal settimanale France Football che ogni anno assegna il premio.

Quasi la metà dei 50 giocatori nominati per il Pallone d'Oro, ovvero 23, sono attaccanti. E ciò spiega perchè sia così difficile per un difensore vincere il trofeo che premia ogni anno il miglior calciatore all'opera in Europa. Per Paolo Maldini è una montagna difficile da scalare, è una sfida a mille pregiudizi, ma il milanista, forte dei successi in Champions League, Coppa Italia e Supercoppa Europea ci prova, sperando nel frattempo di far sua anche la Coppa Intercontinentale a Yokohama contro il Boca Juniors.

Quindici i centrocampisti, 7 i difensori, solo 5 i portieri. Questi i numeri delle nominations di un'edizione, quella di quest'anno, particolarmente aperta perchè non c'è un netto favorito. Negli anni dispari, quando non c'è un Mondiale o un Europeo ad orientare i giurati, succede. Quest' anno l'incertezza è sovrana come non mai. Chi dice Maldini, chi Nedved, chi Raul, magari alla fine spunta un nome a sorpresa tipo quel Thierry Henry che i francesi vorrebbero tanto vedere sul gradino più alto del podio. Ma l'Arsenal continua a collezionare fallimenti in Europa, quindi l'impresa si fa difficile.

Un dato comunque fa già riflettere, il Real Madrid è, comunque vada, la miglior squadra d'Europa perchè ben 8 giocatori su undici della sua formazione titolare sono stati nominati. Mancano solo il giovanissimo centrale Pavon, l'ex romanista Helguera e il centrocampista argentino Cambiasso, che da pochi mesi si è ripreso il posto subentrando a quel Makelele che è nella lista dei 50 ma intanto è passato al Chelsea per un ingaggio doppio rispetto a quello che gli passava Florentino Perez.

L'anno scorso vinse Ronaldo perchè con i suoi gol in Giappone fece del Brasile la prima nazionale pentacampione.

Oggi partono le procedure

Una corsia preferenziale per le due verifiche Ue sul decreto salva-calcio

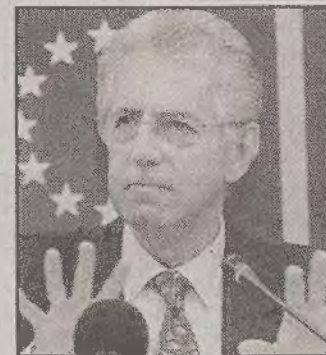
BRUXELLES Sarà approvata senza nemmeno dibattito la doppia procedura che Bruxelles avvierà oggi contro il cosiddetto decreto «salva-calcio». Il dossier, riferiscono fonti europee concordanti, è stato infatti inserito all'ordine del giorno della riunione settimanale dell'esecutivo Ue come «punto A», ovvero come questione su cui non sono necessarie ulteriori discussioni.

Il commissario europeo per la Concorrenza, l'italiano Mario Monti, e quello per il mercato interno, l'olandese Frits Bolkestein, potranno così iniziare due indagini parallele sul decreto che consente ai club di calcio di spalmare su dieci anni le svalutazioni del parco giocatori.

Mario Monti

L'indagine di Monti mira a verificare se i possibili sgravi fiscali previsti dal decreto siano compatibili con le severe norme comunitarie in materia di aiuti di stato. La procedura di infrazione voluta da Bolkestein dovrà invece appurare se non vi siano violazioni delle direttive Ue in materia di contabilità societaria.

L'analisi preliminare condotta dalle due direzioni generali però lascia pochi spazi ai dubbi: così com'è il decreto non potrà non essere bocciato dalla Commissione Ue. Per gli esperti di Monti, il provvedimento appare «incompatibile» con le norme europee in materia di aiuti di stato in quanto concede ai club italiani un doppio vantaggio - fiscale e contabile - che, a livello europeo, rischia di distorcere la concorrenza. Tuttavia resta ancora tutto da verificare e quantificare l'eventuale beneficio fiscale derivante alle società.

Sul lato del mercato interno, di cui è responsabile Bolkestein, il decreto - hanno riferito fonti europee concordanti - appare in palese violazione dei principi stabiliti nella quarta e settima direttiva Ue sulla contabilità societaria, secondo cui «i bilanci annuali devono dare un immagine vera e corretta degli assets societari, della posizione finanziaria, dei profitti e delle perdite». In particolare, hanno aggiunto le fonti, «gli ammortamenti relativi ai giocatori possono essere iscritti a bilancio solo per il periodo di vita dei contratti e non oltre».

Il presidente alabardato, forse in disaccordo con Tesser, a Treviso lascia il campo dopo il primo tempo

Triestina, salta la panchina di... Berti

L'allenatore: «Non ce l'aveva con me». Una squadra con scarsa esperienza

TRIESTE Saltano le panchine di molti allenatori di serie B ma anche quelle dei presidenti traballano. In questo calcio sempre più pazzo e imprevedibile accade di tutto e di più, come domenica a Treviso. Protagonista di un singolare (e ancora inspiegabile) episodio il presidente alabardato Amilcare Berti, il quale da quattro stagioni va ogni settimana in campo per prendere posto accanto all'allenatore. Un modo come un altro per stare vicino alla squadra. Domenica al «Tenni» Berti è sparito dopo il primo tempo: non è più rientrato in campo alla fine del riposo e non si è fatto vedere nel dopo-partita nella saletta per la stampa. Missing. Quasi un «giallo», un mistero che l'interessato ieri non ha voluto svelare. «Non ho nulla da dichiarare», ha detto al telefonino. Praticamente la stesse parole che pronunciano migliaia di triestini alla dogana al ritorno da una gita in Slovenia o in Croazia.

Per fortuna ci sono dei testimoni che dalla tribuna hanno «registrato» tutto: quando l'arbitro Cassarà ha fischiato la fine del primo tempo hanno visto un Berti particolarmente agitato gesticolare all'indirizzo di Tesser (purtroppo mancava l'audio) che si è avviato verso gli spogliatoi senza farci caso. «Dite che ce l'aveva con me? Non credo...In panchina non c'è stata nessuna discussione», assicura il tecnico. «Mi è parso strano non rivederlo più ma nella ripresa avevo altre cose cui pensare». Con ogni probabilità il presidente era contrariato per il risultato e per il comportamento della squadra o forse non ha approvato tutte le scelte dell'allenatore. E ha optato per una contestazione silenziosa, ma sono solo supposizioni. Nell'intervallo Berti si è intrattenuto nell'antistadio con alcune persone e poi ha seguito il secondo tempo dalla tribuna. E' chiaro che ci deve essere stato un problema se non è tornato più in panchina. Malgrado le due sconfitte esterne consecutive Tesser non sembra correre pericoli. Il «pres» ha una fiducia e una stima incondizionata nei suoi confronti. Anche se nel calcio non si può mai dire dire. Berti quest'anno si diverte meno e raccoglie meno soddisfazioni rispetto alla scorsa stagione ma quando si fanno squadre in economia si va incontro a questi rischi. La politica societaria non è sbagliata, non si può spendere più di quanto si incamera ma allora bisogna mettere in conto una stagione di sofferenze. «Quest'anno per la Triestina la salvezza avrà lo stesso valore di uno scudetto», commentava domenica sugli spalti il presidente della Provincia Scoccimarro fotografando in maniera nitida la realtà. A preoccupare, in effetti, non sono le tensioni (presunte) tra Tesser e Berti ma lo slittamento della squadra verso le zone più a rischio della classifica. Purtroppo è un'Alabarda che in trasferta, dove ha raccolto solo due pareggi, paga la sua inesperienza. Difesa e centrocampo nel derby di Treviso sono stati retti da due ragazzini (Mantovani e Aquilani). Molto bravi ma questa è una categoria in cui serve gente scafata. Con Bega infortunato e Magoni in panchina, l'unico giocatore navigato in campo era Godeas, tra l'altro poco tutelato dall'arbitro. Le assenze in difesa alla fine sono state devastanti: la Triestina attuale non può regalare agli avversari i due centrali titolari. Molinari non è stato disastroso ma gli manca in questo momento un po' di tranquillità e lo si è visto in occasione del fallo che gli è costato l'espulsione. Un intervento scomposto e inutile. Adesso la partita casalinga di domenica con il Vicenza diventa già uno spareggio-salvezza. Chissà se Berti tornerà in panchina o se si è autoesonerato.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Medri: «Sono almeno tornato a sentirmi un giocatore»

TRIESTE «Sono tornato a sentirmi un giocatore». L'amara trasferta di Treviso ha almeno avuto il pregio di rendere felice Filippo Medri. Una ventina di minuti in mezzo alla difesa, esordio stagionale per il giocatore, dopo un inizio di campionato passato sempre in tribuna. «Me lo immaginavo di andare in panchina, non certo di entrare in campo. Pochi istanti prima l'allenatore aveva detto a Ciullo di prepararsi a entrare, ma subito dopo è arrivata l'espulsione di Molinari ed è quindi toccato al sottoscritto togliersi la casacca», è la ricostruzione di una domenica diversa per il ritrovato Medri. Un battesimo che il difensore avrebbe voluto accompagnare con un risultato positivo per la Triestina. «A livello personale sono contento, perché ho potuto nuovamente respirare la partita prima con il ritiro e poi giocando. Eravamo in dieci, loro avevano inserito una punta in più e bisognava difendere il risultato: purtroppo non ci siamo riusciti, pagando a caro prezzo una banale distrazione difensiva. In serie B certi errori non bisogna commetterli, altrimenti si viene puntualmente castigati». Disattenzione che ha negato un prezioso punto alla Triestina, giunta alla quinta sconfitta consecutiva lontano dal Rocco. Un mal di trasferta che Medri spiega con l'incapacità della squadra di esprimere le proprie potenzialità: «Fuori casa non ci siamo quasi mai riusciti, peccando forse di inesperienza, però il punto a Treviso l'avevamo meritato. Fino a quando siamo rimasti in parità numerica non abbiamo rischiato e, dopo il pareggio, la squadra ha provato anche a vincere schierando in campo ben quattro giovani della classe '84. Non è da tutti farlo, specie in serie B. Quel rigore, nonostante la parata di Pinzan, ha invece ridato forza agli avversari e innervosito noi. Lo testimonia l'intervento a metà campo di Molinari, costatogli la seconda ammonizione, che ha poi condizionato un pò tutto». E contestualmente determinato il suo ingresso in campo.

Tesser e Berti in una foto d'archivio.

Davanti all'attuale emergenza nel reparto arretrato alabardato (oggi alla ripresa degli allenamenti si valuteranno le condizioni di Bega, Pecorari e Minieri, mentre Molinari sarà squalificato), il futuro potrebbe concedere ancora qualche opportunità a Medri. «Sono a disposizione: visti gli infortuni ho l'opportunità di giocare, nel calcio si vive anche di queste cose. L'anno scorso è capitato a Scotti ritagliarsi uno spazio insperato, vedremo cosa succederà...».

Pietro Comelli

Un altro esonero

Bari allo sbando: licenziato Tardelli dopo l'ultimo kappao Si dimette Regalia

BARI Doveva essere la città del suo definitivo rilancio, e invece Bari per Marco Tardelli si è rivelata un' altra amara esperienza, dopo il divorzio dall' Inter nel giugno 2001. L' allenatore toscano ieri è stato esonerato. Lascia la guida tecnica del Bari dopo undici mesi, una salvezza conquistata dignitosamente l' anno scorso e un disastroso avvio di questa stagione, nella quale dopo la vittoria contro il quotato Torino nella prima giornata, la squadra ha perso identità, inanellando una serie di risultati negativi che la relegano al terz' ultimo posto in classifica.

Era arrivato a Bari con i migliori auspici. Il presidente Matarrese nella presentazione aveva detto trionfalmente: «Non servono parole, basta il suo nome: Marco Tardelli», e la città era piena di entusiasmo e manifesti con la sua immagine esultante nella finale del mundial '82 e la scritta «Ti vogliamo così».

I tifosi, sull' onda delle nuove speranze, seguivano gli allenamenti infrasettimanali intonando cori di sostegno all' allenatore-campione del mondo, dando così inizio ad una stagione di sorprendente Tardelli-mania.

Allo stesso tempo l' allenatore toscano aveva difeso fino all' ultimo i suoi atleti: «Veri professionisti, li difenderò sempre. Non mi sentirete mai parlare dei singoli. Le responsabilità sono le mie». Si è dimesso anche il diesse Regalia.

Illeciti finanziari

Casillo nei guai: Avellino e Salernitana sono nel mirino dell'Antimafia

NAPOLI Le sedi delle società calcistiche Salernitana ed Avellino sono state perquisite dagli uomini del Gico (Gruppo interinvestigativo criminalità organizzata) del Nucleo di polizia tributaria della Campania nell'ambito di un'indagine estesa ai territori di Roma, Bari, Salerno, Avellino, Macerata e S. Giuseppe Vesuviano (Na). Tra le perquisizioni condotte nelle varie località, le fiamme gialle ne hanno effettuate alcune nelle abitazioni dei massimi dirigenti delle due società sportive. Il reato ipotizzato dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia, che coordinano le indagini e che stanno sviluppando attività pregresse condotte dalla Procura della Repubblica di Nola, è la fittizia intestazione a prestanome di beni e società per eludere la vigente legislazione antimafia.

Al centro delle indagini, secondo quanto si è appreso, sarebbe la figura di Pasquale Casillo, ritenuto proprietario dell'intero pacchetto azionario dell'Avellino e del 50% di quello della Salernitana, che, per eludere le norme previste dalla legislazione antimafia, avrebbe intestato a prestanome parte dei suoi beni. Gli uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria sono stati la notte scorsa a casa dello stesso Casillo e di Aniello Aliberti, presidente della Salernitana, avrebbero acquisito documentazione anche inerente alla moglie di Casillo, Annamaria Ambrosio, ed effettuato perquisizione presso le abitazioni di un commercialista e di altri personaggi.

IL CASO La Yamaha ha ingaggiato il supercampione di Tavullia (con residenza a Londra) per due anni: ogni anno 12 milioni di euro più tre dagli sponsor

Rossi, da Valentinik a Paperon de' Paperoni

Il «balletto» delle trattative prima di dare l'annuncio della rottura con la Honda dopo l'ultimo vittorioso Gp

ROMA La Yamaha ha annunciato l'ingaggio di Valentino Rossi per le prossime due stagioni. L'ufficializzazione del passaggio del campione del mondo del MotoGp dalla Honda alla Casa del diapason è stata data dal direttore della scuderia, Lin Jarvis: «Pensiamo di poter fornire a Rossi i mezzi per vincere nuovi titoli mondiali e affrontiamo questa sfida con fiducia. Siamo tutti estremamente felici che Valentino gareggi per la Yamaha nel 2004, nelle trattative che abbiamo avuto con lui è apparso chiaro che ha a cuore la sfida di raggiungere i nostri obiettivi in MotoGp almeno quanto noi. È un talento incredibile e farà la differenza».

Da Rossifumi a Valentinik, da Dottore a... Paperon de' Paperoni: la favola di Valentino Rossi cambia i connotati del suo protagonista principale a suon di euro. Una cascata di milioni: 12 di ingaggio più tre dagli sponsor a stagione per un totale di 30 milioni in due anni, senza contare gli annessi e connessi.

La Yamaha ricopre d'oro il super campione di Tavullia (ma con residenza a Londra), facendolo diventare lo sportivo italiano più pagato, superando nella classifica dei guadagni i campioni del calcio. Uno sforzo enorme per provare a sconfiggere gli eterni rivali della Honda e rimettere così le mani sul titolo della classe regina. Un trofeo che manca dalla bacheca della casa di Iwata da undici anni, dal titolo di Wayne Rainey del '92.

Dopo la delusione di Biaggi la Yamaha ricomincia da Valentino Rossi, eterno «nemico» del romano. Una sfida difficile, anche se da tre anni Valentino è l'indiscusso n.1 della classe 500/MotoGp. «Rossi scoprirà quanto sia difficile lottare contro la Honda» disse provocatoriamente qualche giorno fa Biaggi. E poco importa che Giacomo Agostini, inarrivabile campione italiano del passato, non consideri Rossi «il più grande di sempre». Perchè oggi come oggi il campione pesarese è il migliore.

Una cavalcata la sua che sembra inarrestabile: cinque titoli mondiali in otto anni (uno nel '97 in 125, un altro nel '99 in 250, sempre con l'Aprilia, poi tre con la Honda, il primo nel 2001 in 500, poi quelli MotoGp del 2002 e 2003).

Rossi approdò stabilmente in sella a un'Aprilia nelle ottavo di litro nel '96, anno in cui conquistò la prima vittoria iridata in assoluto (Gp della Repubblica Ceca a Brno). Nel 1997 l'esplosione, anche per le incredibili trovate che accompagnano i suoi successi: travestimenti, prese in giro e scherzi. A fine anno fu campione del mondo con ben undici vittorie all'attivo.

Nel '98 Valentino passò alla 250. Il primo fu un anno di apprendistato, sempre in Aprilia, in una formazione ricca di tensioni che lo vide a fianco di Capirossi - che vinse il titolo in un finale incandescente - e Harada. Ma un finale di stagione eccellente (quattro successi nelle ultime quattro corse) lo proiettò in un 1999 trionfale: nove vittorie e la meritata seconda corona della sua carriera.

Lo stesso anno fece il grande salto in 500. Il 2000, anno d'esordio con la Honda cui approdò dopo l'addio a Noale, servì per prendere le misure. Nel 2001 dimostrò subito di avere una marcia in più: in tutto undici vittorie e il Mondiale conquistato a Phillip Island, diventando il secondo, dopo Phil Read, a aver vinto in carriera i titoli 125, 250 e 500.

Nelle ultime due stagioni la consacrazione definitiva. L'anno scorso il suo è stato un dominio assoluto (altri undici successi), che gli ha consentito di conquistare aritmeticamente il titolo a Rio de Janeiro, con quattro gare d'anticipo.

Quest'anno il leitmotiv è stato lo stesso: Rossi è diventato re a Sepang quando alla fine del campionato mancavano ancora due corse. In totale 59 i Gp vinti (12 in 125, 14 in 250, 33 in 500/MotoGp).

Oltre che contro la super Honda per Valentino adesso comincia la sfida più difficile, quella contro se stesso. Nato per la velocità saranno altri due anni da vivere pericolosamente.

Prima forse di lasciarsi tentare dalla Formula Uno, un altro dei «pallini» che ha sempre avuto. Magari su una rossa Ferrari.

Per entrare nella leggenda dei motori e uguagliare John Surtess, l'unico a essere riuscito a vincere passando dalle due alle quattro ruote. Anche perchè nelle moto perfino per lui sarà impossibile superare i 15 titoli mondiali di Giacomo Agostini.

Il passaggio di Valentino Rossi dalla Honda alla Yamaha è stato lungo, complicato, ricco di colpi di scena, abboccamenti e ripensamenti.

Si comincia il 24 maggio con le prime schermaglie, durante le prove del Moto Gp di Le Mans quando Rossi lancia un primo messaggio ai vertici della Honda: «Non intendo arrivare a fine anno per firmare un accordo». Le sue intenzioni sono confermate il 9 giugno dopo il successo al Mugello dove però chiede anche un aumento consistente dell'ingaggio. La Honda risponde subito in maniera negativa e attraverso il proprio team manager Fiorani cerca di minimizzare affermando che «Valentino vuole rimanere alla Honda e la Honda vuole Valentino» aggiungendo però che «la parte economica potrebbe essere un problema, dipende tutto dalla richiesta e se l'azienda ha la possibilità di esaudirla». Ma è chiaro che il rilancio economico di Valentino finisce per creare una frattura con la casa nipponica, abituata a considerare le proprie moto più importanti dei piloti.

Nel solco di questa frattura si inserisce subito la Yamaha che fa subito rimbalzare all'orecchio del campione del mondo la sua disponibilità totale a esaudire le sue richieste: i primi contatti indiretti avverrebbero addirittura a metà agosto a Brno nelle giornate del Gp della Repubblica ceca. I primi di settembre all'Estoril si fa avanti anche la Ducati, la casa di Borgo Panigale, attraverso lo sponsor della Marlboro, pronto a fare un grande sforzo economico pur di ottenere le prestazioni del pentacampione di Tavullia. Pochi giorni dopo Rossi, alla presentazione della nuova Honda Cbr 1000 RR, lancia un messaggio di distensione: «Spero di essere qui anche nel 2004». Ma una decina di giorni dopo gela di nuovo la Honda ammettendo di essere pronto a lasciare.

Inizia un estenuante tira e molla: il 6 ottobre Carlo Fiorani, team manager della Hrc, rivela che il contratto è vicino ad una soluzione, in un verso o nell'altro; il 9 ottobre la stampa spagnola annuncia il passaggio di Rossi alla Yamaha con un contratto biennale ma la Yamaha smentisce immediatamente; il giorno dopo a Sepang, il manager di Rossi, Gibo Badioli, presenta la controproposta alla Honda che però rifiuta.

Il 12 ottobre in Malesia, Valentino si laurea campione del mondo per la terza volta consecutiva ma non parla del rinnovo del contratto, argomento che affronta ancora Fiorani: «In Honda le decisioni sono collegiali, prima di dare una risposta definitiva tutte le parti devono essere d'accordo, ci vorrà più di una riunione per trovare il consenso di tutti». Alla metà di ottobre, a Roma nella sede della Honda Europa, si tiene una videoconferenza tra Fiorani e i vertici di Tokyo, ma non emerge alcuna novità rispetto alla richiesta di Rossi di 10 milioni di euro a stagione.

Il 2 novembre l'epilogo al termine del Gp di Valencia, vinto da Valentino. Il pilota di Tavullia e la Honda annunciano entrambi il divorzio: Rossi chiede di essere lasciato libero prima del 31 dicembre, data di scadenza del contratto, per provare un'altra moto. La Yamaha si fa avanti e annuncia di aver ingaggiato Valentino Rossi: «Farà parte della squadra ufficiale a partire dall'1 gennaio 2004 e inizierà il campionato mondiale il 18 aprile in Sudafrica, in sella a una Yamaha Yzr-M1». È l'ultima tappa della telenovela: la Yamaha dunque, dopo la deludente esperienza con Massimiliano Biaggi, rilancia la sfida alla Honda, la sua rivale di sempre, scegliendo ancora una volta un campione italiano. Questa volta non vuole fallire, perciò ha scelto il n.1. Che da parte sua vuole confutare il teorema della Honda: che per vincere i titoli mondiali è sì importante una buona moto, ma un buon pilota lo è molto di più.

Valentino Rossi nuovo Paperone, 15 milioni di euro l'anno.

La firma di Valentino Rossi

Il pesarese farà parte della squadra ufficiale Yamaha dal 1° gennaio 2004

IL CONTRATTO BIENNALE

Ingaggio		Sponsorizzazioni		
12 milioni di euro a stagione	+	3 milioni di euro a stagione	=	30 milioni di euro in due anni

LA MOTO

Yamaha YZR-M1

YAMAHA

COSÌ NEL 2003

	Valentino...	...e la Yamaha
Gare	16	16
Podi	16	1
Vittorie	9	0
Pole	9	0

LE MOTOGP NEL 2004

Squadra	Piloti
Yamaha Gauloises	Rossi (Ita) - Checa (Spa)
Yamaha Fortuna	Melandri (Ita) - Abe (Gia) o Barros (Bra)
Honda Hrc	Heyden (Usa) - Barros (Bra)?
Honda Gresini	Gibernau (Spa) - Edwards (Usa)
Honda Pons	Biaggi (Ita)
Honda Pramac	Tamada (Gia)
Ducati	Capirossi (Ita) - Bayliss (Aus)
Ducati D'Antin	Hodgson (GB) - Xaus (Spa)
Aprilia	Byrne (GB) - McWilliams (GB) o Jacque (Fra)
Kawasaki	Hofman (Ger) - Nakano (Gia)
Suzuki	Roberts (Usa) - Hopkins (Usa)
Proton	Aoki (Gia) - McWilliams (GB)?

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Tre punti pesantissimi conquistati dagli isontini a Santa Lucia di Piave

L'Itala San Marco allunga in vetta

I gradiscani recupereranno il 19 novembre il match con Lonigo

Prezioso punto della Sacilese a Cologna Veneta. Si fa raggiungere il Tamai

TRIESTE L'Itala San Marco allunga ancora in classifica e quindi il mal di fegato per le venete è destinato ad aumentare.

Partita incredibile quella a Santa Lucia. Solita buona difesa dei gradiscani ma il Santa Lucia resta in dieci e alla squadra di Moretto non sembra vero tanto che si deconcentra alla grande. Subisce due reti ma grazie ai talenti, Buonocunto (arrivato dal Monfalcone, cinque partite quattro gol e capocannoniere della squadra con Leonidas), Carli al suo primo centro, Favero che salta birilli e fa segnare Leonidas, riesce a ribaltare la frittata portando a casa tre punti pesantissimi che misti ai pareggi delle inseguitrici, portano Peroni e soci a quattro punti dalla seconda e quel che è bello, con una partita da recuperare in casa, contro il Lonigo il 19 novembre.

Fa arrabbiare i veneti anche la Sacilese di Tortolo. A Cologna Veneta non era facile ed era sotto ma non ha mai ceduto. La squadra ha dimostrato una grinta incredibile fino al raggiungimento del pari che stavolta porta la firma di un difensore, Assutta.

Un po' di amaro in bocca invece per il Tamai che non è stato capace di gestire due gol di vantaggio contro il Conegliano. La squadra di Tomei dominava ma è uscita dagli spogliatoio specchiandosi e intanto il castigamatti delle nostre, il solito Andrea Giordano, riapriva la partita e favoriva il pareggio.

Peggio però è andata alla Sanvitese uscita sconfitta da Bolzano. Una partitaccia, ma peggio ancora se si pensa che la squadra di Cupini ha giocato un tempo in superiorità numerica.

Oscar Radovich

SECONDA CATEGORIA

A San Dorligo i carabinieri ma alla chiusura dei cancelli

TRIESTE Un salto all'indietro di 48 ore per restituire «l'onore» al Pieris. Ritorniamo dunque alla gara di domenica che gli isontini hanno disputato in casa del Breg, valida per il girone D di Seconda categoria. Nel clan del Pieris ha creato malumori (giustificati) la cronaca del match in cui si affermava di carabinieri in campo a San Dorligo.

Il presidente degli ospiti Dapas interviene infatti a precisare l'accaduto: «C'è stato un po' di nervosismo sul finale di partita per un rigore non dato alla mia compagine e per un gol che ci è stato annullato ma poi non è accaduto assolutamente nulla. Quando io ho lasciato l'impianto, a partita abbondantemente finita, di forze dell'ordine non c'era neanche l'ombra anche perché il clima era dei più tranquilli».

Dalla dirigenza del Breg replicano: «A fine match l'arbitro, visti gli animi piuttosto accesi, ci ha chiesto di chiamare i carabinieri e noi lo abbiamo fatto. I militi sono arrivati sul campo pochi minuti dopo che il "fischietto" se ne era andato, accompagnato all'uscita da noi dirigenti».

Il presidente del Pieris fa poi una critica ai designatori arbitrali che, a suo avviso, non hanno fatto una bella figura nel mandare a dirigere la gara una «giacchetta nera» che giocava in porta con il Breg cinque anni prima. E come dargli torto?

Massimo Umek

ECCELLENZA Domani turno infrasettimanale

Pordenone: rinviata a domani l'udienza fallimentare
Vesna rimontato e sconfitto

Quaterna del Rivignano al San Sergio rimasto in partita fino quasi alla fine

TRIESTE Alla fine il Pordenone lo salva ancora Setten. Infatti, il rinvio a domani dell'udienza fallimentare di ieri è stato concesso perché il vecchio patron intende saldare tutti i debiti del Pordenone fino alla cessione.

Ovviamente c'è sotto qualcosa, non è normale tutto ciò. Quando si cede si cedono debiti e crediti. Speriamo non legga i giornali la Guardia di finanza perché se s'incuriosisce, c'ha lavoro per anni con il Ramarro.

Ora tocca a Mungari però. «Munto» Setten, dovrà sborsare soldi per continuare il campionato, vedremo. In campo intanto il Pordenone ha scavato un pareggio con il Fontanafredda e, visti gli umori, è come aver vinto. Delle disgrazie del Ramarro se la ride il resto della compagnia.

Pro Romans grande a Manzano, Gonars a Monfalcone e il Rivignano con i lupetti del San Sergio. A dire il vero tutte e tre hanno avuto dalla loro la buona sorte, ma si dice che la fortuna aiuta gli audaci e quindi piove sul bagnato.

Il Rivignano per esempio, ha battuto per 4-1 il San Sergio, ma non è stato così semplice. A parte che a Lotti mancava metà squadra, ma i triestini sono rimasti in partita fino a un quarto d'ora della fine e fallendo diverse opportunità con Di Donato finalmente in gol, Mervich e Aubelj.

Sconfitto anche il Vesna dal Pozzuolo. Dovevano essere tre punti per i carsolini e li hanno fatti gli avversari. D'altra parte in vantaggio, in superiorità numerica, farsi rimontare e sorpassare vuol dire che qualcuno aveva smesso troppo presto di giocare.

Ora si torna in campo domani per il secondo turno infrasettimanale. Il programma: Gonars-Manzanese, Palmanova-Rivignano, Pordenone-Vesna, Pozzuolo-Pro Gorizia, Pro Romans-Sevegliano, San Sergio-Fontanafredda, Sarone-San Luigi, Tolmezzo-Monfalcone.

os. rad.

PROMOZIONE Arbitro incerto a Ronchi

Dai piedi di Vatta parte il ko a Muggia

Fallisce la rincorsa dei rossoneri: avevano di fronte un portiere in forma

TRIESTE Tutte le prime faticano e non fanno certo faville. La capolista Sangiorgina ha pareggiato con l'ultima e cioè l'Ancona, ma perderà a tavolino perché ha sbagliato i cambi.

Il Muggia ci ha lasciato le penne a Capriva, altra squadra con attaccanti anemici ma arriva Pinos dalla Manzanese, e infatti per i tre il «la» lo ha dato il difensore Riccardo Vatta, ex Edile Adriatica.

Per i rivieraschi di Potasso recriminazioni e nervosismo più espulsioni, mister compreso, visto che gli hanno annullato un gol ritenuto regolare.

Il Centro Sedia invece ha vinto a Ronchi ma anche qui, il rampante Fabio Hager da Trieste, arbitro giovane ma, poco studioso di regolamenti, ha fatto una altra delle sue espellendo un giocatore del Ronchi, sbagliando persona (ovvio il reclamo).

Per regolamento (ma chi istruisce i direttori di gara?) dato che non aveva visto niente, e l'assistente gli ha detto «il 9 o il 10» avrebbe potuto farsi indicare dal capitano chi doveva espellere e, nel caso di diniego, andava da continuare il gioco come non fosse successo nulla.

Va bene, non rispettiamo i regolamenti e «continuiamo a farci del male».

Fallisce la rimonta il San Giovanni. Quando non va non va. La squadra di Ventura ha attaccato e tirato molto, ma male, e quando ha fatto bene ha parato tutto Pantanali in giornata eccezionale: infatti, non era sul solito rendimento, visto che si è messo a dare testate ai rossoneri e si è fatto cacciare.

D'altra parte i portieri, almeno così sostengono scherzosamente talora alcuni tifosi, una vena di pazzia l'hanno sempre avuta...

o. r.

IPPICA

Montebello, impegnativa rincorsa per Catullo. Caligolagal pericoloso per l'allievo di Vecchione

FAVORITI

Premio Gran Bretagna: Erta di Re, Elen dei Lupi, Encantada Dan.
Premio Francia: Dolphin Np, Diplomatico Matto, Distinta Tab.
Premio Germania: Edologal, Eireen, Elledeejay.
Premio Svezia: Crono, Blasius Joe's, Arca di Cuma.
Premio Italia: Descent, Denise Exxo, Dorothy Joy.
Premio Europa: Catullo, Caligolagal, Cardigan Cr.
Premio Spagna: Bepi di Sgrei, Apice Sol, Classe Sib.
Premio Austria: Baghdad As, Bisbi, Agata Dx.

TRIESTE È da ricordare Catullo, l'ultima volta falloso in retta d'arrivo nel vano tentativo di acciuffare Corsa de Gloria. Oggi l'allievo di Vecchione ritenta nel Premio Europa, la corsa più ricca del pomeriggio agonistico a Montebello. Cambia, rispetto all'ultima volta, distanza e preposizione di corsa, e Catullo, nell'occasione, è chiamato a rincorrere, sul doppio chilometro, con ben quaranta metri di penalità, Cassidy As, Caligolagal, Cardigan Cr, Codice Penale, e il compagno di allenamento Cyber Duke, vincitore, sulla distanza, il 19 ottobre scorso.

Rincorsa impegnativa, ma alla portata del figlio di Piccardo, che potrà accostarsi per gradi alla pattuglia di avvantaggiati per poi far valere la sua micidiale progressione. Quindi niente strappi violenti, che alle volte gli costano rotture irreparabili (come l'ultima volta), ma una costante azione di avvicinamento alla testa del gruppo per poi piazzare il rush decisivo.

Ma davanti, certamente, non è che attenderanno l'allievo di Vecchione, anzi la metteranno sul ritmo per tenere il più possibile alla larga l'inseguitore. Potrebbe risultare Caligolagal a incaricarsi di tenere ben desta l'andatura, considerata la speditezza del figlio di Probe che sul miglio ha ottenuto più di qualche risultato tecnico pregevole.

L'avversario diretto di Catullo si individua proprio nel cavallo di Romanelli che si fa preferire ai compagni di avventura Cardigan Cr (buona l'ultima in gentlemen), che non mastica troppo la distanza (è di 1.21 il suo record sul doppio chilometro), e Cyber Duke, anch'esso meglio sul miglio, mentre Cassidy As e Codice Penale, entrambi in buon momento, dovranno superarsi per attingere un risultato appagante.

Inizio alle 16 con una prova riservata alle puledre di 2 anni. Tanti... musi nuovi da scoprire, siamo comunque per Erta di Re ed Elen dei Lupi. Due le corse «gentlemen» in programma; nella prima, sulla media distanza, piace Dolphin Np, ma anche Diplomatico, Matto e Distina Tab, al pari di Destiny Vol, possono fare bene, mentre nella seconda (un handicap su tre nastri sui due giri e mezzo di pista), Bepi di Sgrei e Apice Sol sono i più in vista.

Per i 2 anni, un secondo impegno all'insegna dell'incertezza, viste le numerose novità. La già nota Eireen dovrà vedersela con Edologal e con Elledeejay, i più in evidenza degli altri. Si rivede, dopo la parentesi milanese, Crono che, se al meglio, non dovrebbe temere la concorrenza (Blasius Joe's, Arca di Cuma, Bierhoff Holz), nel Premio Svezia, mentre Descent è la più in vista nella affollata «reclamare» riservata ai 3 anni. Baghdad As, in chiusura, dovrebbe bissare un recente successo, trovando quali oppositori Bisbi, Agata Dx e Balcon, tutti alla sua portata.

Mario Germani

TRIS

Zeffiro Egral può fare la differenza

MILANO A San Siro, Tris su due nastri oggi, distanza il doppio chilometro. Equamente distribuite nelle due gabbie le forze in campo, e se allo start si distinguono Vashkar, Valter Caf, Boy d'Asti e Autunno Pavese (della serie «gli immancabili»), fra coloro che sono chiamati a rincorrere, Zeffiro Egral (in sulky Andreghetti), si fa preferire a Zabrus Trio, Bosforo Sol e Beatus Pf. Quindi pronostico per Zeffiro Egral, che di spunto potrebbe fare la differenza.

Premio Spin Speed, euro 22.660, metri 2060=2080.
A metri 2060: 1) Bang Bang Pink (F. Martinelli); 2) Blueshadow (G. Schettino); 3) Bamboz (S. Milani); 4) Zooster Nice (F. Vitali); 5) Boy d'Asti (F. Ferrero); 6) Valter Caf (F. Piccirillo); 7) Vashkar (M. Ferrario); 8) Birbodelaquercia (G.P. Minnucci); 9) Autunno Pavese (D. Nuti); 10) Antony Giò (F. Restelli).
A metri 2080: 11) Beatus Pf (T. Scialpi); 12) Henna Gede (I. Guasti); 13) Via Dotti (C. Rizzo); 14) Zabrus Trio (B. Holm); 15) Verace Tab (R. Benedetti); 16) Bosforo Sol (M. Monti); 17) Zeffiro Egral (R. Andreghetti); 18) Ocean Wind (F. Ciulla).
I nostri favoriti: pronostico base: **18) Zeffiro Egral. 7) Vashkar. 16) Bosforo Sol.** Aggiunte sistemistiche: **9) Autunno Pavese. 14) Zabrus Trio. 6) Valter Caf.**
Ai 1785 che hanno indovinato la Tris di ieri (12-19-20) vanno 628,56 euro.

ger

SERIE A L'ala serba con passaporto sloveno ha giocato contro la Skipper l'ultima partita a Trieste

Goljovic divorzia e se ne va

La Coop: «Il giocatore deve assumersi la responsabilità della rottura»

TRIESTE Divorzio a sorpresa tra la Coop Nordest e Milan Goljovic. L'ala serba con passaporto sloveno ha giocato domenica contro la Skipper la sua ultima partita con la maglia di Trieste. Un addio che rappresenta un fulmine a ciel sereno per la Coop che aveva puntato molto sulle sue qualità tecniche e umane e che adesso si trova costretta a rivoluzionare il progetto studiato e costruito nel corso dell'estate. Un compito ancor più gravoso se si considera il ruolo di extracomunitario del giocatore, che costringerà la società a bruciare sul mercato l'ultimo visto a sua disposizione.

I RETROSCENA Arrivato in estate reduce dall'esperienza triennale con l'Ulker Istanbul, Goljovic individua nella Pallacanestro Trieste la società in grado di rilanciarlo a livello europeo dopo due stagioni mediocri. In Turchia non riesce a emergere in una squadra costruita per dare l'assalto all'Eurolega e dunque allestita con una rosa di prim'ordine. Goljovic gioca pochi minuti e, nel corso delle partite, tocca ancora meno palloni. La sua voglia di tornare protagonista lo spinge così ad accettare le lusinghe di Cesare Pancotto e a vestire la maglia di Trieste.

L'INSERIMENTO Arrivato con la fama di grande tiratore, Goljovic fatica a trovare la sua dimensione all'interno della squadra. Le sue qualità non emergono e nel precampionato, in più di un'occasione, si sollevano dubbi sul suo rendimento. Rendimento che, però, migliora con l'inizio del campionato. Goljovic gioca una buona gara a Biella quindi esplode in casa contro Roma risultando uno dei protagonisti della vittoria contro la Lottomatica.

LA SCELTA Con il passare delle settimane, però, Goljovic dimostra una crescente insoddisfazione. A Trieste non si sente felice, manifesta il suo disagio a stare nella squadra adducendo motivazioni personali ma anche tecniche legate al cattivo rapporto in campo con gli americani. In più, confessa alla società di non aver trovato la squadra del livello che si attendeva. Parla sempre più frequentemente con Pancotto, il vice Steffè e con i dirigenti chiedendo in ogni occasione la possibilità di rescindere il contratto. La società cerca di convincerlo a restare, lo staff prova a coinvolgerlo nella vita della città e della squadra ma senza gli effetti sperati. L'epilogo della vicenda si consuma domenica nel dopogara contro la Skipper Bologna. Il procuratore del giocatore, Maurizio Balducci, si incontra negli spogliatoi del PalaTrieste con Cosolini, Fogazzaro, De Palo e Tosolini e conferma l'assoluta volontà del giocatore di interrompere il suo rapporto con Trieste.

LA REAZIONE DELLA SOCIETÀ Difronte alla decisione di Goljovic, la società triestina si interroga. Ci sarebbe la possibilità di obbligare il giocatore a restare, ma tenerlo contro la sua volontà potrebbe rivelarsi controproducente. Così, d'accordo con lo staff tecnico, la Pallacanestro Trieste decide di dare il via libera al giocatore. «Abbiamo valutato la scelta migliore – la posizione ufficiale della società – costringendo il giocatore ad assumersi la responsabilità unilaterale della rottura dell'accordo. Non essendo la Pallacanestro Trieste un supermarket dal quale si può entrare e uscire a piacimento, abbiamo fissato una penale legata alla rescissione del contratto». Una penale fissata in 40 mila dollari che, sommando quanto risparmiato sul contratto, porta la cifra totale a disposizione attorno ai 150 mila dollari.

LE STRATEGIE Il dopo Goljovic è cominciato immediatamente dopo la fine dell'incontro tra la società e il procuratore del giocatore. Roberto Cosolini e Maurizio Tosolini si sono intrattenuti a lungo con il general manager della Skipper Bologna, Zoran Savic, chiedendo alla Fortitudo il prestito del giovane Mancinelli. Savic ha ascoltato con pazienza, ha espresso gradimento per il lavoro svolto dalla Coop Nordest e dal suo tecnico Cesare Pancotto ma ha gentilmente declinato la proposta sottolineando come Repesa abbia posto un secco veto dichiarando il giocatore incedibile.

LE ALTERNATIVE Allarmato dai capricci di Goljovic, Pancotto aveva già cominciato a sondare il mercato da qualche giorno. Trieste, dunque, non affronta la situazione del tutto impreparata, anche se la scelta dovrà essere attentamente ponderata. La grande preoccupazione della società, in questo momento, è quella di dover utilizzare già a novembre l'ultimo visto per gli extracomunitari. Una questione che la Pallacanestro Trieste sta valutando attentamente con una ricerca a 360 gradi che non esclude il poco pescoso mare dei comunitari e degli italiani. Il ruolo è ovviamente lo stesso di Goljovic: un'ala piccola in grado di giocare anche sotto canestro. E viste le difficoltà che la Coop Nordest ha palesato a rimbalzo in questa prima parte del campionato, un giocatore che abbia maggiori capacità a giocare anche da «4».

L'EMERGENZA Nel frattempo, Cesare Pancotto, dovrà rassegnarsi a gestire l'ennesima settimana all'insegna dell'emergenza nei sei giorni che porteranno alla difficile trasferta di Cantù, dove domenica alle 18.15, la Coop Nordest affronterà l'Oregon di Pino Sacripanti. Il tecnico triestino dovrà lavorare a ranghi ridotti considerando che, oltre a Goljovic, sarà anche Daniele Cavaliero, bloccato da una lussazione al pollice della mano sinistra. Il giovane play, infortunatosi nel corso della gara di domenica contro la Skipper, verrà sottoposto nei prossimi giorni a esami più approfonditi dall'esito dei quali sarà possibile stilare una diagnosi. C'è cauto ottimismo, comunque, in casa Coop dove la speranza è quella di recuperare Daniele a tempo di record per consentirgli di tornare in campo già domenica contro Cantù.

Lorenzo Gatto

Cavaliero ha una lussazione alla mano sinistra. (Foto Bruni)

L'ala Milan Goljovic lascia la Coop Nordest. (Foto Bruni)

Pozzecco marca Mitchell nella partita che ha visto prevalere 84-78 i bolognesi della Skipper su Trieste. (Foto Bruni)

SOTTOCANESTRO

Da Udine un favore a Trieste
Larry ancora protagonista

Larry Middleton quando era con la Stefanel Trieste.

TRIESTE Si fa presto a dire che il potere logora chi non ce l'ha. Guardate la Skipper, che sembra avvertire i primi segnali dello stress da primato, complici le fatiche aggiuntive sul fronte europeo. Per certi aspetti somiglia alla Paf di Recalcati vincitrice del suo primo scudetto. Quella squadra, di cui è rimasto il solo Basile, infilò nove vittorie di fila prima di capitolare a Roma, contro l'Adr allora guidata da Pancotto.

Il campionato si è gettato ormai otto giornate alle spalle confermando le previsioni della vigilia che volevano il discorso-scudetto circoscritto a Bologna, Siena e Treviso, a prescindere dagli attuali distacchi, peraltro non significativi. Un tris costruito a misura di Eurolega con tutti i rischi che questa competizione comporta. Skipper e Benetton seguono un filo conduttore simile nell' utilizzo di gente eclettica mentre la Montepaschi sembra più quadrata e decisamente meglio equipaggiata sotto i tabelloni. Già, i centri. Sono sempre decisivi, nel bene e nel male. Griffith sta condizionando la Lottomattica che, pure essa impegnata a livello continentale, è piombata addirittura in una zona dove non si può star tranquilli. La Pompea Napoli, poi, si è sgonfiata a Biella, tradita dai lunghi, Milano dal canto suo sta ricevendo un notevole contributo da Sellers. Varese, invece, preferisce tenere in panchina il suo «orso» alto 223 centimetri, Podkolzine.

La storia dei canestri insegna che navigare nell' aurea mediocrità non paga quanto a interesse e, paradossalmente, lottare per la salvezza è più stimolante. Però sul lungo cammino della A attendere delle episodiche soddisfazioni quali potrebbero essere i successi in un derby (a proposito, la Snaidero ha fatto un favore alla Coop Nordest sconfiggendo il Messina) o a spese di avversarie titolate non può essere un incentivo per il pubblico. Nemmeno un posto al sole dei playoff per diverse formazioni costituisce grande attrattiva. Sintomatico che nell' ultimo turno la media-spettatori abbia superato di poco le tremila unità, con Trieste al terzo posto.

Fra le curiosità si può aggiungere che la «leggenda del santo tiratore» con Larry Middleton ancora protagonista è un film già visto mentre l'ideale Oscar per il giovane promettente va attribuito al trevigiano Andrea Brignani, ala di 2,09, 18 anni appena compiuti, sebbene «nonno» Pittis pretenda la citazione per i suoi 9 assist. Fra l'inossidabile campione biancoverde e Pozzecco la sfida continua.

Da domenica scorsa Charlie Bell della Mabo viene chiamato Stachanov: è il solo nell'intero torneo a aver giocato per 40 minuti. Premio di consolazione a Trieste per aver battuto la Skipper almeno ai rimbalzi, 39, cosa che le vale la seconda posizione nell'ottava tornata, visto che Livorno ne ha presi 41. Messina, intenzionata a dare il benservito all'allenatore Perdichizzi, è risultata maglia nera pure nel tiro da 3, con un «imbattibile» 7 per cento.

Severino Baf

SNAIDERO

Soddisfatti gli arancione della vittoriosa trasferta sullo stretto di Messina

Ha deciso il libero del siciliano Zacchetti

L'ex biancorosso Kelecevich la colonna portante più solida

Soddisfatto il tecnico Alibegovic: «Gara perfetta per applicazione tattica e concentrazione di Vujacic». Buoni venti minuti dell'esordiente Sekunda

UDINE Nessuna dichiarata emozione per il siciliano Joel Zacchetti, sul parquet di Messina, nell'incasellare a 73 centesimi di secondo dal termine il tiro libero che vale alla Snaidero la prima vittoria esterna del campionato.

Un successo importante, per i friulani, che però non annulla ancora la loro ormai cronica sindrome da minuti finali, con gli avversari di turno a beneficiare di recuperi insperati generosamente e costantemente concessi dagli arancione. Ma Teo Alibegovic, al suo primo blitz da allenatore, è troppo felice per sottilizzare, attribuendo l'ennesimo calo ai soliti peccati di gioventù.

«Ma Zacchetti e Vujacic sono stati grandi - il tecnico esalta i suoi virgulti - con Sasha a disputare una gara perfetta per applicazione tattica e concentrazione. Messina mi faceva più paura di Teramo, dove già avevamo lasciato le penne. La formazione di Perdichizzi dispone di giocatori con punti nelle mani ma siamo stati bravi a contenerli grazie ad un'ottima difesa. Abbiamo sempre condotto e i due punti sono ampiamente meritati nonostante il finale-thrilling».

Kelecevic, al solito, si è palesato come la colonna portante più solida, limitando il diretto avversario Bonner, accalappiando 5 rimbalzi e incasellando un importante 7/8 da due, e anche l'oscuro ma produttivo Markovic ha contribuito a rendere robusto il gioco sotto canestro dei friulani, pagando il proprio impegno con l'uscita per raggiunto limite di falli.

Il più atteso era comunque Glenn Sekunda, chiamato a innerbare anche a livello d'esperienza il roster arancione. Dopo alcuni mesi d'inattività pretendere da lui gambe e ossigeno per 40' era alquanto improbabile, ma l'americano non ha tradito le attese, disputando una ventina di minuti di qualità conditi da una tripla che in quel momento ha proiettato Udine a + 9. Un innesto destinato a contare parecchio nelle prossime sfide della Alibegovic-band contro avversari considerati ipoteticamente diretti nella lotta per la salvezza cui la Snaidero è attualmente votata, salvo impennate future.

Domenica al «Carnera» arriva Avellino, con Biella in trasferta a Roseto. A Udine si aspetta ancora una parola importante su quelle che potrebbero essere le aspettative di Kelecevic&C in un campionato per i friulani ancora tutto da scoprire.

Edi Fabris

COPPA ULEB

Sempre oggi l'esordio dell'abbinamento col Wwf

La Virtus, decaduta in LegaDue si riaffaccia stasera in Europa a Badalona contro la Juventud

BOLOGNA Sfiorato il fallimento in estate, stasera la Virtus Bologna, ora in LegaDue dopo l'acquisto dei diritti di Castelmaggiore, si riaffaccerà in Europa, affrontando per la prima partita di Uleb Cup (la vecchia coppa Korac) al Palacio de Deportes di Barcellona la Juventud Badalona, un'altra nobile decaduta del basket europeo.

In Spagna ci sarà l' esordio sulle maglie bianconere dell'abbinamento con il Wwf. L'idea riprende una scelta di Claudio Sabatini, l'imprenditore che ha salvato la Virtus, che ha offerto uno spazio della propria azienda per l'esposizione dello slogan della campagna dell'associazione ambientalista: «In un pianeta a rischio siamo tutti animali a rischio. Conosci un altro pianeta dove vivere?».

Juventud e Virtus sono state fra le protagoniste dell'ultimo decennio del basket continentale: gli spagnoli vinsero una Coppa Campioni nel '94 (dopo aver perso la finale nel '92), mentre i bianconeri hanno vinto l' Eurolega nel '98 (proprio a Barcellona) e nel 2001.

Ora la Virtus è terz'ultima in Legadue, mentre Badalona è undicesima nella Liga.